

ANALISI TECNICA PER TUTTI

Un corso pensato proprio per te che vuoi diventare un trader!

«Immaginate che i mercati finanziari siano come un fiume: invece dell'acqua vedeteci del denaro, che si trasferisce da chi le cose le capisce prima a chi invece le scopre in ritardo.

La piena travolge solo i disattenti»



www.proptradingacademy.com



support@proptradingacademy.com

pta prop
trading
academy



ANALISI TECNICA PER TUTTI

Un corso pensato proprio per te che vuoi diventare un trader!



LEZIONE 1

Basi e fondamenti dell'Analisi Tecnica



www.proptradingacademy.com



support@proptradingacademy.com



Prop Trading Academy non fa offerte di acquisto o vendita di titoli o altri strumenti finanziari né tantomeno raccoglie in alcun modo i depositi dei clienti. Tutti i conti forniti al cliente sono in un ambiente virtuale con denaro virtuale. Il cliente acquistando il piano ottiene l'accesso alla zona educativa e alla zona di valutazione nonché l'accesso al conto di trading virtuale. È piena responsabilità del singolo valutare qualsiasi investimento o decisione di trading, posto che tali decisioni saranno basate esclusivamente sulla personale valutazione delle proprie analisi finanziarie, obiettivi di trading, tolleranza al rischio e capitale di rischio. Il trading su futures, opzioni su futures e coppie valutarie comporta un rischio sostanziale di perdita e non è adatto a tutti gli investitori.

Prop Trading Academy non commercializza e/o distribuisce alcuna attività soggetta a regolamentazione o autorizzazione e non agisce o distribuisce alcun servizio riconducibile all'attività di un broker. Tutte le informazioni presenti su questo sito Web sono esclusivamente a scopo di studio relativo al trading sui mercati finanziari. Qualsiasi opinione, notizia, ricerca, analisi, prezzo o altra informazione contenuta in questo sito Web viene fornita come commento generale sul mercato e non costituisce un consiglio di investimento. Prop Trading Academy non fornisce alcuna raccomandazione di investimento, raccomandazione commerciale, analisi delle opportunità di investimento o raccomandazione generale simile riguardante la negoziazione di strumenti di investimento.

I conti di Prop Trading Academy non sono conti di trading dal vivo, sono conti completamente simulati che utilizzano quotazioni di mercato reali di fornitori di liquidità esterni.

I risultati delle prestazioni ipotetici o simulati presentano alcune limitazioni. A differenza di un record di performance reale, i risultati simulati non rappresentano il trading reale. Inoltre, poiché le operazioni non sono state effettivamente eseguite, i risultati potrebbero aver compensato in modo insufficiente o eccessivo l'impatto, se presente, di alcuni fattori di mercato, come la mancanza di liquidità. Non viene fornita alcuna garanzia che qualsiasi conto realizzerà o è probabile che raggiunga profitti o perdite simili a quelli mostrati.

Le informazioni contenute in questo sito non sono rivolte ai residenti in paesi o giurisdizioni in cui la distribuzione o l'utilizzo sarebbero contrari alle leggi o ai regolamenti locali.



PROGRAMMA

10 LEZIONI

1. **Basi e origini dell'analisi tecnica: la teoria di DOW**
2. Grafici e prezzi: le principali forme di visualizzazione dell'evoluzione dei prezzi
3. La definizione di un trend e di tendenza: come individuarli e seguirli con profitto
4. Le principali configurazioni grafiche: supporti, resistenze e pullback
5. Figure di inversione o di continuazione di una tendenza: impariamo a riconoscerle e a sfruttarle
6. Volumi e medie mobili: pregi e difetti
7. I principali indicatori e oscillatori: come scegliere i più utili e adatti ad ogni condizione di mercato
8. Grafici e tempo: il corretto time frame per la nostra analisi operativa
9. Analisi intermarket: impariamo a definire i driver e le tendenze dominanti sul mercato
10. Leva finanziaria, money & risk management: come controllare e monitorare la sostenibilità dei vostri investimenti



Lezione 1

Basi e fondamenti dell'Analisi Tecnica



Le origini dell'Analisi Tecnica risalgono agli inizi del '900 e sono riconducibili alla famosa «Teoria di Dow».

Charles Dow

è stato tra i fondatori della Dow Jones and Company, del Wall Street Journal, e inventore dell'indice Dow Jones Industrial Average.



Market Cycles: Dow Theory

- * Charles Dow (1851-1902) founded Dow Jones & *The Wall Street Journal*
- * Dow noticed that prices on markets follow both long-term and short-term trends
- * Short-term trends are reactionary and won't necessarily derail long-term trend



Source: Library of Congress



Basi e fondamenti dell'analisi tecnica

Sin dalle origini gli studi di Dow portarono alle prime rappresentazioni grafiche dell'andamento dei mercati finanziari.



Basi e fondamenti dell'analisi tecnica

Da una serie di acute osservazioni nacque

la teoria di Dow

un insieme di osservazioni da cui sono poi derivati i
concetti fondamentali di quella che sarebbe diventata

l'Analisi Tecnica



Basi e fondamenti dell'analisi tecnica

L'analisi tecnica si prefigge di «prevedere» l'andamento dei mercati finanziari e di permettere a chi la segue di acquistare e vendere azioni, obbligazioni e altri strumenti finanziari in quello che dovrebbe essere statisticamente il momento più propizio



Basi e fondamenti dell'analisi tecnica

L'analisi tecnica si fonda su tre principi fondamentali:

1. i prezzi «scontano» tutto
2. il mercato si muove in «trend»
3. la storia si ripete



Basi e fondamenti dell'analisi tecnica

1. *i prezzi «scontano» tutto*

il presupposto di fondo è che i prezzi riflettono/contengono tutte le informazioni disponibili sul mercato, addirittura anche quelle in possesso soltanto di un ristretto gruppo di persone.



Basi e fondamenti dell'analisi tecnica

1. *i prezzi «scontano» tutto*

Questa è la ragione per cui l'analista tecnico non si preoccupa di approfondire i dati fondamentali, e non solo perché li ritenga manipolabili o non attuali, ma semplicemente perché ritiene siano già riflessi/contenuti nei prezzi.



Basi e fondamenti dell'analisi tecnica

2. *il mercato si muove in «trend»*

Il mercato non si muove in modo del tutto casuale o erratico ma segue delle tendenze, dei «trend».
Un trend risulterà valido finché non sopraggiungeranno chiari segnali di esaurimento o di inversione.



Basi e fondamenti dell'analisi tecnica

2. *il mercato si muove in «trend»*

Obiettivo dell'analista tecnico è quindi quello di individuare il trend attualmente in essere per assumere posizioni coerenti con la direzione del trend stesso.



Basi e fondamenti dell'analisi tecnica

2. *il mercato si muove in «trend»*

L'analista tecnico non ha la pretesa di acquistare sui minimi o di vendere sui massimi, preferendo «accontentarsi» di «riuscire a lavorare/cavalcare» buona parte della tendenza in atto.



Basi e fondamenti dell'analisi tecnica

2. *il mercato si muove in «trend»*

Obiettivo primario è sempre la
«Massimizzazione dei profitti e ottimizzazione delle
perdite»



Basi e fondamenti dell'analisi tecnica

3. la storia si «ripete»

La storia tende a ripetersi perché gli «attori/operatori» sono sempre gli stessi, ossia esseri umani che vogliono guadagnare, hanno paura di perdere, e che conseguentemente agiscono/operano a volte anche freneticamente presi da alterne fasi di entusiasmo e di paura...



Basi e fondamenti dell'analisi tecnica

3. *la storia si ripete*

In tal senso il passato può fornirci utili indicazioni anche per le future evoluzioni dei mercati.



Basi e fondamenti dell'analisi tecnica

3. la storia si ripete

Grazie all'analisi dei grafici di serie storiche si possono infatti individuare dei "pattern", ovvero delle configurazioni/figure grafiche che tendono a ripetersi con maggior probabilità in una direzione precisa, e che aiuteranno quindi l'analista tecnico nel formulare delle previsioni statisticamente fondate.



Basi e fondamenti dell'analisi tecnica

CONCLUSIONI

Obiettivo dell'analisi tecnica non è di raggiungere un livello di infallibilità previsionale assoluta, «indovinando» sempre cosa accadrà sui mercati, bensì di formulare delle previsioni che 7 volte su 10 si rivelino corrette, o quantomeno fornire delle indicazioni operative per muoversi con razionalità e disciplina anche in presenza di mercati particolarmente difficili e pericolosi.



Basi e fondamenti dell'analisi tecnica

CONCLUSIONI

...formulare delle previsioni che 7 volte su 10 si rivelino corrette...

L'infallibilità non appartiene al mondo terreno,
tantomeno al trading... ;-)



Basi e fondamenti dell'analisi tecnica

CONCLUSIONI

...l'analista tecnico fonda i propri studi sulla convinzione che nei prezzi di borsa siano già incorporati tutti quei fattori di tipo fondamentale, politico, e soprattutto psicologico che ne hanno determinato e ne determineranno l'andamento...



Basi e fondamenti dell'analisi tecnica

CONCLUSIONI

Obiettivo preciso dell'Analisi Tecnica è quindi quello di cercare di essere dalla parte giusta nel momento giusto, al fine di minimizzare le perdite e massimizzare quanto più possibile gli utili.



Basi e fondamenti dell'analisi tecnica

CONCLUSIONI

L'Analisi Tecnica permette infatti di individuare dei livelli di entrata (BUY) e di uscita (SELL) dal mercato che risultano spesso sorprendentemente precisi e/o ideali/attraenti sotto il profilo del «rischio/rendimento», il tutto grazie a tecniche sempre più precise e sofisticate che permettono di individuare con estrema precisione il «momento» giusto e preciso per intervenire sul mercato

«TIMING IS ALL»



Basi e fondamenti dell'analisi tecnica

«TIMING IS ALL»



Il più grande competitor dell'Analisi Tecnica?

Sicuramente l'Analisi Fondamentale... parliamone...



Basi e fondamenti dell'analisi tecnica

ANALISI TECNICA vs ANALISI FONDAMENTALE

L'analisi fondamentale non ha nulla a che vedere con grafici e prezzi!

Questo tipo di approccio parte dall'osservazione di dati macroeconomici complessi e non sempre di facile reperibilità.



L'analisi Fondamentale

Gli analisti fondamentali studiano le cause dei movimenti del mercato, mentre gli analisti tecnici ne studiano gli effetti.

Mediante l'analisi fondamentale si può arrivare agli stessi risultati dell'analisi tecnica, ma per una strada estremamente più complicata e meno flessibile da applicare e, soprattutto, meno tempestiva!

Per fare l'analisi di un titolo su un grafico sono necessari solo pochi minuti: valutare il bilancio di un'azienda è decisamente più complicato, in particolare quando i dati sono poco chiari, ammesso che si abbia accesso a questi dati...



ANALISI TECNICA vs ANALISI FONDAMENTALE

Per riuscire ad applicare l'analisi fondamentale non basta avere a disposizione dei semplici grafici, bensì è necessario costruire corposi flussi di dati basati su notizie, rumors relativi ai mercati quali potenziali acquisizioni e fusioni di imprese, informazioni, studi e/o indiscrezioni su potenziali crisi economiche, avvenimenti politici, conflitti e fattori che possono influenzare l'andamento di un qualsiasi investimento



Basi e fondamenti dell'analisi tecnica

ANALISI TECNICA vs ANALISI FONDAMENTALE

In questo caso non sono la scienza e la matematica a entrare in campo, bensì la capacità di lettura degli eventi che possono influenzare l'andamento del mercato. Chiaramente si deve seguire con costanza ogni notizia.



Basi e fondamenti dell'analisi tecnica

ANALISI TECNICA vs ANALISI FONDAMENTALE

TEORICAMENTE TUTTO FATTIBILE!!!
MA SOLO TEORICAMENTE....



Basi e fondamenti dell'analisi tecnica

ANALISI TECNICA vs ANALISI FONDAMENTALE

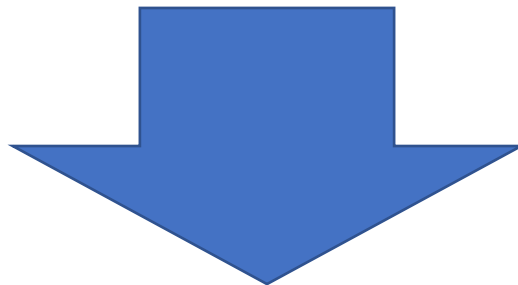
La verità è che il «TIMING» è solo una mera speranza nell'analisi fondamentale che sconta «sempre» un ritardo impressionante nel decifrare ciò che «sta già avvenendo»...



Basi e fondamenti dell'analisi tecnica

ANALISI TECNICA vs ANALISI FONDAMENTALE

Il «ritardo» dell'analisi fondamentale:
un clamoroso e recente caso come esempio concreto e
facilmente riscontrabile...





Analisi | BORSA



Aeffe in rally dopo l'accordo di licenza con Chiara Ferragni

di Flavia Carletti



Intesa con Velmar, società del gruppo specializzata nella produzione e distribuzione globale delle collezioni intimo e beachwear

25 novembre 2020



Il giorno dopo la notizia AEFEE ha segnato un +20%!!!

Avreste comprato dopo il mega rialzo a notizia oramai «scontata»?

O preferireste averlo fatto prima del rialzo?

E sarebbe stato possibile farlo grazie all'analisi fondamentale? **NO**

E se avessi scelto di utilizzare l'analisi tecnica?

SI



Il grafico di AEFPE qualche giorno prima delle news...

Un interessante «DOPPIO MASSIMO» segnato prima della notizia...





Come l'analisi tecnica insegna al doppio massimo segue una decisa discesa «da manuale»...





Che guarda caso si ferma realizzando un «doppio minimo» da manuale...





A questo punto avreste potuto interpellare due persone:

1. l'analista fondamentale
2. l'analista tecnico...



Il primo (analista fondamentale) giustificherà in colpevole ritardo quanto avvenuto «dopo» aver studiato i dati macro, le news e le motivazioni a supporto...
In pratica «è rimasto alla finestra»!!!



Il secondo (analista tecnico) avrebbe già «tentato di prevedere» le evoluzioni dei prezzi e avrebbe visto nel doppio massimo una «IMMEDIATA» possibilità di intervenire al ribasso e, parimenti, nel doppio minimo» una «IMMEDIATA» possibilità di intervenire al rialzo!!!

Il primo osserva, valuta e «poi decide»...

Il secondo intanto guadagna!!! ;-)



E difatti il titolo
incomincia a
risalire...
Violando al rialzo
una evidente
«resistenza
dinamica»...





Ma non è finita qui...

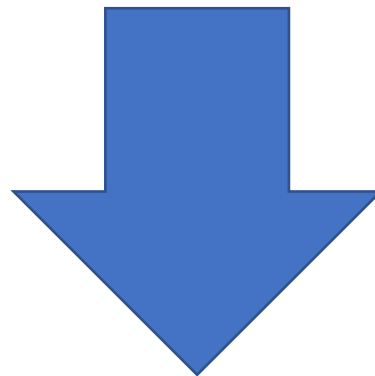
A questo punto, pur con tempistiche differenti sia
l'analista tecnico che quello fondamentale dovrebbero
essere posizionati al rialzo...

Ma chi dei due può già delineare dove potrebbero
arrivare le quotazioni?



L' analista fondamentale ha bisogno di dati, bilanci,
sentire la Ferragni, Fedez...

L'analista tecnico... ha già tutto!!!





E difatti il titolo «magicamente» e nonostante una giornata di alta volatilità (+20%!!!) si ferma dove?
Sulla proiezione dei due massimi da dove era partito il ribasso, ossia su un nuovo «straordinario»
TRIPLO MASSIMO!!!





Il grafico di AEFPE «oggi»!!!





ANALISI TECNICA VS ANALISI FONDAMENTALE

THE WINNER IS...



CONCLUSIONI

C'è un aspetto che forse più di altri differenzia fortemente l'Analisi Tecnica da quella Fondamentale:

l'Analisi Tecnica considera il mercato come un meccanismo tutt'altro che razionale ed efficiente, ritenendo che fattori emotivi e irrazionali quali l'avidità, la speranza, la paura, siano comunque sempre ben presenti sia nella domanda che nell'offerta (d'altronde chi determina domanda e offerta sono gli esseri umani che, come tali, tendono a ripetere nel tempo comportamenti simili)....



CONCLUSIONI...

L'analisi fondamentale è decisamente in ritardo!!!

E' un approccio evidentemente slegato dai grafici dei prezzi.

L'analista arriva a determinare le proprie conclusioni pre-operative solo quando ha tutti gli elementi per dire se il prezzo che vede attraverso la sua piattaforma di trading è, secondo la sua analisi, un prezzo che sottostima o sopravvaluta il reale valore del titolo.



CONCLUSIONI...

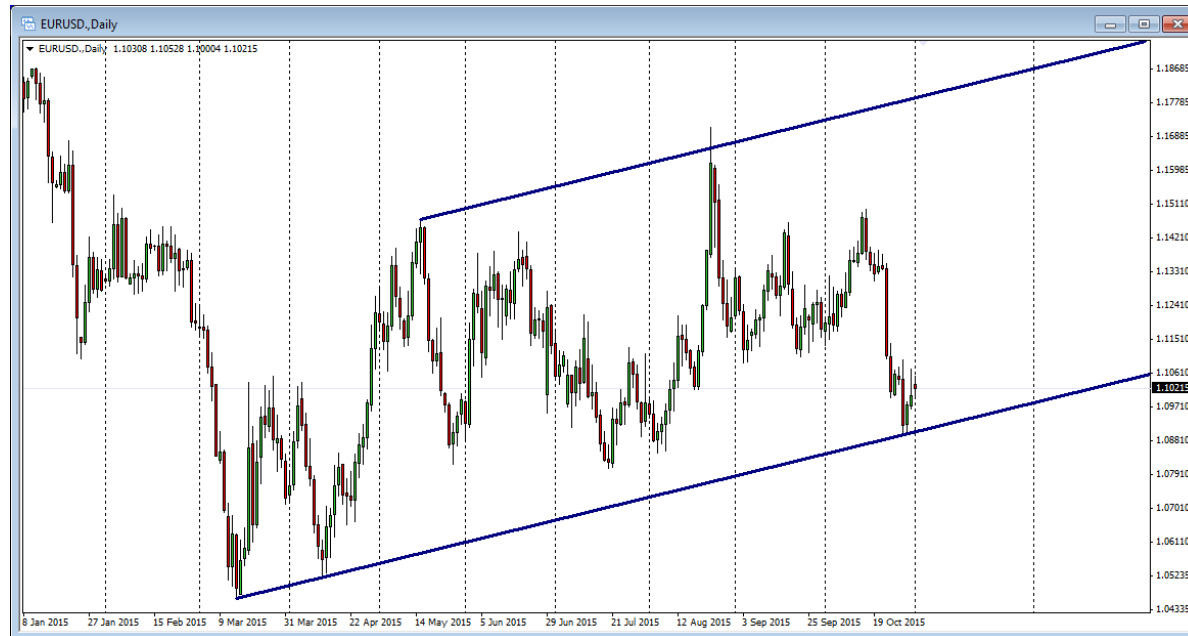
L'analista fondamentale rischia, in definitiva, di essere sempre in ritardo rispetto all'andamento storico dei prezzi e perderà buona parte delle possibilità di realizzare guadagni e performance che vanno di pari passo con un corretto timing di intervento.



TIMING IS ALL!!!



L'analisi grafica è un ambito dell'analisi tecnica che si propone di effettuare delle previsioni sui prezzi per mezzo dello studio dei grafici, senza dover ricorrere all'analisi delle motivazioni esterne al prezzo stesso.





Per mezzo dello studio dei grafici, gli analisti tecnici riescono a capire quale direzione il mercato intende prendere.

I prezzi si muovono dentro al trend: è più probabile che un trend abbia un andamento continuo, piuttosto che una brusca inversione.

La conoscenza dei principali indicatori e oscillatori, il loro impiego, le loro peculiarità e i loro limiti, insieme a trendline, supporti e resistenze, è basilare per qualunque trader.



In definitiva, l'analisi tecnica non potrà mai dare la certezza di una salita o di una discesa dei prezzi; potrà però fornire un quadro abbastanza preciso dei probabili scenari all'interno dei quali uno strumento finanziario si muoverà.

In moltissime occasioni è ciò che fa la differenza tra un'operazione chiusa in perdita e una chiusa in utile.



E SE ANCORA NON SONO RIUSCITO A CONVINCERVI DELLA
BONTA' DI QUESTO APPROCCIO...

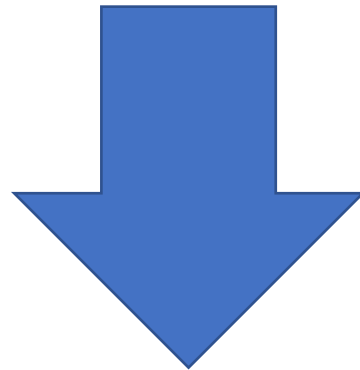
ANDIAMO A VEDERE INSIEME ALCUNI CASI RECENTI E
TEORICAMENTE COMPLICATI...

LA PAROLA AI GRAFICI!



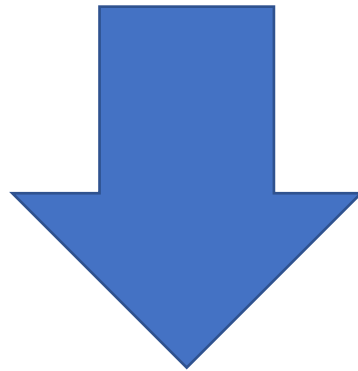
GENERALI
BITCOIN
TESLA

...





GENERALI





GENERALI: qualcuno saprebbe dirmi perché si è fermata a 21,55?

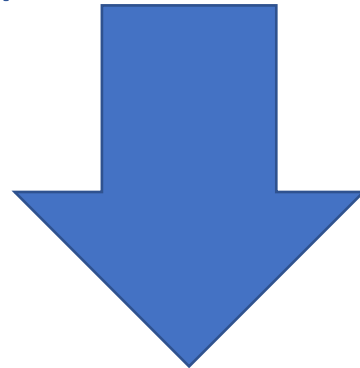




GENERALI: qualcuno saprebbe dirmi perché si è fermata a 21,55?

La risposta: perché a quel livello ha toccato «millimetricamente» una trendline di resistenza che si è formata a partire da due massimi decrescenti che risalgono al 2020 e al 2007!!!

Per chi «non conosce» l'analisi tecnica si parlerà di «casualità», per noi è il famoso «terzo punto di contatto»!!!



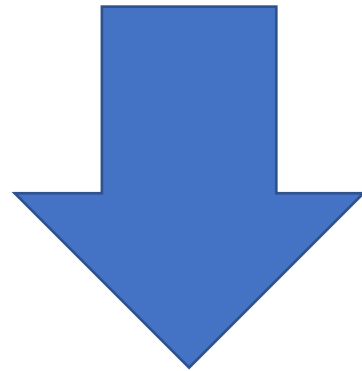


GENERALI: terzo punto di contatto della trendline di resistenza a 21,55!!!





BITCOIN





BITCOIN: qualcuno saprebbe dirmi perchè è ripartito al rialzo a 33,000?

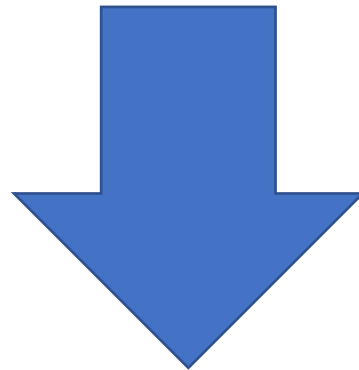




BITCOIN: qualcuno saprebbe dirmi perché è ripartito al rialzo a 33,000?

La risposta: perché dopo la formazione dei due massimi storici in area 65,000 e 69,000 si è poi venuto a formare un «perfetto canale parallelo» con i minimi a 28,500 e 33,000 poi!!!

Per chi non «conosce» l'analisi tecnica si parlerà di «casualità», per noi è il famoso «canale parallelo di percorrenza del trend» in atto!!!





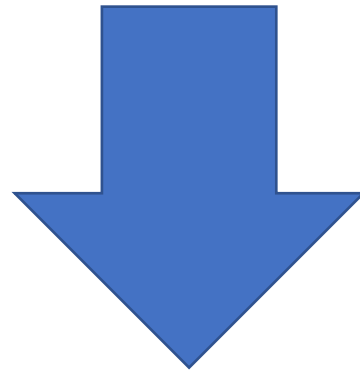
BITCOIN: perfetto canale parallelo con base inferiore di support a 33,000!!!

pietropaciello ha pubblicato su TradingView.com il Apr 11, 2022 11:13 UTC+2





TESLA





TESLA: qualcuno saprebbe dirmi perchè è scesa violentemente dopo i massimi a 1150?



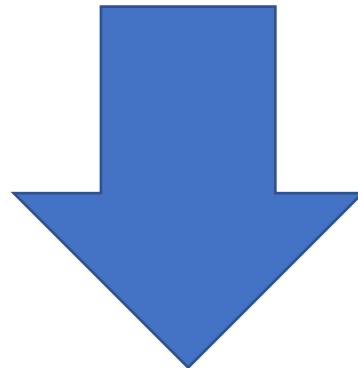


TESLA: qualcuno saprebbe dirmi perché è scesa violentemente dopo i massimi a 1150?

La risposta: perché dopo la formazione di due massimi decrescenti un buon analista tecnico ne deriva una potenziale trendline di resistenza e si aspetta «azione e reattività» in occasione dell'ipotetico terso punto di contatto.

Si prepara «prima» all'evento potenziale!!!

Per chi «non conosce» l'analisi tecnica si parlerà di «casualità», per noi è il famoso terzo punto di contatto di una trendline!!!





TESLA: terzo punto di contatto della trendline di resistenza a 1150!!!



ANALISI TECNICA PER TUTTI

Un corso pensato proprio per te che vuoi diventare un trader!

LEZIONE 2

**Grafici e prezzi: le principali forme di visualizzazione
dell'evoluzione dei prezzi**





Disclaimer

Prop Trading Academy non fa offerte di acquisto o vendita di titoli o altri strumenti finanziari né tantomeno raccoglie in alcun modo i depositi dei clienti. Tutti i conti forniti al cliente sono in un ambiente virtuale con denaro virtuale. Il cliente acquistando il piano ottiene l'accesso alla zona educativa e alla zona di valutazione nonché l'accesso al conto di trading virtuale. È piena responsabilità del singolo valutare qualsiasi investimento o decisione di trading, posto che tali decisioni saranno basate esclusivamente sulla personale valutazione delle proprie analisi finanziarie, obiettivi di trading, tolleranza al rischio e capitale di rischio. Il trading su futures, opzioni su futures e coppie valutarie comporta un rischio sostanziale di perdita e non è adatto a tutti gli investitori.

Prop Trading Academy non commercializza e/o distribuisce alcuna attività soggetta a regolamentazione o autorizzazione e non agisce o distribuisce alcun servizio riconducibile all'attività di un broker. Tutte le informazioni presenti su questo sito Web sono esclusivamente a scopo di studio relativo al trading sui mercati finanziari. Qualsiasi opinione, notizia, ricerca, analisi, prezzo o altra informazione contenuta in questo sito Web viene fornita come commento generale sul mercato e non costituisce un consiglio di investimento. Prop Trading Academy non fornisce alcuna raccomandazione di investimento, raccomandazione commerciale, analisi delle opportunità di investimento o raccomandazione generale simile riguardante la negoziazione di strumenti di investimento.

I conti di Prop Trading Academy non sono conti di trading dal vivo, sono conti completamente simulati che utilizzano quotazioni di mercato reali di fornitori di liquidità esterni.

I risultati delle prestazioni ipotetici o simulati presentano alcune limitazioni. A differenza di un record di performance reale, i risultati simulati non rappresentano il trading reale. Inoltre, poiché le operazioni non sono state effettivamente eseguite, i risultati potrebbero aver compensato in modo insufficiente o eccessivo l'impatto, se presente, di alcuni fattori di mercato, come la mancanza di liquidità. Non viene fornita alcuna garanzia che qualsiasi conto realizzerà o è probabile che raggiunga profitti o perdite simili a quelli mostrati.

Le informazioni contenute in questo sito non sono rivolte ai residenti in paesi o giurisdizioni in cui la distribuzione o l'utilizzo sarebbero contrari alle leggi o ai regolamenti locali.



PROGRAMMA

10 LEZIONI

1. Basi e origini dell'analisi tecnica: la teoria di DOW.
2. **Grafici e prezzi: le principali forme di visualizzazione dell'evoluzione dei prezzi**
3. La definizione di un trend e di tendenza: come individuarli e seguirli con profitto
4. Le principali configurazioni grafiche: supporti, resistenze e pullback
5. Figure di inversione o di continuazione di una tendenza: impariamo a riconoscerle e a sfruttarle
6. Volumi e medie mobili: pregi e difetti
7. I principali indicatori e oscillatori: come scegliere i più utili e adatti ad ogni condizione di mercato
8. Grafici e tempo: il corretto time frame per la nostra analisi operativa
9. Analisi intermarket: impariamo a definire i driver e le tendenze dominanti sul mercato
10. Leva finanziaria, money & risk management: come controllare e monitorare la sostenibilità dei vostri investimenti



Lezione

2

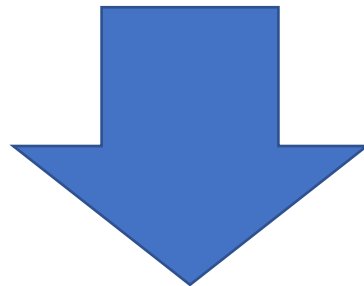
**Grafici e prezzi: le principali forme di
visualizzazione dell'evoluzione dei prezzi**



Grafici e prezzi

Come Creare un grafico...

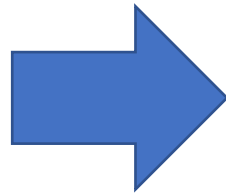
Un semplice esercizio che vi riporterà indietro nel tempo...





Grafici e prezzi

**Riportate
sull'asse
verticale il
prezzo di ciascun
giorno...
Unite i prezzi
rilevati e
dovreste
ottenere...**



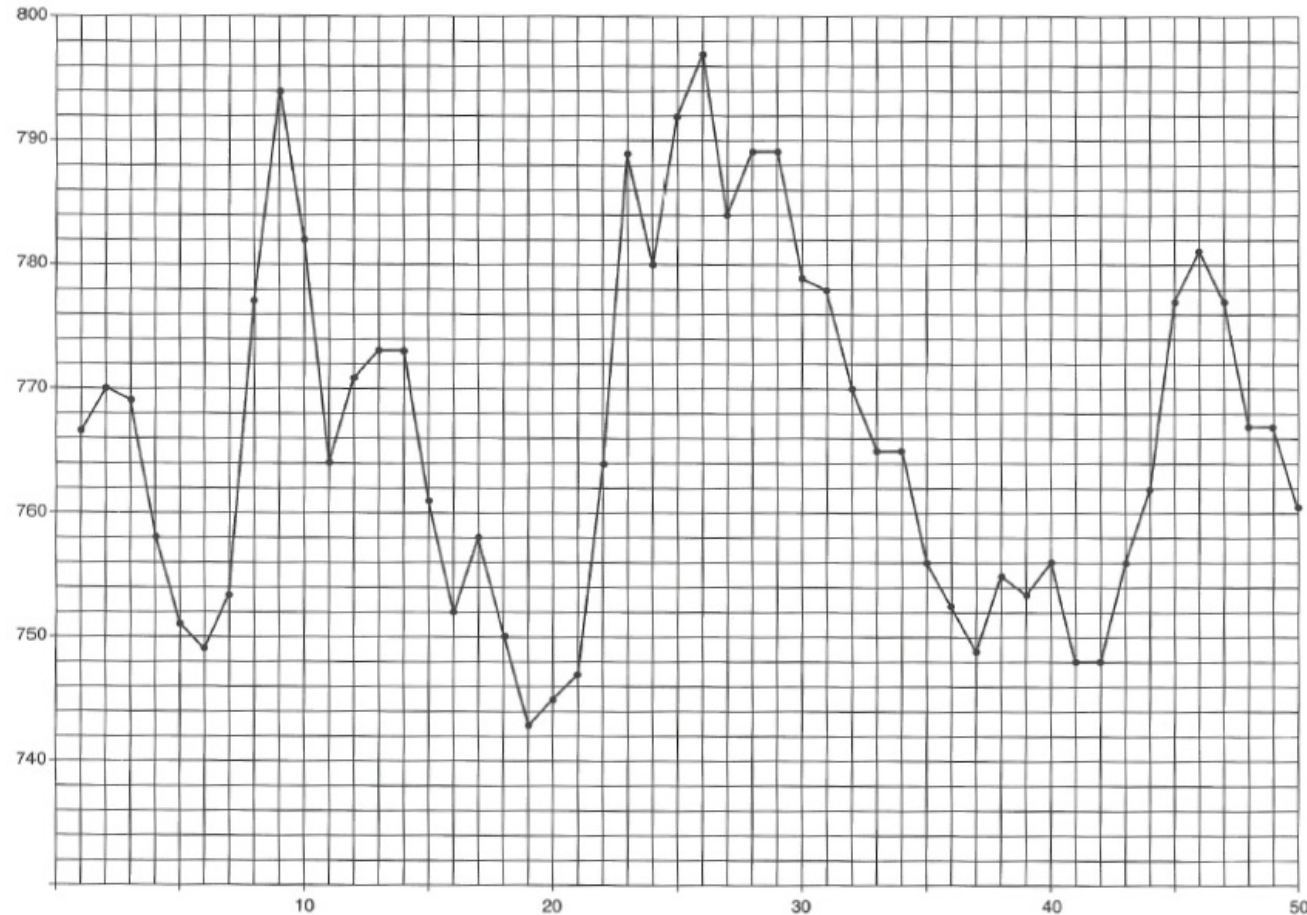
Giorno	Prezzo dell'azione	Giorno	Prezzo dell'azione
1	766,5	26	797
2	770	27	784
3	769	28	789
4	758	29	789
5	751	30	779
6	749	31	778
7	753,5	32	770
8	777	33	765
9	794	34	765
10	782	35	756
11	764	36	750,5
12	771	37	747
13	773	38	755
14	773	39	751,5
15	761	40	756
16	752	41	746
17	758	42	746
18	750	43	756
19	743	44	762
20	745	45	777
21	747	46	781
22	764	47	777
23	789	48	767
24	780	49	767
25	792	50	760,5



Grafici e prezzi

Un grafico delle
quotazioni di un
titolo azionario...
«alla Charles
DOW»!!!

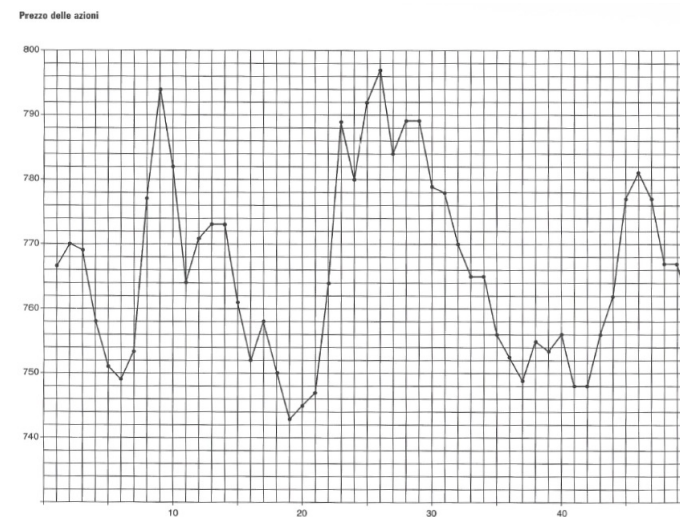
Prezzo delle azioni





Grafici e prezzi

Giorno	Prezzo dell'azione	Giorno	Prezzo dell'azione
1	766,5	26	797
2	770	27	784
3	769	28	789
4	758	29	789
5	751	30	779
6	749	31	778
7	753,5	32	770
8	777	33	765
9	794	34	765
10	782	35	756
11	764	36	750,5
12	771	37	747
13	773	38	755
14	773	39	751,5
15	761	40	756
16	752	41	746
17	758	42	746
18	750	43	756
19	743	44	762
20	745	45	777
21	747	46	781
22	764	47	777
23	789	48	767
24	780	49	767
25	792	50	760,5





Grafici e prezzi

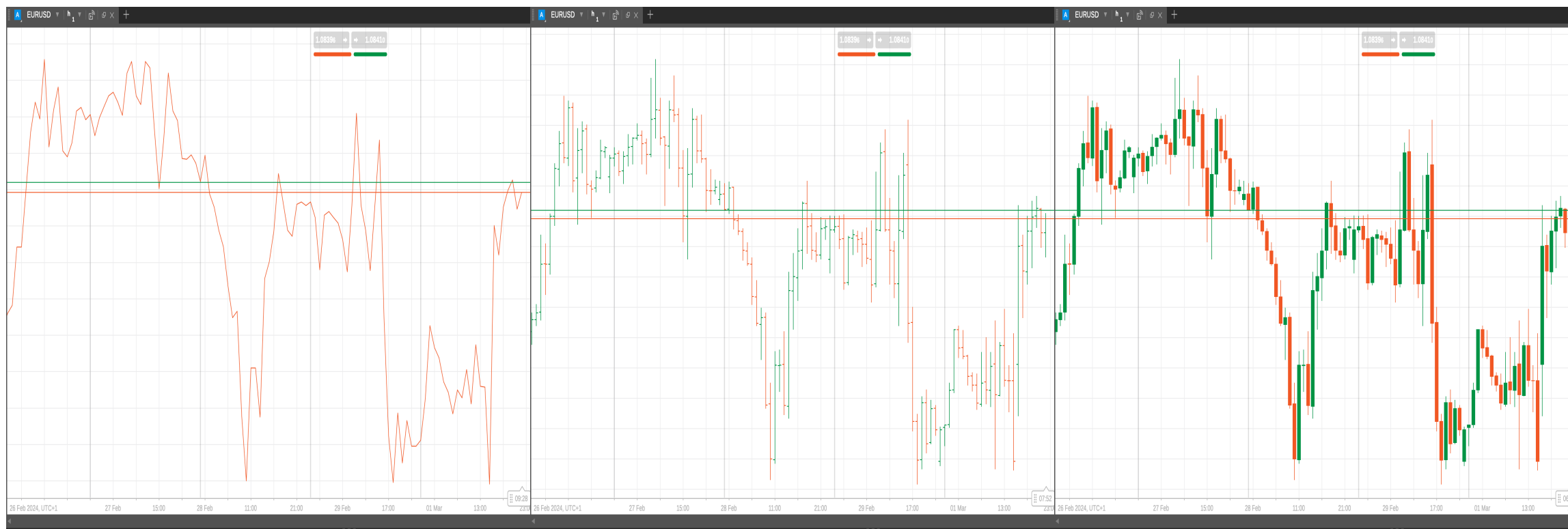
Grafico a linea

Grafico a barre

Candele giapponesi



Grafici e prezzi





Grafici e prezzi

Grafico a «LINEA»

Il grafico a linea è quello più basilare. La linea indicata nel grafico «collega i prezzi di chiusura» nel periodo di tempo visualizzato.

Il grafico a linea è oramai utilizzato quasi esclusivamente su dinamica «daily» e, anche se è possibile selezionare anche altri riferimenti (apertura/chiusura...), la maggior parte dei trader si focalizza sul prezzo di chiusura, ritenuto il più importante.

Il limite evidentissimo di questo tipo di grafico è che priva il trader di importantissime informazioni aggiuntive sull'attività dei prezzi (apertura/massimo/minimo/chiusura).





Grafici e prezzi

Grafico a «LINEA»





Grafici e prezzi

Grafico a «BARRE»

Ogni barra verticale riporta il prezzo di apertura, massimo, minimo e chiusura della candela considerata in base al time frame utilizzato

- 1) La parte superiore ed estrema della barra indica il prezzo massimo
- 2) La parte inferiore ed estrema della barra indica il prezzo minimo
- 3) Il contrassegno sulla sinistra della barra indica il prezzo di apertura
- 4) Il contrassegno sulla destra della barra indica il prezzo di chiusura





Grafici e prezzi

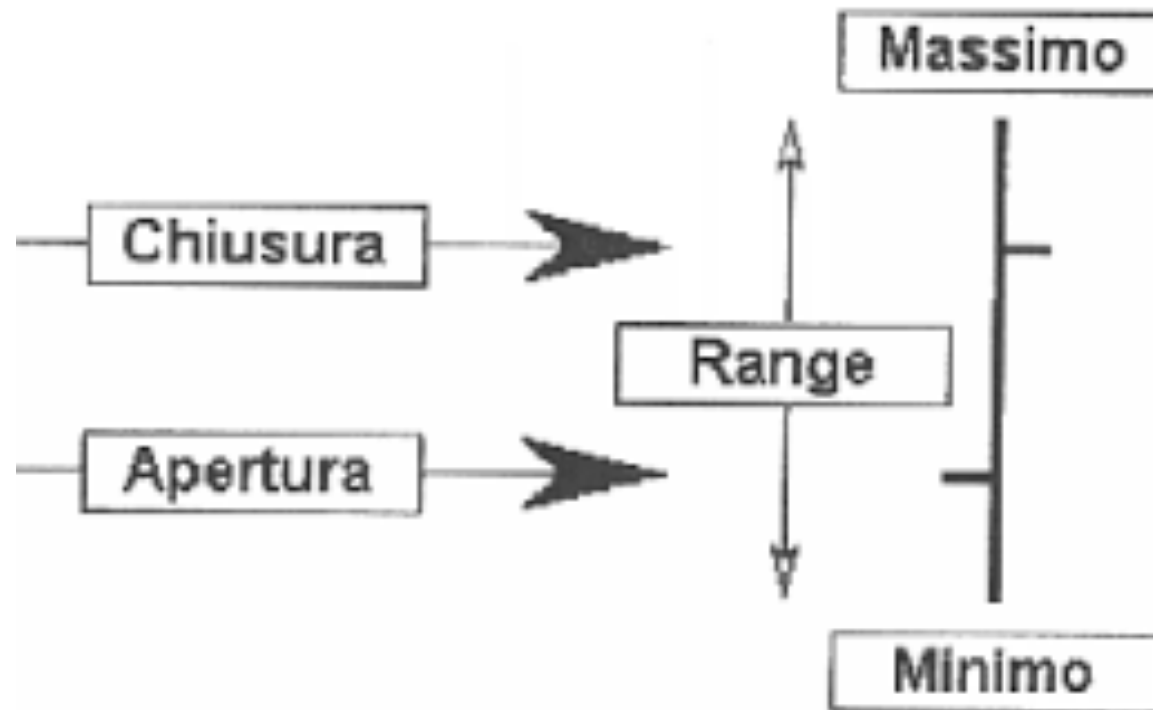
Grafico a «BARRE»





Grafici e prezzi

Grafico a «BARRE»



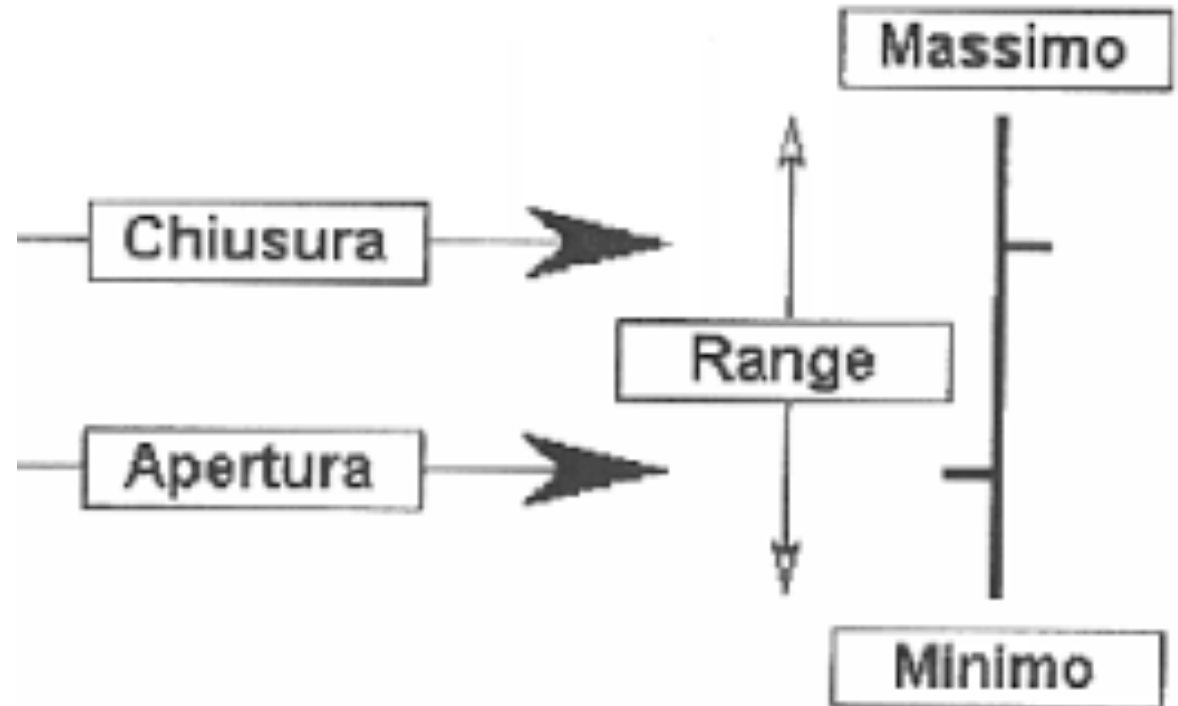


Grafici e prezzi

Grafico a «BARRE»

Ogni periodo osservato viene rappresentato da una barra tanto più grande quanto maggiore è l'escursione di prezzo tra il minimo e il massimo; la tacca a sinistra segna il prezzo di apertura, la tacca a destra segna quello di chiusura.

Rispetto al grafico lineare, vi è la presenza di zone senza contrattazioni, i Gap di prezzo, segnali importanti per valutare la qualità di un movimento in atto.





Grafici e prezzi

Grafico «CANDLESTICK/CANDELE GIAPPONESI»

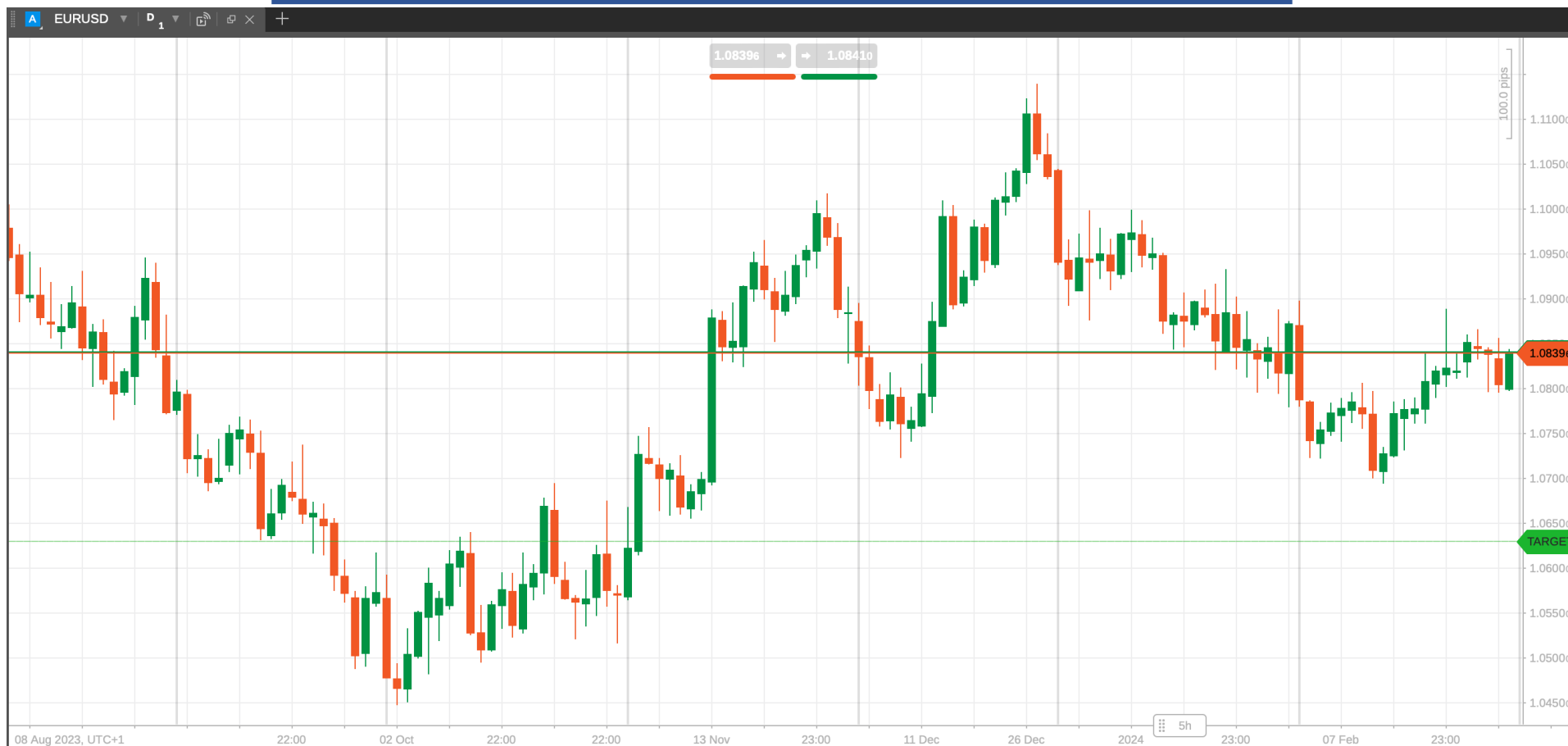
Il grafico a candele giapponesi è strettamente correlato a quello a barre, in quanto rappresenta anch'esso i quattro prezzi principali: massimo, minimo, apertura e chiusura. A seconda del fatto che l'apertura sia superiore o inferiore alla chiusura il «corpo» della candela assumerà una differente colorazione, rendendo ancora più intuitivo ed immediato il riconoscimento di patterns e figure tecniche rispetto ai grafici a barre.





Grafici e prezzi

Grafico «CANDLESTICK/CANDELE GIAPPONESI»



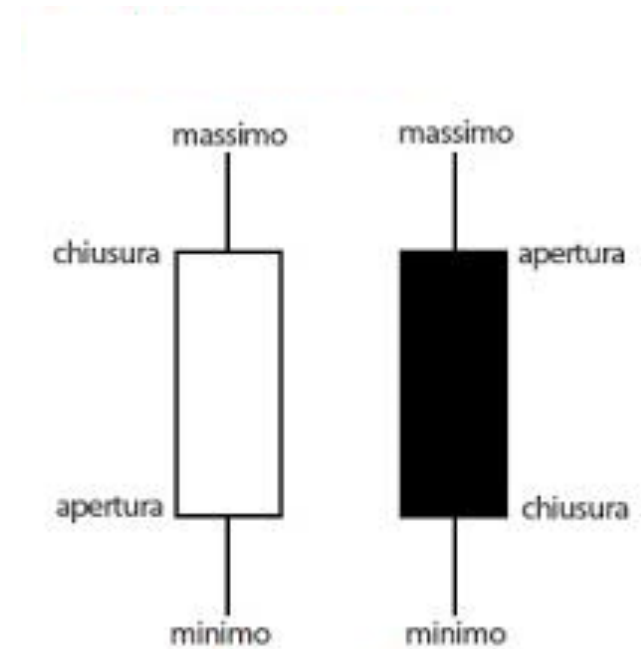


Grafici e prezzi

Grafico «CANDLESTICK/CANDELE GIAPPONESI»

Ogni candela è costituita da due parti (il corpo e le ombre):

- Il «corpo» (BODY) è la parte spessa della candela e rappresenta l'apertura e chiusura
- Le linee sottili sopra e sotto il corpo sono le «ombre» (SHADOWS) e rappresentano gli estremi (max/min) dei prezzi osservati.
- L'ombra superiore (sopra il corpo) misura il prezzo massimo della sessione, mentre quella inferiore (sotto il corpo) misura quello minimo.



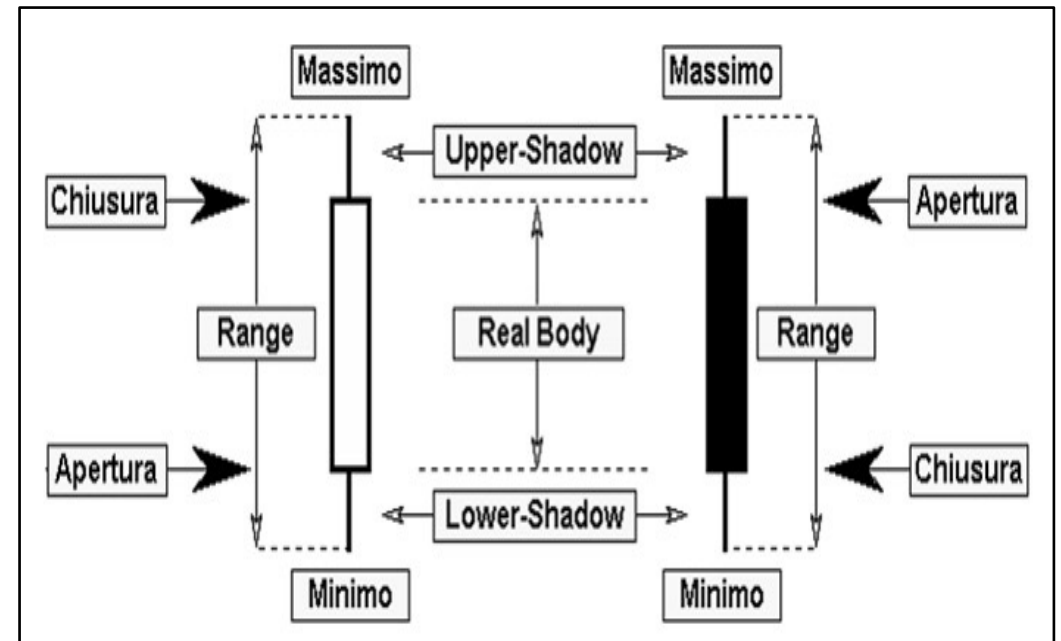


Grafici e prezzi

Grafico «CANDLESTICK/CANDELE GIAPPONESI»

L'analisi candlestick è la metodologia di studio dei movimenti del prezzo più utilizzata e può essere applicata a qualsiasi forma di analisi tecnica e a qualsiasi orizzonte temporale.

Il grafico candlestick, meglio di altri, evidenzia i quattro prezzi di una sessione (apertura, minimo, massimo, chiusura), dando un quadro d'insieme molto più preciso di quello del grafico a barre.





Grafici e prezzi

Grafico «CANDLESTICK/CANDELE GIAPPONESI»

In un grafico candlestick, se la chiusura è superiore all'apertura, il corpo (body) della candela sarà bianco; se la chiusura è inferiore all'apertura, il corpo sarà nero.

Tutti i pattern candlestick sono riconducibili a quattro diverse categorie primarie, dalle quali derivano tutti gli altri: candele bianche, candele nere, candele grandi, candele piccole





Grafici e prezzi

Grafico «CANDLESTICK/CANDELE GIAPPONESI»

Una **candela bianca** indica che all'interno della sessione osservata vi è stato un aumento della pressione dei compratori sui venditori.

Una **candela nera**, invece, indica che all'interno della sessione osservata i venditori hanno preso il sopravvento sui compratori.

Una **candela grande** esprime una combattuta battaglia tra i venditori e i compratori.

Una **candela piccola** è il sintomo di un mercato indeciso, senza troppa direzionalità e convinzione; quando è accompagnata da scarsi volumi, rappresenta una situazione di stallo tra i compratori e i venditori.

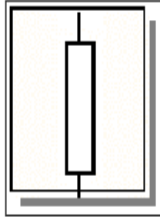
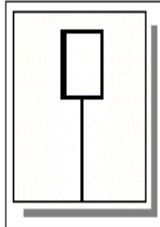
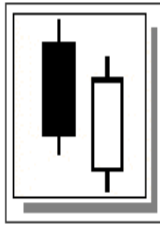




Grafici e prezzi

Grafico «CANDLESTICK/CANDELE GIAPPONESI»

Di seguito i pattern
più noti, ottenibili
esaminando due o
tre candele
successive.

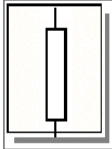
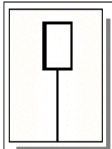
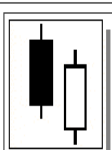
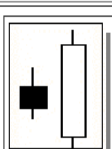
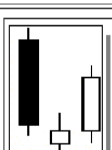
	Long white line (bianca)
	Hammer (martello) / Hanging Man (Impiccato)
	Piercing Line



Grafici e prezzi

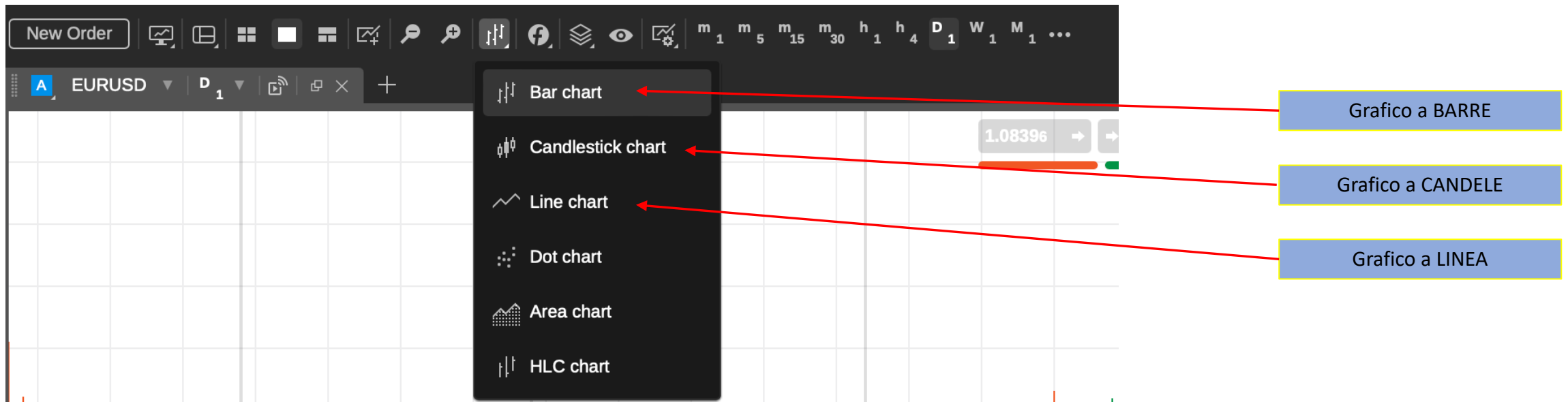
Grafico «CANDLESTICK/CANDELE GIAPPONESI»

Di seguito i pattern
più noti, ottenibili
esaminando due o
tre candele
successive.

	Long white line (bianca)
	Hammer (martello) / Hanging Man (Impiccato)
	Piercing Line
	Bullish Engulfing Lines
	Morning Star (Stella del mattino)
	Bullish Doji Star



Grafici e prezzi





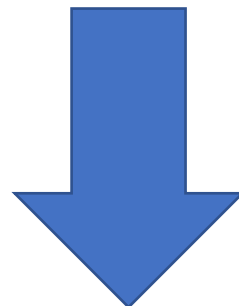
Grafici e prezzi

Grafico a linea

Grafico a barre

Candele giapponesi

IN SINTESI...

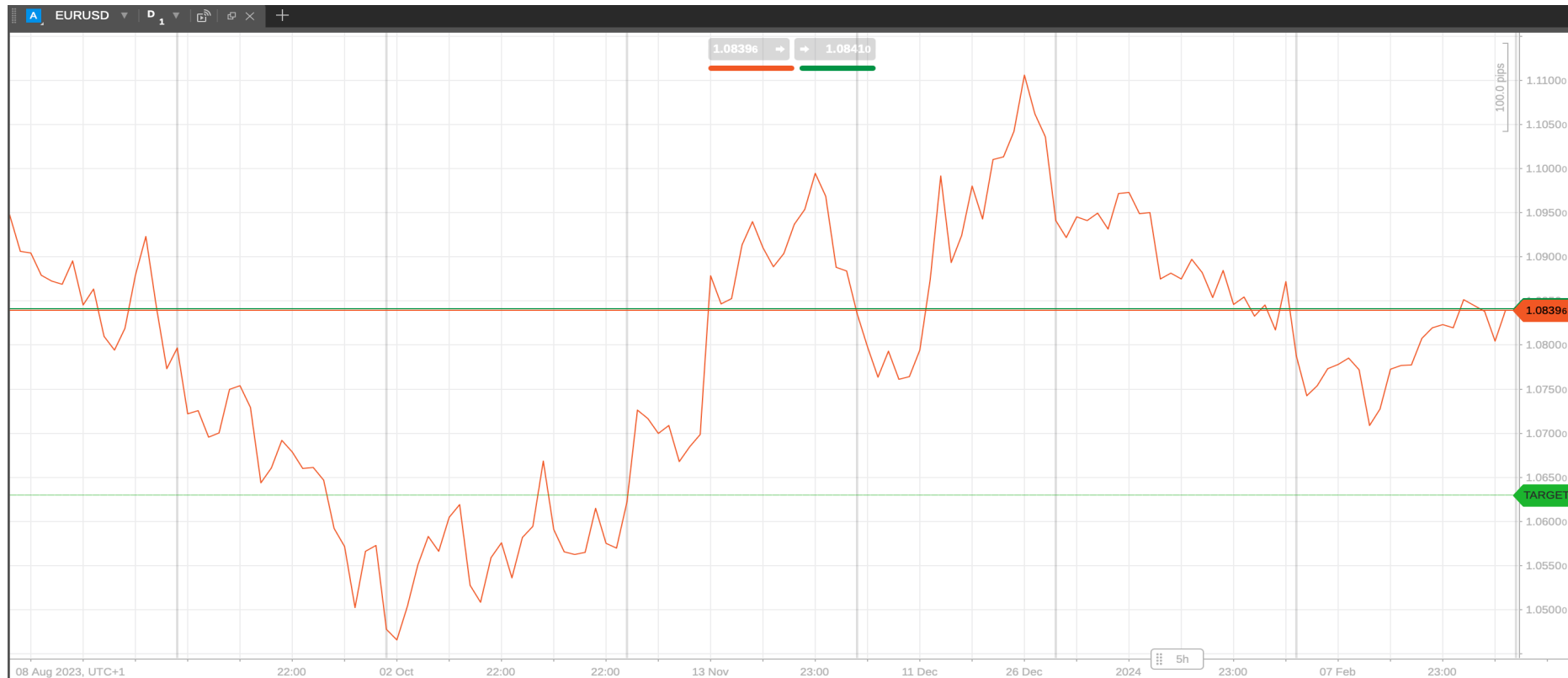




Grafici e prezzi

I grafici lineari

I grafici lineari evidenziano solo il prezzo di chiusura e sono, appunto, delle linee continue; mancano i valori di apertura, minimo e massimo del periodo di osservazione.





Grafici e prezzi

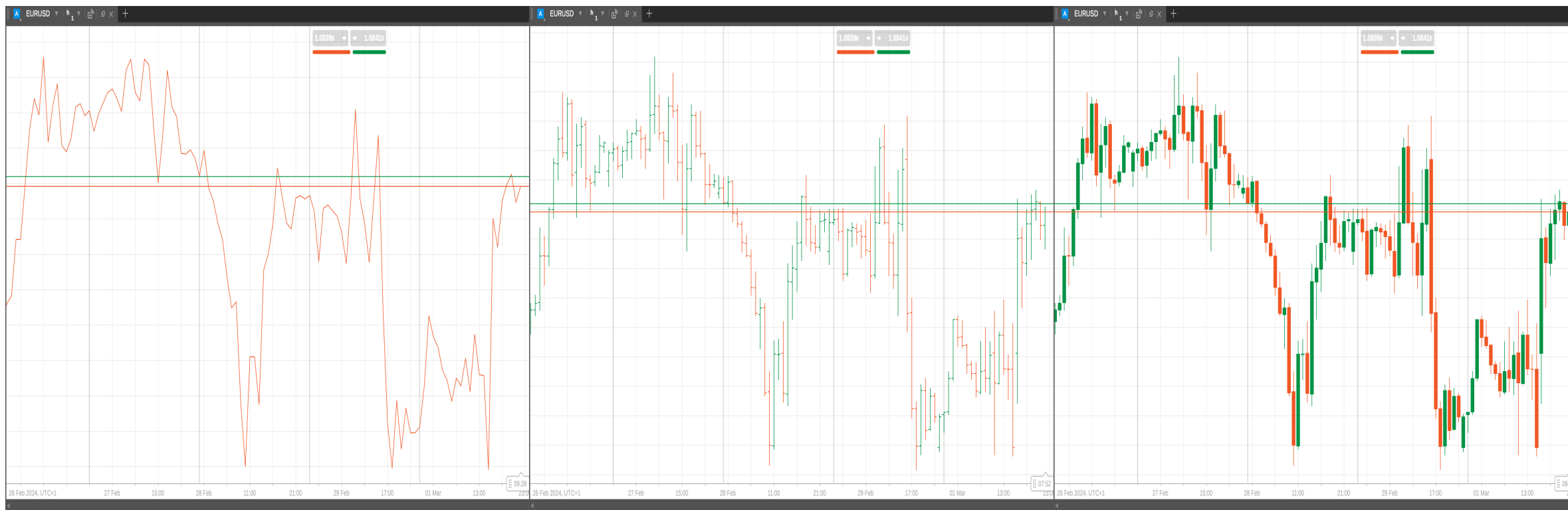
I grafici a barre

I grafici a barre, rispetto ai grafici lineari, contengono delle informazioni in più: il minimo, il massimo e il valore di apertura. Questo tipo di grafico risulta più adatto a evidenziare correttamente le fasce di supporto o di resistenza.





Grafici e prezzi
IN DEFINITIVA...
CANDLESTICK IL MIGLIORE IN ASSOLUTO



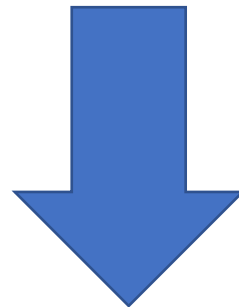


Grafici e prezzi

IN DEFINITIVA...

CANDLESTICK IL MIGLIORE IN ASSOLUTO

SCOPRIAMO PERCHE'...





Grafici e prezzi

Grafico a linea / Grafico a barre /Candele giapponesi
**LE DIFFERENZE SI NOTANO QUANDO SI TRACCIANO LE
TRENDLINE!!!**





Grafici e prezzi

Grafico a linea: selezione di un trend...



Ma i punti di contatto selezionati troveranno riscontro anche sui grafici a barre o candlestick?



Grafici e prezzi

Ma i punti di contatto selezioni troveranno riscontro anche sui grafici a barre o candlestick?

DECISAMENTE NO!!! Né su quelli a barre...





Grafici e prezzi

Ma i punti di contatto selezioni troveranno riscontro anche sui grafici a barre o candlestick?

DECISAMENTE NO!!! Né su quelli candlestick...





Grafici e prezzi

UN BUON ANALISTA TECNICO PARTE DAL PRESUPPOSTO DI AVERE UNA VISIONE CHIARA E PULITA DEI GRAFICI, SENZA FARSI DISTRARRE DA TROPPI ELEMENTI CHE PIU' CHE AIUTARE LA PERCEZIONE DELLA DINAMICA DEI PREZZI IN ATTO LA RENDONO CAOTICA E CONFUSIONARIA...



Grafici e prezzi

**PARTENDO DAI SEMPLICI PREZZI
LA VISUALIZZAZIONE A CANDELE GIAPPONESI
«CANDLESTICK»
APPARE DECISAMENTE LA PIU' OPPORTUNA...**



Grafici e prezzi

SOLO LA GRAFICA «CANDLESTICK» CI REGALA CON UN SEMPLICE COLPO D'OCCHIO DIVERSE E PREZIOSE INFORMAZIONI:

- 1. APERTURA, CHIUSURA E RANGE GIORNALIERO**
- 2. PARTICOLARI PATTERN E ALLARMI VISIVI BASATI SUL CORPO DELLA SINGOLA O DI DUE O PIU' CANDELE**
- 3. DIREZIONALITA' E VOLATILITA'...**



Grafici e prezzi

**IMPAREREMO A INDIVIDUARE CON PRECISIONE E
SEMPLICITA' LE AREE PIU' SENSIBILI DEI PREZZI E DELLE
TENDENZE DI MERCATO...**



Grafici e prezzi

**IMPAREREMO A DISTINGUERE SUBITO MOVIMENTI
«COERENTI» CON IL TREND DOMINANTE O DI
INVERSIONE DELLO STESSO...**



Grafici e prezzi

**IMPAREREMO A SCHIVARE LE TRAPPOLE DEI FALSI
MOVIMENTI DI BREAKOUT...**





Grafici e prezzi

**MA PRIMA DI TUTTO LEGGEREMO I GRAFICI NELLA
MODALITA' PIU' COMPLETA IN ASSOLUTO:
LE CANDELE GIAPPONESI/CANDLESTICK**



ANALISI TECNICA PER TUTTI

Un corso pensato proprio per te che vuoi diventare un trader!

LEZIONE 3

La teoria di DOW

**La definizione di un trend e di una tendenza:
come individuarli e seguirli con profitto**





Disclaimer

Prop Trading Academy non fa offerte di acquisto o vendita di titoli o altri strumenti finanziari né tantomeno raccoglie in alcun modo i depositi dei clienti. Tutti i conti forniti al cliente sono in un ambiente virtuale con denaro virtuale. Il cliente acquistando il piano ottiene l'accesso alla zona educativa e alla zona di valutazione nonché l'accesso al conto di trading virtuale. È piena responsabilità del singolo valutare qualsiasi investimento o decisione di trading, posto che tali decisioni saranno basate esclusivamente sulla personale valutazione delle proprie analisi finanziarie, obiettivi di trading, tolleranza al rischio e capitale di rischio. Il trading su futures, opzioni su futures e coppie valutarie comporta un rischio sostanziale di perdita e non è adatto a tutti gli investitori.

Prop Trading Academy non commercializza e/o distribuisce alcuna attività soggetta a regolamentazione o autorizzazione e non agisce o distribuisce alcun servizio riconducibile all'attività di un broker. Tutte le informazioni presenti su questo sito Web sono esclusivamente a scopo di studio relativo al trading sui mercati finanziari. Qualsiasi opinione, notizia, ricerca, analisi, prezzo o altra informazione contenuta in questo sito Web viene fornita come commento generale sul mercato e non costituisce un consiglio di investimento. Prop Trading Academy non fornisce alcuna raccomandazione di investimento, raccomandazione commerciale, analisi delle opportunità di investimento o raccomandazione generale simile riguardante la negoziazione di strumenti di investimento.

I conti di Prop Trading Academy non sono conti di trading dal vivo, sono conti completamente simulati che utilizzano quotazioni di mercato reali di fornitori di liquidità esterni.

I risultati delle prestazioni ipotetici o simulati presentano alcune limitazioni. A differenza di un record di performance reale, i risultati simulati non rappresentano il trading reale. Inoltre, poiché le operazioni non sono state effettivamente eseguite, i risultati potrebbero aver compensato in modo insufficiente o eccessivo l'impatto, se presente, di alcuni fattori di mercato, come la mancanza di liquidità. Non viene fornita alcuna garanzia che qualsiasi conto realizzerà o è probabile che raggiunga profitti o perdite simili a quelli mostrati.

Le informazioni contenute in questo sito non sono rivolte ai residenti in paesi o giurisdizioni in cui la distribuzione o l'utilizzo sarebbero contrari alle leggi o ai regolamenti locali.



PROGRAMMA

10 LEZIONI

1. Basi e origini dell'analisi tecnica: la teoria di DOW.
2. Grafici e prezzi: le principali forme di visualizzazione dell'evoluzione dei prezzi
3. **La definizione di un trend e di tendenza: come individuarli e seguirli con profitto**
4. Le principali configurazioni grafiche: supporti, resistenze e pullback
5. Figure di inversione o di continuazione di una tendenza: impariamo a riconoscerle e a sfruttarle
6. Volumi e medie mobili: pregi e difetti
7. I principali indicatori e oscillatori: come scegliere i più utili e adatti ad ogni condizione di mercato
8. Grafici e tempo: il corretto time frame per la nostra analisi operativa
9. Analisi intermarket: impariamo a definire i driver e le tendenze dominanti sul mercato
10. Leva finanziaria, money & risk management: come controllare e monitorare la sostenibilità dei vostri investimenti



Lezione

3

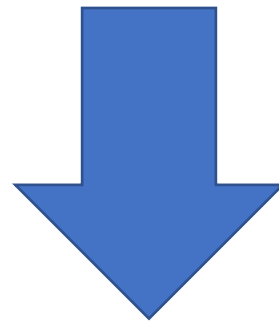
La teoria di DOW

**La definizione di trend e di tendenza:
come individuarli e seguirli con profitto**



Le teoria di Dow

Le origini dell'Analisi Tecnica sono da ricercare nella teoria di Charles Dow, da lui elaborata agli inizi del '900, secondo i 3 principi fondanti





Le teoria di Dow

«3» PRINCIPI FONDANTI

1. l'esistenza delle tendenze di mercato
2. l'idea che i prezzi incorporino tutte le informazioni rilevanti sul titolo in esame
3. la storia si ripete, e quindi sarà possibile prevedere le dinamiche dei mercati studiandone il passato



Le teoria di Dow

L'Analisi Tecnica si è sviluppata sulle basi poste da Dow incorporando strumenti e approcci anche molto diversi tra loro.

Sta ancora crescendo, e crescerà ancora.

Se è vero che la storia a volte si ripete (uno dei principi fondamentali dell'Analisi Tecnica), infatti, è anche vero che i mercati cambiano sempre e gli strumenti e le analisi vanno adattati alle nuove condizioni.



I principi fondamentali della teoria di Dow

Un trend al rialzo può considerarsi in atto fino a che ogni impulso al rialzo porta a nuovi massimi e ogni correzione finisce su un minimo superiore al precedente.



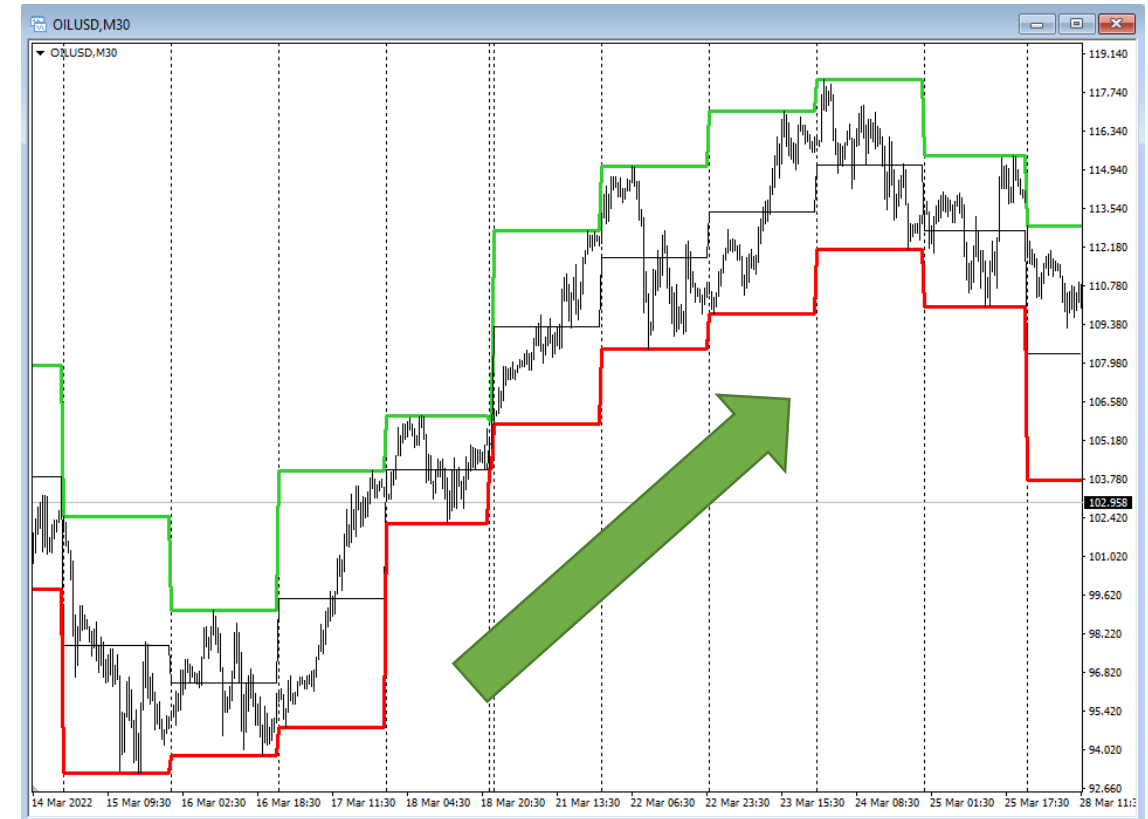
I principi fondamentali della teoria di Dow

Un trend al rialzo può considerarsi in atto fino a che ogni impulso al rialzo porta a nuovi massimi e ogni correzione finisce su un minimo superiore al precedente.

TREND RIALZISTA

=

MINIMI E MASSIMI CRESCENTI





I principi fondamentali della teoria di Dow

In un trend rialzista però c'è un riferimento in assoluto da monitorare: se è vero che la sequenza ideale vede minimi e massimi crescenti, sarà solo la rottura della sequenza dei minimi crescenti a interrompere il trend.

TREND RIALZISTA

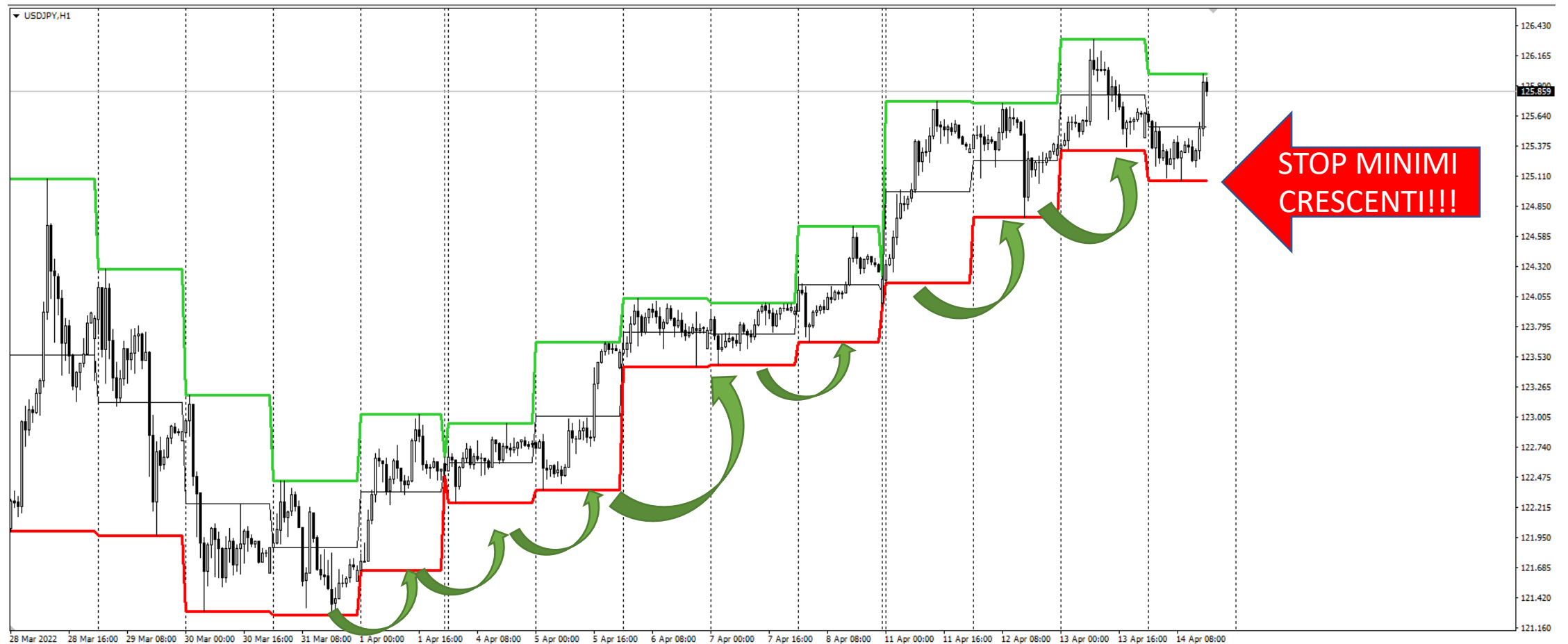
=

MINIMI SEMPRE CRESCENTI





TREND RIALZISTA = MINIMI SEMPRE CRESCENTI





I principi fondamentali della teoria di Dow

Un trend al ribasso può considerarsi in atto fino a che ogni impulso al ribasso porta a nuovi minimi e ogni rimbalzo/recupero finisce su un massimo inferiore al precedente.



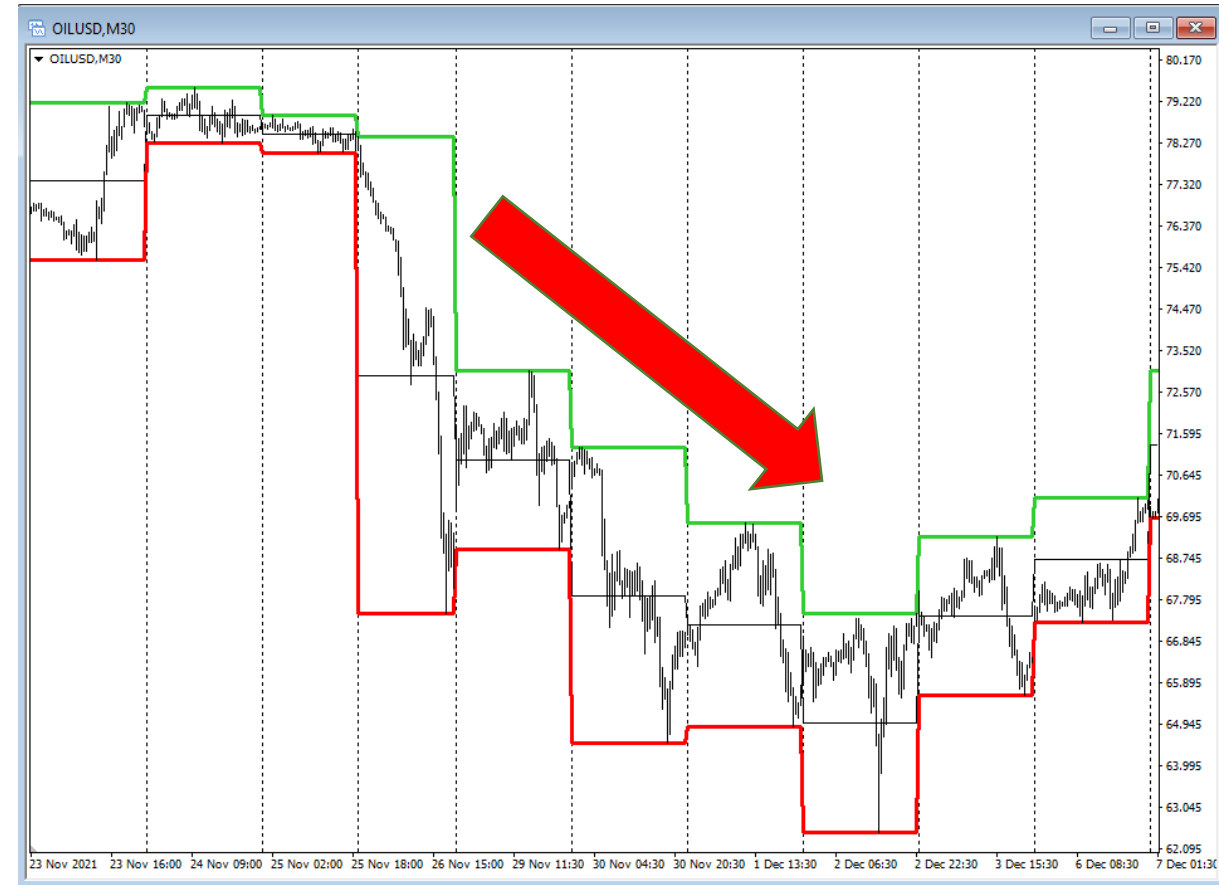
I principi fondamentali della teoria di Dow

Un trend al ribasso può considerarsi in atto fino a che ogni impulso al ribasso porta a nuovi minimi e ogni correzione/rimbalzo si interrompe su un massimo inferiore al precedente.

TREND RIBASSISTA

=

MASSIMI E MINIMI DECRESCENTI





I principi fondamentali della teoria di Dow

In un trend ribassista però c'è un riferimento in assoluto da monitorare: se è vero che la sequenza ideale vede massimi e minimi decrescenti, sarà solo la rottura della sequenza dei massimi decrescenti a interrompere il trend.

TREND RIBASSISTA

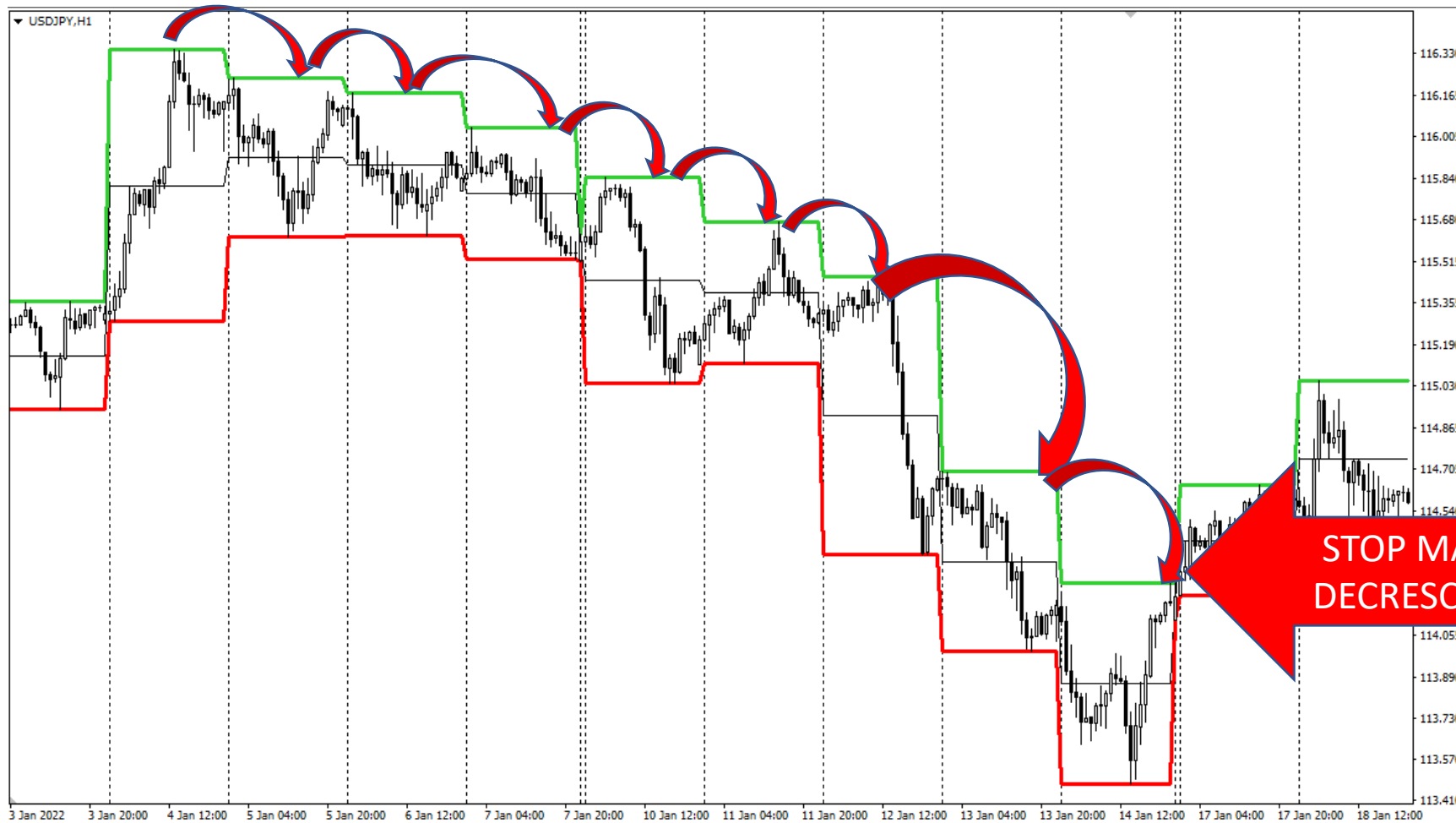
=

MASSIMI SEMPRE DECRESCENTI





TREND RIBASSISTA = MASSIMI SEMPRE DECRESCENTI



STOP MASSIMI
DECRESCENTI!!!



I principi fondamentali della teoria di Dow

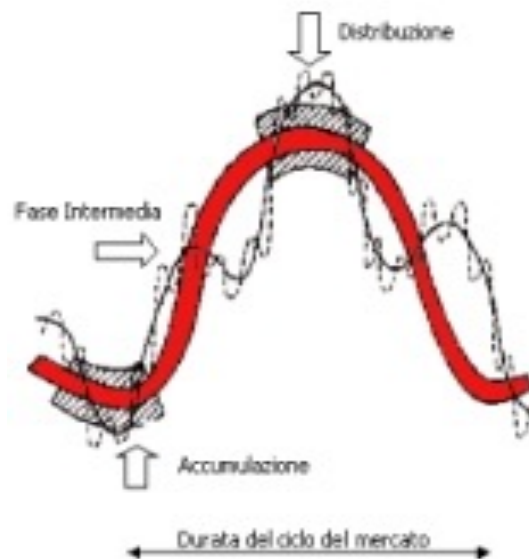
Il mercato ha tre trend:

1. primario (marea)
2. secondario (onde)
3. minore (frangenti delle onde).

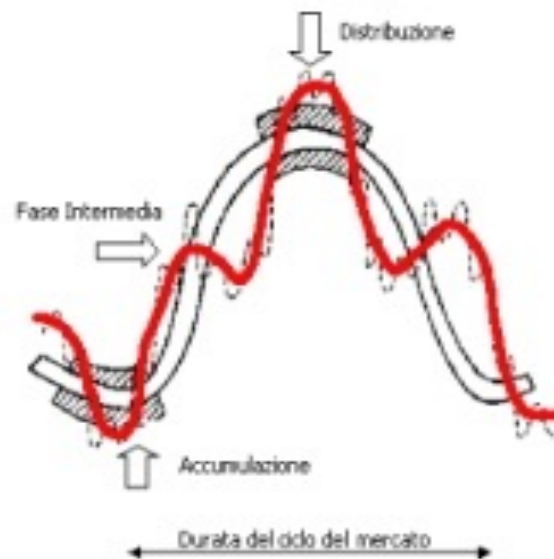


I 3 trend del mercato

PRIMARIO



SECONDARIO



MINORE





I principi fondamentali della teoria di Dow

Il trend primario ha tre fasi:

1. **accumulazione** (acquisto da parte dei bene informati);
2. **partecipazione pubblica** (acquisto della massa, i prezzi salgono velocemente);
3. **distribuzione** (i bene informati cominciano a vendere, a differenza della massa).

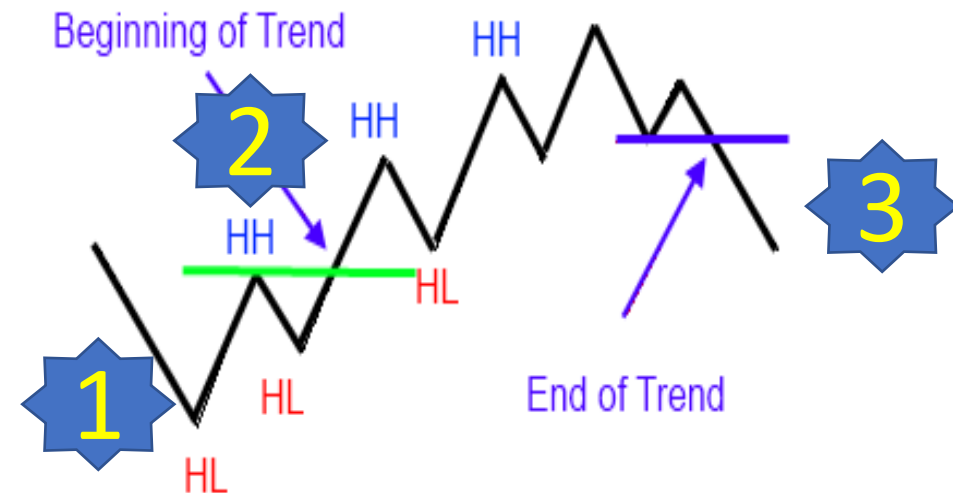


1- Accumulazione

**2 – Partecipazione
Pubblica**

3 - Distribuzione

Dow Theory Trend Definition





CONCLUSIONI...

I Concetti fondamentali del Trend

Dal principio fondamentale della teoria di Dow:

1. I prezzi *si muovono secondo una tendenza*;
2. E' compito dell'analista tecnico individuare queste tendenze e seguirle.
3. Il trend del mercato è costituito dalla direzione dei massimi/minimi successivi.



Le teoria di Dow

1

1. Il mercato è formato da tre tipi di tendenze (trends):
 - trend primari (nel lungo periodo);
 - trend secondari (nel medio periodo);
 - trend minori (nel breve periodo).



Le teoria di Dow

1

Il trend primario è la tendenza più profonda e può durare anche più di un anno, mentre il trend secondario è una tendenza intermedia che dura da tre settimane a tre mesi ed è spesso associata ad un movimento contrario al trend primario. Infine, il trend minore spesso dura meno di tre settimane ed è associato ai movimenti del trend intermedio.





Le teoria di Dow

1

Indipendentemente dalla durata di una tendenza, il trend primario rimane attivo finché non ci sarà una configurazione di inversione confermata.



Le teoria di Dow 1

Indipendentemente dalla durata di tendenza, il trend primario rimane attivo finché non ci sarà una inversione confermata.





Le teoria di Dow

1

Indipendentemente dalla durata di una tendenza, il trend primario rimane attivo finché non ci sarà una inversione confermata.

Nell'analisi di una tendenza/trend, una delle cose più difficili da determinare è per quanto tempo il movimento dei prezzi resterà all'interno di un trend primario prima che inverta la direzione.

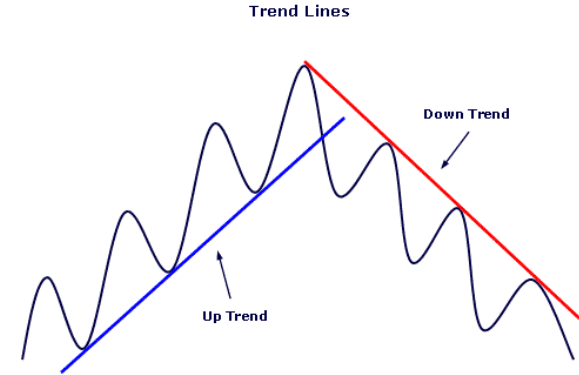


Le teoria di Dow

1

Indipendentemente dalla durata di una tendenza, il trend primario rimane attivo finché non ci sarà una inversione confermata.

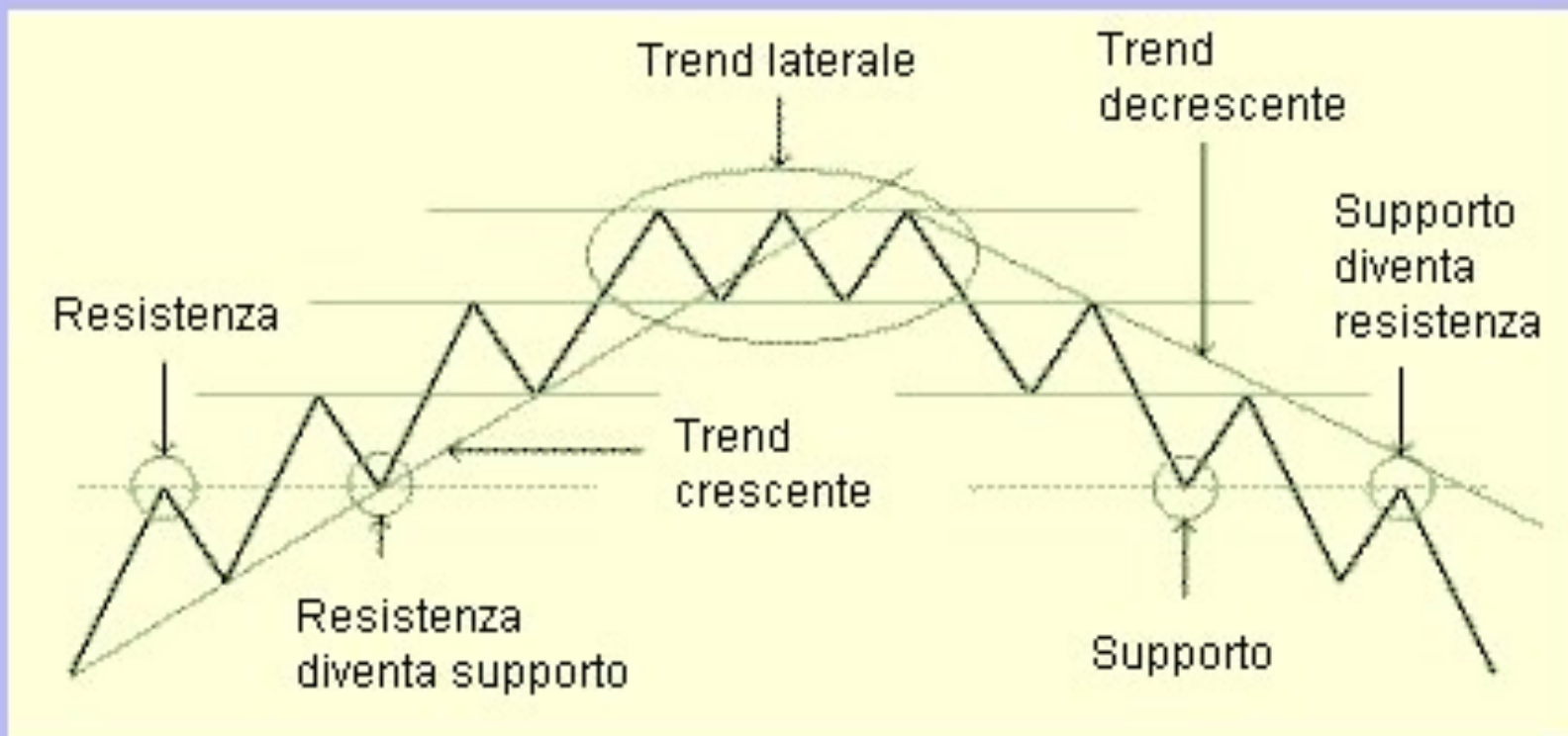
L'aspetto più importante è identificare la direzione di questa tendenza e posizionarsi a favore della stessa - e non contro - finché dei segnali non suggeriscano che il trend primario ha subito un'inversione!





Come impareremo in seguito, il mercato è molto più semplice da interpretare di quanto si possa pensare, basta solo cercare le cose giuste e non farsi distrarre da inutili dettagli...

Identificazione del trend





Le teoria di Dow

2

Le tendenze si suddividono in quattro fasi:

1. Accumulazione - solo le "mani forti" investono.



Le teoria di Dow

2

2. Speculazione - forte partecipazione della massa ed alta volatilità rialzista (uptrend).



Le teoria di Dow

2

3. Distribuzione - le "mani forti" vendono al pubblico, il prezzo si ferma, si muove lateralmente e comincia a calare.

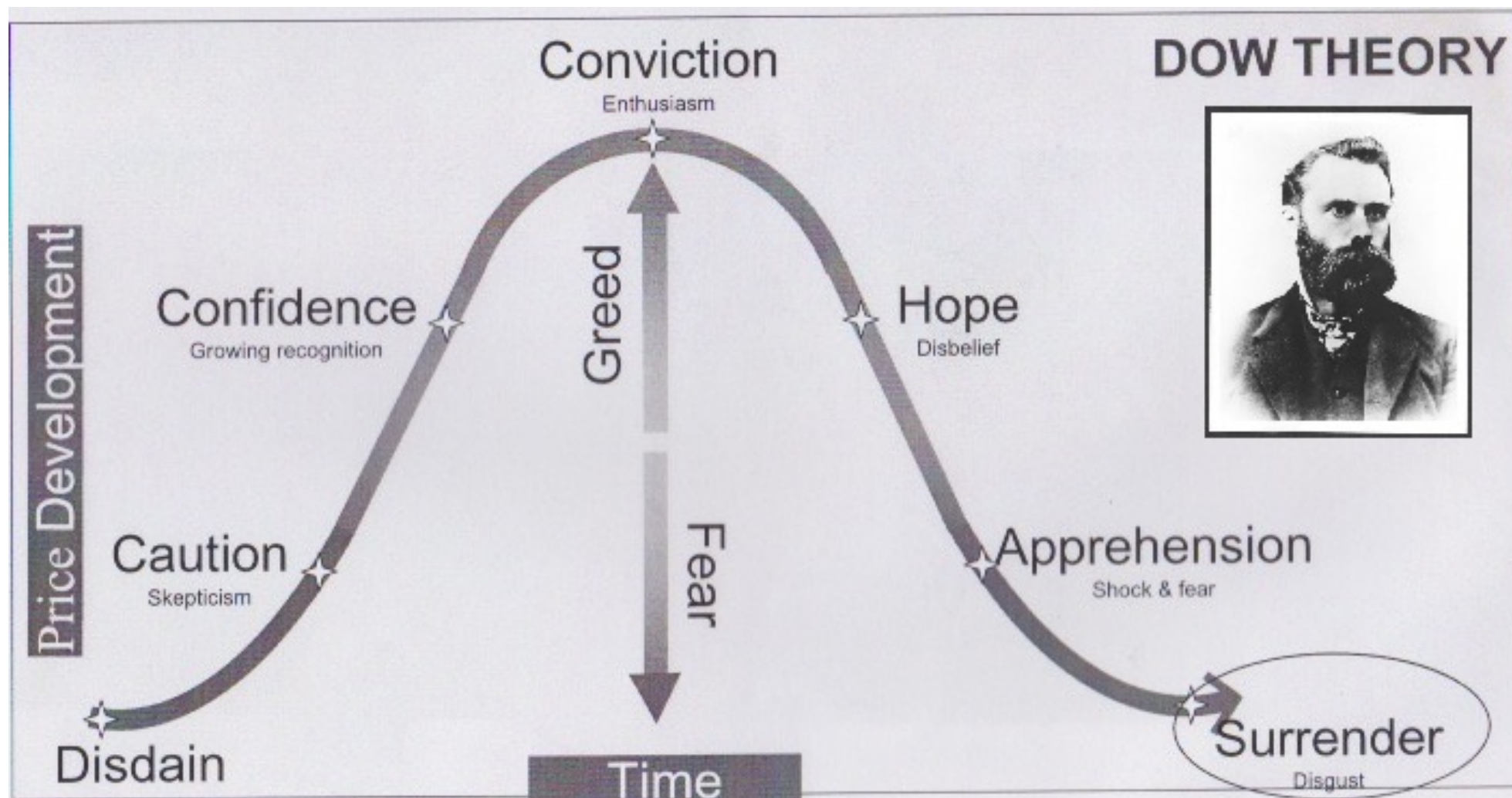


Le teoria di Dow

2

4. Liquidazione e panico - (ribasso) il prezzo non è più sostenuto dalle mani forti che continuano a vendere al... parco buoi. La massa comincia a vendere presa dal panico. (downtrend).







Le teoria di Dow

3

Il mercato azionario sconta tutte le notizie: i prezzi delle azioni incorporano e riflettono velocemente e in maniera completa tutte le informazioni che le riguardano.



Le teoria di Dow

3





Le teoria di Dow

4

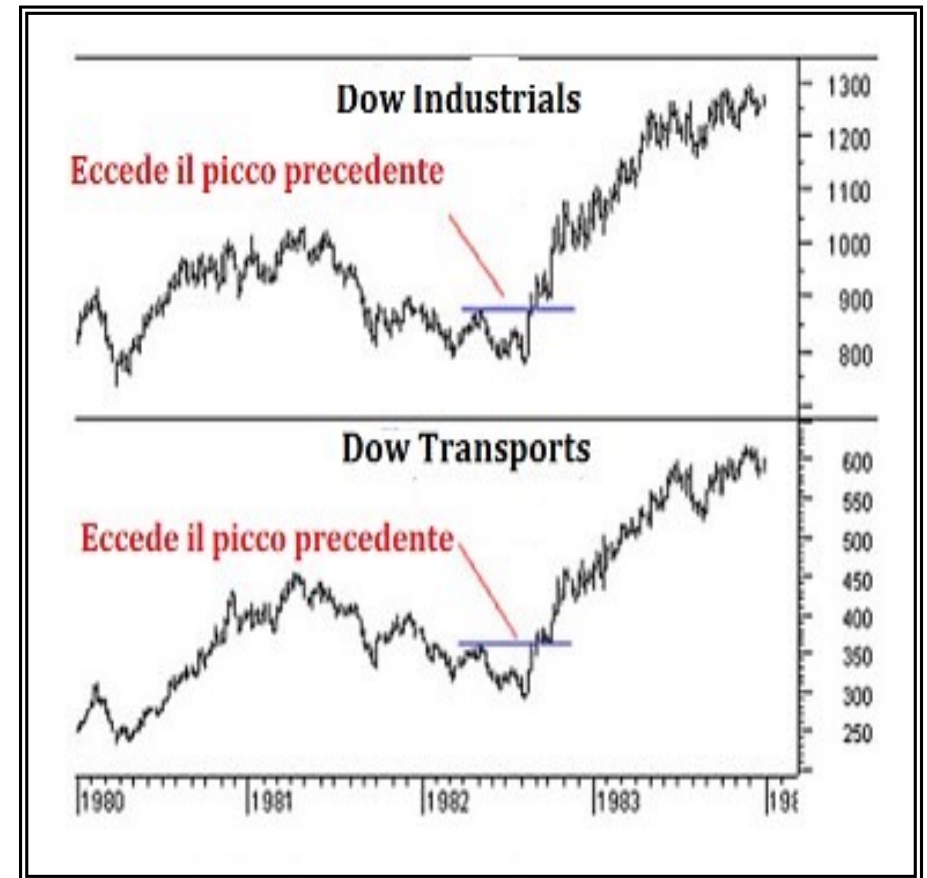
Gli indici sul mercato azionario devono confermarsi a vicenda



Durante un mercato toro i prezzi salgono, interessando sia le società che sono impegnate nella produzione delle merci, sia quelle che trasportano le merci stesse.

La storia della borsa americana rimane la migliore testimonianza di quanto questo principio sia logico e veritiero.

In definitiva, se l'indice Dow Jones Industrial Average mostra una fase espansiva primaria, essa potrà essere ritenuta valida solo se anche il Dow Jones Transportation presenterà una fase espansiva nello stesso momento.





Gli indici si devono confermare a vicenda...

Analizzando la teoria di Dow, quello che emerge in maniera molto forte è proprio l'importanza che riveste l'andamento degli indici industriali e dei trasporti: questo principio poggia su un aspetto logico che dimostra come il mercato azionario è una sorta di barometro per misurare le condizioni dell'economia.



Le teoria di Dow

5

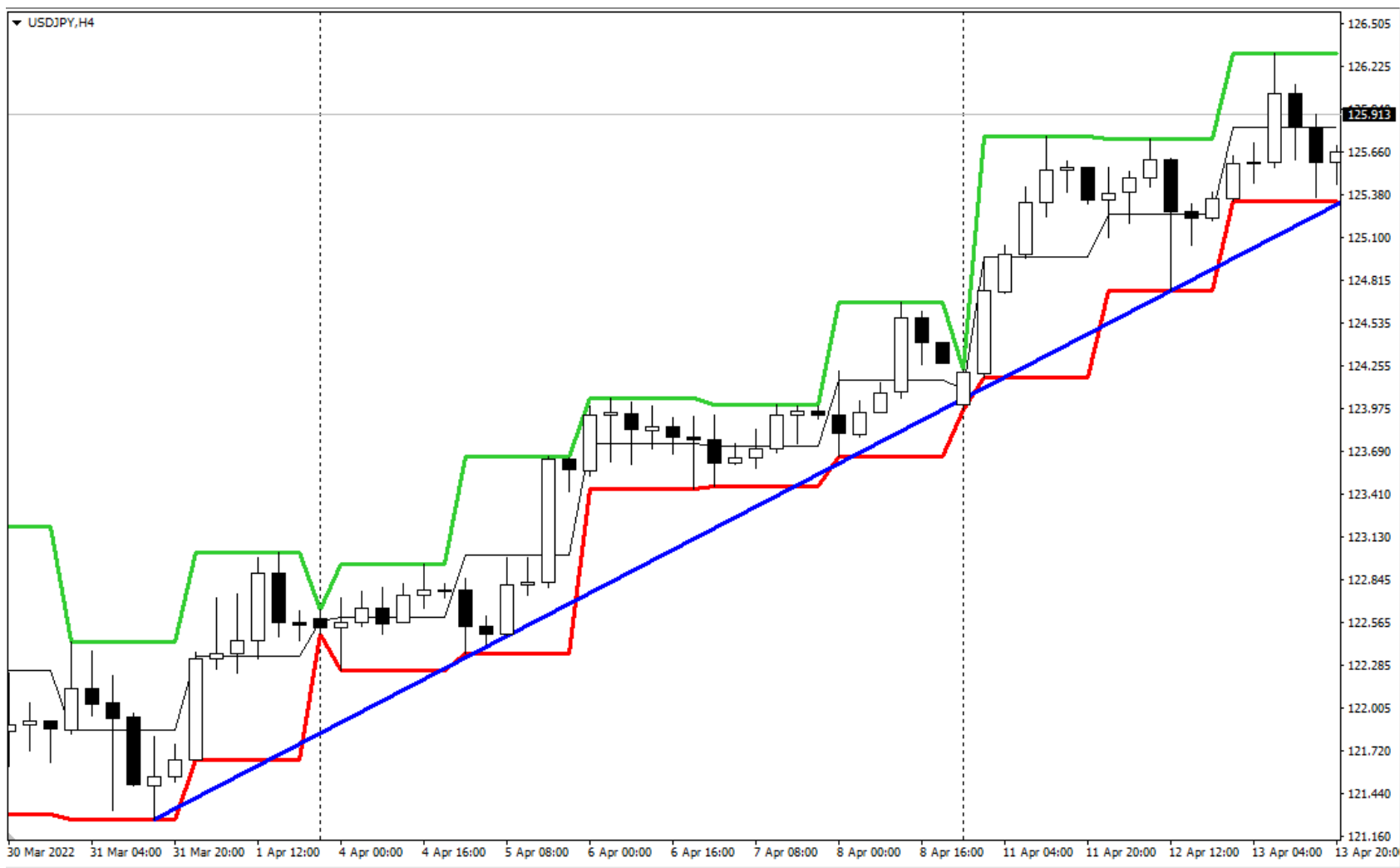
I volumi devono confermare il trend





Le teoria di Dow 6

Il trend rimane confermato fino ad una chiara inversione





IN DEFINITIVA

1.

Dal principio fondamentale della teoria di Dow
«i prezzi *si muovono secondo una tendenza*»



IN DEFINITIVA

2.

È compito dell'analista tecnico individuare queste tendenze e seguirle.



IN DEFINITIVA

3.

Il trend del mercato è costituito dalla direzione dei massimi/minimi successivi.



The Trend
Is Your Friend

ANALISI TECNICA PER TUTTI

Un corso pensato proprio per te che vuoi diventare un trader!

LEZIONE 4

**Le principali configurazioni grafiche:
supporti, resistenze e pullback**





Disclaimer

Prop Trading Academy non fa offerte di acquisto o vendita di titoli o altri strumenti finanziari né tantomeno raccoglie in alcun modo i depositi dei clienti. Tutti i conti forniti al cliente sono in un ambiente virtuale con denaro virtuale. Il cliente acquistando il piano ottiene l'accesso alla zona educativa e alla zona di valutazione nonché l'accesso al conto di trading virtuale. È piena responsabilità del singolo valutare qualsiasi investimento o decisione di trading, posto che tali decisioni saranno basate esclusivamente sulla personale valutazione delle proprie analisi finanziarie, obiettivi di trading, tolleranza al rischio e capitale di rischio. Il trading su futures, opzioni su futures e coppie valutarie comporta un rischio sostanziale di perdita e non è adatto a tutti gli investitori.

Prop Trading Academy non commercializza e/o distribuisce alcuna attività soggetta a regolamentazione o autorizzazione e non agisce o distribuisce alcun servizio riconducibile all'attività di un broker. Tutte le informazioni presenti su questo sito Web sono esclusivamente a scopo di studio relativo al trading sui mercati finanziari. Qualsiasi opinione, notizia, ricerca, analisi, prezzo o altra informazione contenuta in questo sito Web viene fornita come commento generale sul mercato e non costituisce un consiglio di investimento. Prop Trading Academy non fornisce alcuna raccomandazione di investimento, raccomandazione commerciale, analisi delle opportunità di investimento o raccomandazione generale simile riguardante la negoziazione di strumenti di investimento.

I conti di Prop Trading Academy non sono conti di trading dal vivo, sono conti completamente simulati che utilizzano quotazioni di mercato reali di fornitori di liquidità esterni.

I risultati delle prestazioni ipotetici o simulati presentano alcune limitazioni. A differenza di un record di performance reale, i risultati simulati non rappresentano il trading reale. Inoltre, poiché le operazioni non sono state effettivamente eseguite, i risultati potrebbero aver compensato in modo insufficiente o eccessivo l'impatto, se presente, di alcuni fattori di mercato, come la mancanza di liquidità. Non viene fornita alcuna garanzia che qualsiasi conto realizzerà o è probabile che raggiunga profitti o perdite simili a quelli mostrati.

Le informazioni contenute in questo sito non sono rivolte ai residenti in paesi o giurisdizioni in cui la distribuzione o l'utilizzo sarebbero contrari alle leggi o ai regolamenti locali.



PROGRAMMA

10 LEZIONI

1. Basi e origini dell'analisi tecnica: la teoria di DOW.
2. Grafici e prezzi: le principali forme di visualizzazione dell'evoluzione dei prezzi
3. La definizione di un trend e di tendenza: come individuarli e seguirli con profitto
4. **Le principali configurazioni grafiche: supporti, resistenze e pullback**
5. Figure di inversione o di continuazione di una tendenza: impariamo a riconoscerle e a sfruttarle
6. Volumi e medie mobili: pregi e difetti
7. I principali indicatori e oscillatori: come scegliere i più utili e adatti ad ogni condizione di mercato
8. Grafici e tempo: il corretto time frame per la nostra analisi operativa
9. Analisi intermarket: impariamo a definire i driver e le tendenze dominanti sul mercato
10. Leva finanziaria, money & risk management: come controllare e monitorare la sostenibilità dei vostri investimenti



Lezione

4

**Le principali configurazioni grafiche:
supporti, resistenze e pullback**



Riprendiamo alcuni passaggi fondamentali...

I Concetti fondamentali del Trend

Dal principio fondamentale della teoria di Dow
«i prezzi *si muovono secondo una tendenza*».

È compito dell'analista tecnico individuare queste tendenze e seguirle.

Il trend del mercato è costituito dalla direzione dei massimi/minimi successivi.



I Concetti fondamentali del Trend

Il trend ha tre direzioni:

- rialzista, se la serie dei massimi/minimi è crescente;

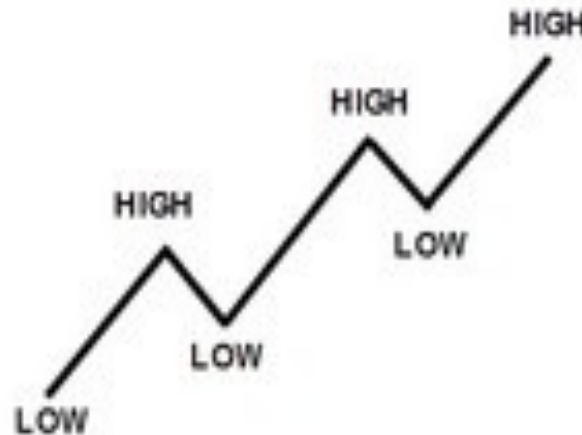


Figura 1: trend rialzista



I Concetti fondamentali del Trend

- ribassista, se la serie è decrescente

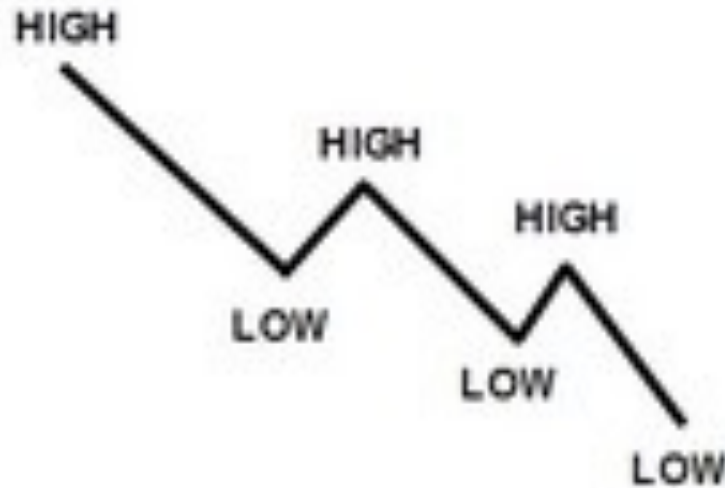


Figura 2: trend ribassista



I Concetti fondamentali del Trend

- laterale, se la serie è orizzontale.

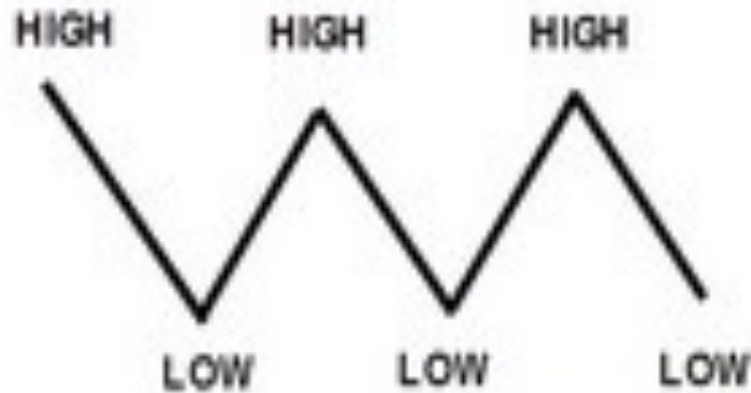


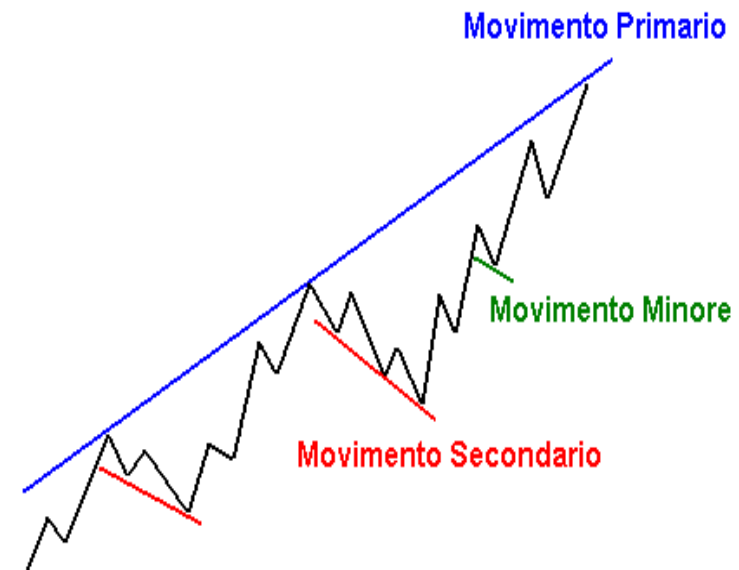
Figura 31: trend laterale



I Concetti fondamentali del Trend

Il trend ha tre classificazioni:

- primario;
- secondario (intermedio);
- minore (di breve durata).





I Concetti fondamentali del Trend

Ogni trend fa parte del trend successivo e comprende a sua volta dei trend minori.

In un trend secondario crescente, si utilizzano i trend minori (correzioni di breve periodo) per entrare in posizione in coerenza con il trend dominante.



I Concetti fondamentali del Trend

Se in un trend rialzista la correzione raggiunge il minimo precedente, potrebbe essere l'inizio di un trend laterale.

Se in un trend rialzista il minimo precedente dovesse essere violato, si avrà un'inversione di tendenza da rialzista a ribassista.



I Concetti fondamentali del Trend

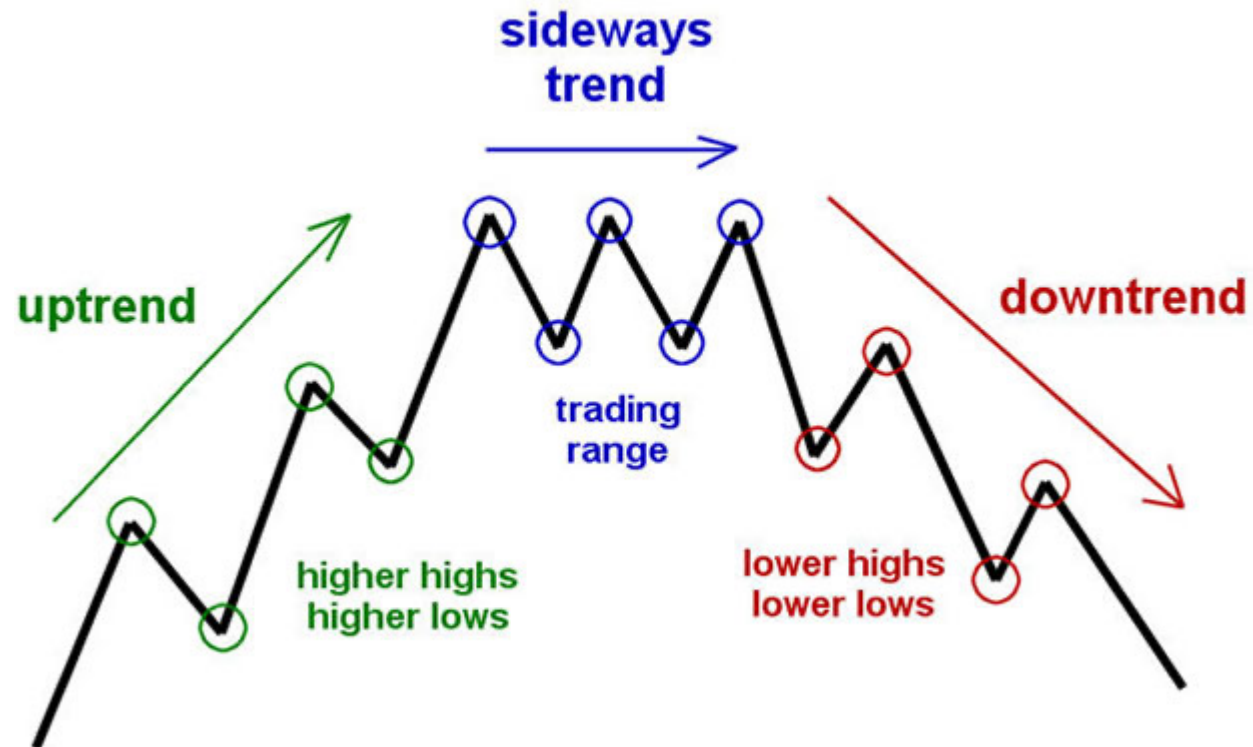
In base alla sua forza, il trend viene definito

- lineare (i prezzi crescono in maniera uniforme nel tempo);
- esponenziale (i prezzi crescono in maniera violenta, tipico delle fasi terminali dei movimenti).

I movimenti non sono tutti uguali; generalmente i trend al ribasso sono più veloci dei trend al rialzo.



Tipi di Trend

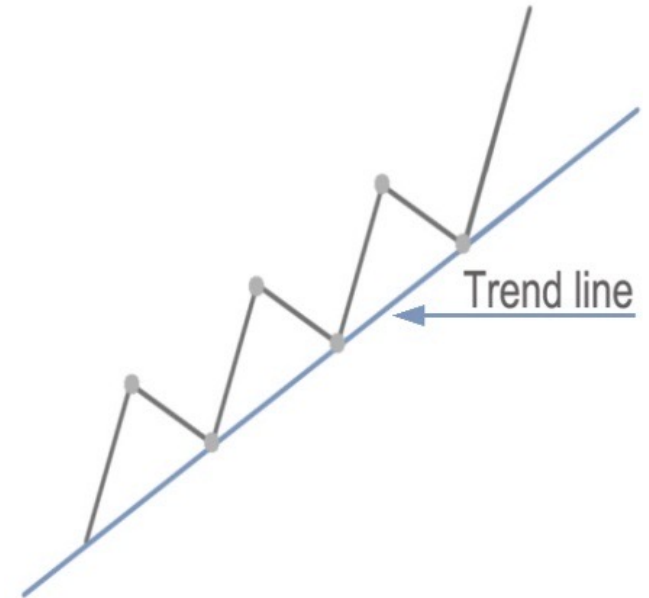




Le Trendline

Le *trendline* sono linee di supporto/resistenza dinamiche (oblique).

Per tracciare una trendline sono necessari due punti (di minimo in un trend rialzista, di massimo in un trend ribassista), un terzo per confermarne la validità.





Le Trendline

Dopo aver individuato il terzo punto, sarà possibile operare quando i prezzi raggiungeranno la trendline.

Come per i livelli statici:

- quando una trendline di resistenza viene violata diventa una trendline di supporto e viceversa;
- più una trendline viene toccata senza essere violata, più è importante.



Le Trendline

Normalmente, una trendline viene tracciata sui massimi/minimi della candela e non sui prezzi di apertura/chiusura.

Una trendline troppo «piatta» evidenzia un trend vulnerabile e difficilmente sostenibile nel tempo.

Analogamente, una trendline troppo «ripida» evidenzia un trend difficilmente sostenibile nel tempo, poiché i prezzi si stanno muovendo troppo rapidamente.



Le Trendline

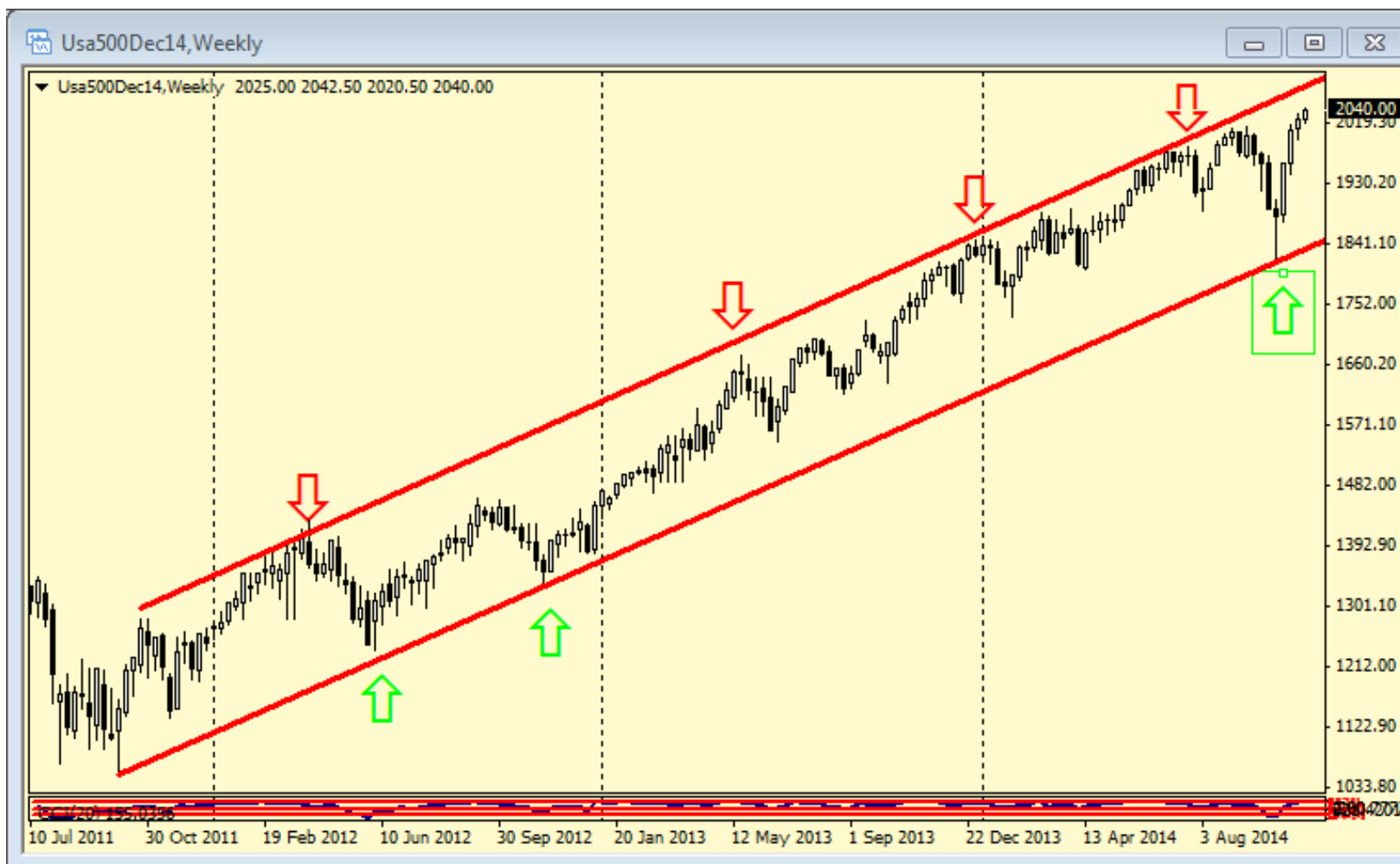
Una trendline tracciata su un grafico settimanale riveste una maggiore importanza di una tracciata su un grafico giornaliero, ma minore rispetto a una trendline tracciata su un grafico mensile.

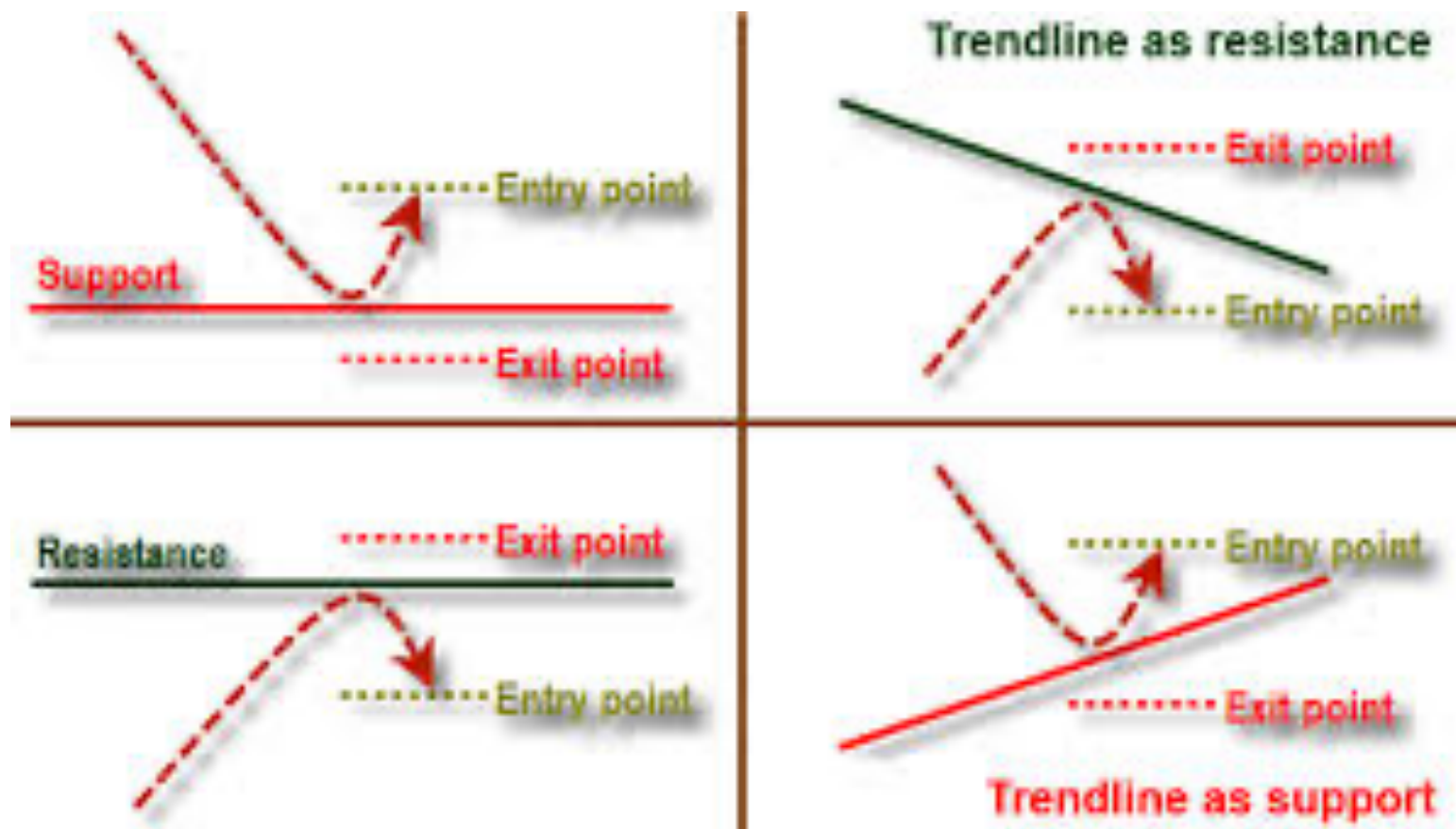
Una trendline ottenuta congiungendo due minimi che si seguono a distanza di pochi giorni ha un'affidabilità ridotta rispetto a una trendline ottenuta congiungendo picchi che si verificano a notevole distanza di tempo.







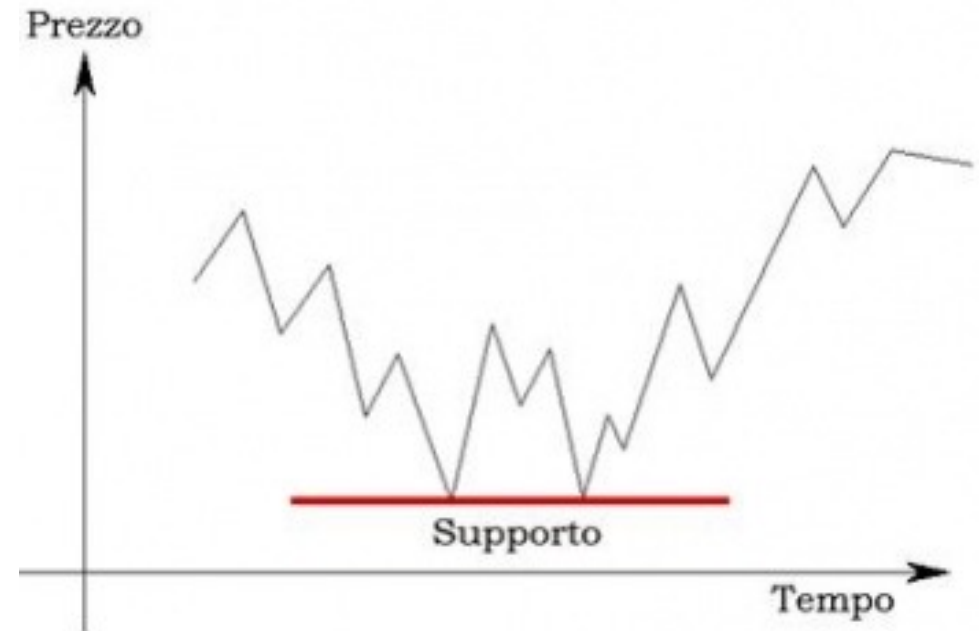






Supporti e Resistenze

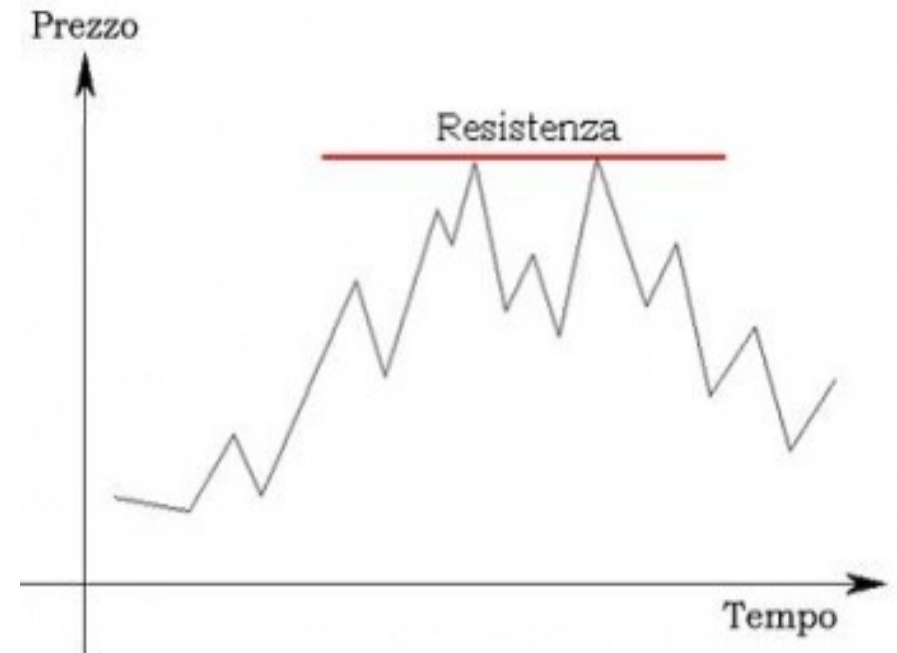
Il supporto è quel livello di prezzo in corrispondenza del quale vi è una concentrazione di domanda tale da opporsi alla discesa delle quotazioni per un periodo di tempo significativo.





Supporti e Resistenze

La resistenza è quel livello di prezzo in corrispondenza del quale vi è un aumento dei volumi di vendita sufficiente a contrastare quelli d'acquisto, così da impedire la salita delle quotazioni per un certo intervallo di tempo.





Supporti e Resistenze

Le linee di supporto/resistenza possono essere tracciate sia orizzontalmente che obliquamente.

SUPPORTO



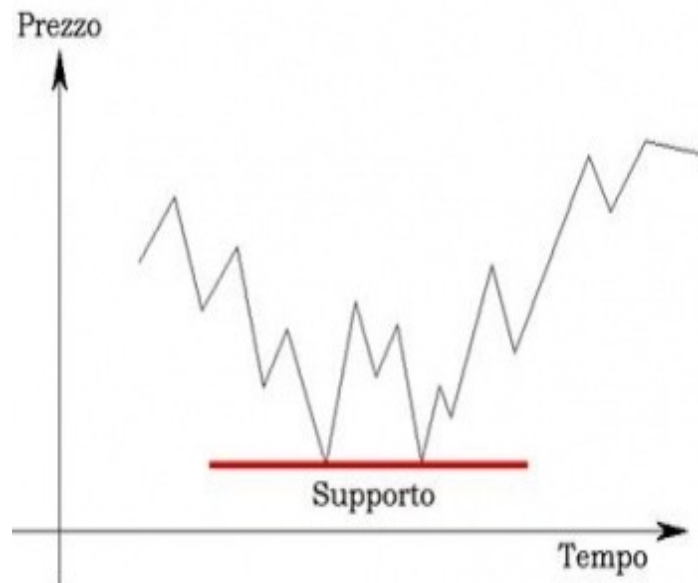
RESISTENZA



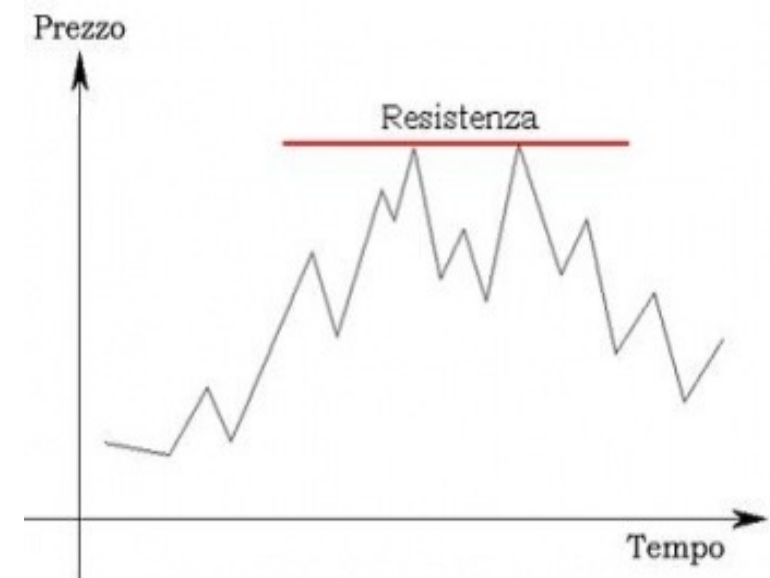


Supporti e Resistenze

Le linee di supporto/resistenza orizzontali vengono chiamate statiche.



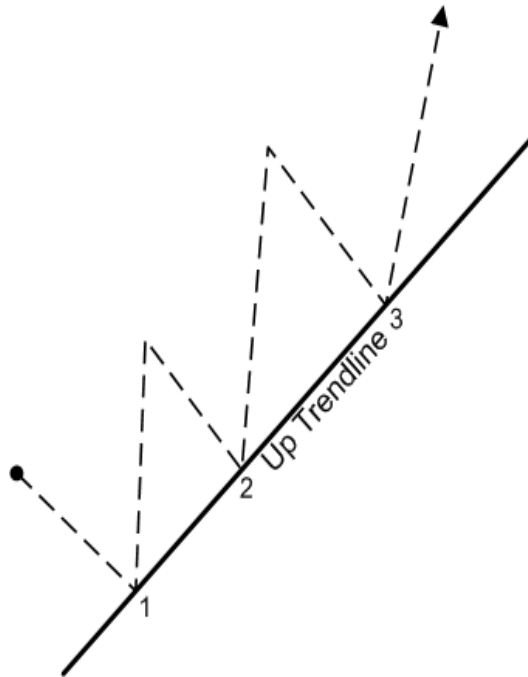
**Supporto/resistenza
"STATICO"**



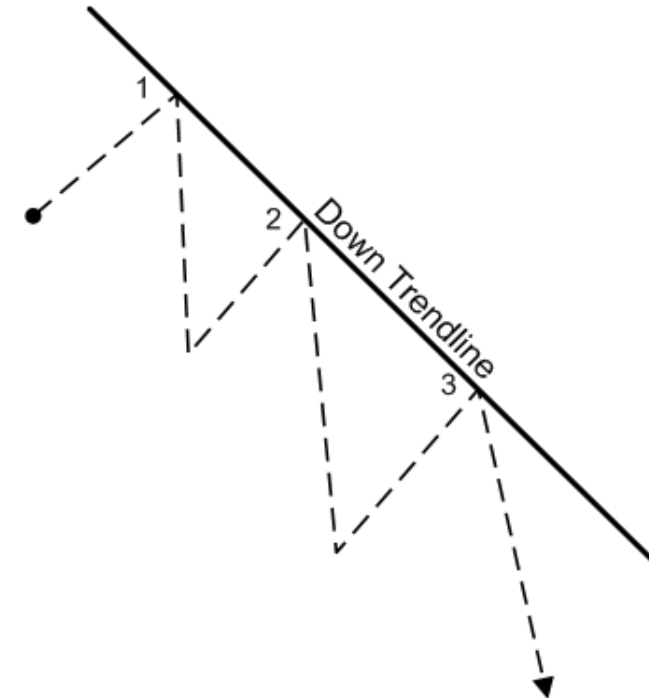


Supporti e Resistenze

Le linee di supporto/resistenza oblique (trendline) vengono chiamate dinamiche.



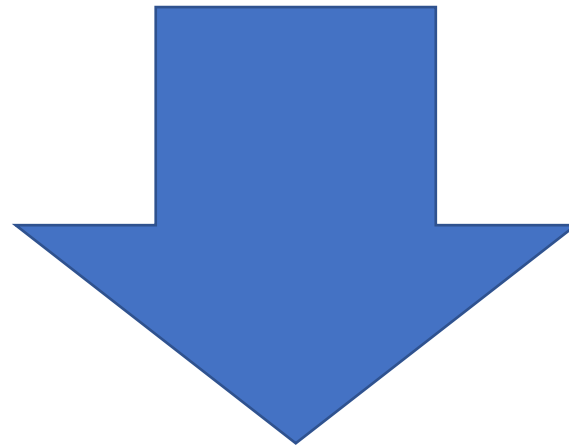
Supporto/resistenza
“DINAMICO”





SUPPORTI & RESISTENZE

Passiamo alla «pratica»...
Cerchiamoli insieme sul mercato!!!





SUPPORTI & RESISTENZE





SUPPORTI & RESISTENZE





SUPPORTI & RESISTENZE





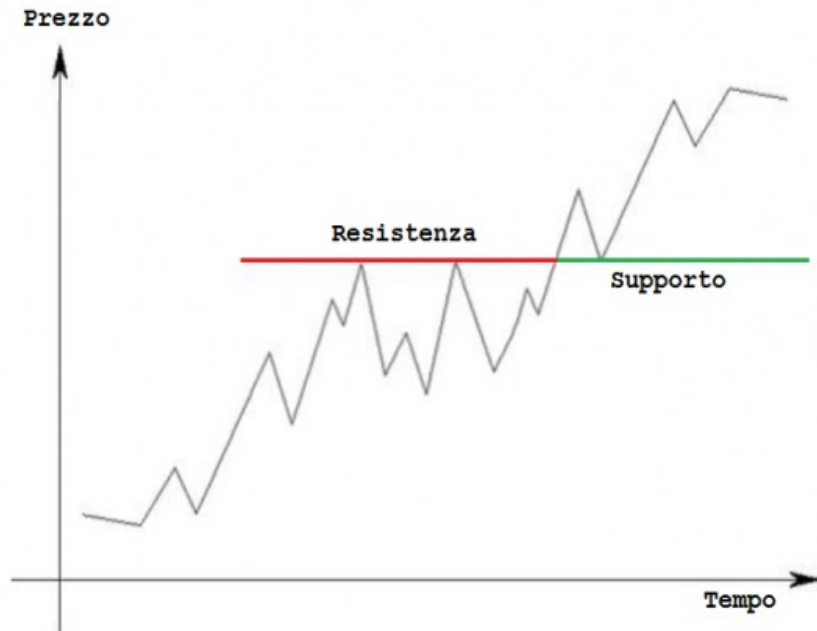
SUPPORTI & RESISTENZE





Supporti e Resistenze

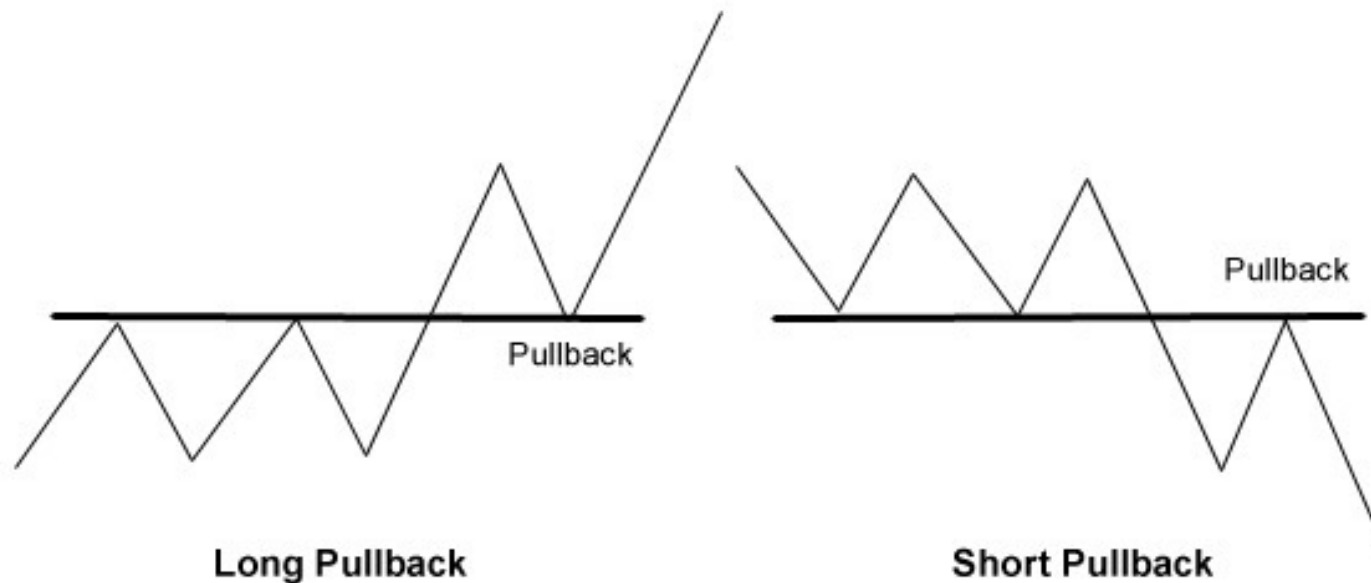
Quando una resistenza viene violata diventa un livello di supporto;
quando un supporto viene rotto diventa una resistenza.





Supporti e Resistenze

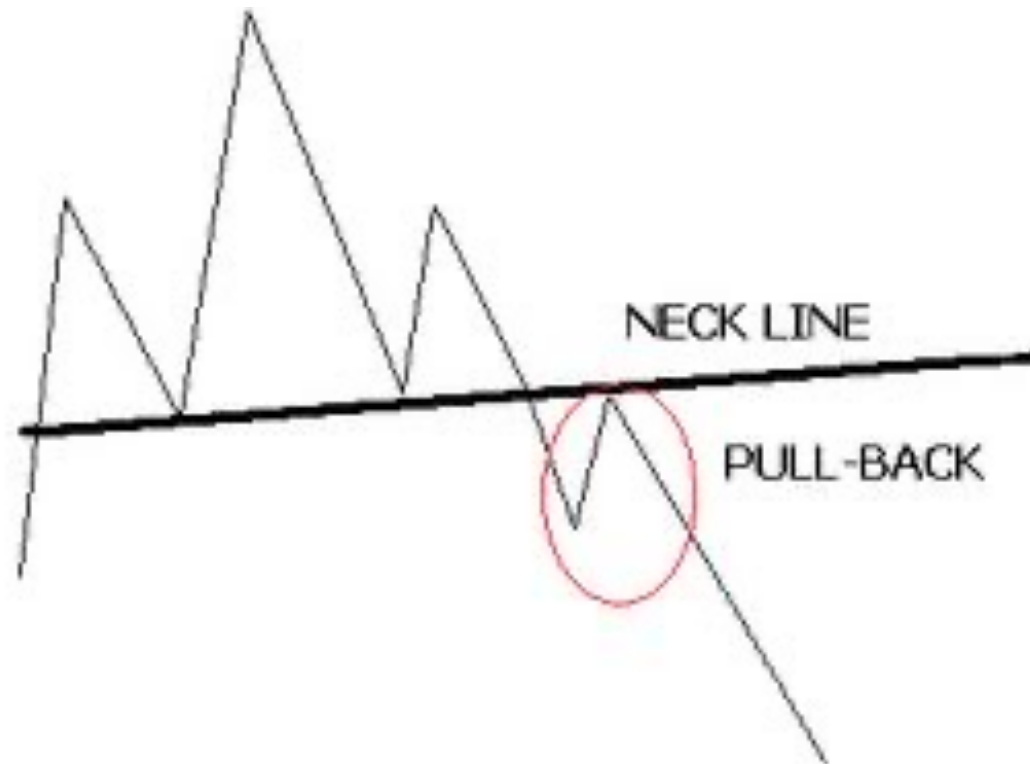
Concetto di pullback: ritorno «temporaneo» presso un livello di supporto o di resistenza successivamente alla sua perforazione.





Supporti e Resistenze

Pullback ribassista





Supporti e Resistenze

Pullback ribassista dopo violazione di supporto statico





Supporti e Resistenze

Pullback ribassista dopo violazione di supporto dinamico





Supporti e Resistenze

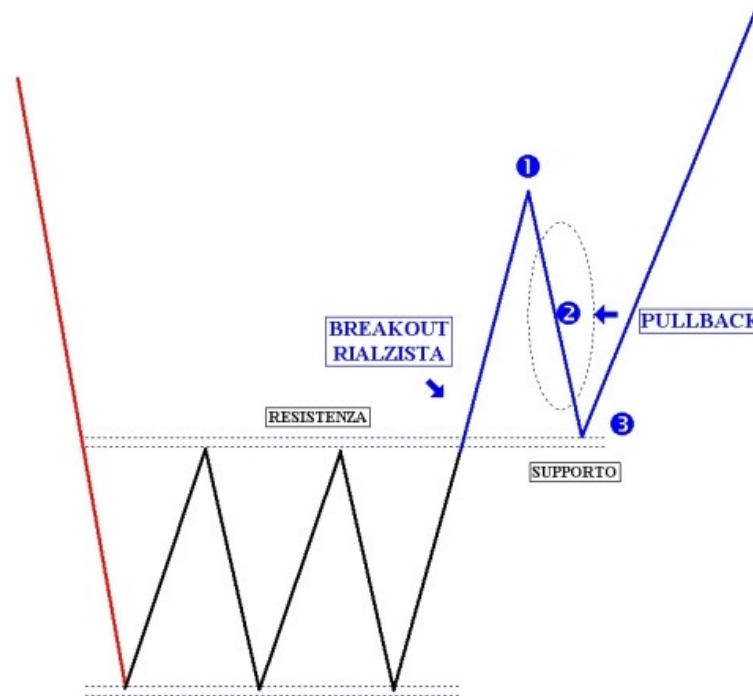
Pullback ribassista dopo violazione di supporto dinamico





Supporti e Resistenze

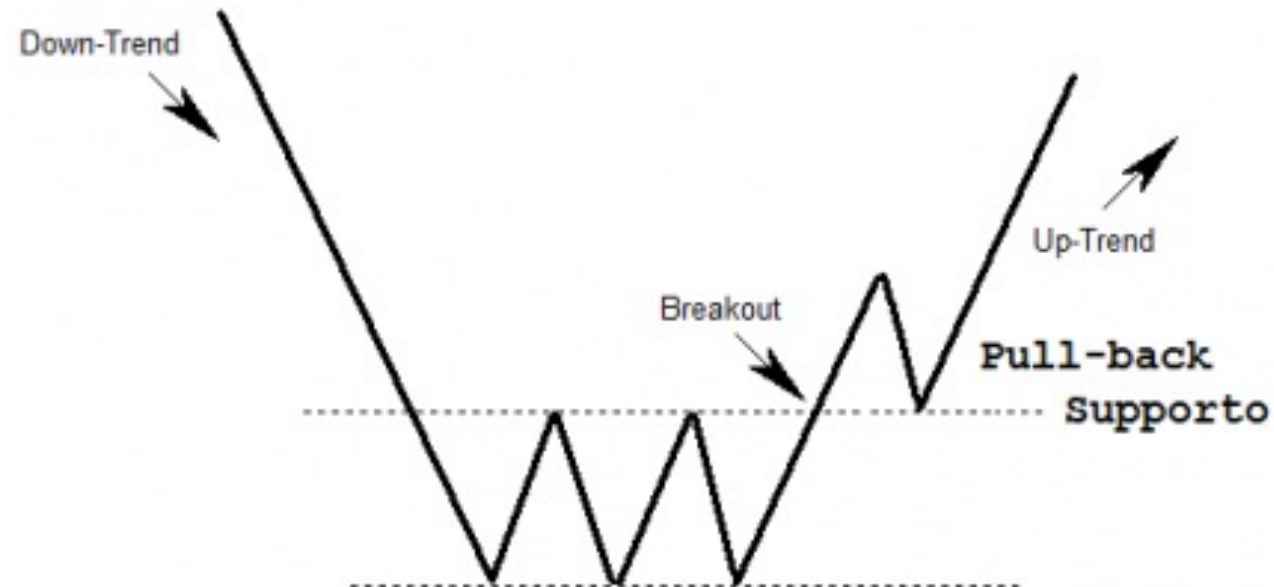
Pullback rialzista





Supporti e Resistenze

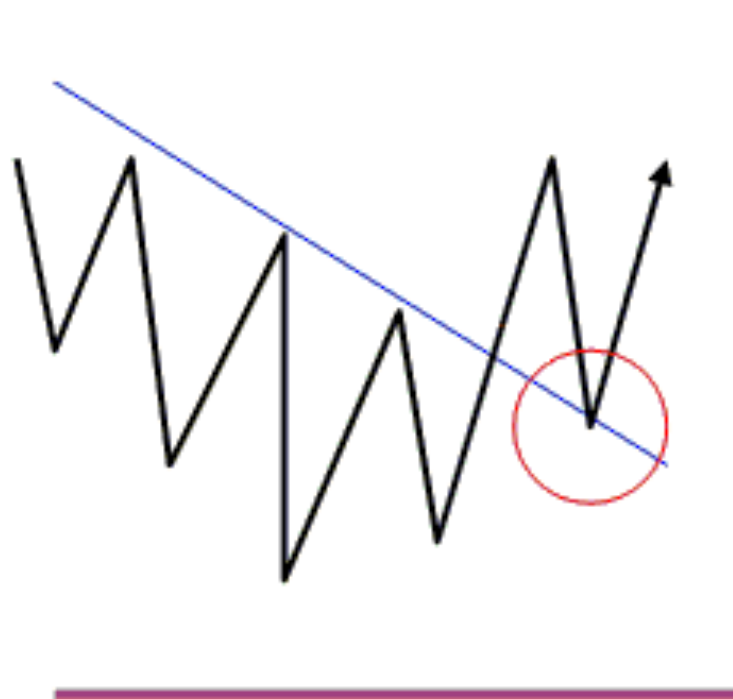
Pullback rialzista dopo violazione di resistenza statica





Supporti e Resistenze

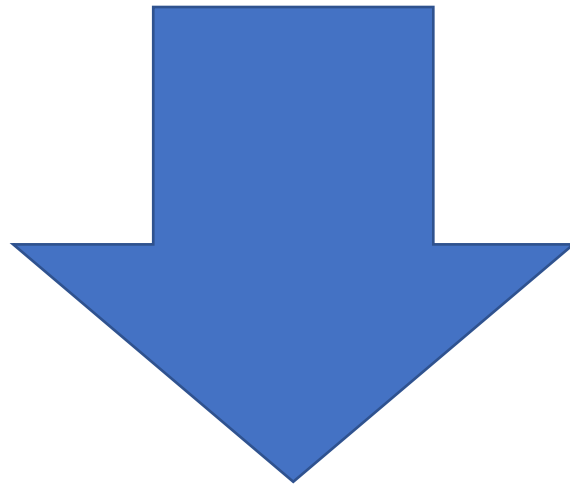
Pullback rialzista dopo violazione di resistenza dinamica





PULLBACK RIALZISTI & RIBASSISTI

Passiamo alla «pratica»...
Cerchiamoli insieme sul mercato!!!





PULLBACK RIALZISTI & RIBASSISTI



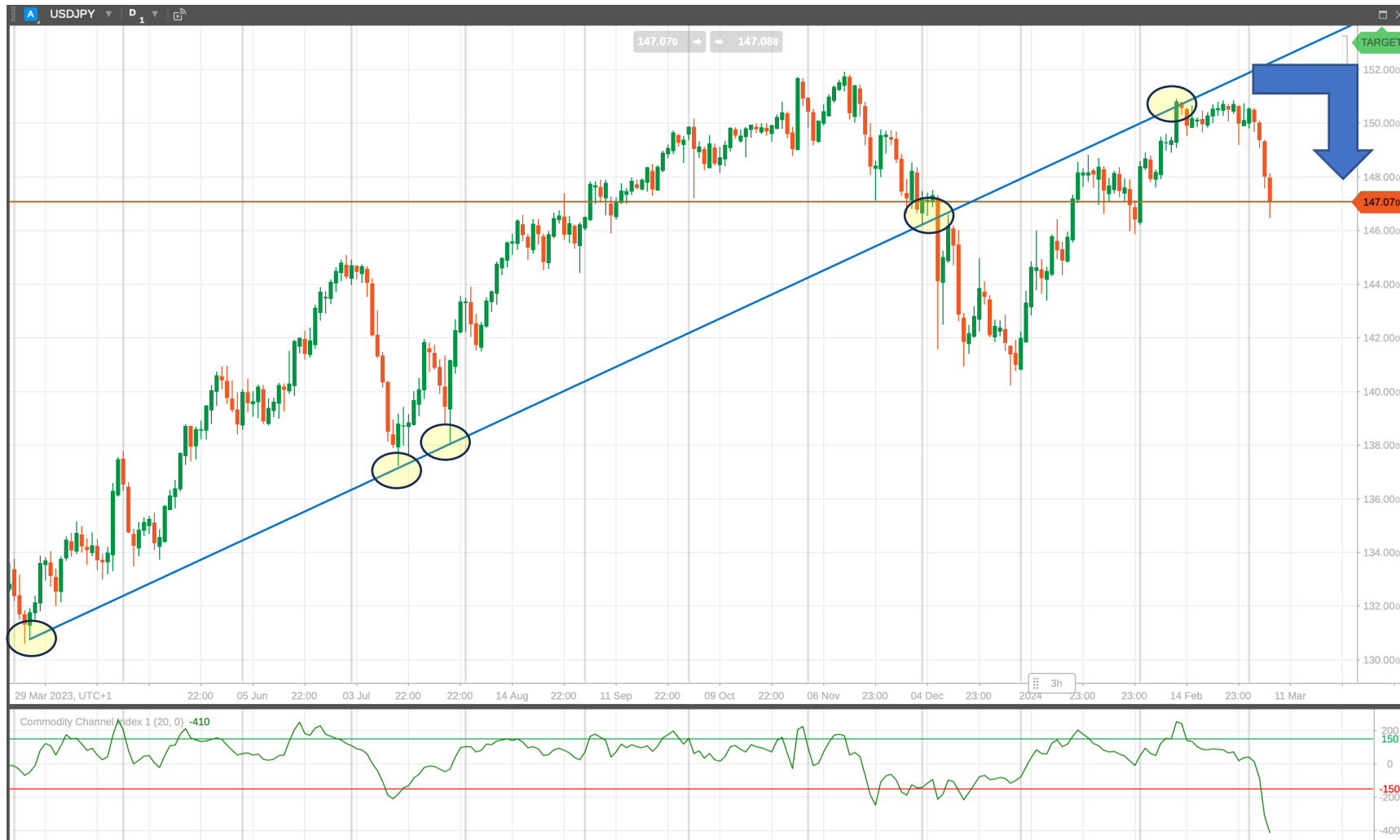


PULLBACK RIALZISTI & RIBASSISTI





PULLBACK RIALZISTI & RIBASSISTI





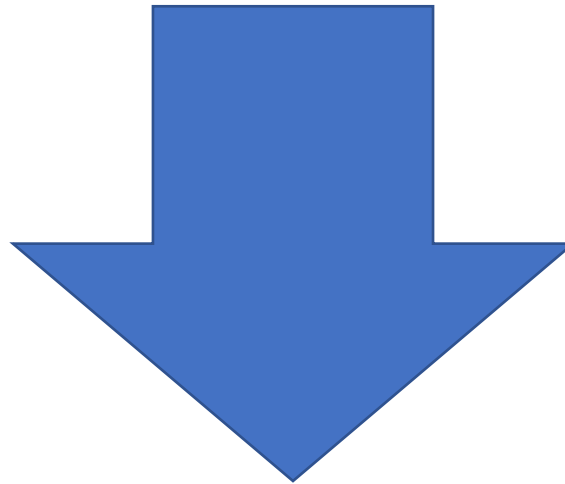
PULLBACK RIALZISTI & RIBASSISTI





SUPPORTI & RESISTENZE

CONCLUSIONI...





Supporti e Resistenze

Maggiore è il tempo in cui i prezzi si muovono attorno a livelli di supporto/resistenza, maggiore sarà la valenza di questi livelli rispetto a quelli formati in un minore arco temporale.



Supporti e Resistenze

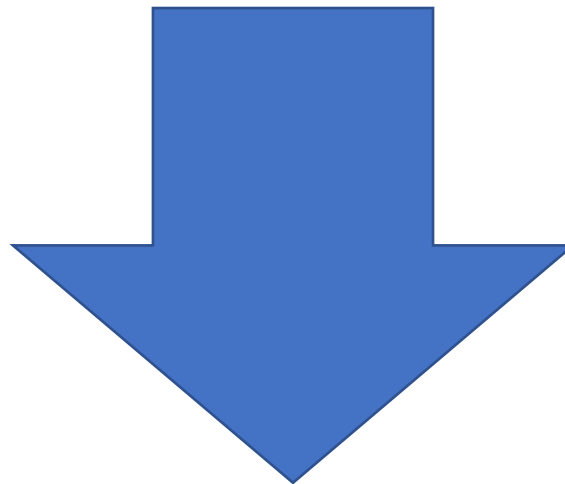
Un livello di supporto/resistenza più recente è più importante di un livello più lontano nel tempo.



Supporti e Resistenze

I numeri tondi fungono da livelli psicologici di supporto/resistenza.

E quindi...





Supporti e Resistenze

Non è conveniente inserire ordini in corrispondenza di numeri tondi: se si vuole assumere una posizione long, conviene inserire l'ordine appena sopra un numero tondo; se si vuole assumere una posizione short, conviene inserire l'ordine appena sotto un numero tondo.

- **StopLoss** su posizioni **long** vanno posizionati sotto un numero tondo.
- **StopLoss** su posizioni **short** vanno posizionati sopra un numero tondo.

ANALISI TECNICA PER TUTTI

Un corso pensato proprio per te che vuoi diventare un trader!



LEZIONE 5

**Figure di inversione o di continuazione di una tendenza:
impariamo a riconoscerle e a sfruttarle**



www.proptradingacademy.com



support@proptradingacademy.com



Disclaimer

Prop Trading Academy non fa offerte di acquisto o vendita di titoli o altri strumenti finanziari né tantomeno raccoglie in alcun modo i depositi dei clienti. Tutti i conti forniti al cliente sono in un ambiente virtuale con denaro virtuale. Il cliente acquistando il piano ottiene l'accesso alla zona educativa e alla zona di valutazione nonché l'accesso al conto di trading virtuale. È piena responsabilità del singolo valutare qualsiasi investimento o decisione di trading, posto che tali decisioni saranno basate esclusivamente sulla personale valutazione delle proprie analisi finanziarie, obiettivi di trading, tolleranza al rischio e capitale di rischio. Il trading su futures, opzioni su futures e coppie valutarie comporta un rischio sostanziale di perdita e non è adatto a tutti gli investitori.

Prop Trading Academy non commercializza e/o distribuisce alcuna attività soggetta a regolamentazione o autorizzazione e non agisce o distribuisce alcun servizio riconducibile all'attività di un broker. Tutte le informazioni presenti su questo sito Web sono esclusivamente a scopo di studio relativo al trading sui mercati finanziari. Qualsiasi opinione, notizia, ricerca, analisi, prezzo o altra informazione contenuta in questo sito Web viene fornita come commento generale sul mercato e non costituisce un consiglio di investimento. Prop Trading Academy non fornisce alcuna raccomandazione di investimento, raccomandazione commerciale, analisi delle opportunità di investimento o raccomandazione generale simile riguardante la negoziazione di strumenti di investimento.

I conti di Prop Trading Academy non sono conti di trading dal vivo, sono conti completamente simulati che utilizzano quotazioni di mercato reali di fornitori di liquidità esterni.

I risultati delle prestazioni ipotetici o simulati presentano alcune limitazioni. A differenza di un record di performance reale, i risultati simulati non rappresentano il trading reale. Inoltre, poiché le operazioni non sono state effettivamente eseguite, i risultati potrebbero aver compensato in modo insufficiente o eccessivo l'impatto, se presente, di alcuni fattori di mercato, come la mancanza di liquidità. Non viene fornita alcuna garanzia che qualsiasi conto realizzerà o è probabile che raggiunga profitti o perdite simili a quelli mostrati.

Le informazioni contenute in questo sito non sono rivolte ai residenti in paesi o giurisdizioni in cui la distribuzione o l'utilizzo sarebbero contrari alle leggi o ai regolamenti locali.



PROGRAMMA

10 LEZIONI

1. Basi e origini dell'analisi tecnica: la teoria di DOW.
2. Grafici e prezzi: le principali forme di visualizzazione dell'evoluzione dei prezzi
3. La definizione di un trend e di tendenza: come individuarli e seguirli con profitto
4. Le principali configurazioni grafiche: supporti, resistenze e pullback
5. **Figure di inversione o di continuazione di una tendenza: impariamo a riconoscerle e a sfruttarle**
6. Volumi e medie mobili: pregi e difetti
7. I principali indicatori e oscillatori: come scegliere i più utili e adatti ad ogni condizione di mercato
8. Grafici e tempo: il corretto time frame per la nostra analisi operativa
9. Analisi intermarket: impariamo a definire i driver e le tendenze dominanti sul mercato
10. Leva finanziaria, money & risk management: come controllare e monitorare la sostenibilità dei vostri investimenti



Lezione

5

**Figure di inversione o di continuazione di una tendenza:
impariamo a riconoscerle e a sfruttarle**



Figure di inversione

L'eterna battaglia fra compratori e venditori...



Figure di Inversione

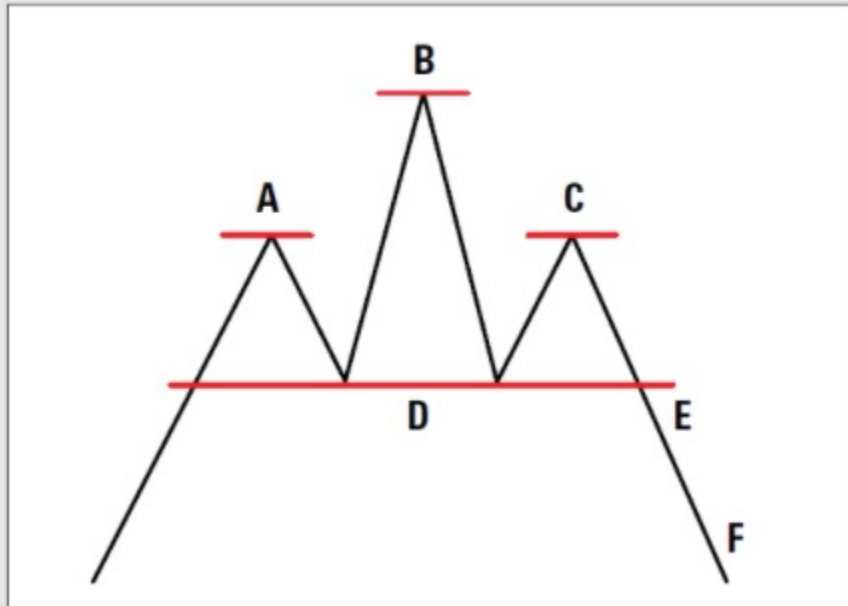
Da un punto di vista tecnico, le figure di inversione rappresentano le fasi di passaggio da una tendenza a un'altra e vengono segnalate da precise configurazioni grafiche, il cui completamento sancisce l'avvenuta inversione di una tendenza, spesso di primaria importanza.

Le figure di inversione più riconoscibili sono:

Testa e Spalle
Doppio Massimo e Doppio Minimo
Triplo Massimo e Triplo Minimo
Divergenza rialzista
Divergenza ribassista.



Testa e spalle



A - spalla sinistra

B - testa

C - spalla destra

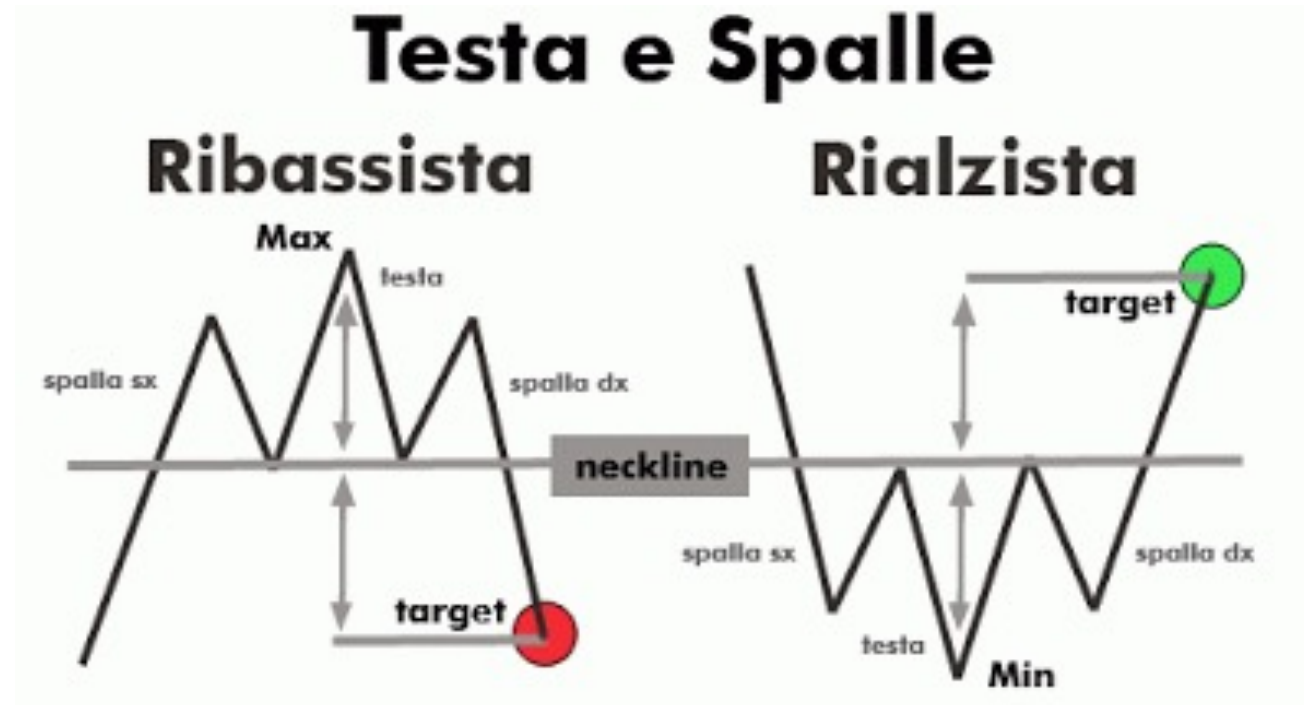
D - neckline (linea del collo)

E - punto di breakout

F - proiezione di prezzo



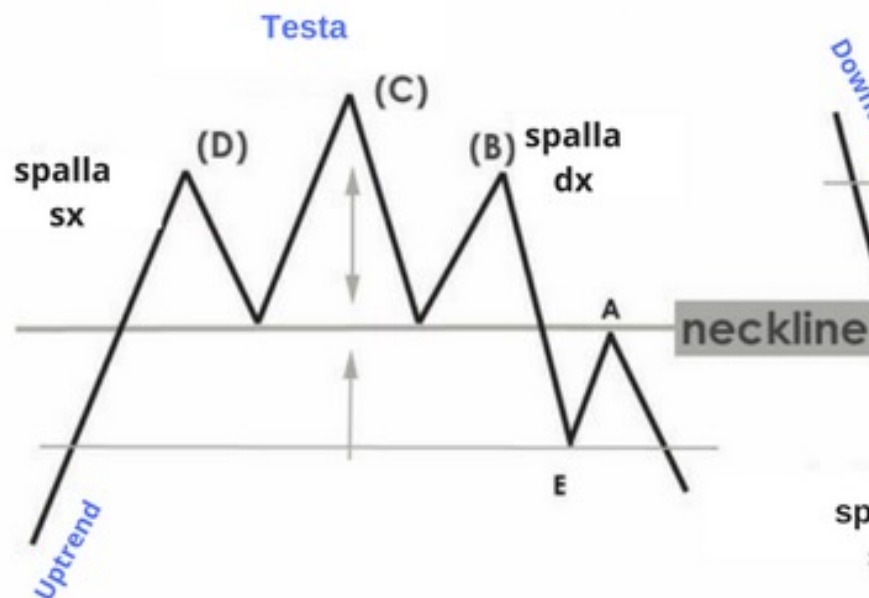
Testa e spalle



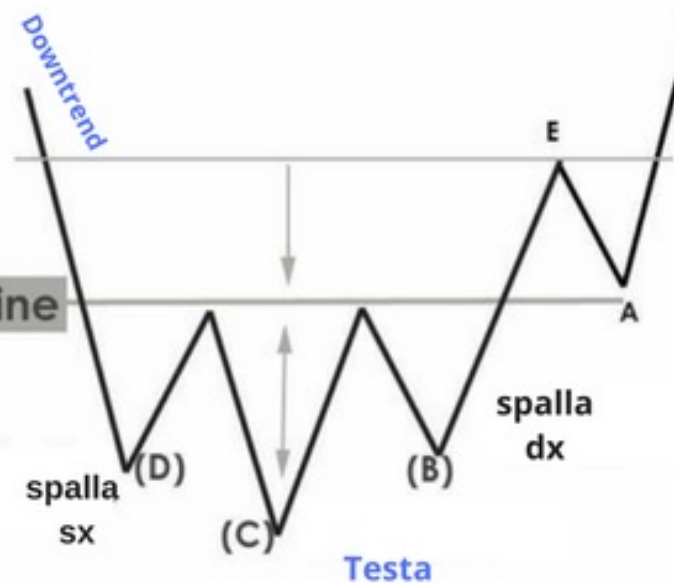


Testa e spalle

Rialzista



Ribassista





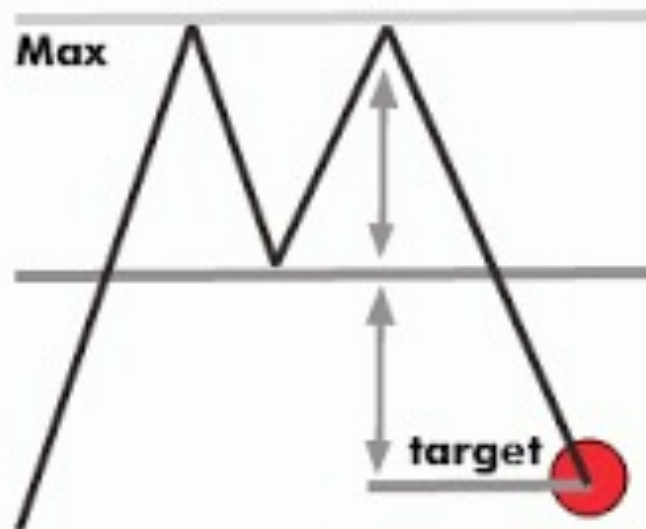
Testa e spalle



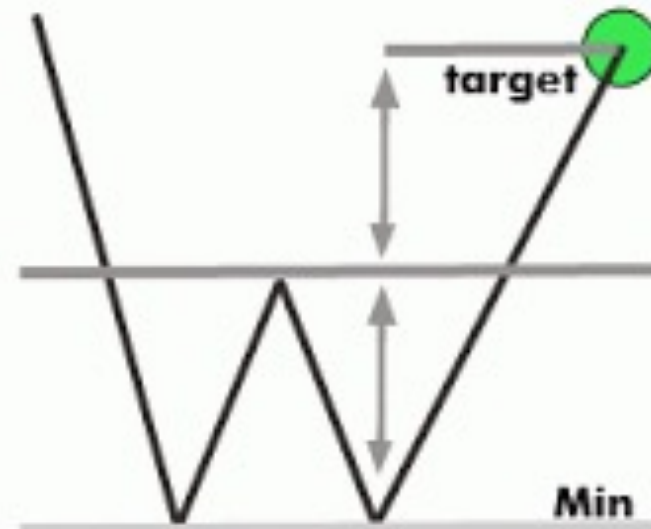


Doppio massimo e doppio minimo

Doppio Massimo



Doppio Minimo

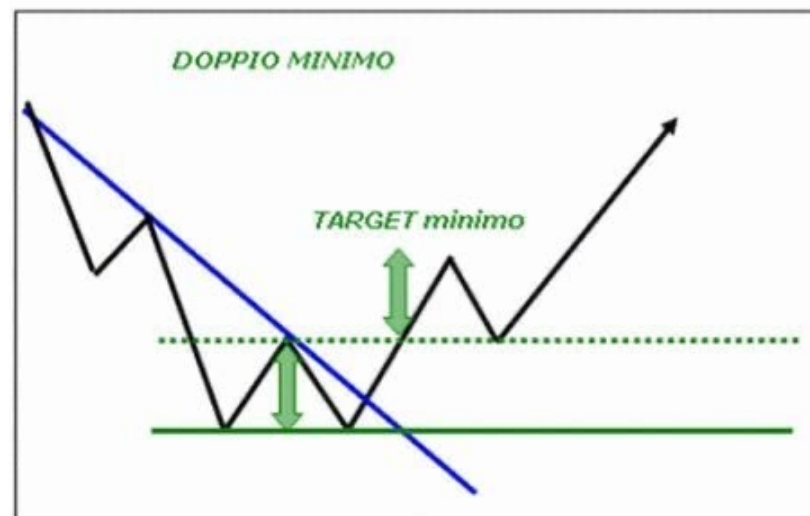
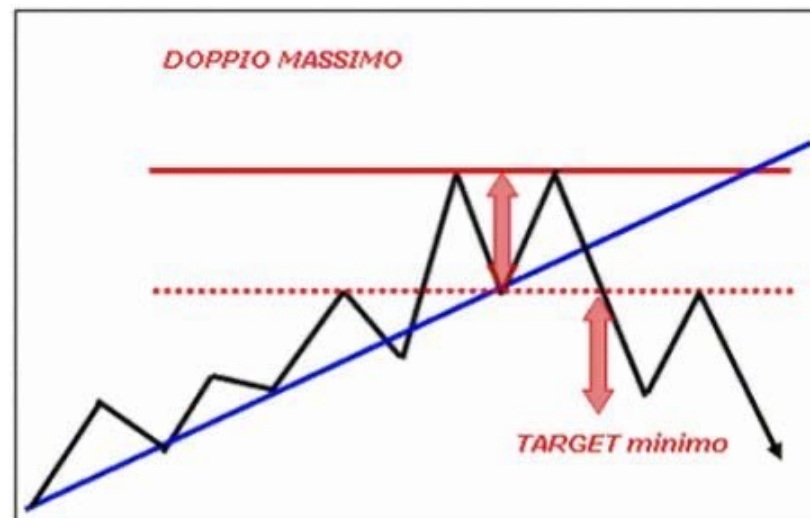




Doppio Massimo

e

Doppio Minimo

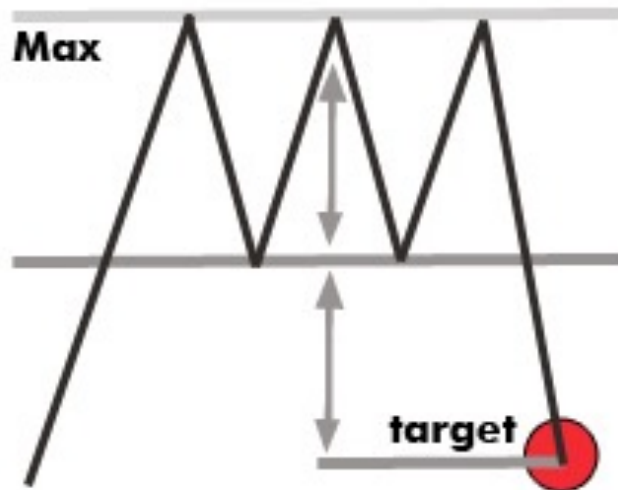




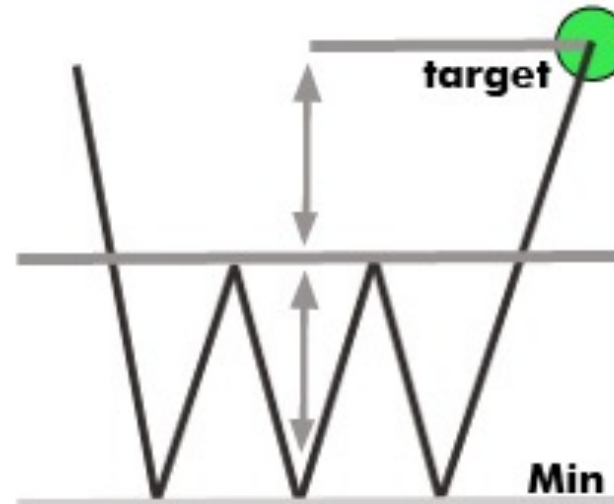
Triplo massimo e triplo minimo

Triplo

Massimo

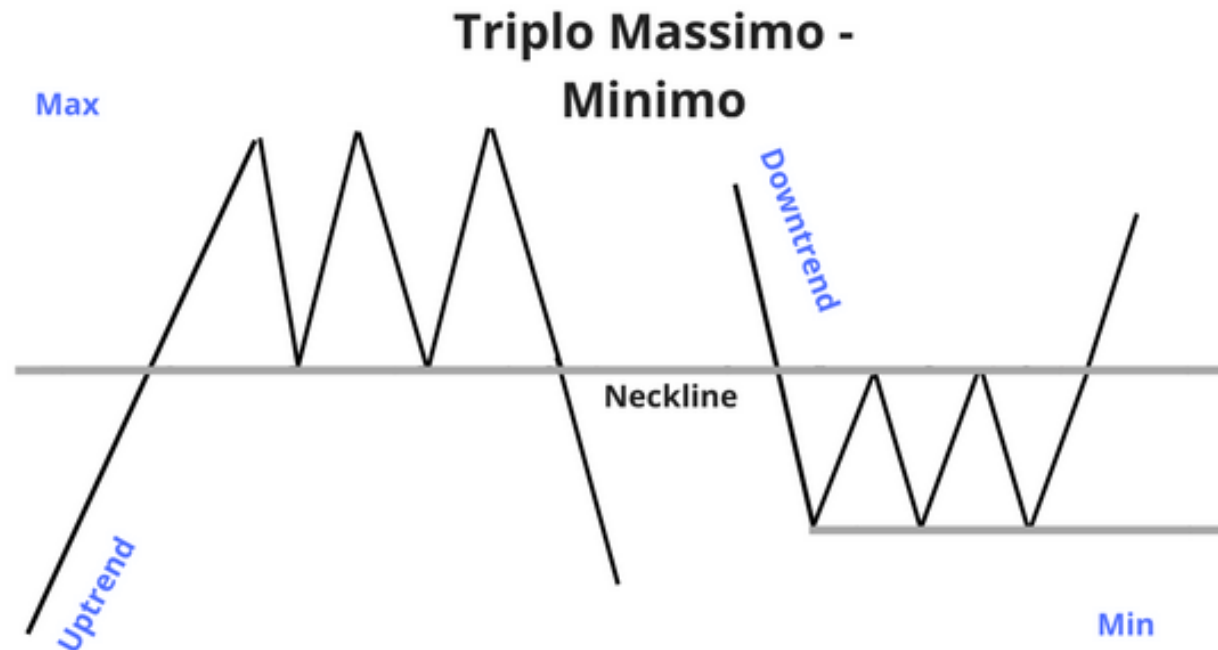


Minimo



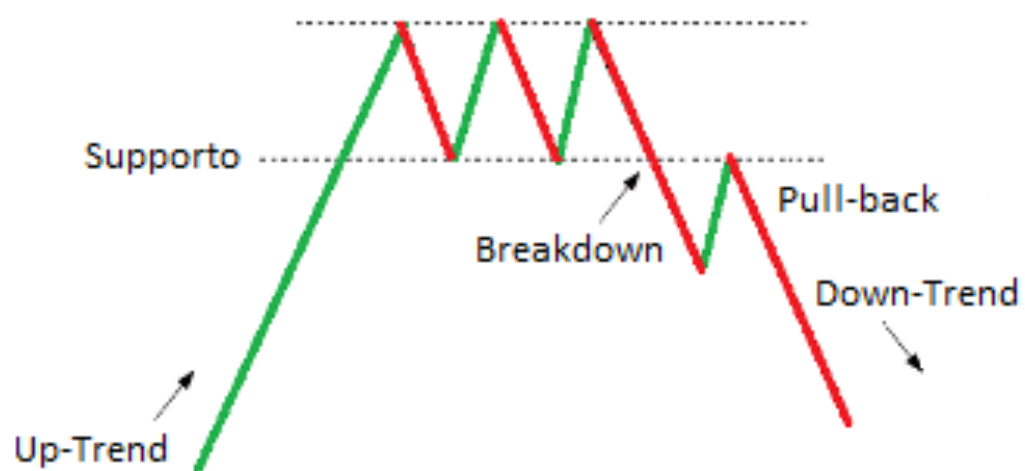


Triplo massimo e triplo minimo





Triplo massimo e triplo minimo



Triplo massimo (ribassista)



Triplo minimo (rialzista)



Figure di inversione

Non sempre però tutto è così semplice e regolare...

Nei «TRIANGOLI» ad esempio...



Triangoli di inversione

La battaglia tra compratori e venditori non è regolare come nel triplo massimo, nel triplo minimo o nei rettangoli di inversione, qui le forze rialziste e ribassiste comprimono la loro volatilità con il trascorrere del tempo per poi provocare una violazione del trading range e la partenza di un nuovo movimento direzionale.

La vera discriminante è la grandezza della configurazione figura e la sua estensione temporale.

Solitamente una configurazione estesa è di inversione mentre una piccola è di continuazione, una caratteristica che vale per qualunque figura grafica.

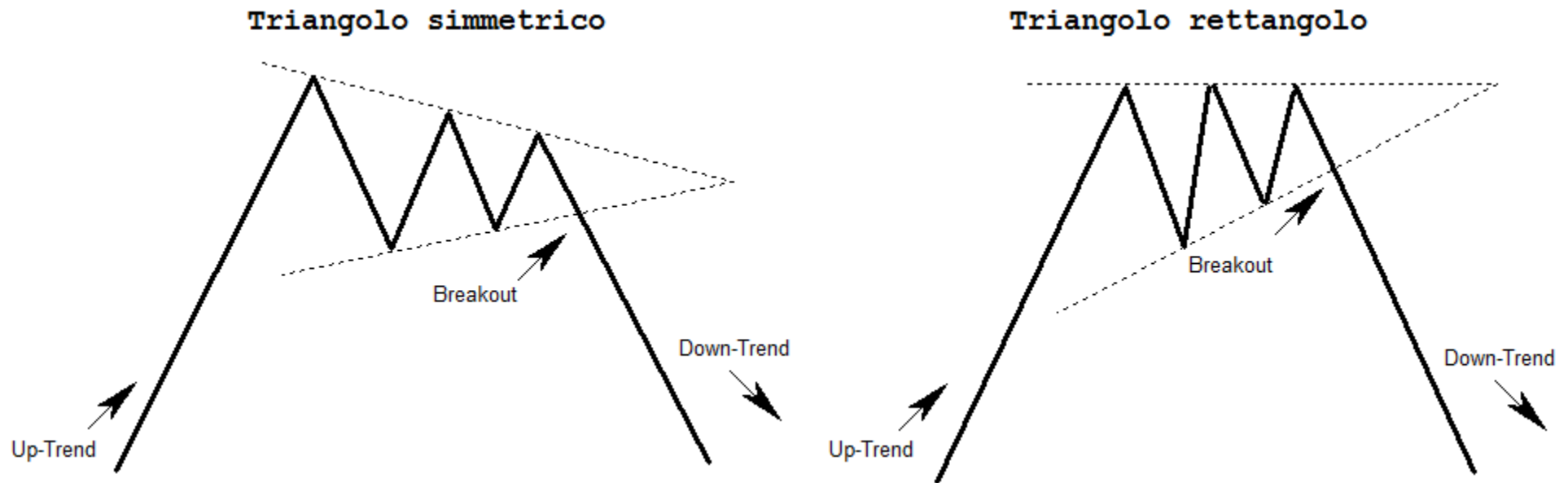
Alla luce di questi elementi, rintracciato un triangolo, vale comunque la pena anticiparne il segnale?





Triangoli di inversione

Generalmente no, il trader disciplinato dovrà sempre attendere la rottura della figura in una delle due direzioni e mai anticipare le presunte implicazioni rialziste o ribassiste.

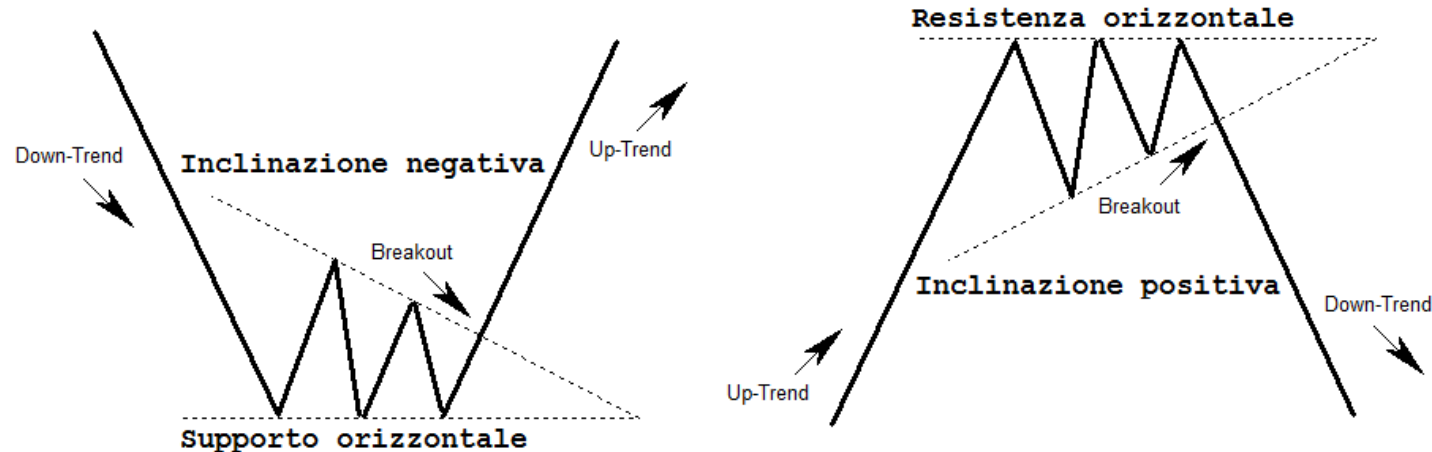




Triangoli di inversione

In pratica, quello che differenzia i triangoli simmetrici dai triangoli rettangoli è il livello raggiunto dalla seconda reazione.

I triangoli simmetrici hanno le proprie linee di demarcazione inclinate diversamente, una positivamente, l'altra negativamente, mentre il triangolo rettangolo presenta una delle due linee sostanzialmente orizzontale.

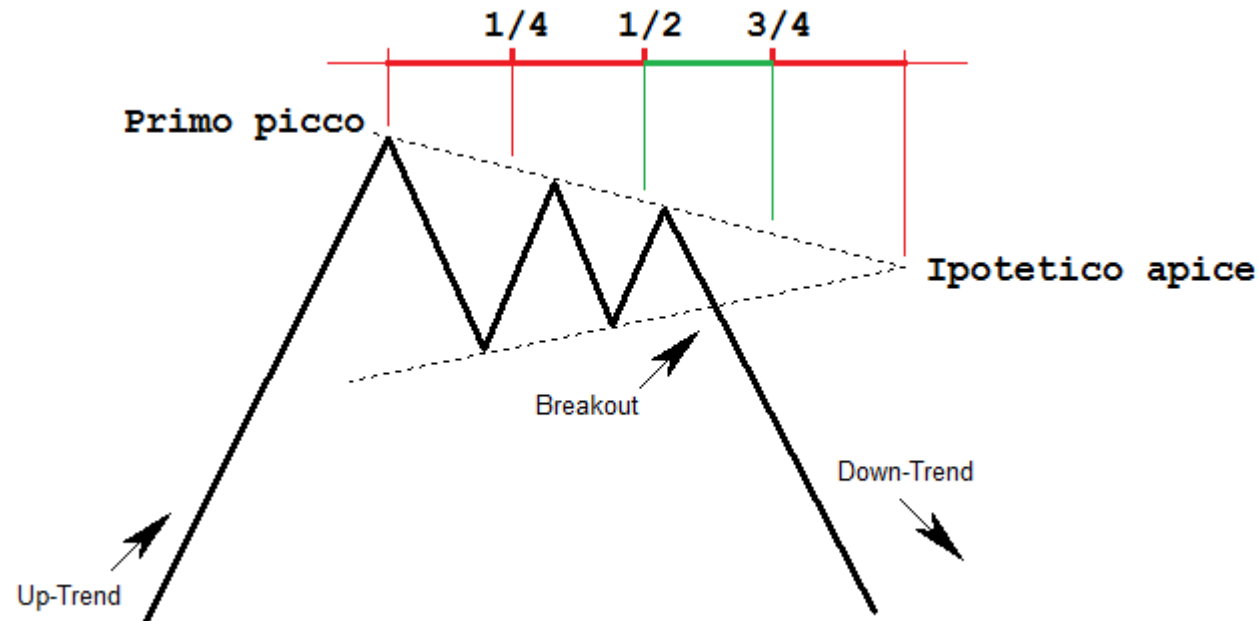




Triangoli di inversione – il punto di rottura

Un requisito fondamentale per valutare i triangoli è il punto di rottura della figura che, per essere affidabile, deve necessariamente avvenire tra la metà e i tre quarti del suo sviluppo, misurato dal primo picco all'ipotetico apice.

La rottura deve scatenare interesse da parte del mercato e quindi i volumi devono aumentare.





Triangoli di inversione – il pull-back

Non è raro che nei triangoli i prezzi, una volta avvenuta la rottura, ritornino sulle linee esterne creando un **pull-back**. Questi movimenti devono avvenire con volumi inferiori rispetto a quelli che caratterizzarono il breakout, e forniscono delle ulteriori opportunità di ingresso.

Se invece il pull-back avviene con volumi sostenuti e, magari a seguito di una rottura debole avvenuta con bassi volumi, il segnale diventa pericoloso sia per chi ha aperto posizioni sia per chi desidera farlo nel pull-back.

In ogni caso quando si forma un pull-back e i prezzi toccano i confini esterni della figura, le quotazioni si devono allontanare con velocità e volumi in ripresa anche se, nelle rotture verso il basso, la presenza di volumi sostenuti è una condizione meno stringente.



Triangoli di inversione – il pull-back

In ogni caso quando si forma un pull-back e i prezzi toccano i confini esterni della figura, le quotazioni si devono allontanare con velocità e volumi in ripresa anche se, nelle rotture verso il basso, la presenza di volumi sostenuti è una condizione meno stringente.

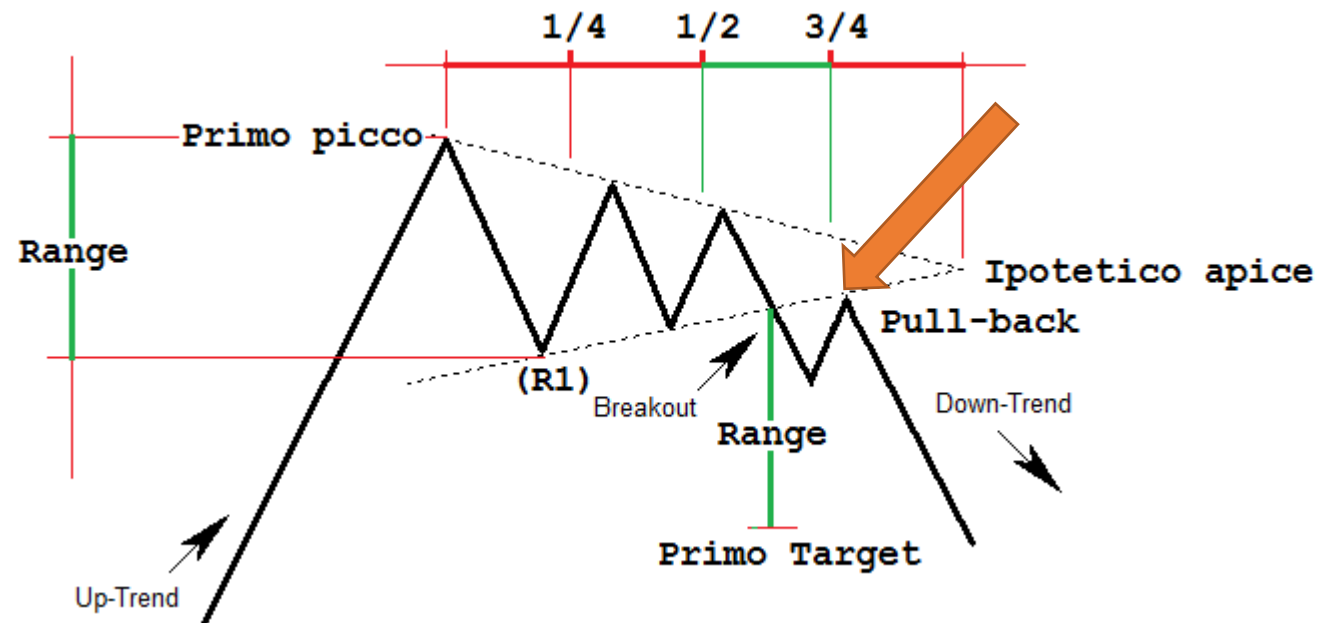




Figure di Inversione

In alternative alle figure rappresentate, tutte «graficamente giustificabili», si possono identificare delle figure di inversione alternative grazie allo studio e alla interpretazione di alcune configurazioni «CANDLESTICK»



Figure di Inversione

«Doji Candle»

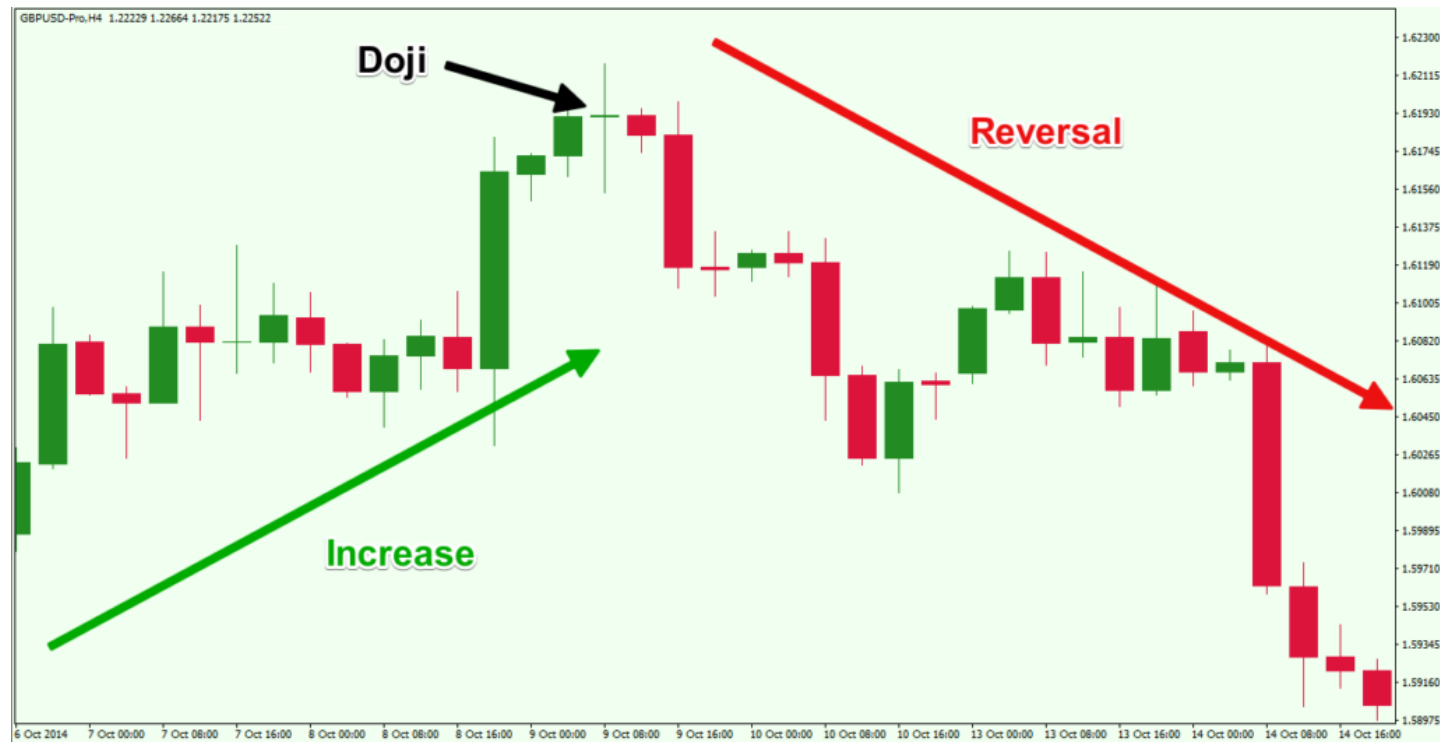




Figure di Inversione

«Doji Candle»

La candela Doji è uno dei modelli di inversione candlestick più popolari e la sua struttura è facilmente riconoscibile.

La candela Doji, una struttura caratterizzata da una singola candela, si forma quando il prezzo di apertura e quello di chiusura di una barra coincidono.

Doji Candlesticks

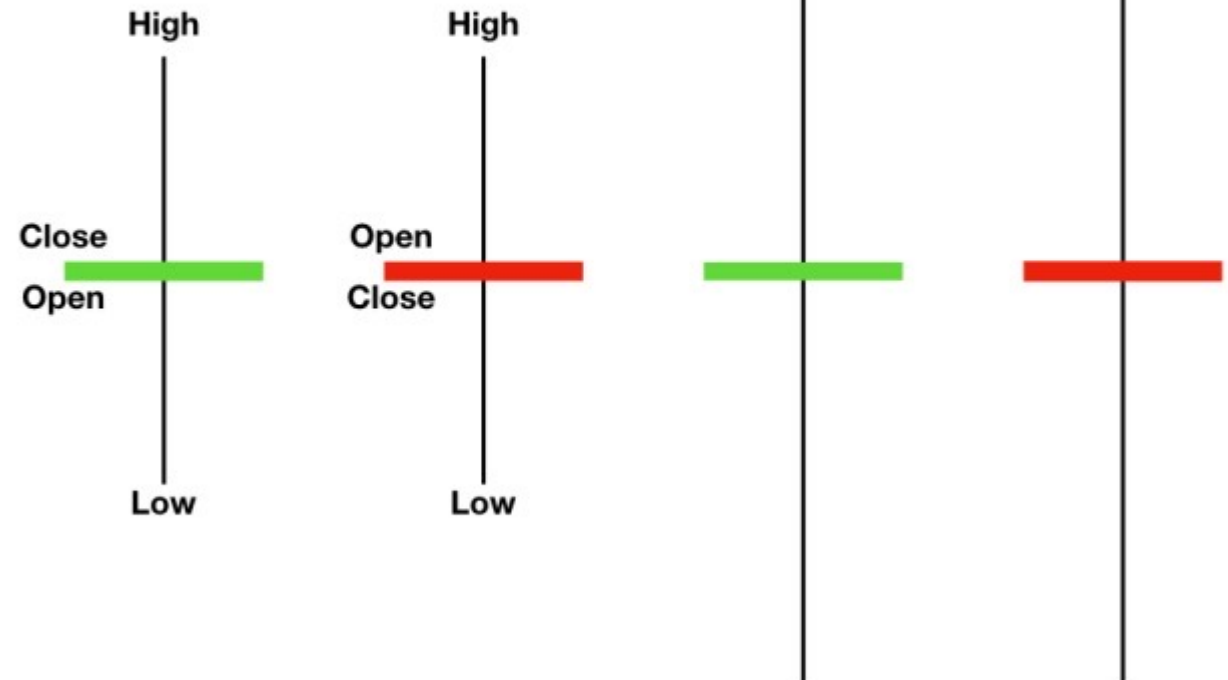




Figure di Inversione

«Doji Candle»

A prima vista la candela Doji «non ha corpo e sembra una croce».

E' tipicamente associata all'indecisione o alla fase di esaurimento della «spinta» rialzista o ribassista in essere sul mercato.

La candela rappresenta l'incapacità dei traders di continuare ad esercitare pressione sui prezzi nella stessa direzione percorsa sino alla sua apparizione.

Le forze tra ribassisti e rialzisti tendono quindi a «stabilizzarsi» e alla fine tendono a invertire la direzione.

Quando si forma dopo un movimento di tendenza prolungato, può anche anticipare un forte segnale di inversione.



Figure di Inversione

«Hammer»

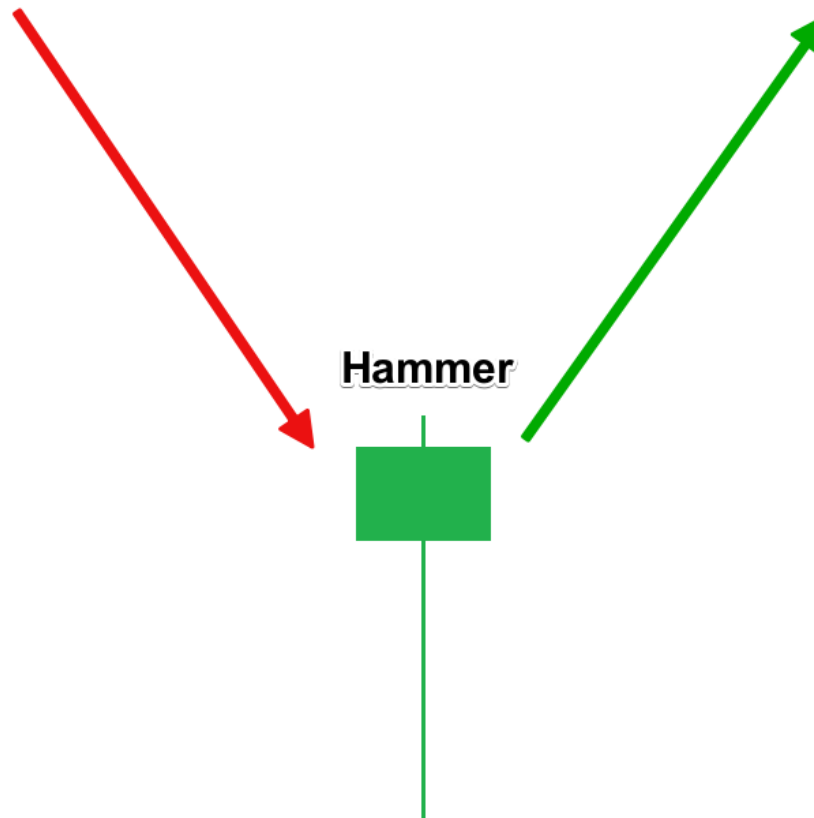




Figure di Inversione

«Hammer»

Anche la candela «Hammer» è una configurazione a candela singola e anticipa spesso una inversione di tendenza.

La caratteristica principale è quella di avere un corpo molto piccolo, un'ombra superiore piccola o inesistente e un'ombra inferiore molto lunga.

Bullish Hammer





Figure di Inversione

«Hammer/Shooting Star»

Ci sono “4 varianti” molto simili fra le candele “Hammer”
e sono strettamente legate alla struttura del trend che ne precede la formazione:

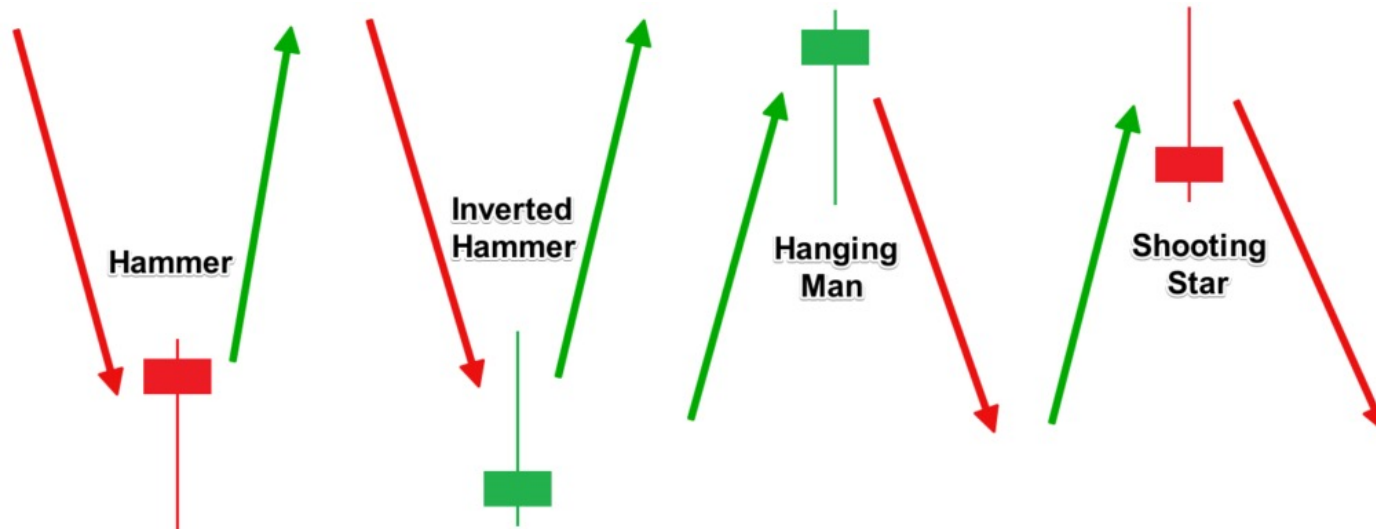




Figure di Inversione

«Hammer» - RIALZISTA

Nelle prime 2 varianti, la candela Hammer si presenta alla fine di una evidente tendenza ribassista, che poi si inverte in un movimento rialzista dei prezzi.

La differenza tra le due candele è che nel secondo caso la shadow più lunga è posizionata nella direzione opposta e questa formazione viene definita «Inverted Hammer».

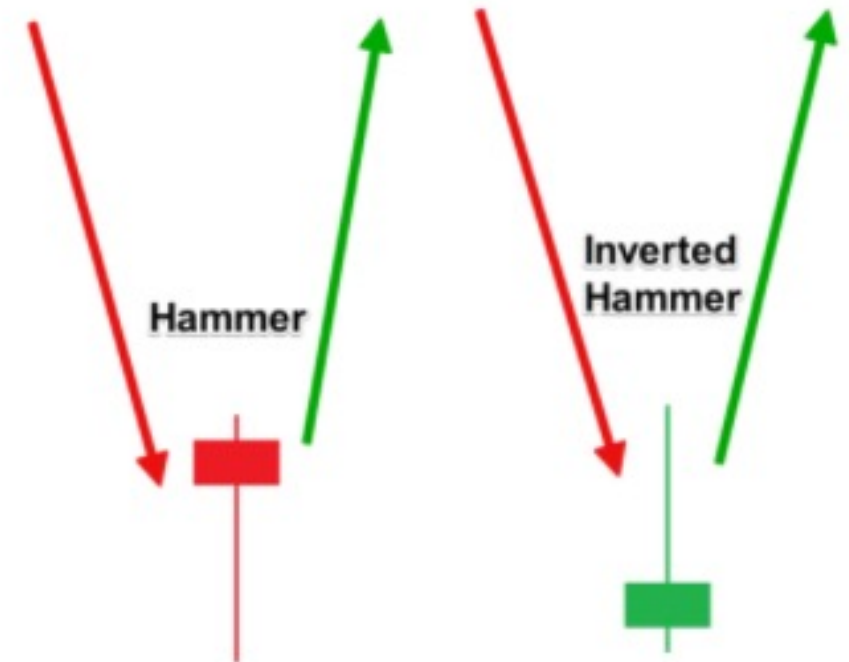




Figure di Inversione

«Hammer - RIBASSISTA»

In questo caso siamo in presenza di una configurazione che appare al culmine di un movimento rialzista.

La candela «Hanging Man (impiccato)» o «Shooting Star (stella cadente)» anticipano il passaggio da un trend rialzista a un trend ribassista.

Se l'ombra lunga è all'estremità inferiore, hai la classica sensazione di un uomo (il mercato...) «impiccato».





Figure di Inversione

«Hammer – Shooting Star RIBASSISTA»





Figure di Inversione «Engulfing pattern»





Figure di Inversione

«Engulfing Pattern»

Il prossimo pattern che discuteremo è il pattern Engulfing, una configurazione a doppia candela.

La formazione engulfing consiste in una candela iniziale, che viene completamente «inghiottita» dalla successiva candela immediata.

In termini pratici il corpo della seconda candela ricopre completamente l'intero corpo della prima candela

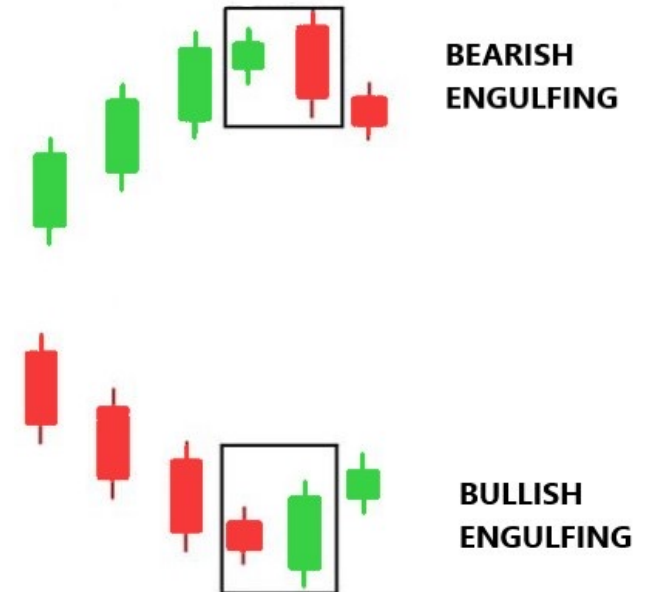




Figure di Inversione «Engulfing Pattern»





Figure di Inversione

«Engulfing Pattern»

Esistono due tipi di pattern engulfing: rialzista e ribassista. L'Engulfing rialzista appare alla fine di un trend ribassista e segnala che il trend potrebbe essere invertito al rialzo. La prima candela dell'Engulfing rialzista dovrebbe essere ribassista. La seconda candela, la candela engulfing, dovrebbe essere rialzista e dovrebbe contenere completamente il corpo della prima candela.

La caratteristica del pattern Engulfing ribassista è esattamente l'opposto. Si trova alla fine di un trend rialzista e inizia con una candela rialzista, il cui corpo viene completamente inghiottito dalla successiva candela ribassista immediatamente più grande.

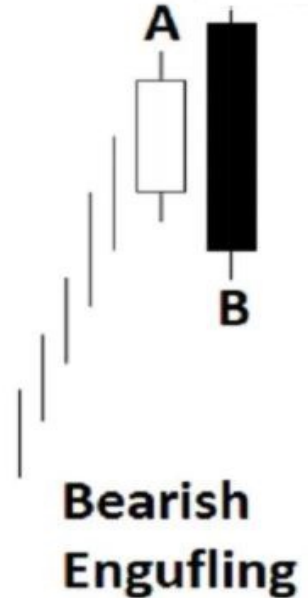
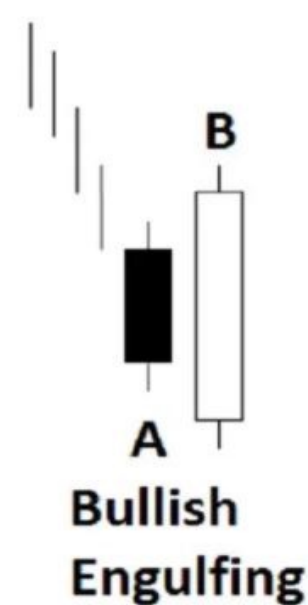




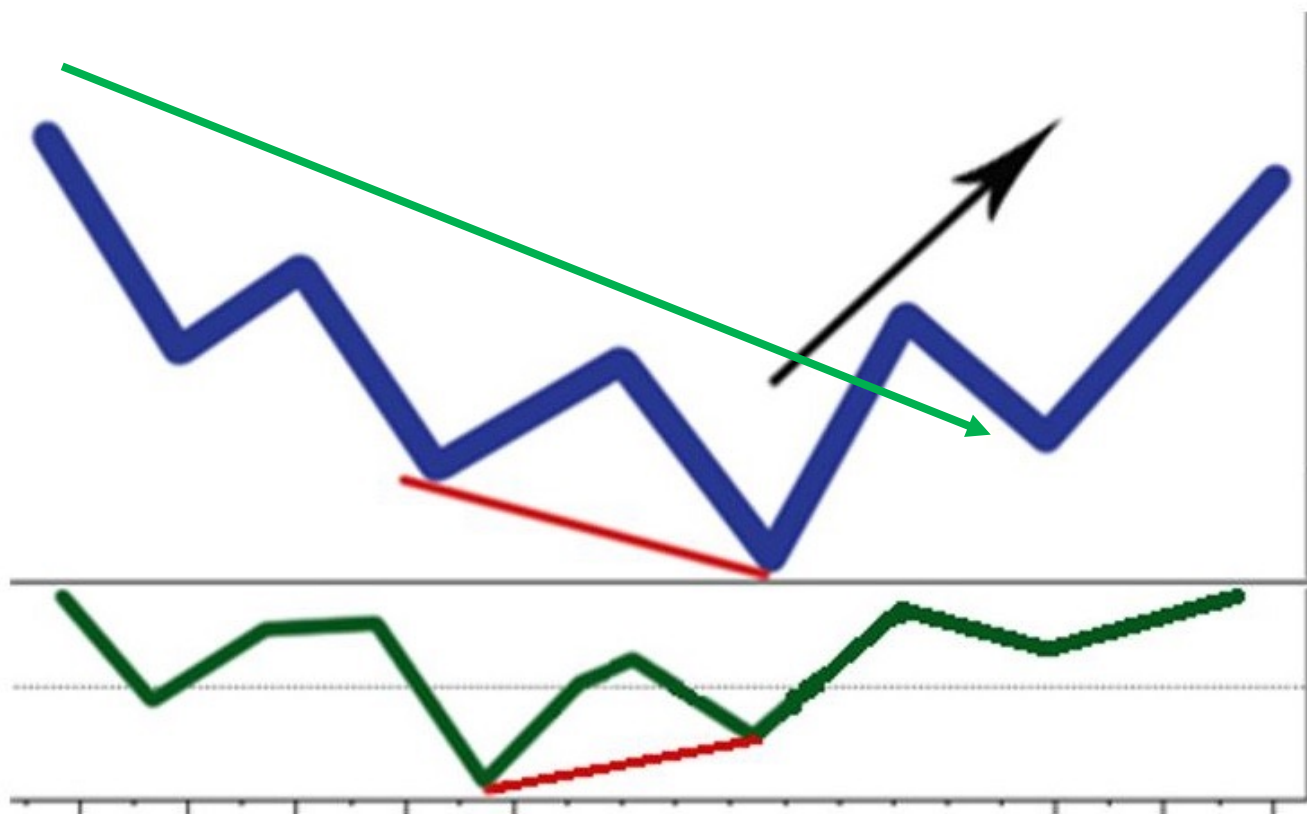
Figure di inversione

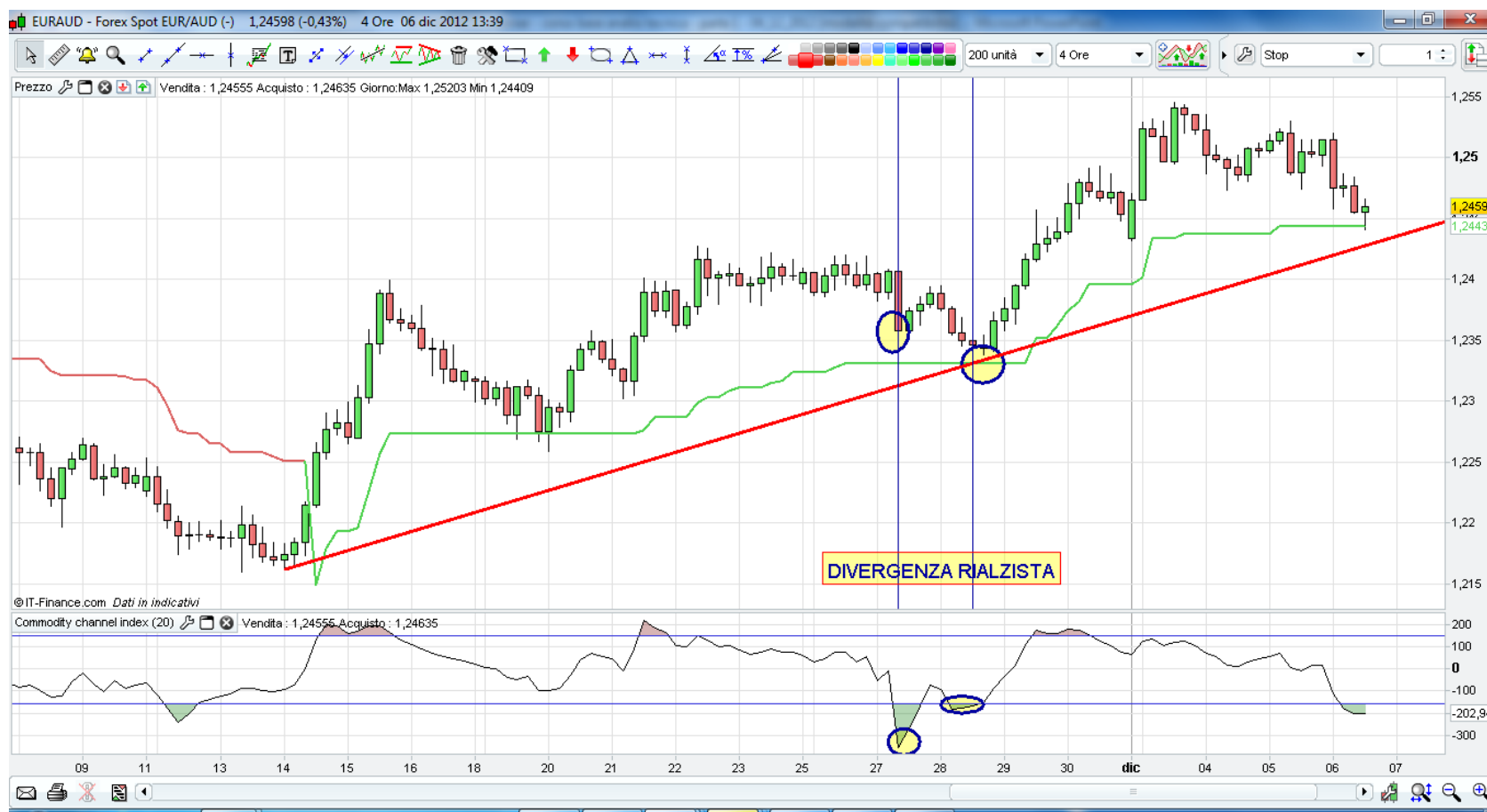


DIVERGENZE...



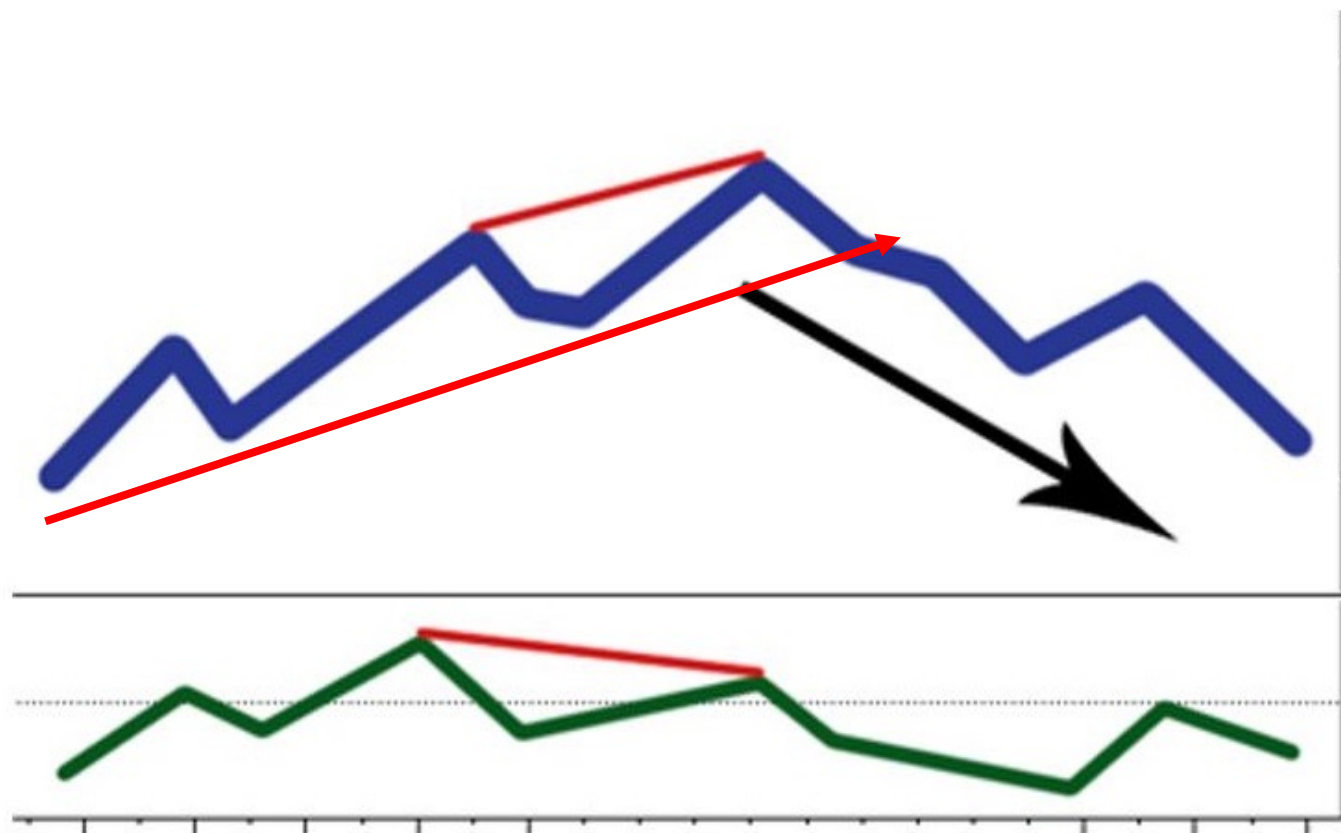
DIVERGENZA RIALZISTA







DIVERGENZA RIBASSISTA







Divergenze rialziste e ribassiste: perchè usare il CCI?

CCI vs INDICATORI/OSCILLATORI

PIU' FACILE DA INTERPRETARE

PIU' ADATTO A SEGUIRE UN TREND E A ANTICIPARNE I SEGNALI DI
INVERSIONE

MENO IPERATTIVO DI ALTRI INDICATORI/OSCILLATORI

IN SINTESI...

IL CCI RISULTA PIU' SEMPLICE, INTUITIVO ED EFFICIENTE



Divergenze rialziste e ribassiste: perchè usare il CCI?





Divergenze rialziste e ribassiste: perchè usare il CCI?





Figure di continuazione

Trend is your friend...



Figure di continuazione (Continuations Patterns)

Nel parlare delle figure di continuazione, ci riferiamo a delle formazioni grafiche di consolidamento.

Particolari configurazioni grafiche che rappresentano semplicemente un momento di pausa nell'evoluzione della tendenza principale.



Figure di continuazione (Continuations Patterns)

Solitamente queste figure si verificano in un momento di decremento dei volumi di scambio. Dopo questa fase di stallo dei prezzi si verifica però la continuazione del trend, che riprende ad operare con maggiore forza.

Le più classiche figure di continuazione sono:

Triangolo

Rettangolo

Bandiera (Flag)

Cuneo (Wedge)



Figure di continuazione (Continuations Patterns)

TRIANGOLO

Configurazione grafica rappresentata
da due trendlines convergenti
in un punto comune detto «apice»



Figure di continuazione (Continuations Patterns)

TRIANGOLO

Le due configurazioni principali:

1. TRIANGOLO SIMMETRICO
2. TRIANGOLO RETTANGOLO



Figure di continuazione (Continuations Patterns)

TRIANGOLO SIMMETRICO (o ACUTO...)

Il triangolo simmetrico è tra le più note figure di continuazione e rappresenta graficamente la fase di momentaneo rallentamento del trend principale, che poi riprenderà la sua strada

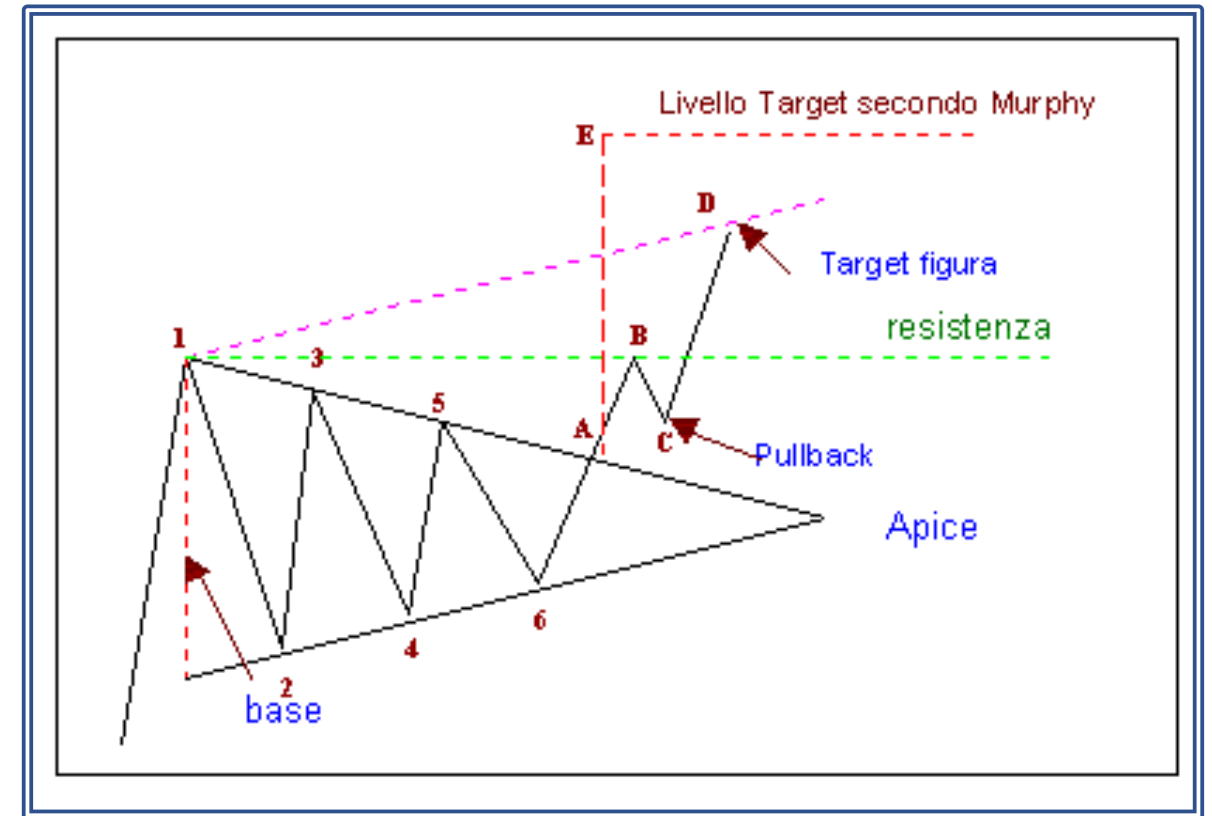




Figure di continuazione (Continuations Patterns)

TRIANGOLO SIMMETRICO (o ACUTO...)

Nella maggior parte dei triangoli simmetrici si hanno generalmente sei punti di contatto, tre decrescenti sulla retta superiore e tre crescenti sulla retta inferiore.

Si generano così cinque riferimenti prima dell'uscita del grafico dalla congestione triangolare, a cui segue spesso un tentativo di pullback prima della ripresa definitiva.



Figure di continuazione (Continuations Patterns) TRIANGOLO SIMMETRICO (o ACUTO...) – IL TARGET???

Trinagolo Simmetrico e Prezzi Target

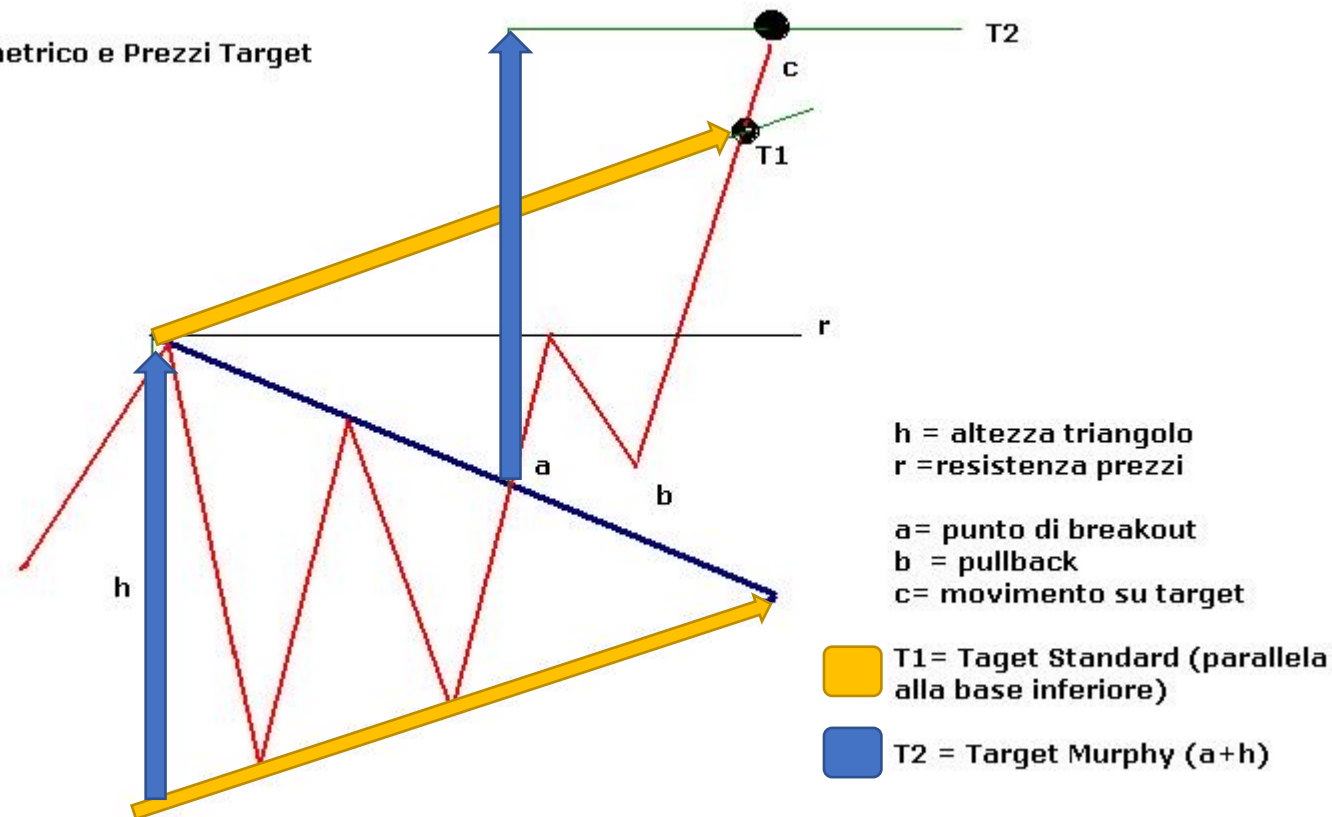




Figure di continuazione (Continuations Patterns)

ESEMPI REALI – TRIANGOLO SIMMETRICO

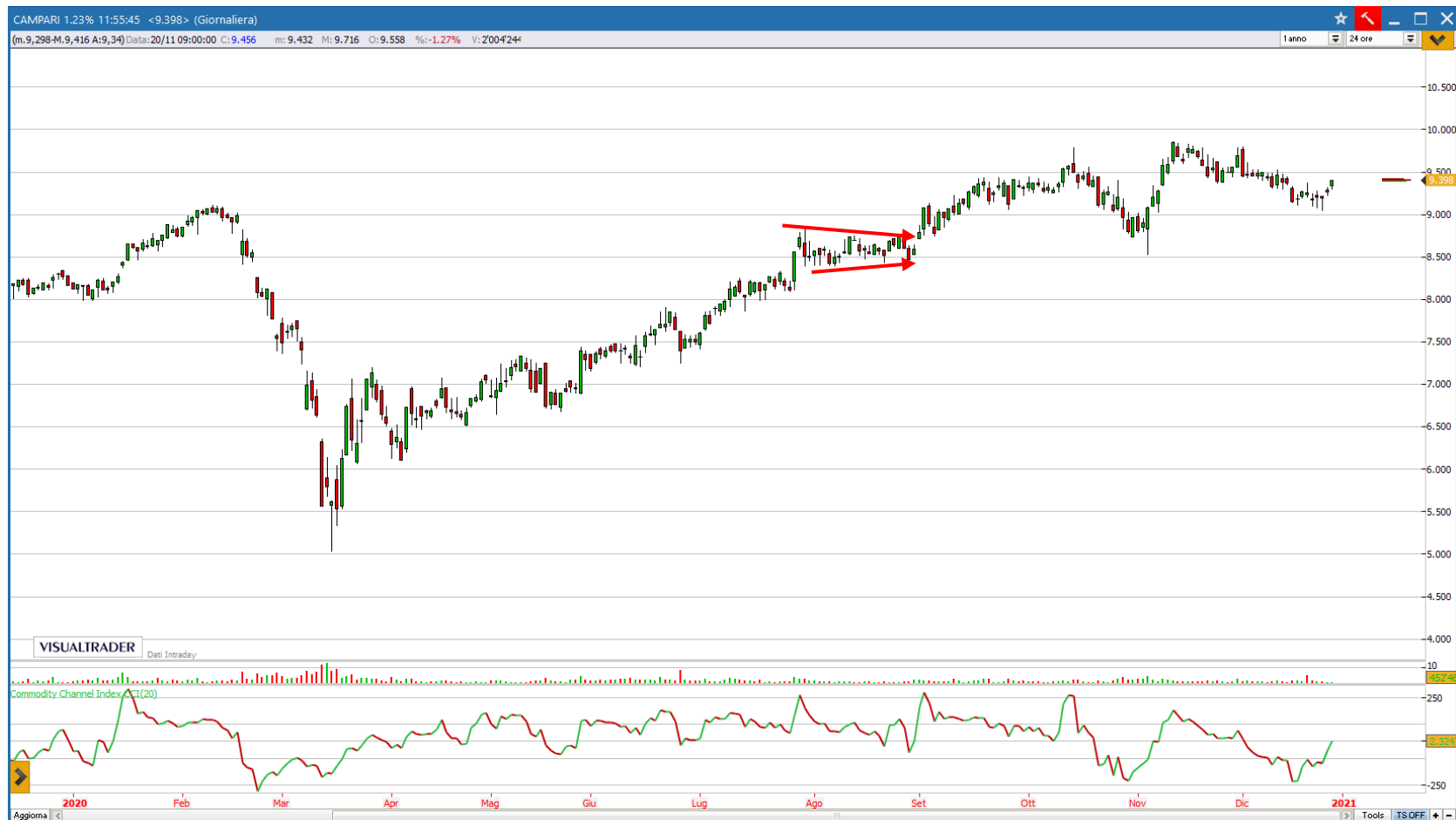




Figure di continuazione (Continuations Patterns)

TRIANGOLO RETTANGOLO RIALZISTA

Caratterizzati da una figura il cui lato superiore è rappresentato da una resistenza «statica», o quasi orizzontale, mentre quello inferiore risulta inclinato verso l'alto per la formazione di una serie di minimi crescenti.

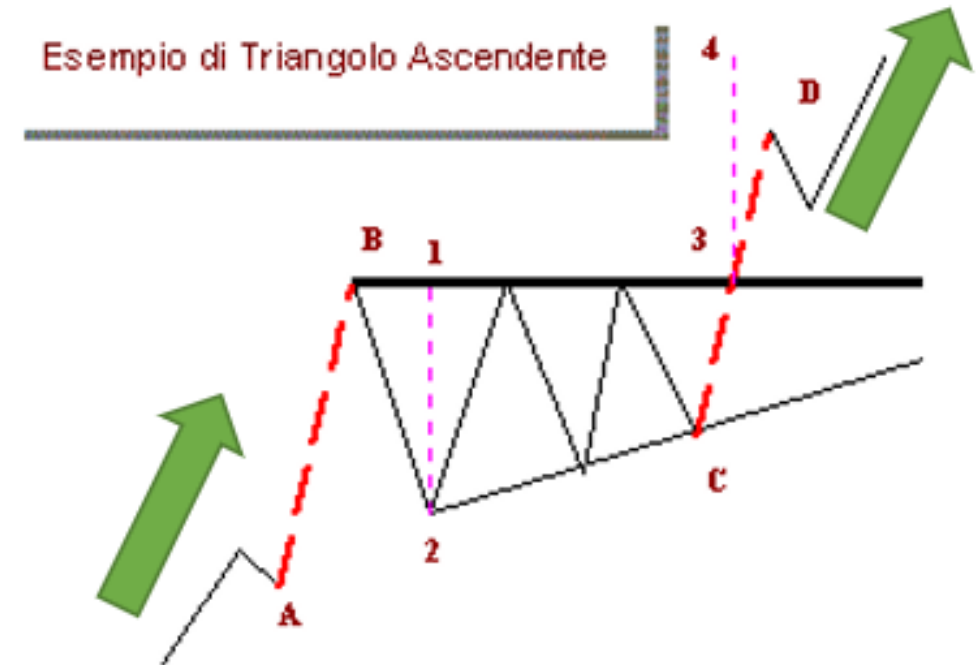




Figure di continuazione (Continuations Patterns)

TRIANGOLO RETTANGOLO RIALZISTA

In una fase rialzista, UPTREND, i prezzi «entrano» nel triangolo dal basso e ne usciranno «probabilmente» dal lato opposto (superiore) al rialzo...

La violazione della resistenza «statica» (lato superiore del triangolo...) rappresenta il «punto di innesco rialzista».

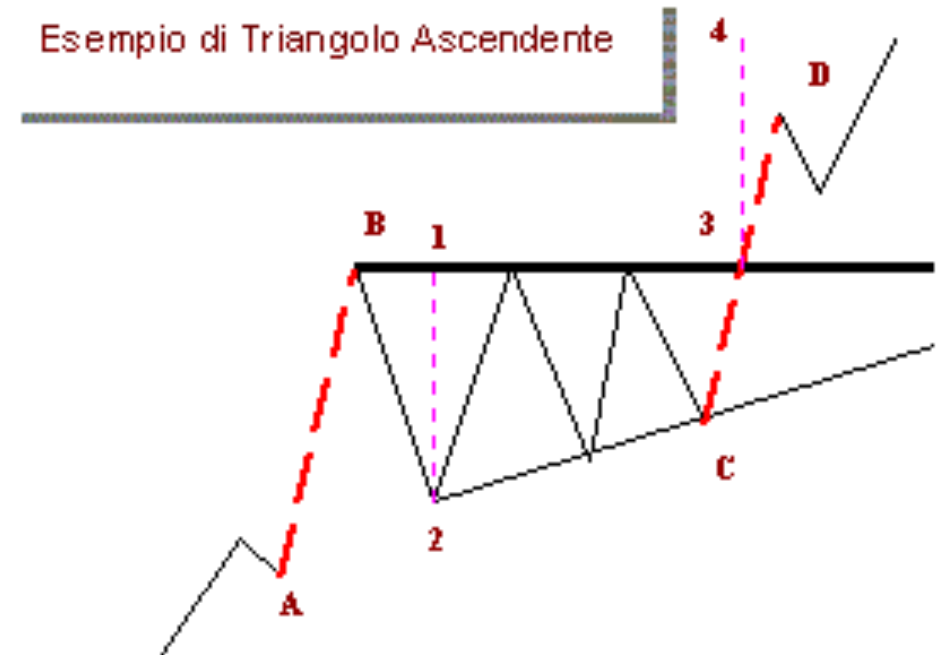




Figure di continuazione (Continuations Patterns)

TRIANGOLO RETTANGOLO RIBASSISTA

Caratterizzati da una figura il cui lato inferiore è rappresentato da un supporto «statico», o quasi orizzontale, mentre quello superiore risulta inclinato verso il basso per la formazione di una serie di massimi decrescenti.

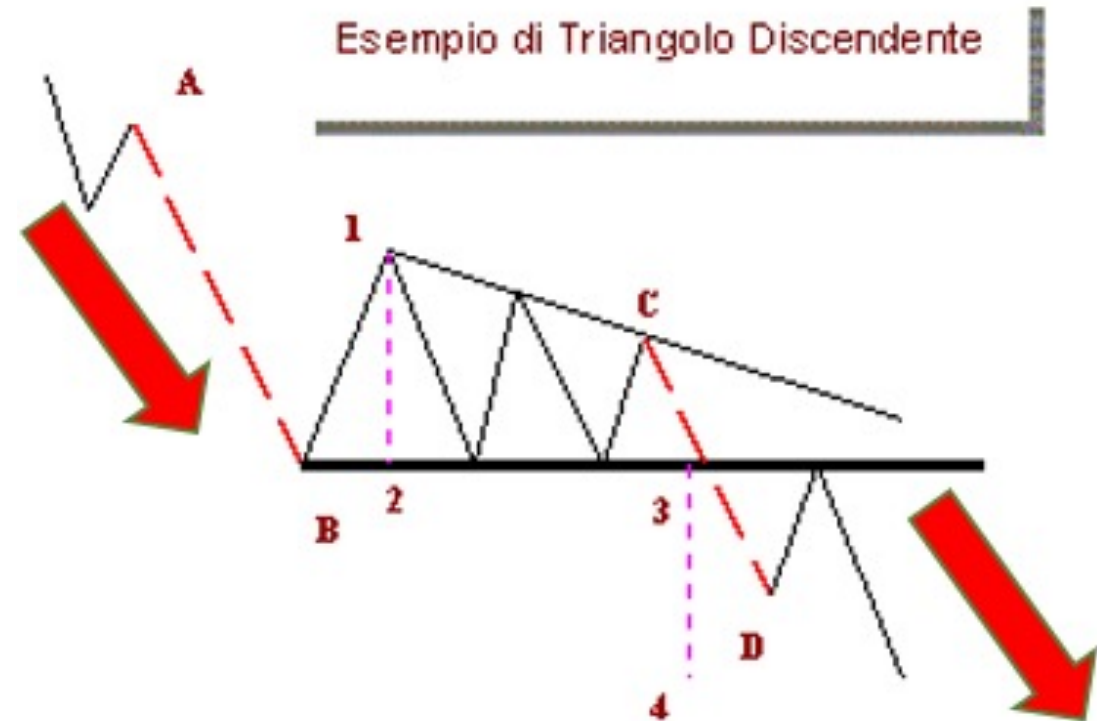




Figure di continuazione (Continuations Patterns)

TRIANGOLO RETTANGOLO RIBASSISTA

In una fase ribassista, DOWNTREND, i prezzi entrano nel triangolo dall'alto e ne usciranno «probabilmente» dal lato opposto (inferiore...) al ribasso...

La violazione del supporto «statico» (lato inferiore del triangolo...) rappresenta il «punto di innesco ribassista».

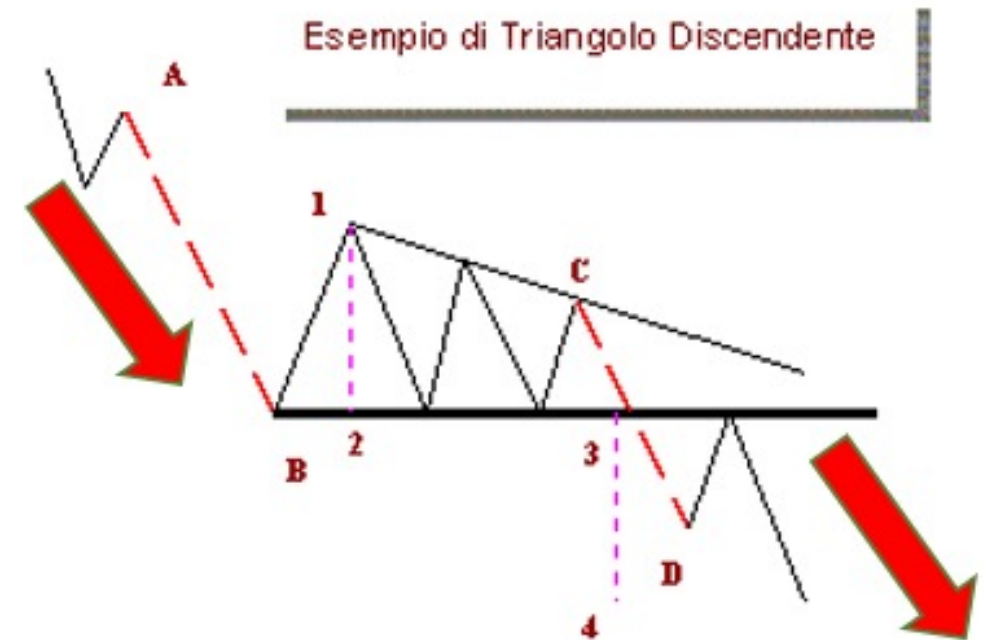




Figure di continuazione (Continuations Patterns)

RETTANGOLO

Configurazione grafica caratterizzata da due trendlines orizzontali.

La linea superiore indica il classico livello di resistenza «statica», mentre quello inferiore il livello di supporto «statico».



Figure di continuazione (Continuations Patterns)

RETTANGOLO

Il rettangolo rappresenta la classica area di congestione del mercato e un momento di sostanziale *indecisione del trend in atto*.

Conclusa la fase di congestione i prezzi ritornano a muoversi in coerenza con il trend in atto prima della partenza della congestione stessa.

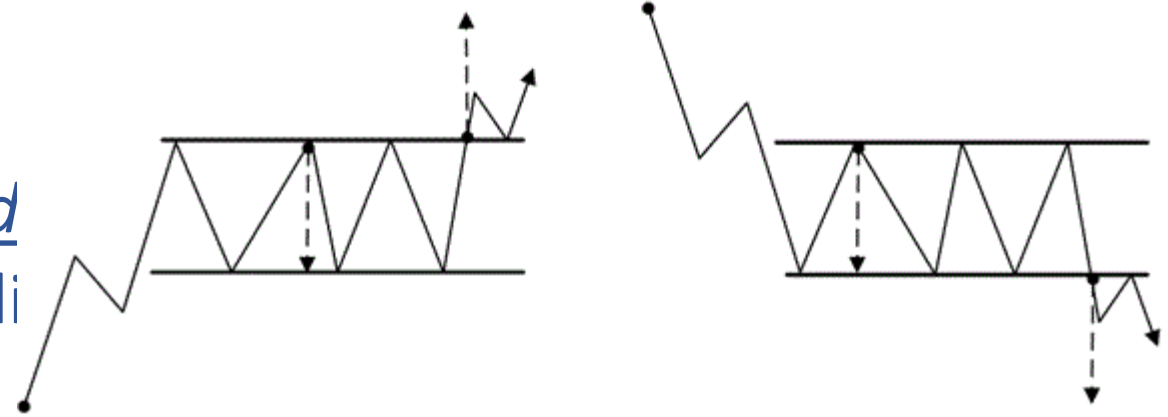




Figure di continuazione (Continuations Patterns)

RETTANGOLI – STRATEGIE POTENZIALI...

1. Attendere la rottura del pattern (confermata sempre da volumi in crescita) e ri-accodarsi al trend dominante.

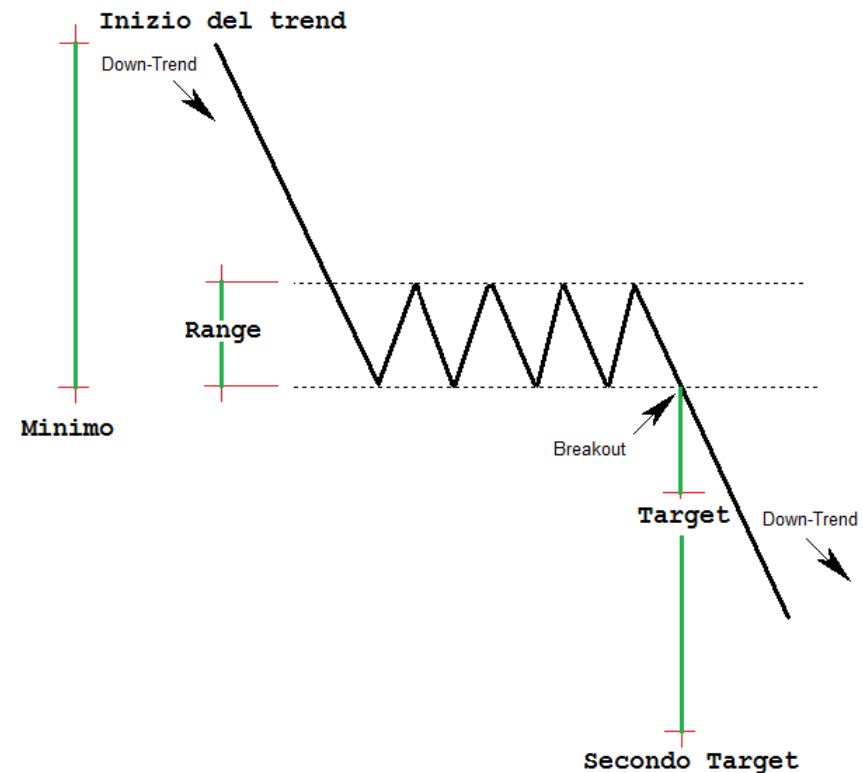




Figure di continuazione (Continuations Patterns)

RETTANGOLI – STRATEGIE POTENZIALI...

1. Attendere la rottura del pattern (confermata sempre da volumi in crescita) e ri-accodarsi al trend dominante.

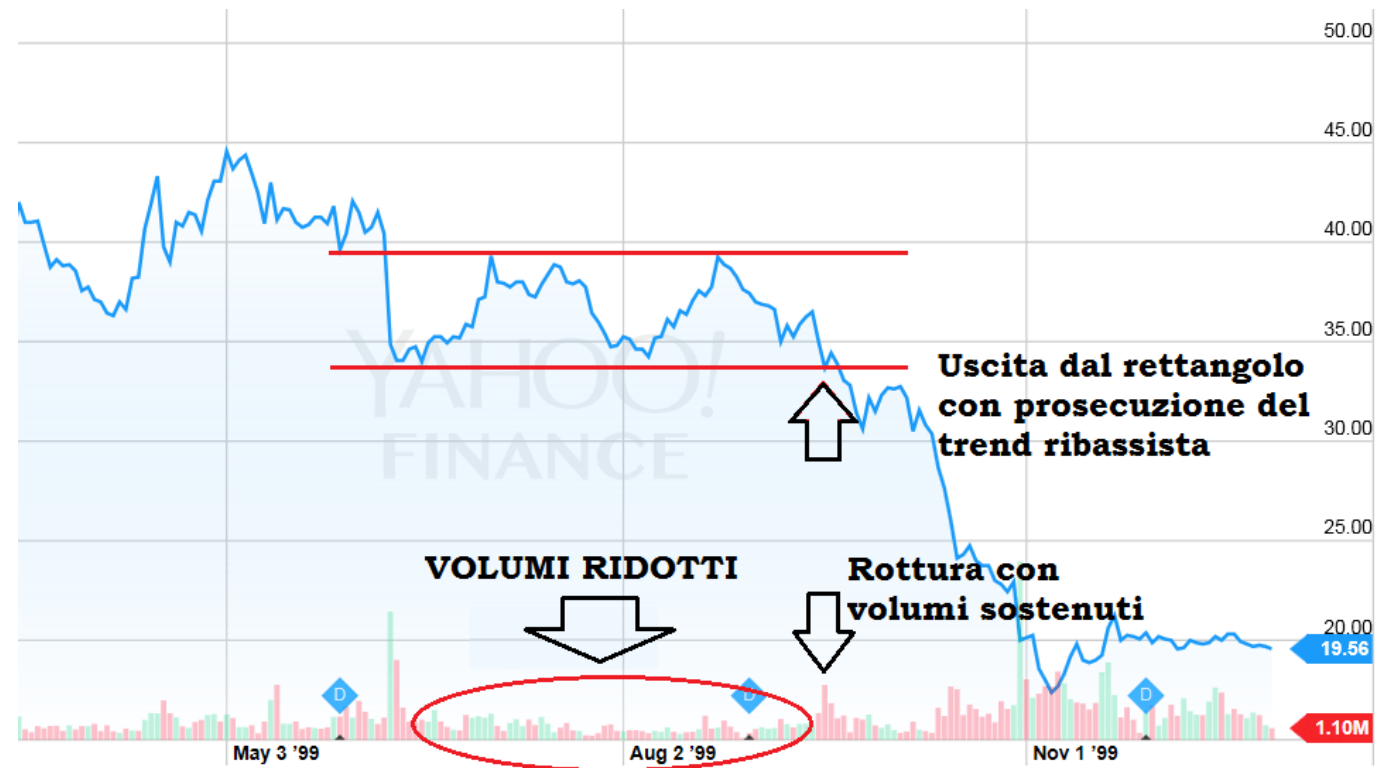




Figure di continuazione (Continuations Patterns)

RETTANGOLI – STRATEGIE POTENZIALI...

2. Acquistare ai minimi del pattern in corrispondenza del supporto e rivendere sui massimi della figura e viceversa.

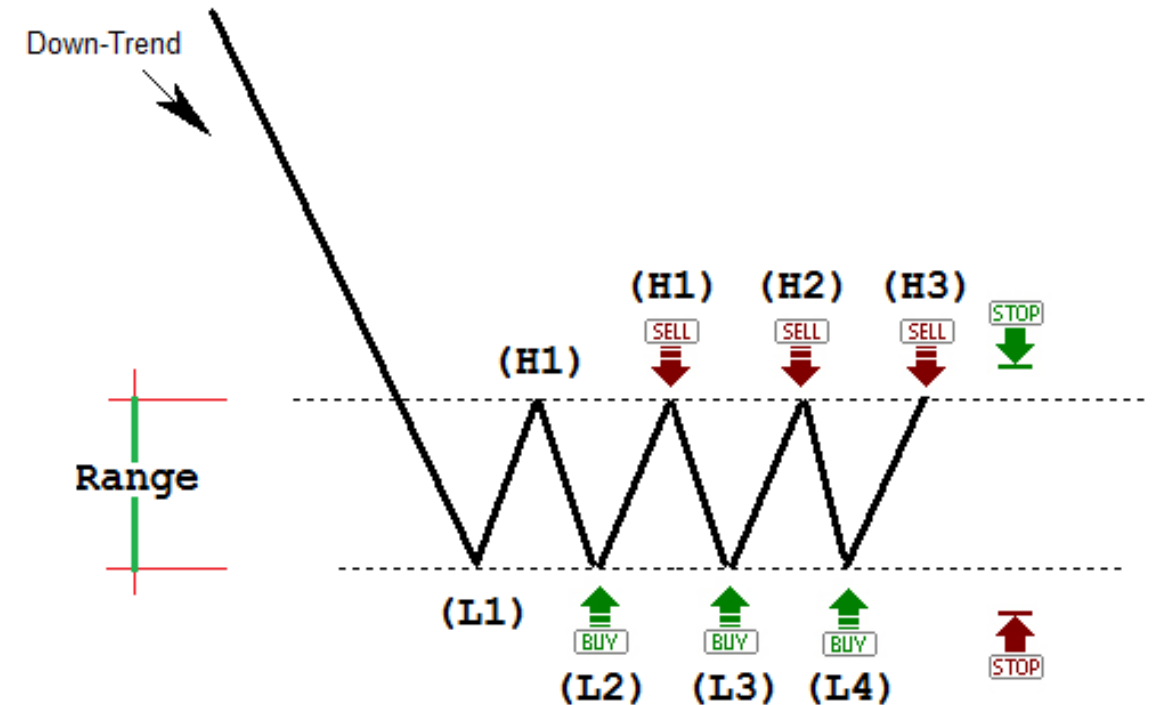




Figure di continuazione (Continuations Patterns)

ESEMPI REALI - RETTANGOLO

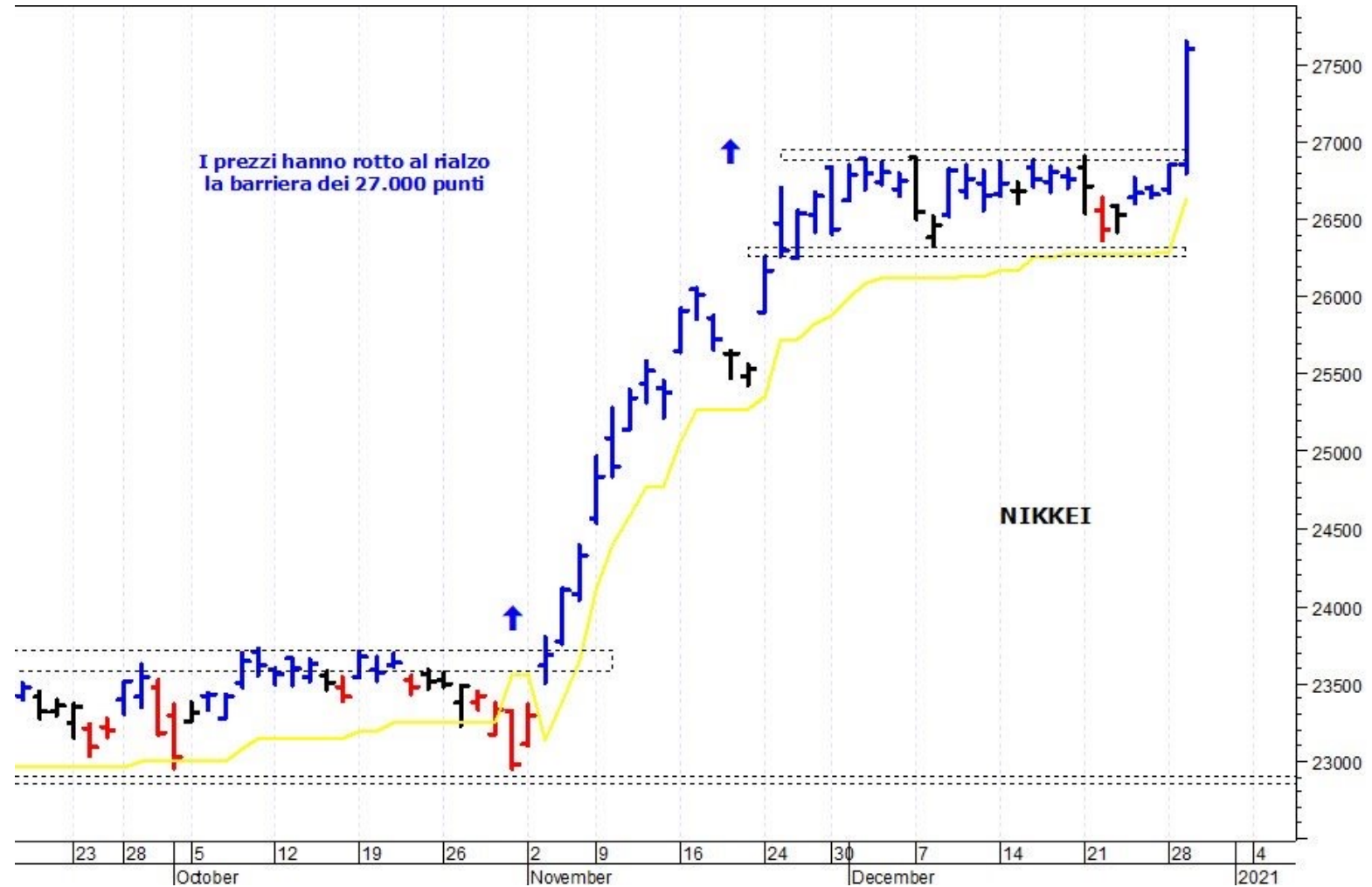




Figure di continuazione (Continuations Patterns)

BANDIERA (Flag)



Figure di continuazione (Continuations Patterns)

BANDIERE (Flag)

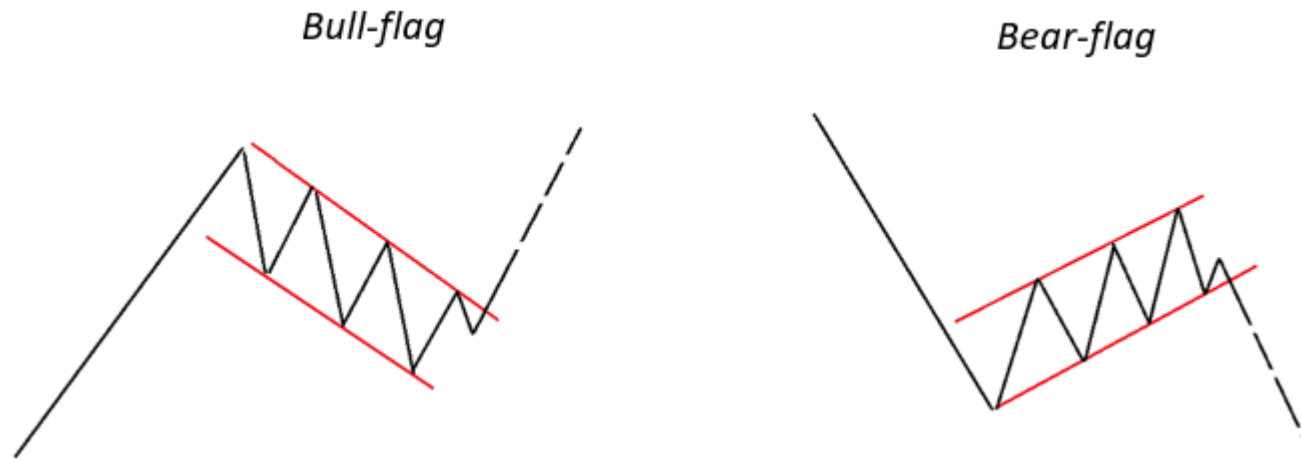


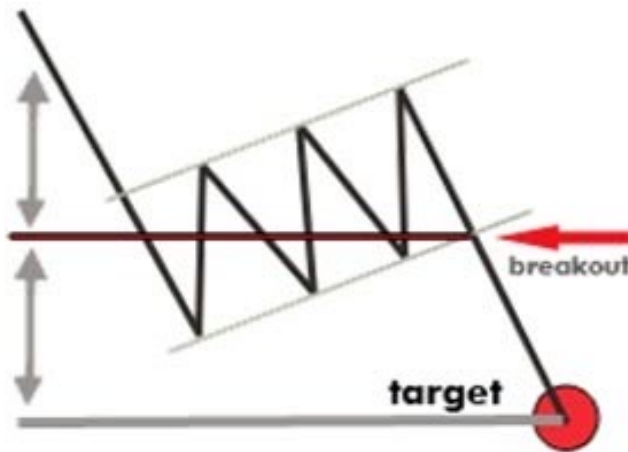


Figure di continuazione (Continuations Patterns)

BANDIERA (Flag)

Flag

Bear



Bull

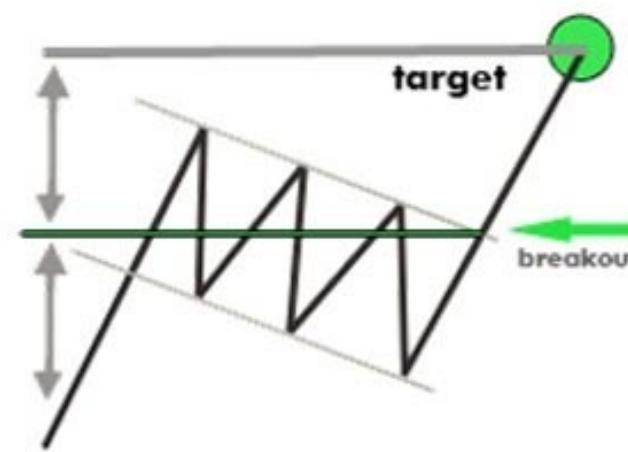




Figure di continuazione (Continuations Patterns) BANDIERA (Flag)

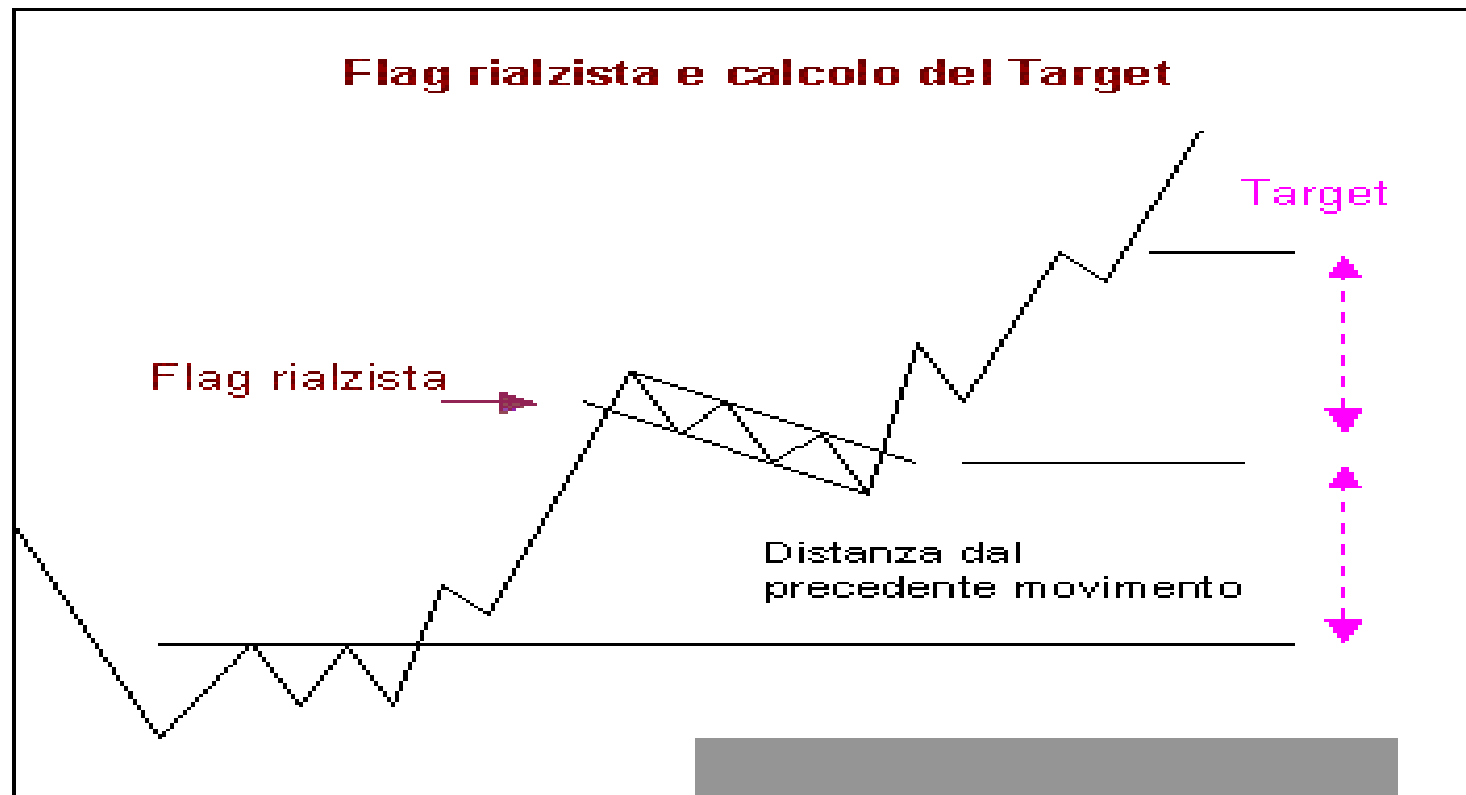




Figure di continuazione (Continuations Patterns)

WEDGE (cuneo...)



Figure di continuazione (Continuations Patterns)

WEDGE (cuneo...)

Configurazione grafica di continuazione dei prezzi molto simile ai triangoli, di cui mantiene le stesse caratteristiche tecniche.

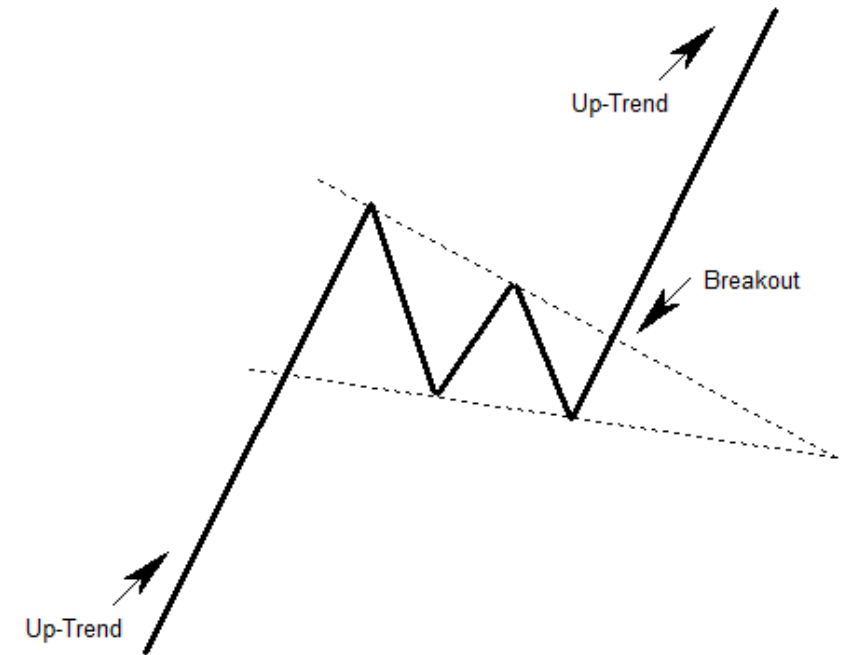




Figure di continuazione (Continuations Patterns)

WEDGE (cuneo...)

Caratteristiche in comune con i triangoli:

1. i volumi decrescono man mano che ci si avvicina alla cuspidale, per poi esplodere nel momento della rottura
2. maggiore è la durata di formazione del pattern, maggiore sarà la violenza e l'estensione del pattern stesso).



Figure di continuazione (Continuations Patterns)

WEDGE (cuneo...)

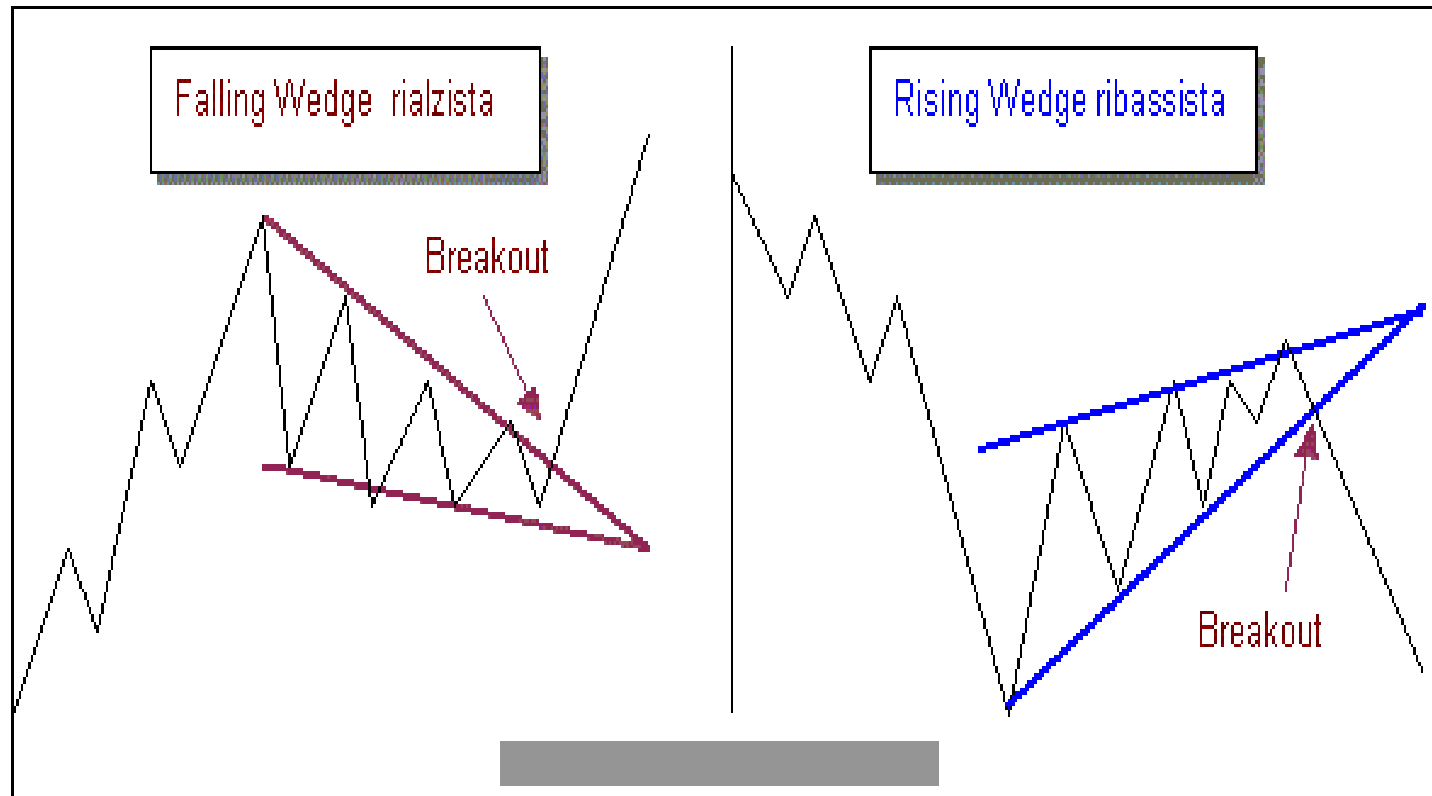




Figure di continuazione (Continuations Patterns) ESEMPI REALI – WEDGE RIALZISTA





Figure di continuazione (Continuations Patterns)

RICAPITOLANDO...



Figure di continuazione (Continuations Patterns)

TRIANGOLI

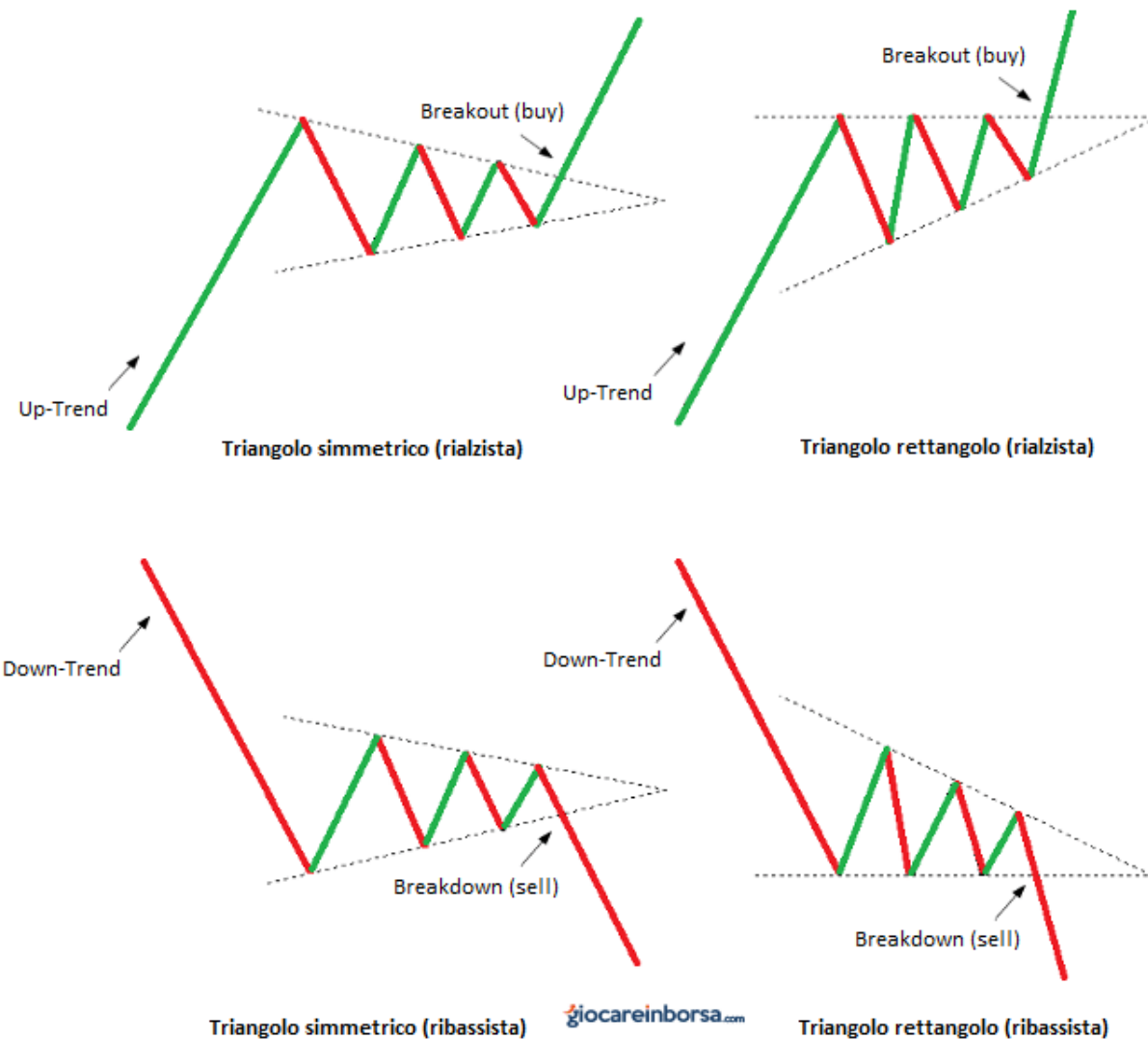




Figure di continuazione (Continuations Patterns)

RETTANGOLI

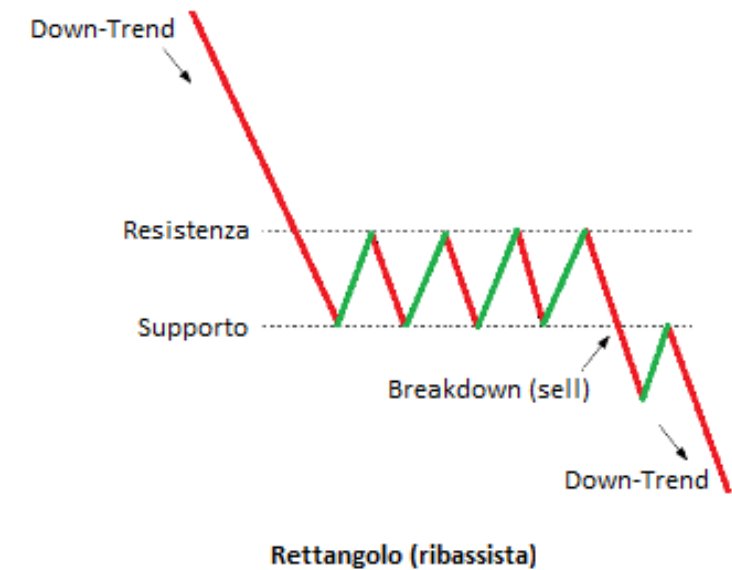
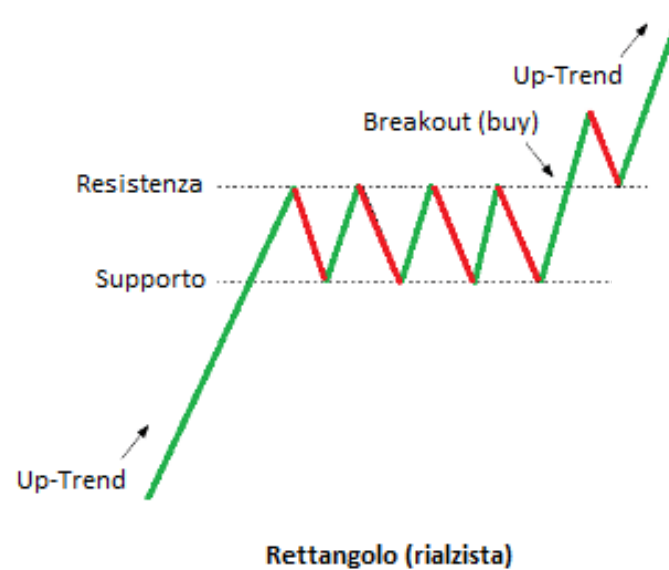
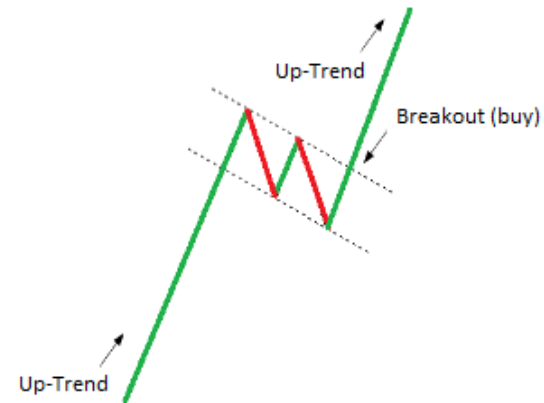


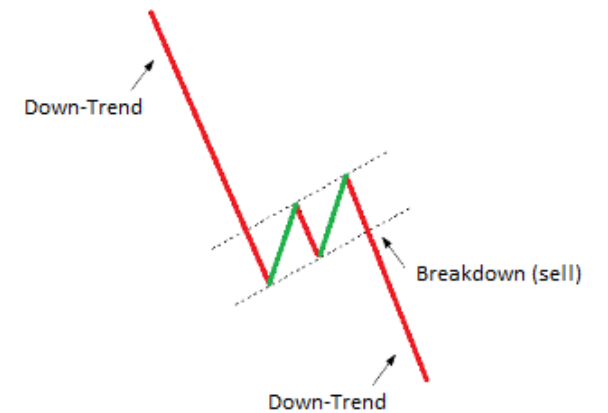


Figure di continuazione (Continuations Patterns)

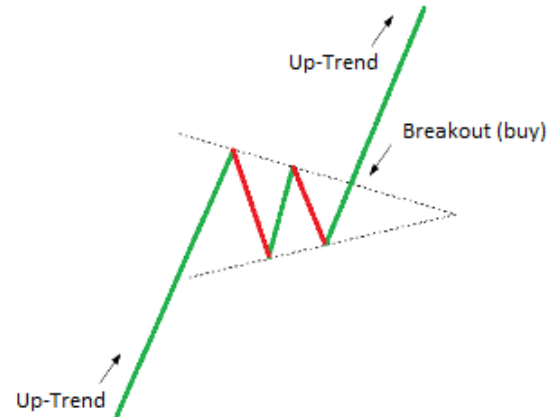
BANDIERE & PENNONI



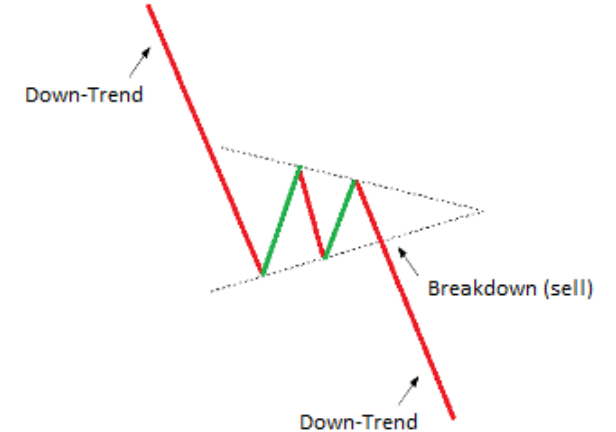
Bandiera (rialzista)



Bandiera (ribassista)



Pennone (rialzista)



Pennone (ribassista)

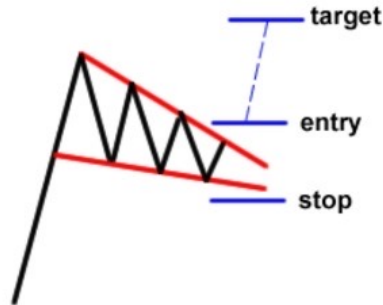


Figure di continuazione (Continuations Patterns)

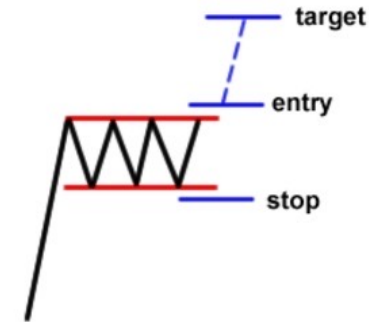
LE PIU'
FREQUENTI...

Pattern di continuazione

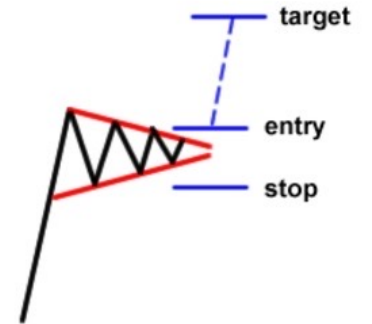
Cuneo cadente



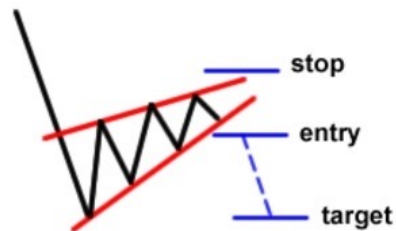
Rettangolo bullish



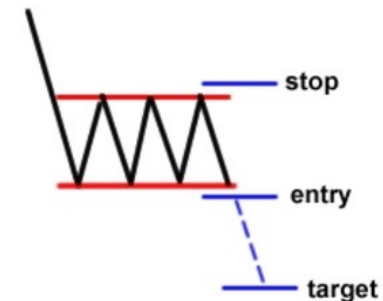
Pennant rialzista



Cuneo crescente



Rettangolo bearish



Pennant ribassista

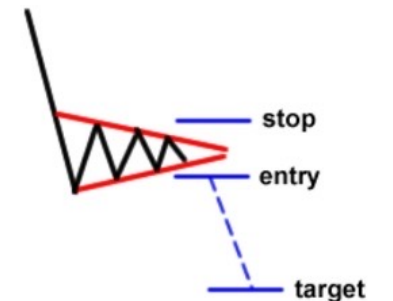




Figure di inversione e di continuazione

**Non focalizzate troppo la vostra
attenzione sulla «perfezione» delle
figure osservate...**



Figure di inversione e di continuazione

**Dalla teoria alla pratica, da
semplici schemi grafici a grafici
reali la differenza ci sarà
sempre...**



Figure di inversione e di continuazione

**Concentratevi sulla «logica» di
questi pattern!!!**



Figure di inversione e di continuazione

**I grafici non sono null'altro che la
rappresentazione pratica della psicologia e
della emotività che guidano il
comportamento e l'operatività di qualsiasi
investitore.**

; -)

ANALISI TECNICA PER TUTTI

Un corso pensato proprio per te che vuoi diventare un trader!



LEZIONE 6

**Volumi e medie mobili:
pregi e difetti**



www.proptradingacademy.com



support@proptradingacademy.com



Disclaimer

Prop Trading Academy non fa offerte di acquisto o vendita di titoli o altri strumenti finanziari né tantomeno raccoglie in alcun modo i depositi dei clienti. Tutti i conti forniti al cliente sono in un ambiente virtuale con denaro virtuale. Il cliente acquistando il piano ottiene l'accesso alla zona educativa e alla zona di valutazione nonché l'accesso al conto di trading virtuale. È piena responsabilità del singolo valutare qualsiasi investimento o decisione di trading, posto che tali decisioni saranno basate esclusivamente sulla personale valutazione delle proprie analisi finanziarie, obiettivi di trading, tolleranza al rischio e capitale di rischio. Il trading su futures, opzioni su futures e coppie valutarie comporta un rischio sostanziale di perdita e non è adatto a tutti gli investitori.

Prop Trading Academy non commercializza e/o distribuisce alcuna attività soggetta a regolamentazione o autorizzazione e non agisce o distribuisce alcun servizio riconducibile all'attività di un broker. Tutte le informazioni presenti su questo sito Web sono esclusivamente a scopo di studio relativo al trading sui mercati finanziari. Qualsiasi opinione, notizia, ricerca, analisi, prezzo o altra informazione contenuta in questo sito Web viene fornita come commento generale sul mercato e non costituisce un consiglio di investimento. Prop Trading Academy non fornisce alcuna raccomandazione di investimento, raccomandazione commerciale, analisi delle opportunità di investimento o raccomandazione generale simile riguardante la negoziazione di strumenti di investimento.

I conti di Prop Trading Academy non sono conti di trading dal vivo, sono conti completamente simulati che utilizzano quotazioni di mercato reali di fornitori di liquidità esterni.

I risultati delle prestazioni ipotetici o simulati presentano alcune limitazioni. A differenza di un record di performance reale, i risultati simulati non rappresentano il trading reale. Inoltre, poiché le operazioni non sono state effettivamente eseguite, i risultati potrebbero aver compensato in modo insufficiente o eccessivo l'impatto, se presente, di alcuni fattori di mercato, come la mancanza di liquidità. Non viene fornita alcuna garanzia che qualsiasi conto realizzerà o è probabile che raggiunga profitti o perdite simili a quelli mostrati.

Le informazioni contenute in questo sito non sono rivolte ai residenti in paesi o giurisdizioni in cui la distribuzione o l'utilizzo sarebbero contrari alle leggi o ai regolamenti locali.



PROGRAMMA

10 LEZIONI

1. Basi e origini dell'analisi tecnica: la teoria di DOW.
2. Grafici e prezzi: le principali forme di visualizzazione dell'evoluzione dei prezzi
3. La definizione di un trend e di tendenza: come individuarli e seguirli con profitto
4. Le principali configurazioni grafiche: supporti, resistenze e pullback
5. Figure di inversione o di continuazione di una tendenza: impariamo a riconoscerle e a sfruttarle
6. **Volumi e medie mobili: pregi e difetti**
7. I principali indicatori e oscillatori: come scegliere i più utili e adatti ad ogni condizione di mercato
8. Grafici e tempo: il corretto time frame per la nostra analisi operativa
9. Analisi intermarket: impariamo a definire i driver e le tendenze dominanti sul mercato
10. Leva finanziaria, money & risk management: come controllare e monitorare la sostenibilità dei vostri investimenti



Lezione

6

**Volumi e medie mobili:
pregi e difetti**



Volumi: regole generali di interpretazione



«Volumi»

numero delle transazioni effettuate durante un certo periodo di tempo su un determinato strumento finanziario



Volumi: regole generali di interpretazione

I volumi vanno analizzati in stretta correlazione con l'andamento dei prezzi e per questo vengono rappresentati da un istogramma posizionato in corrispondenza della barra a cui si riferiscono





Volumi: regole generali di interpretazione

Normalmente i volumi scambiati sono rappresentati da un grafico a barre posizionato sotto il grafico dei prezzi, con l'altezza delle barre che evidenzia quante azioni o contratti sono state scambiate nel periodo/time-frame oggetto di analisi.





Volumi: regole generali di interpretazione

Generalmente i volumi scambiati si espandono durante le fasi di crescita delle quotazioni e si contraggono in quelle di declino: una mancata reazione dei volumi che non si espandono nelle fasi di rialzo e non diminuiscono nelle fasi di discesa rappresenta uno dei segnali di potenziale «inversione di tendenza» più ricercati e tenuti in considerazione dagli operatori...



Volumi: regole generali di interpretazione

In un trend rialzista i volumi devono crescere nelle fasi di rialzo e diminuire durante le fasi di correzione





Volumi: regole generali di interpretazione

In un trend rialzista i volumi devono crescere nelle fasi di rialzo e diminuire durante le fasi di correzione





Volumi: regole generali di interpretazione

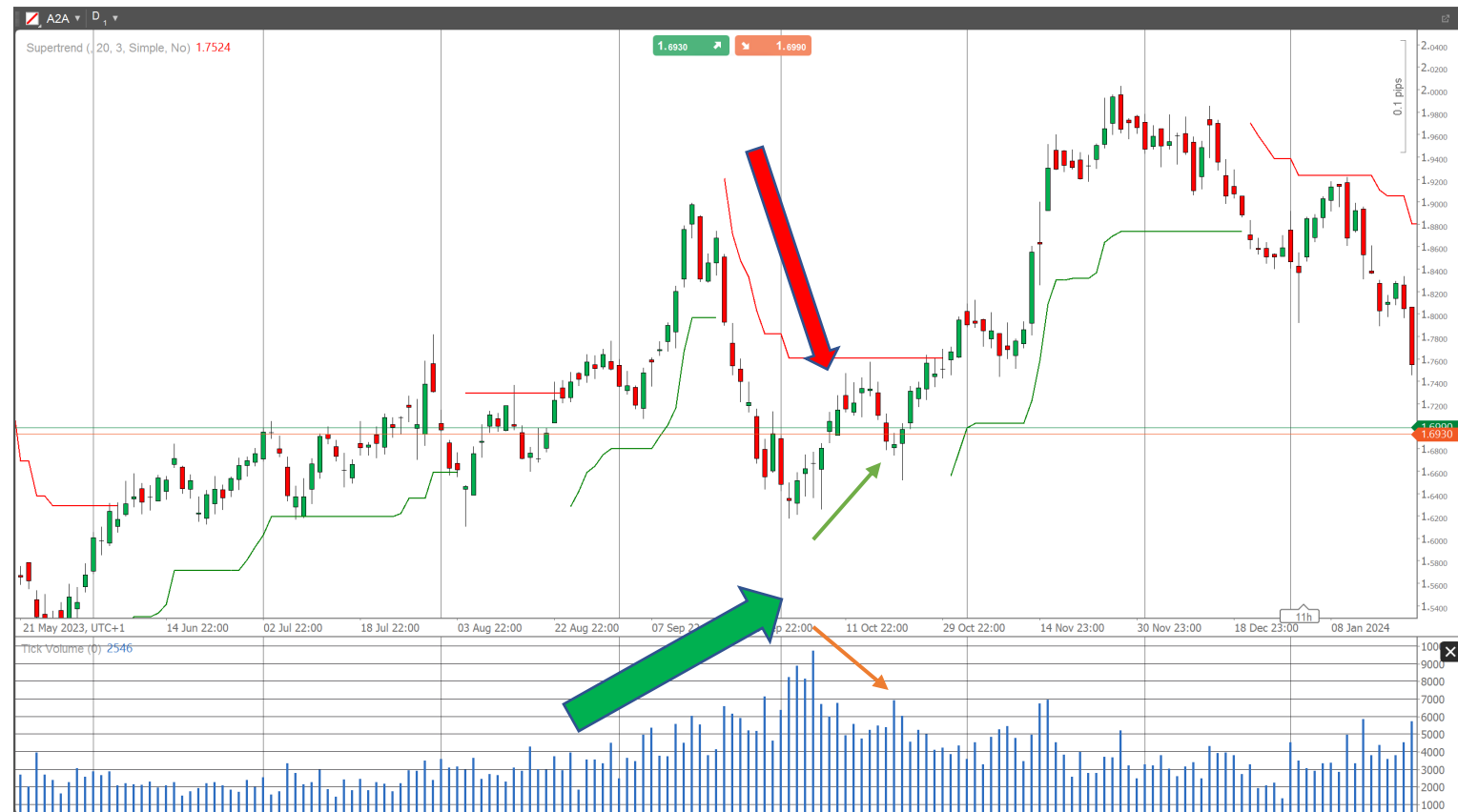
In un trend ribassista i volumi devono crescere nelle fasi di discesa e diminuire durante le fasi di rialzo/rimbalzo





Volumi: regole generali di interpretazione

In un trend ribassista i volumi devono crescere nelle fasi di discesa e diminuire durante le fasi di rialzo/rimbalzo





Volumi: regole generali di interpretazione

Un metodo «classico» per analizzare e interpretare i volumi scambiati è quello secondo il quale in una fase di mercato rialzista o ribassista caratterizzata da evidente direzionalità (trend)
i volumi devono assecondare la tendenza stessa



Volumi: regole generali di interpretazione

IN SINTESI:

*I volumi in Borsa accompagnano sempre i prezzi
I volumi risultano anticipatori dei movimenti futuri
del prezzo*



Volumi: regole generali di interpretazione

I 3 FATTORI DA CONSIDERARE QUANDO ANALIZZI I VOLUMI DI BORSA

- 1 - I VOLUMI DEVONO ACCOMPAGNARE I PREZZI NEI TREND RIALZISTI
- 2 - I VOLUMI NEI TREND RIBASSISTI DI SOLITO SONO BASSI
- 3 - DIVERGENZE VOLUMI/PREZZO SONO SEGNALI DI ALLERTA



Volumi: regole generali di interpretazione

1 - I VOLUMI DEVONO ACCOMPAGNARE I PREZZI NEI TREND RIALZISTI





Volumi: regole generali di interpretazione

2 - I VOLUMI NEI TREND RIBASSISTI DI SOLITO SONO BASSI

I volumi nei trend ribassisti sono «di solito» inferiori a quelli scambiati durante trend rialzisti.

A differenza dei trend a rialzo dove i volumi devono sostenere l'aumento delle quotazioni, nei trend ribassisti i prezzi possono scendere anche per la semplice mancanza di compratori.

Pochi scambi e prezzi che scendono perché non sostenuti da domande di acquisto.



Volumi: regole generali di interpretazione

3 - DIVERGENZE VOLUMI/PREZZO SONO SEGNALI DI ALLERTA

Le divergenze nell'analisi del volume/prezzo devono farci sospettare che in futuro potrebbe avvenire un cambio tendenza.

Se all'aumentare delle quotazioni i volumi tendono a diminuire c'è una divergenza ribassista, viceversa per le discese del prezzo, se i volumi aumentano mentre i prezzi scendono siamo di fronte ad una divergenza rialzista.



Volumi: regole generali di interpretazione

I VOLUMI DEVONO CONFERMARE LE INVERSIONI DI TREND

Movimento	Volumi	Segnale
Positivo	Alti	Buy
Positivo	Bassi	-
Negativo	Alti	Sell
Negativo	Bassi	-

Se i prezzi salgono ed i volumi sono alti, il trend è molto affidabile poiché ci sono molti acquirenti.

Di contro se i prezzi subiscono una notevole crescita ma i volumi sono bassi, il trend è poco affidabile poiché la domanda è scarsa.



Volumi: regole generali di interpretazione

I VOLUMI: FIGURE DI INVERSIONE

Trend in atto	Volumi	Segnale
Positivo sui Massimi	Decrescenti	Sell
Positivo - prezzi stabili	Alti	Sell
Negativo Sui Minimi	Alti	Buy
Negativo - Prezzi stabili	Crescenti	Buy

1. volumi decrescenti in prossimità di un massimo/decrecenti in prossimità di un minimo
2. picco di volumi in prossimità di un massimo
3. Picco di volumi in prossimità di un minimo



Volumi: regole generali di interpretazione

I VOLUMI: PROBLEMATICHE OPERATIVE E DI INTERPRETAZIONE

Il problema principale è che se si analizzano grafici di CFD's (valute, indici e altro...) i volumi rilevati in piattaforma riguardano solo quelli scambiati dai clienti del broker stesso...

Soltanto i clienti del broker e le relative operazioni vengono conteggiati nel grafico.





Volumi: regole generali di interpretazione

I VOLUMI: PROBLEMATICHE OPERATIVE E DI INTERPRETAZIONE

Ma tutti sappiamo che...

i mercati finanziari sono molto più liquidi e grandi di quelli che sintetizzano l'operatività dei clienti di un solo broker!!!

Il mercato del FOREX, ad esempio, vede scambiati ogni giorno trilioni di dollari e il tuo broker -qualunque esso sia- non arriverà a rappresentare nemmeno l'1% di questi scambi!!!





Volumi: regole generali di interpretazione

I VOLUMI: PROBLEMATICHE OPERATIVE E DI INTERPRETAZIONE

Questo fattore causa problemi non da poco agli investitori, che di solito sono del tutto ignari di come il loro broker stia effettivamente calcolando i volumi di trading.

Se il calcolo avviene sulla ristretta cerchia dei clienti, significa che non stai ottenendo numeri attendibili e che rischi di avere indizi completamente sbagliati su cui basare la tua analisi.



Volumi: regole generali di interpretazione

I VOLUMI: PROBLEMATICHE OPERATIVE E DI INTERPRETAZIONE

Come evitare questo problema?

1. Lavorando solo su titoli quotati e non «OTC» dove i volumi complessivi di mercato sono ufficiali e unici per tutti



Volumi: regole generali di interpretazione

I VOLUMI: PROBLEMATICHE OPERATIVE E DI INTERPRETAZIONE

Come evitare questo problema?

2. Usare un broker molto popolare così da poter contare sul fatto che i volumi dei suoi clienti siano sufficientemente rappresentativi dei volumi totali di mercato.



Volumi: regole generali di interpretazione

I VOLUMI: PROBLEMATICHE OPERATIVE E DI INTERPRETAZIONE

La seconda opzione, meno «precisa» della prima, appare comunque l'unica realmente percorribile.



Medie mobili: pregi e difetti



Le medie mobili: pregi e difetti

«Medie mobili»

Misurazioni matematiche che consentono di «smussare» le
fluttuazioni erratiche dei prezzi

Nell'analisi tecnica tradizionale le medie mobili sono degli algoritmi
che consentono di ricavare un indicatore sintetico dell'andamento del
prezzo di un qualsiasi strumento finanziario.



Le medie mobili: pregi e difetti

Dal punto di vista matematico questo indicatore è una «media» di una determinata quantità di dati (prezzi...) rispetto ad una finestra temporale «mobile» che considera soltanto le ultime 'N' rilevazioni in ordine di tempo

Una media mobile a 200 giorni, ad esempio, prende in esame i valori delle ultime 200 sedute e viene ricalcolata ogni giorno, aggiungendo l'ultimo dato ed escludendo dal calcolo il più remoto, in modo che siano sempre solo 200 i prezzi considerati.



Le medie mobili: pregi e difetti

Nel calcolo di una media mobile infatti il numero di elementi (i prezzi) è fisso, mentre la finestra temporale considerata è «mobile» in quanto il dato più vecchio della serie viene sostituito ogni giorno con quello più recente/nuovo.

Questo procedimento matematico fa sì che la media si muova in progressione con l'andamento del prezzo del titolo oggetto del calcolo...



Le medie mobili: pregi e difetti

In genere il calcolo di una media mobile prende in considerazione i prezzi di chiusura, ma possono essere utilizzati anche i massimi, i minimi, o i valori di apertura della seduta.

Questo ragionamento vale anche per i timeframe utilizzati: una media mobile può essere calcolata anche su un grafico con candele settimanali, mensili, orarie. In tal caso gli 'N' periodi considerati da ciascuna media mobile riguarderanno proprio l'arco temporale sintetizzato dalla singola candela o barra del grafico.



Le medie mobili: pregi e difetti

Principali tipologie di medie mobili

Media mobile semplice

Media mobile ponderata

Media mobile esponenziale



Le medie mobili: pregi e difetti

Media mobile semplice

$$SMA = \frac{1}{N} \sum_{i=1}^N C_i$$

La media mobile semplice
(Simple Moving Average)

da cui l'acronimo SMA, è una classica media aritmetica del prezzo. Si calcola sommando i prezzi di chiusura di N periodi di tempo e dividendo il risultato ottenuto per N.



Le medie mobili: pregi e difetti

Media mobile semplice

La semplicità di calcolo nasconde però un evidente limite/difetto: la media mobile semplice assegna la stessa rilevanza ad ogni singolo prezzo, per cui l'ultimo valore rilevato assumerà lo stesso peso del primo della serie...

Questo «difetto» trova soluzione nella «media mobile ponderata» che vedremo in seguito...



Le medie mobili: pregi e difetti

Media mobile semplice

Le medie mobili semplici si costruiscono sommando i dati di chiusura per un periodo definito dall'analista e dividendo poi il dato ottenuto per il numero dei giorni considerati.

$$M_t = (P_t + P_{t-1} + P_{t-2} + \dots + P_{t-n+1}) / n$$

M_t = valore della media mobile al tempo t

p = prezzo o valore dell'indice di riferimento

n = numero delle osservazioni (ampiezza della media mobile).



Le medie mobili: pregi e difetti

Media mobile semplice

Per ottenere i punti seguenti bisogna semplicemente aggiungere l'ultima quotazione e togliere la prima alla sommatoria ottenuta il giorno precedente.

$$M_{t+1} = M_t + (P_{t+1} - P_{t-n+1}) / n$$

M_{t+1} = Valore della media mobile dell'ultimo giorno.



Le medie mobili: pregi e difetti

Media mobile semplice

Si ottiene quindi una rappresentazione che elimina il fastidioso «rumore» tipico invece delle oscillazioni erratiche e nervose dei semplici prezzi.

Una funzione di questo tipo tende a smorzare l'erraticità dei prezzi e questo effetto è tanto più evidente quanto più lunga è la media mobile.

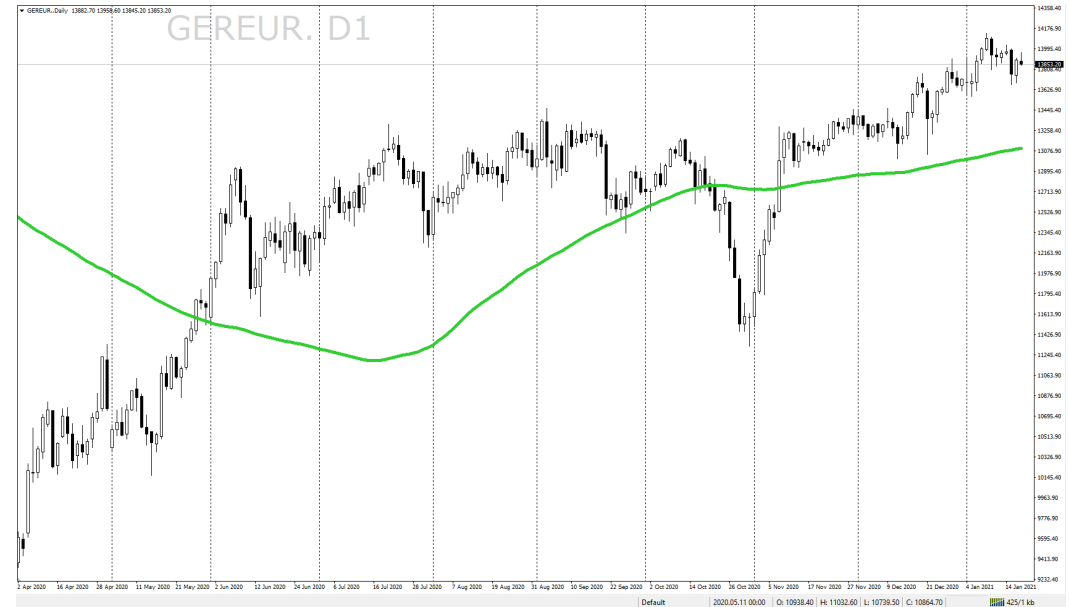


Le medie mobili: pregi e difetti

Media mobile semplice

La sua rappresentazione grafica è una curva che segue la linea dei prezzi con un andamento molto più regolare, in quanto vengono eliminate le così dette punte speculative.

DAX INDEX DAILY (SMA 100)





Le medie mobili: pregi e difetti

Media mobile semplice

Uno tra i principali obiettivi che ci si prefigge utilizzando le medie mobili è quello di «eliminare gli elementi casuali che entrano nella formazione del prezzo provocando delle esasperazioni nei movimenti».

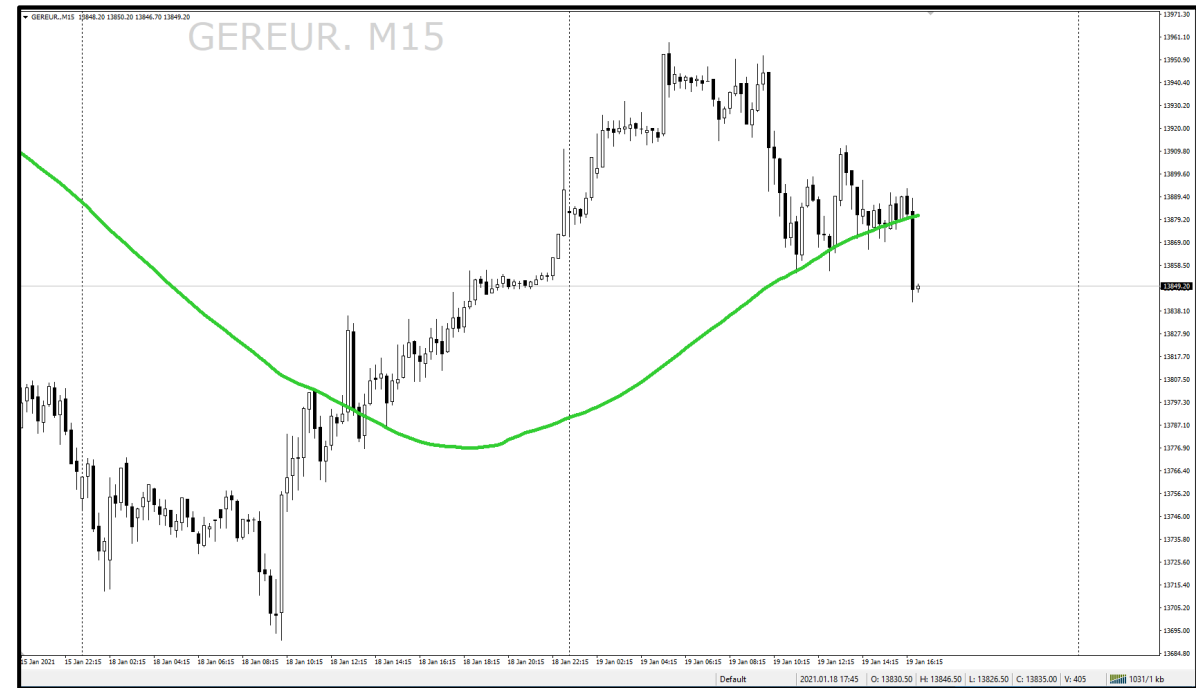


Le medie mobili: pregi e difetti

Media mobile semplice

Il presupposto è quindi che questi elementi perturbativi vengono «smorzati» grazie alle medie mobili.

DAX INDEX M15 (SMA 100)





Le medie mobili: pregi e difetti

Media mobile semplice

Uno dei problemi più grandi della media mobile semplice è dato dal fatto che tutti i valori inseriti per il calcolo della media hanno lo stesso peso. Questo problema si fa sentire quando si usano medie mobili a 50 o 100 periodi che tendono a ritardare l'inversione di tendenza rispetto al sottostante.





Media mobile semplice

Uno dei problemi più grandi della media mobile semplice è dato dal fatto che tutti i valori inseriti per il calcolo della media hanno lo stesso peso. Questo problema si fa sentire quando si usano medie mobili a 50 o 100 periodi che tendono a ritardare l'inversione di tendenza rispetto al sottostante.



INGRESSI
DECISAMENTE
«TARDIVI»



Media mobile semplice «SMA 100»





Le medie mobili: pregi e difetti

Media mobile ponderata «WMA»

La media mobile ponderata
(Weighted Moving Average)

da cui l'acronimo WMA, è una classica media aritmetica del prezzo che assegna un peso maggiore ai dati più recenti e minore a quelli più lontani nel tempo.

$$WMA = (C_1 \cdot 1 + C_2 \cdot 2 + C_3 \cdot 3 + \dots + C_n \cdot n) / (1 + 2 + 3 + \dots + n)$$



Le medie mobili: pregi e difetti

Media mobile ponderata «WMA»

Prendendo ad esempio una media mobile a 10 periodi, la chiusura del decimo ed ultimo giorno viene moltiplicata per 10, quella del giorno precedente (nono) per nove, quella dell'ottavo giorno per otto e così via.

Il totale verrà poi diviso per la somma dei multipli: nel nostro caso $1+2+3+\dots+10=55$. La media è quindi molto più reattiva agli eventi recenti, mentre “smorza” le oscillazioni passate.



Le medie mobili: pregi e difetti

Media mobile ponderata «WMA»

In definitiva

la media mobile ponderata supera il limite presentato per la media mobile semplice, in quanto «sovrappesa» i valori più recenti.



Media mobile ponderata
«WMA»

DAX INDEX DAILY (WMA
100)

Confronto fra SMA 100 e
WMA 100





Le medie mobili: pregi e difetti

Media mobile esponenziale «EMA»

La media mobile esponenziale
(Exponential Moving Average)

da cui l'acronimo EMA, calcola tutti i dati della serie storica di un prezzo, con una ponderazione esponenzialmente decrescente.

- $$EMA(i) = EMA(i-1) + SF * [P(i) - EMA(i-1)]$$



Le medie mobili: pregi e difetti

Media mobile esponenziale «EMA»

La ponderazione dei primi dati della serie sarà minore col passare del tempo fino a diventare infinitesimale, ma rientrerà sempre nel calcolo. In sostanza, nel calcolo della EMA viene tenuta in considerazione tutta la storia del titolo.

- $EMA(i) = EMA(i-1) + SF * [P(i) - EMA(i-1)]$



Le medie mobili: pregi e difetti

Media mobile esponenziale «EMA»

In definitiva

la media mobile esponenziale è sempre più reattiva rispetto a quella semplice ma, soprattutto, tende a muoversi molto vicina – quasi aderente – all’andamento dei prezzi, risultando quindi particolarmente efficace per le attività di trading basate sull’incrocio fra 2 o più medie mobili.



Media mobile
esponenziale «EMA»

DAX INDEX DAILY
(EMA 100)
Confronto fra SMA
100 e WMA 100 e
EMA 100





Le medie mobili: pregi e difetti

QUALE SCEGLIERE?



Le medie mobili: pregi e difetti QUALE SCEGLIERE?

La scelta sulla media mobile da utilizzare è personale e deve adattarsi alle proprie esigenze operative, diverse per ogni trader.

Se si volesse utilizzare una media mobile come livello dinamico di supporto o resistenza allora la SMA a 200 periodi è l'ideale.

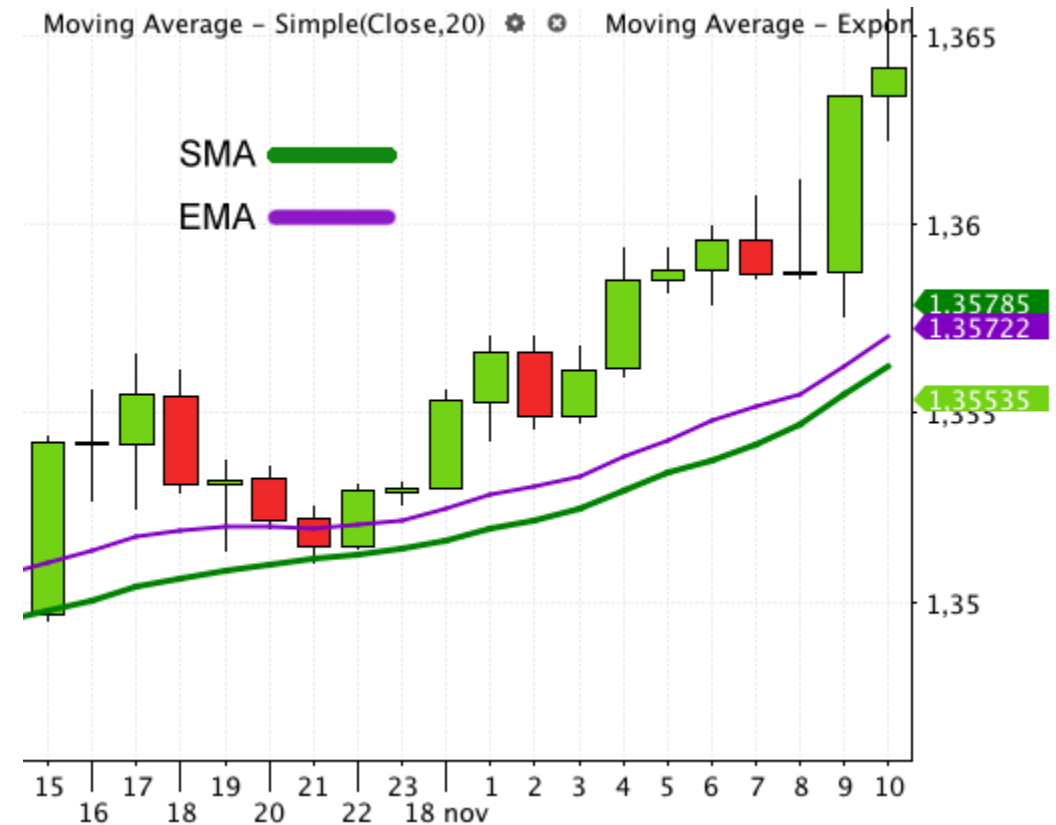
Se invece si cerca una media da utilizzare per gli incroci prezzo/media allora una EMA o WMA possono andare meglio, in quanto le reazioni e di conseguenza il numero dei segnali saranno maggiori.

Si possono usare anche dei mix di medie, ad esempio una SMA di lungo periodo e una EMA di breve, così da avere un filtro operativo per entrare a mercato.



Le medie mobili: pregi e difetti

Una funzione estremamente utile delle medie mobili è quella di fornire delle zone dinamiche di supporto e resistenza.





Le medie mobili: pregi e difetti

Si può quindi operare sulla tenuta
(strategie trend following)

o sulla rottura di una media mobile, sia essa semplice, ponderata o esponenziale, come si farebbe con i classici supporti e resistenze ricavati dal prezzo in modo discrezionale.



Le medie mobili: pregi e difetti

Si consideri che una media più lunga (ad esempio una SMA a 200 periodi) darà livelli dinamici di supporto/resistenza molto più affidabili di una più veloce (SMA 50).



Le medie mobili: pregi e difetti

individuare segnali operativi
per la gestione di posizioni
speculative

incroci prezzo/media





Le medie mobili: pregi e difetti

individuare segnali operativi per la gestione di posizioni speculative

«crossover» tra due medie.





Le medie mobili: pregi e difetti

L'analisi tecnica si avvale delle medie mobili per:

1. individuare aree di supporto/resistenza
2. regolarizzare la serie temporale «smoothing»
3. individuare segnali operativi per la gestione di posizioni speculative.

ANALISI TECNICA PER TUTTI

Un corso pensato proprio per te che vuoi diventare un trader!

LEZIONE 7

**I principali indicatori ed oscillatori:
come scegliere quelli più utili e adatti in ogni condizione di
mercato**





Disclaimer

Prop Trading Academy non fa offerte di acquisto o vendita di titoli o altri strumenti finanziari né tantomeno raccoglie in alcun modo i depositi dei clienti. Tutti i conti forniti al cliente sono in un ambiente virtuale con denaro virtuale. Il cliente acquistando il piano ottiene l'accesso alla zona educativa e alla zona di valutazione nonché l'accesso al conto di trading virtuale. È piena responsabilità del singolo valutare qualsiasi investimento o decisione di trading, posto che tali decisioni saranno basate esclusivamente sulla personale valutazione delle proprie analisi finanziarie, obiettivi di trading, tolleranza al rischio e capitale di rischio. Il trading su futures, opzioni su futures e coppie valutarie comporta un rischio sostanziale di perdita e non è adatto a tutti gli investitori.

Prop Trading Academy non commercializza e/o distribuisce alcuna attività soggetta a regolamentazione o autorizzazione e non agisce o distribuisce alcun servizio riconducibile all'attività di un broker. Tutte le informazioni presenti su questo sito Web sono esclusivamente a scopo di studio relativo al trading sui mercati finanziari. Qualsiasi opinione, notizia, ricerca, analisi, prezzo o altra informazione contenuta in questo sito Web viene fornita come commento generale sul mercato e non costituisce un consiglio di investimento. Prop Trading Academy non fornisce alcuna raccomandazione di investimento, raccomandazione commerciale, analisi delle opportunità di investimento o raccomandazione generale simile riguardante la negoziazione di strumenti di investimento.

I conti di Prop Trading Academy non sono conti di trading dal vivo, sono conti completamente simulati che utilizzano quotazioni di mercato reali di fornitori di liquidità esterni.

I risultati delle prestazioni ipotetici o simulati presentano alcune limitazioni. A differenza di un record di performance reale, i risultati simulati non rappresentano il trading reale. Inoltre, poiché le operazioni non sono state effettivamente eseguite, i risultati potrebbero aver compensato in modo insufficiente o eccessivo l'impatto, se presente, di alcuni fattori di mercato, come la mancanza di liquidità. Non viene fornita alcuna garanzia che qualsiasi conto realizzerà o è probabile che raggiunga profitti o perdite simili a quelli mostrati.

Le informazioni contenute in questo sito non sono rivolte ai residenti in paesi o giurisdizioni in cui la distribuzione o l'utilizzo sarebbero contrari alle leggi o ai regolamenti locali.



PROGRAMMA

10 LEZIONI

1. Basi e origini dell'analisi tecnica: la teoria di DOW.
2. Grafici e prezzi: le principali forme di visualizzazione dell'evoluzione dei prezzi
3. La definizione di un trend e di tendenza: come individuarli e seguirli con profitto
4. Le principali configurazioni grafiche: supporti, resistenze e pullback
5. Figure di inversione o di continuazione di una tendenza: impariamo a riconoscerle e a sfruttarle
6. Volumi e medie mobili: pregi e difetti
7. **I principali indicatori e oscillatori: come scegliere i più utili e adatti ad ogni condizione di mercato**
8. Grafici e tempo: il corretto time frame per la nostra analisi operativa
9. Analisi intermarket: impariamo a definire i driver e le tendenze dominanti sul mercato
10. Leva finanziaria, money & risk management: come controllare e monitorare la sostenibilità dei vostri investimenti



Lezione

7

**I principali indicatori ed oscillatori:
come scegliere quelli più utili e adatti in ogni condizione
di mercato**



DEFINIZIONE

Gli oscillatori e gli indicatori sono il risultato di una serie di procedimenti e/o calcoli matematici applicati ad una qualsiasi serie numerica rappresentativa dell'andamento di uno strumento finanziario



L'utilizzo degli indicatori e degli oscillatori,
quindi, va ad «integrare» l'analisi dei prezzi
aiutandoci a «misurare la forza e la
consistenza di una eventuale tendenza»



Molto usati dagli analisti tecnici,
rappresentano un «ausilio» alla sempre
efficace e fondamentale analisi dei prezzi.



Basi e fondamenti dell'analisi tecnica

1) i prezzi "scontano" tutto



INDICATORI e OSCILLATORI

=

sostegno complementare all'attività di trading, di supporto all'analisi grafica che resta il più importante strumento previsionale/operativo



Le origini...

vedono la luce negli anni '70 negli Stati Uniti e sono la risultanza di elaborazioni e formule matematiche applicate ad una serie numerica che replica i valori di mercato di una determinata attività finanziaria



Le origini...

Sono il risultato di formule semplici, o talvolta complesse ed articolate, ma l'esperienza insegna come le formule più immediate ed elementari si rivelino molto spesso più affidabili di quelle avanzate...



GLI INDICATORI

Gli indicatori sono liberi di muoversi all'interno di un grafico senza limite alcuno. Gli indicatori non presentano delimitazione alcuna nella loro dinamica di scostamento.



GLI INDICATORI

Le medie mobili sono il più classico esempio di indicatore, con i valori delle stesse «liberi di fluttuare nel grafico senza punti fissi e senza vincoli».



GLI INDICATORI

I valori delle medie mobili, infatti, sono liberi di estendersi sul grafico all'infinito senza alcun tetto/limite al valore misurato dalle stesse



GLI OSCILLATORI

Gli oscillatori sono «vincolati/delimitati»
all'interno di un range predefinito di
oscillazione...



GLI OSCILLATORI

L'RSI (Relative Strength Index) è un esempio tipico di oscillatore, caratterizzato dalla costruzione di una misurazione matematica «costretta a svilupparsi all'interno di un range fisso» ($>0 <100$)



GLI OSCILLATORI

L'RSI (Relative Strenght Index) è
utilizzato per individuare aree di
ipervenduto o di ipercomprato
dei prezzi

0 = IPERVENDUTO

100 = IPERCOMPRATO



CONCLUSIONI SU INDICATORI E OSCILLATORI

1.

Gli indicatori seguono la tendenza in atto
direttamente sul prezzo

2.

Gli oscillatori si muovono in un range predefinito
(oppure sopra o sotto un livello predefinito) e...
«oscillano»



CONCLUSIONI SU INDICATORI E OSCILLATORI

3.

Gli indicatori funzionano meglio in dinamiche di mercato ben definite (TREND)

4.

Gli oscillatori funzionano meglio in dinamiche di mercato laterali
(TRADING RANGE)



CONCLUSIONI SU INDICATORI E OSCILLATORI

5.

Alcuni oscillatori sono strutturati su una logica di «attraversamento della linea dello zero o della signal line» in sostituzione delle classiche aree di ipercomprato/ipervenduto



OSCILLATORI

COME UTILIZZARLI



OSCILLATORI - COME UTILIZZARLI

Gli oscillatori misurano al meglio le fasi laterali che quelle di tendenza rappresentano un potenziale «alert» sulla dinamica/trend in corso



OSCILLATORI - COME UTILIZZARLI

Gli oscillatori vengono utilizzati per identificare 2 specifiche logiche di andamento dei prezzi:

1. Livelli di estremo ipercomprato/ipervenduto
2. Divergenze...



OSCILLATORI - COME UTILIZZARLI

1. Livelli di estremo ipercomprato/ipervenduto

-

Livelli al cui raggiungimento si può ipotizzare una probabile correzione e/o rimbalzo dei prezzi che appaiono «tirati»



OSCILLATORI - COME UTILIZZARLI

1. Livelli di estremo ipercomprato/ipervenduto

-

IPERCOMPRATO = L'oscillatore transita nella parte alta del range predefinito e ci segnala prezzi attuali eccessivamente «tirati» verso l'alto, da cui il probabile innesco di una correzione verso il basso



OSCILLATORI - COME UTILIZZARLI

1. Livelli di estremo ipercomprato/ipervenduto

-

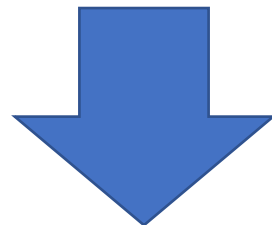
IPIERVENDUTO = L'oscillatore transita nella parte bassa del range predefinito e ci segnala prezzi attuali eccessivamente «tirati» verso il basso, da cui il probabile innesco di una correzione verso l'alto



OSCILLATORI - COME UTILIZZARLI

1. Livelli di estremo ipercomprato/ipervenduto
BANALMENTE...

gli oscillatori ci segnalano gli eccessi in acquisto o in vendita presenti su un determinato strumento finanziario





OSCILLATORI - COME UTILIZZARLI

1. Livelli di estremo ipercomprato/ipervenduto

PREZZI →



OSCILLATORE →



OSCILLATORI - COME UTILIZZARLI

1. Livelli di estremo ipercomprato/ipervenduto



I prezzi tendono a salire verso l'alto o a scendere verso il basso quando l'oscillatore raggiunge le zone estreme di ipercomprato/ipervenduto



OSCILLATORI - COME UTILIZZARLI



DIFETTI!!!

l'oscillatore potrebbe anche «stazionare» nelle zone estreme per molto tempo senza che il prezzo inverta la rotta... segnalando viceversa la forza e la persistenza della tendenza in atto!!!



OSCILLATORI - COME UTILIZZARLI

2. Divergenze...

–

Se il prezzo realizza nuovi massimi mentre l'oscillatore non si spinge oltre il precedente massimo, in questo caso parleremo di «divergenza ribassista»



OSCILLATORI - COME UTILIZZARLI

2. Divergenze...

-

Se il prezzo realizza nuovi minimi mentre l'oscillatore non riesce a spingersi più in basso del precedente minimo parleremo di «divergenza rialzista»



OSCILLATORI - COME UTILIZZARLI

2. Divergenze...

-

BANALMENTE

DIVERGENZA RIBASSISTA: Il prezzo mette a segno massimi crescenti mentre l'oscillatore mette a segno massimi decrescenti



OSCILLATORI - COME UTILIZZARLI

2. Divergenze...

-

BANALMENTE

DIVERGENZA RIALZISTA: Il prezzo mette a segno minimi decrescenti mentre l'oscillatore mette a segno massimi crescenti



OSCILLATORI - COME UTILIZZARLI



Le divergenze vanno ricercate nelle «fasce estreme» del range predefinito dell'oscillatore!!!





OSCILLATORI - COME UTILIZZARLI

2. Divergenze...

PREZZI →

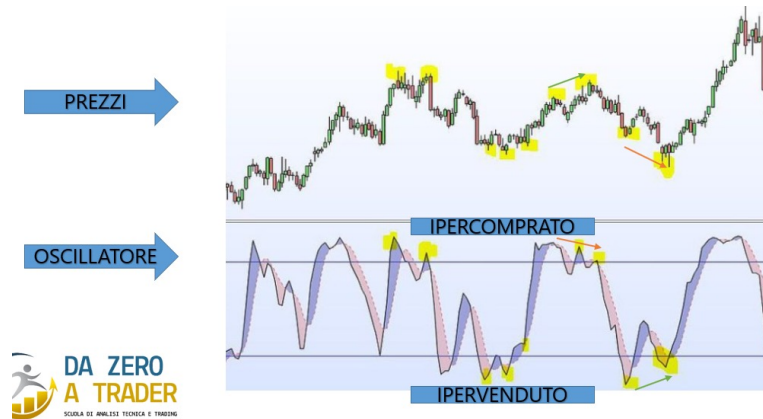
OSCILLATORE →





OSCILLATORI - COME UTILIZZARLI

2. Divergenze...

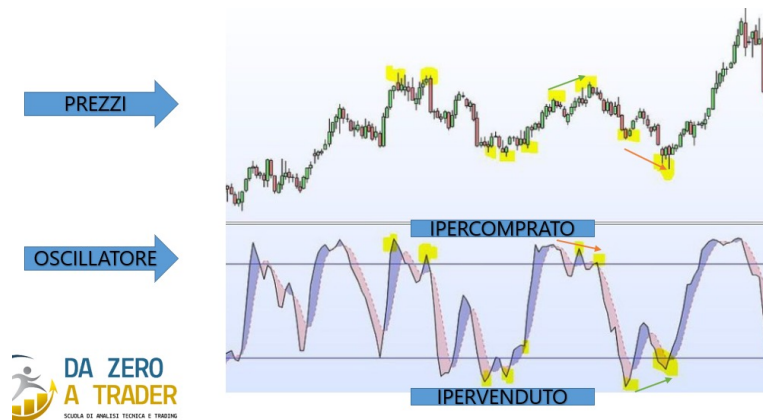


l'oscillatore ha segnalato in molteplici occasioni che vi era una situazione di «eccesso» sui prezzi e che una **inversione di tendenza** era in arrivo...



OSCILLATORI - COME UTILIZZARLI

2. Divergenze...



grazie alle divergenze rialziste e ribassiste evidenziate si potevano individuare situazioni di eccesso con elevata probabilità di una imminente inversione di tendenza



I PRINCIPALI INDICATORI e OSCILLATORI



I PRINCIPALI INDICATORI

Dove trovare una selezione affidabile fra le
centinaia esistenti?



Sulla tua piattaforma di trading
troverai tutto quello che ti serve!!!



I PRINCIPALI INDICATORI VEDIAMOLI INSIEME!!!

Stocastico

Relative Strength Index (RSI)

MACD (Moving Average Convergence/Divergence)

Commodity Channel Index (CCI)

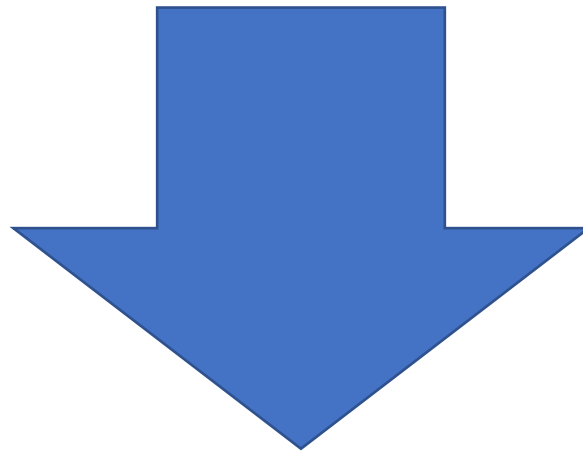
Average True Range (ATR)

e tanti altri...



I PRINCIPALI INDICATORI VEDIAMOLI INSIEME!!!

Stocastico





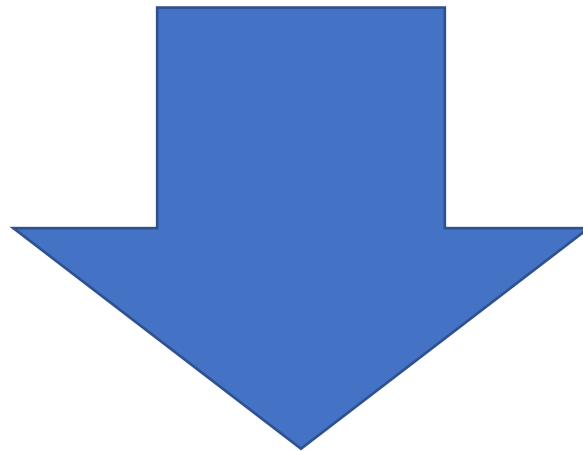
I PRINCIPALI INDICATORI - STOCASTICO





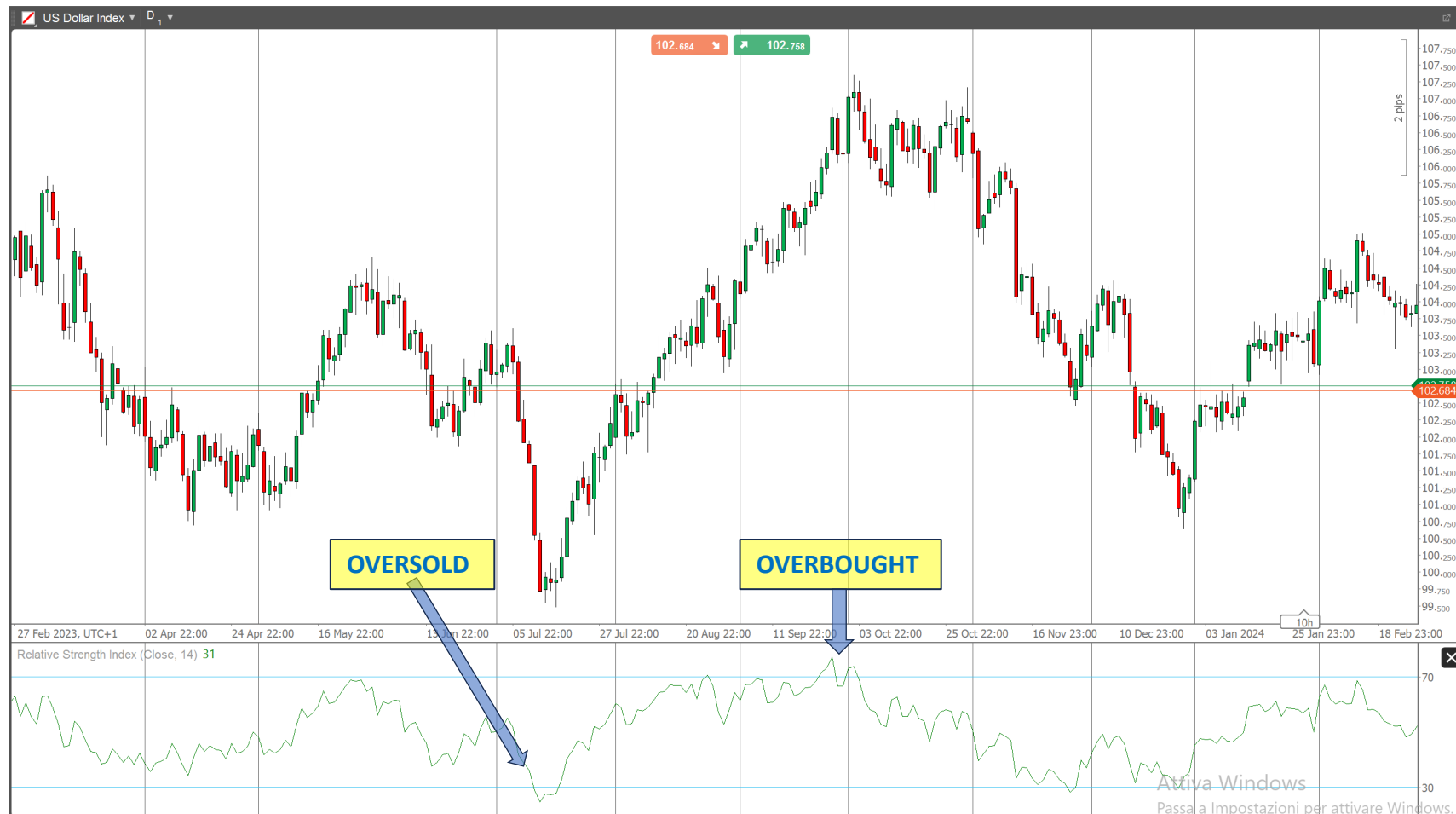
I PRINCIPALI INDICATORI VEDIAMOLI INSIEME!!!

Relative Strength Index (RSI)





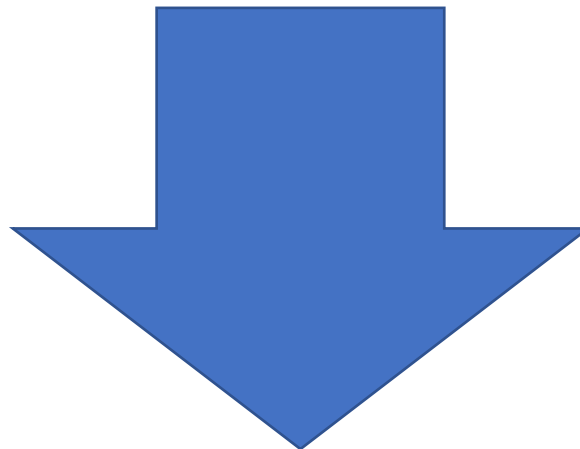
I PRINCIPALI INDICATORI – RELATIVE STRENGTH INDEX (RSI)





I PRINCIPALI INDICATORI VEDIAMOLI INSIEME!!!

MACD (Moving Average Convergence/Divergence)





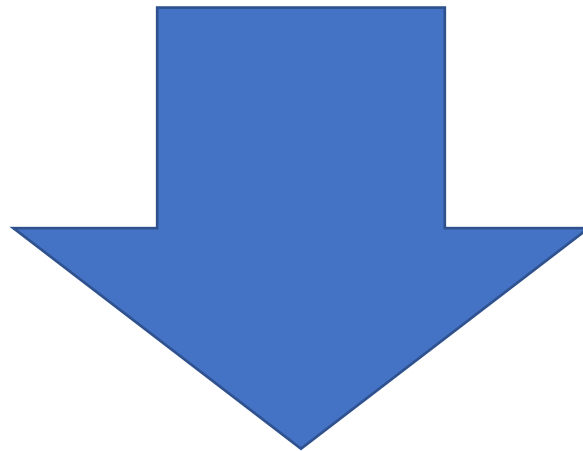
I PRINCIPALI INDICATORI – MACD





I PRINCIPALI INDICATORI VEDIAMOLI INSIEME!!!

Commodity Channel Index (CCI)





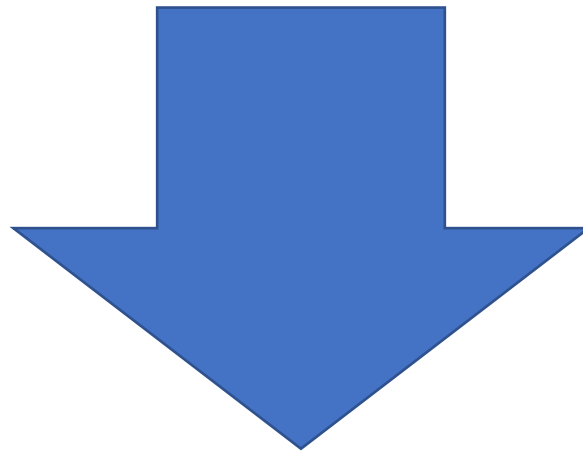
I PRINCIPALI INDICATORI – CCI





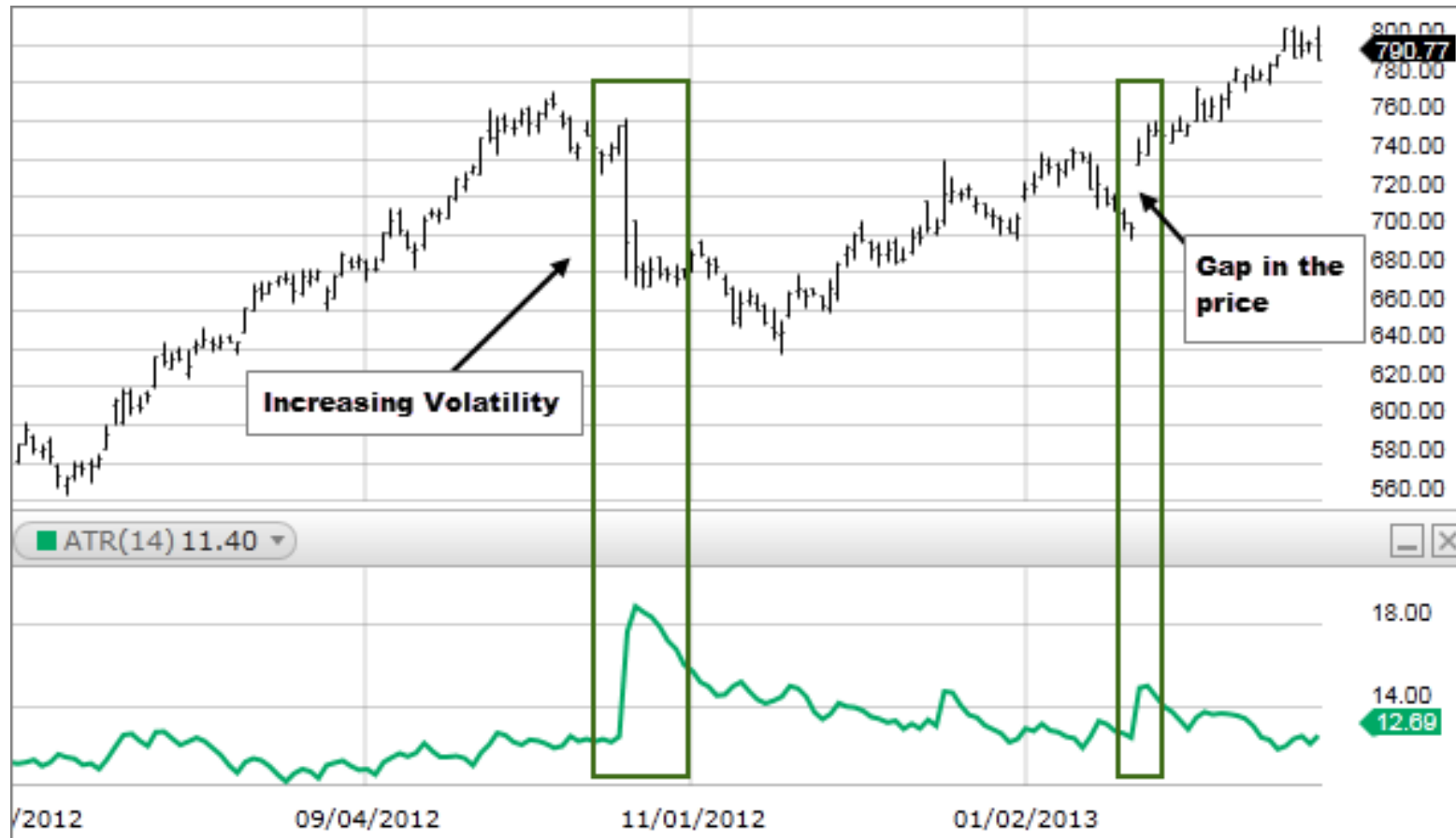
I PRINCIPALI INDICATORI VEDIAMOLI INSIEME!!!

Average True Range (ATR)





I PRINCIPALI INDICATORI – ATR



ANALISI TECNICA PER TUTTI

Un corso pensato proprio per te che vuoi diventare un trader!

LEZIONE 8

Grafici e tempo:

il corretto time frame per la nostra analisi operativa



www.protradingacademy.com



support@protradingacademy.com



Disclaimer

Prop Trading Academy non fa offerte di acquisto o vendita di titoli o altri strumenti finanziari né tantomeno raccoglie in alcun modo i depositi dei clienti. Tutti i conti forniti al cliente sono in un ambiente virtuale con denaro virtuale. Il cliente acquistando il piano ottiene l'accesso alla zona educativa e alla zona di valutazione nonché l'accesso al conto di trading virtuale. È piena responsabilità del singolo valutare qualsiasi investimento o decisione di trading, posto che tali decisioni saranno basate esclusivamente sulla personale valutazione delle proprie analisi finanziarie, obiettivi di trading, tolleranza al rischio e capitale di rischio. Il trading su futures, opzioni su futures e coppie valutarie comporta un rischio sostanziale di perdita e non è adatto a tutti gli investitori.

Prop Trading Academy non commercializza e/o distribuisce alcuna attività soggetta a regolamentazione o autorizzazione e non agisce o distribuisce alcun servizio riconducibile all'attività di un broker. Tutte le informazioni presenti su questo sito Web sono esclusivamente a scopo di studio relativo al trading sui mercati finanziari. Qualsiasi opinione, notizia, ricerca, analisi, prezzo o altra informazione contenuta in questo sito Web viene fornita come commento generale sul mercato e non costituisce un consiglio di investimento. Prop Trading Academy non fornisce alcuna raccomandazione di investimento, raccomandazione commerciale, analisi delle opportunità di investimento o raccomandazione generale simile riguardante la negoziazione di strumenti di investimento.

I conti di Prop Trading Academy non sono conti di trading dal vivo, sono conti completamente simulati che utilizzano quotazioni di mercato reali di fornitori di liquidità esterni.

I risultati delle prestazioni ipotetici o simulati presentano alcune limitazioni. A differenza di un record di performance reale, i risultati simulati non rappresentano il trading reale. Inoltre, poiché le operazioni non sono state effettivamente eseguite, i risultati potrebbero aver compensato in modo insufficiente o eccessivo l'impatto, se presente, di alcuni fattori di mercato, come la mancanza di liquidità. Non viene fornita alcuna garanzia che qualsiasi conto realizzerà o è probabile che raggiunga profitti o perdite simili a quelli mostrati.

Le informazioni contenute in questo sito non sono rivolte ai residenti in paesi o giurisdizioni in cui la distribuzione o l'utilizzo sarebbero contrari alle leggi o ai regolamenti locali.



PROGRAMMA

10 LEZIONI

1. Basi e origini dell'analisi tecnica: la teoria di DOW.
2. Grafici e prezzi: le principali forme di visualizzazione dell'evoluzione dei prezzi
3. La definizione di un trend e di tendenza: come individuarli e seguirli con profitto
4. Le principali configurazioni grafiche: supporti, resistenze e pullback
5. Figure di inversione o di continuazione di una tendenza: impariamo a riconoscerle e a sfruttarle
6. Volumi e medie mobili: pregi e difetti
7. I principali indicatori e oscillatori: come scegliere i più utili e adatti ad ogni condizione di mercato
8. **Grafici e tempo: il corretto time frame per la nostra analisi operativa**
9. Analisi intermarket: impariamo a definire i driver e le tendenze dominanti sul mercato
10. Leva finanziaria, money & risk management: come controllare e monitorare la sostenibilità dei vostri investimenti



Lezione

8

**Grafici e tempo:
il corretto time frame per la nostra analisi operativa**



**Come filtrare il
«rumore del mercato»
ed utilizzare
il «giusto»
time frame operativo**



NON ESISTE L'INDICATORE PERFETTO

NON ESISTE IL TRADING SYSTEM PERFETTO

NON ESISTE IL SETTAGGIO/PARAMETRO PERFETTO

NON ESISTE IL TIME FRAME PERFETTO

....

DIVERSIFICARE I PARAMETRI DI SETUP

DIVERSIFICARE I TIME FRAME DI INTERVENTO

DIVERSIFICARE E FRAZIONARE IL CAPITALE INVESTITO



DIVERSIFICARE E FRAZIONARE IL RISCHIO



“Scelta del time frame operativo”

Selezione asse temporale su cui osservare l'evoluzione dei prezzi e, soprattutto, applicare le proprie strategie di trading



«Rumore del mercato»

Fasi di volatilità non prevedibili/non misurabili
che puntualmente si presentano sui mercati e con diverso
impatto a seconda che si stia operando su un grafico di
breve, medio o lungo termine



«Time frame troppo bassi?»



Rumore di mercato



Eventi macro-economici/news potenzialmente
disastrosi



«Rumore del mercato»

Impatto dato «NFP USA» su EURUSD (time frame 5 minuti...)







«Rumore del mercato»

Impatto dato «NFP USA» su EURUSD (time frame 60 minuti...)





«Rumore del mercato»

Impatto dato «NFP USA» su EURUSD (time frame H4...)





«Rumore del mercato»

Impatto dato «NFP USA» su EURUSD (time frame DAILY...)





«Rumore del mercato»

Impatto complessivo dato «NFP USA» su EURUSD





**«Rumore del mercato?
Solo su time frame troppo bassi...»**

Time frame bassi = rumore e confusione... e
stress emotivo...





**«Rumore del mercato?
Solo su time frame troppo bassi...»**

Time frame medio-alti = permanenza trend
primario, neutralità su news etc...





Time frame – Considerazioni/suggerimenti

Vulnerabilità

Fondamentale che ognuno di noi sappia in che contesto di mercato si accinge ad operare: più o meno vulnerabile agli eventi esterni di pari passo con la maggiore o minore velocità dei grafici utilizzati per fare trading.



Time frame – Considerazioni/suggerimenti

Insostenibilità

La maggiore tempestività dei grafici più veloci è sicuramente apprezzabile nel trading intraday ed in assenza di fattori di disturbo esterno ma diventa decisamente foriera di grandi delusioni ed insostenibile nel medio-lungo termine.



Time frame – Considerazioni/suggerimenti

Validità riferimenti grafici

Utilizzare grafici che abbiano un minimo di logica e di leggibilità, ossia a 4 ore o meglio ancora giornalieri: in questo caso i livelli di supporto/resistenza individuati recuperano logicità ed efficacia e sono decisamente meno vulnerabili in presenza di eventuali turbative esterne.





Time frame – Considerazioni/suggerimenti

Validità riferimenti grafici

Il problema del “rumore del mercato”, la paura delle notizie in arrivo e tanti altri fattori di dubbio e stress vengono quindi praticamente azzerati, restituendoci un trading sostenibile sia in termini economici che psicologici.



Time frame – Considerazioni/suggerimenti

Ricerca equilibrio fra capitale economico e psicologico

Trading di breve insostenibile per eccessivo numero di operazioni e costi annessi: time frame a 5/15 minuti comporterebbero un numero di operazioni talmente elevato da costituire un fardello insuperabile in termini di costi sull'eventuale bilancio finale!



Time frame – Considerazioni/suggerimenti

Ricerca equilibrio fra capitale economico e psicologico

Quanti traders di brevissimo riescono realmente a compensare i costi transattivi con il risultato operativo?

Pochissimi, fidatevi...

;-)



Time frame – Conclusioni

In definitiva il consiglio è quello di operare su time frame «adeguati», adottando «filtri operativi» abbastanza efficienti, al fine di operare quanto più possibile in coerenza con la direzionalità di fondo del mercato.



Time frame – Conclusioni

Evitare di intervenire in ambedue le direzioni del mercato (LONG/SHORT), attività che soprattutto durante prolungate fasi laterali arricchisce solo una persona: il vostro broker!



Time frame

PASSIAMO ALLA PRATICA
E APPLICHIAMO LE TECNICHE E LE
CONOSCENZE ACQUISITE...





Time frame

COME POSSIAMO
«FILTRARE» IL RUMORE DEL MERCATO
E APPLICARE IL CORRETTO TIME
FRAME?





Time frame

**LE LEZIONI SVILUPPATE VI FANNO
VENIRE QUALCHE IDEA?**



Time frame

TEORIA DI DOW???

MASSIMI E MINIMI CRESCENTI e/o

DECRESCENTI VI SUGGERISCONO

QUALCOSA?



Time frame

LE TRENDLINE???

APPLICARLE SU DIFFERENTI TIME
FRAME e/o LIVELLI VI SUGGERISCE
QUALCOSA?



Time frame

LE MEDIE MOBILI???

APPLICARLE CON DIFFERENTI

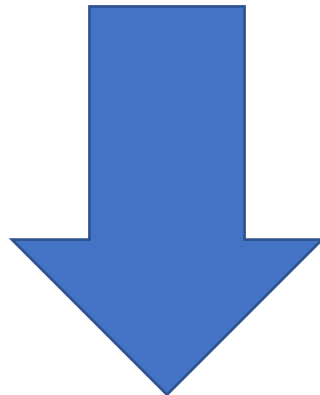
«VELOCITA'» e/o TIME FRAME VI

SUGGERISCE QUALCOSA?



Time frame

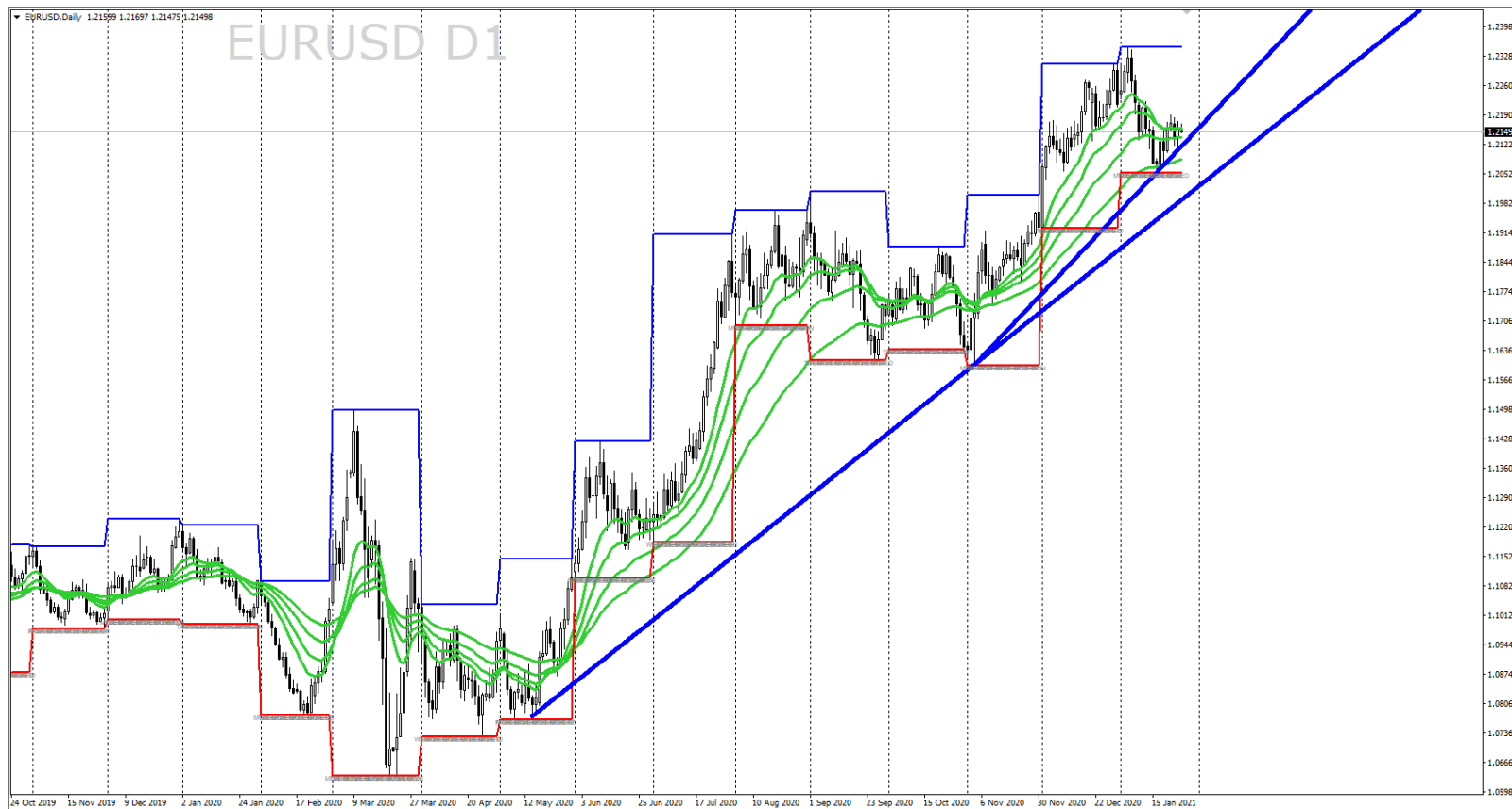
ESEMPI REALI!!!





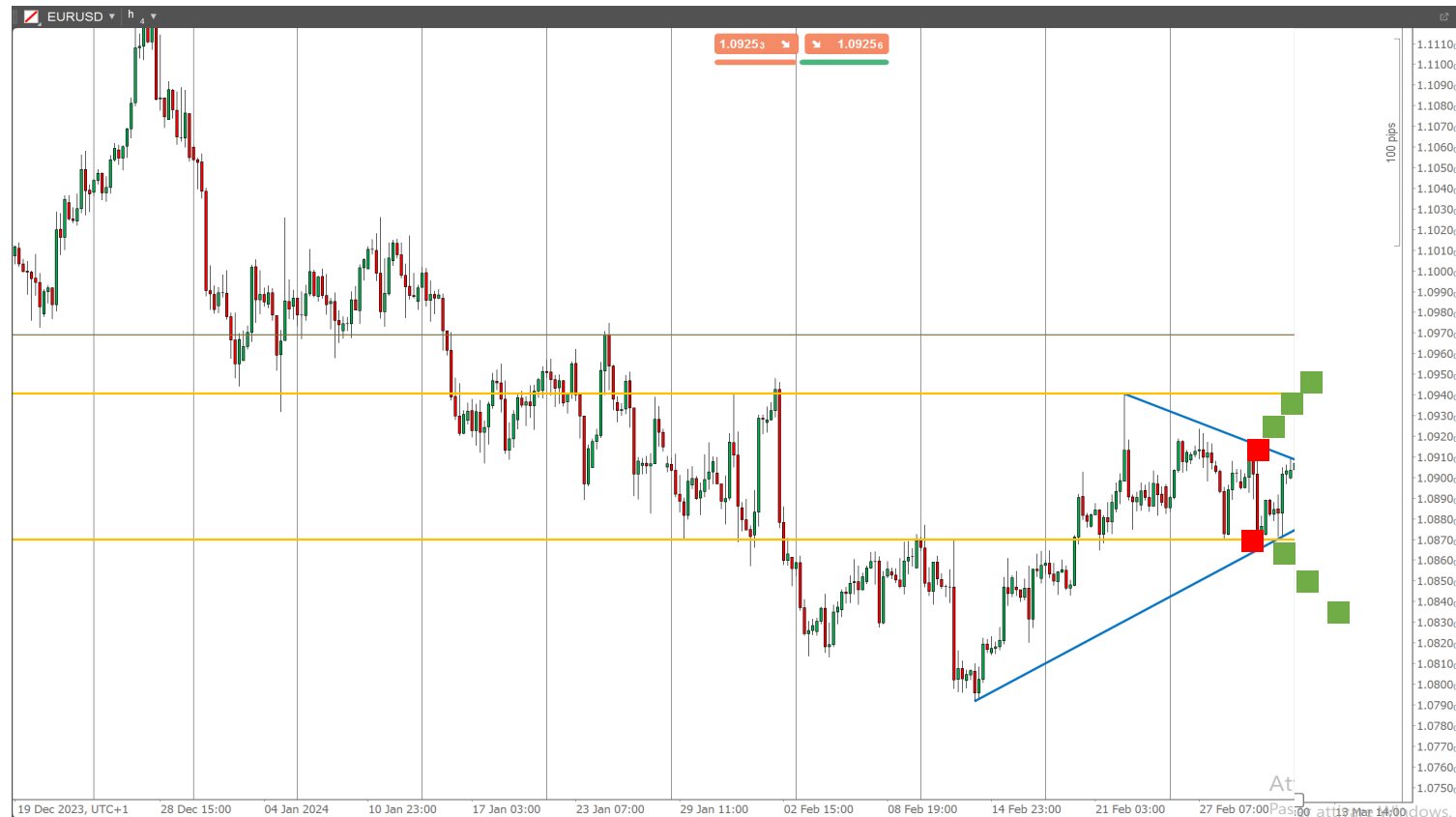
Time frame

ESEMPI REALI!!!



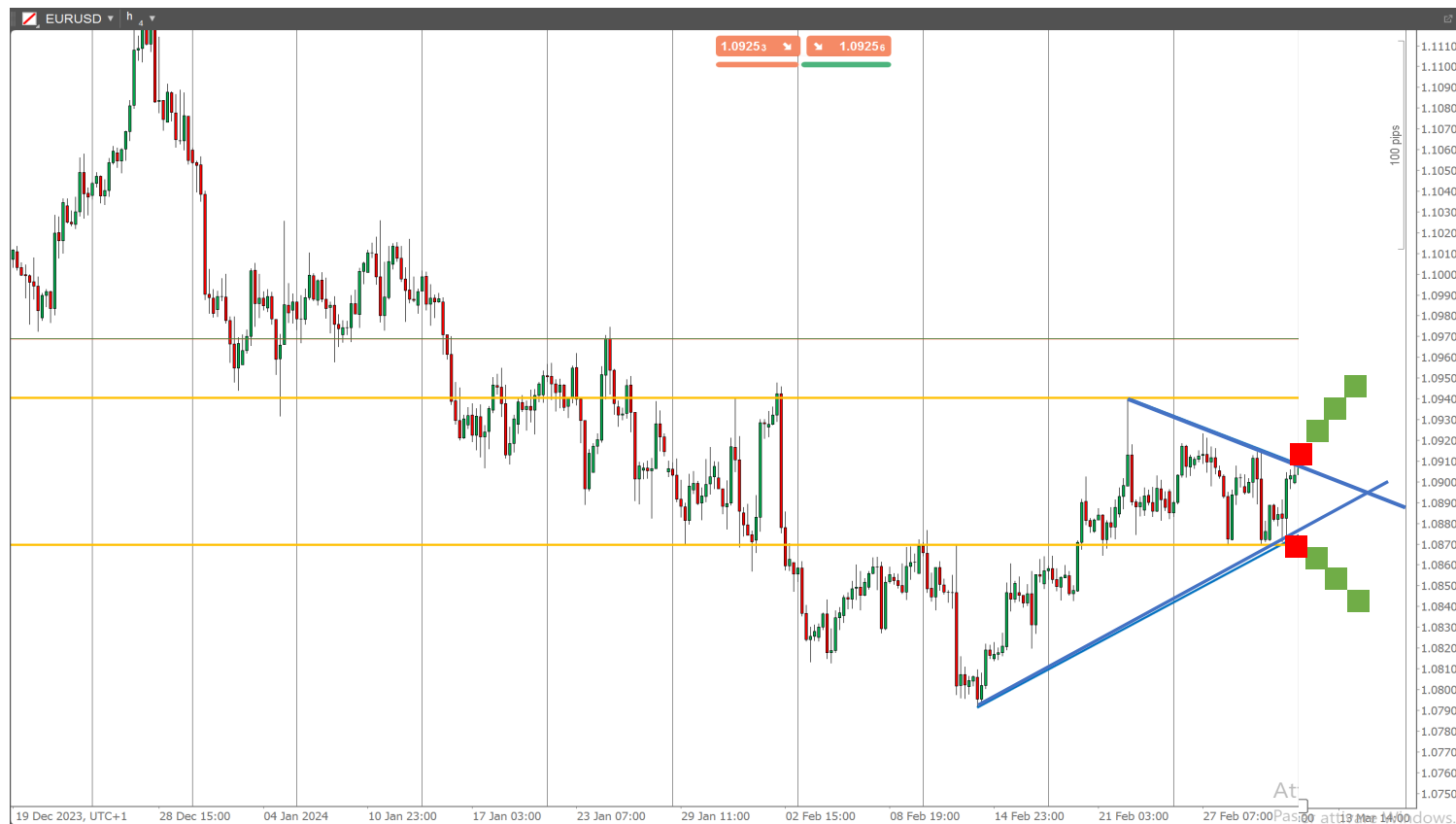


Time frame ESEMPI REALI!!!





Time frame ESEMPI REALI!!!





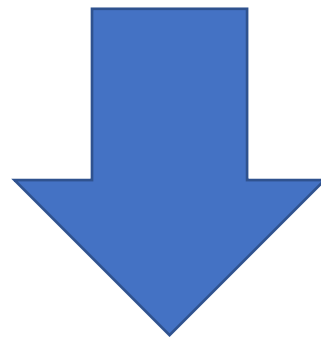
Time frame ESEMPI REALI!!!





Time frame

MA ESISTONO ANCHE «ALGORITMI»
STUDIATI PER QUESTO, VE NE ANTICIPO
UNO...





Time frame – Soluzioni: il Supertrend

- Il Supertrend riduce decisamente il rumore di fondo del mercato
- Filtra meglio le variazioni meno significative rispetto ad altri indicatori
- Di contro, risulta meno tempestivo nel segnalare i cambi di direzione/inversione



«Rumore del mercato + FILTRO SUPERTREND»

Impatto dato «NFP USA» su EURUSD (time frame 5 minuti...)





«Rumore del mercato + FILTRO SUPERTREND»

Impatto dato «NFP USA» su EURUSD (time frame 15 minuti...)





«Rumore del mercato + FILTRO SUPERTREND»

Impatto dato «NFP USA» su EURUSD (time frame H1)





«Rumore del mercato + FILTRO SUPERTREND»

Impatto dato «NFP USA» su EURUSD (time frame H4...)





«Rumore del mercato + FILTRO SUPERTREND»

Impatto dato «NFP USA» su EURUSD (time frame DAILY)





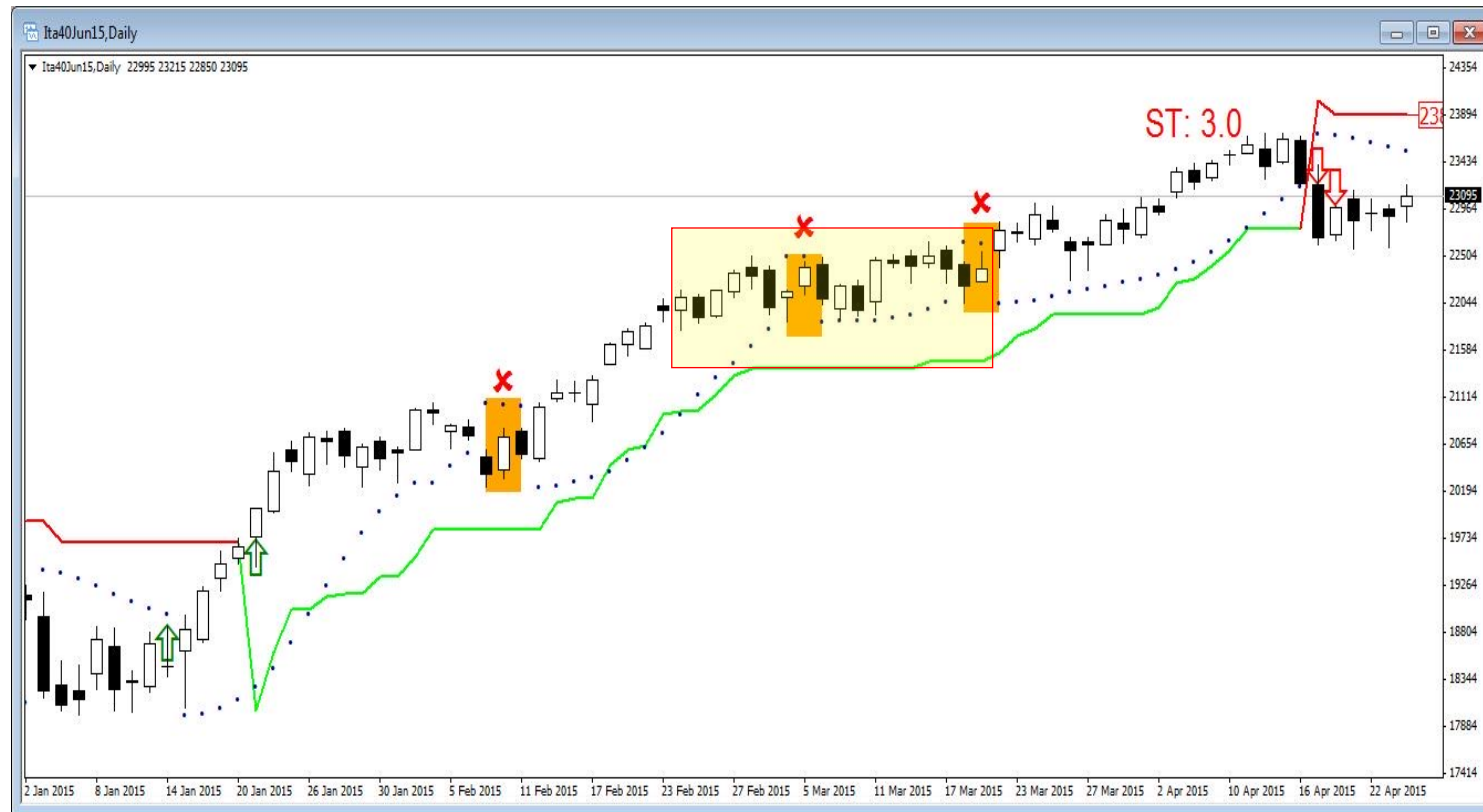
«Rumore del mercato + FILTRO SUPERTREND» Impatto complessivo dato «NFP USA» su EURUSD





Time frame – Soluzioni: il Supertrend

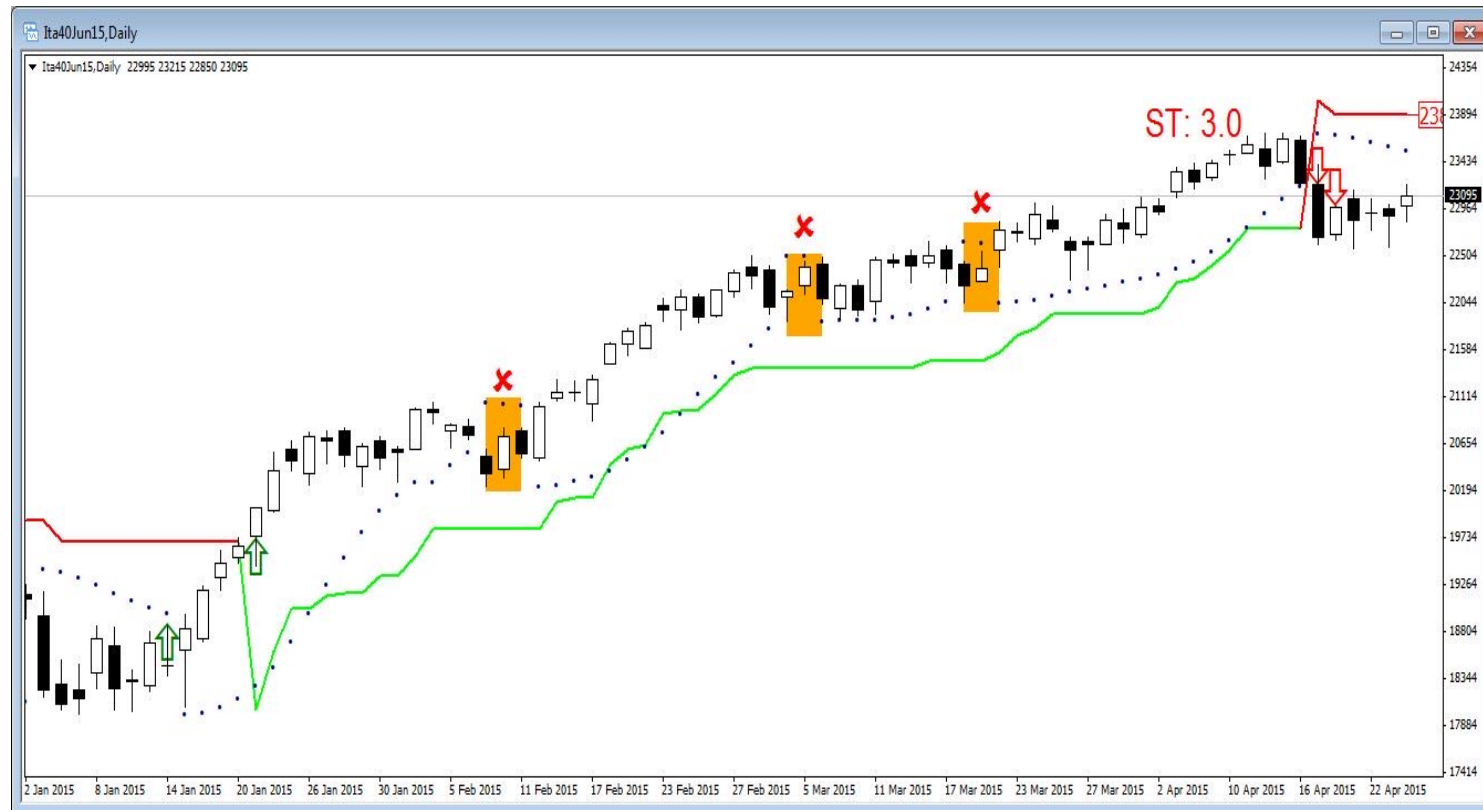
La lateralità non è più un problema...





Time frame – Soluzioni: il Supertrend

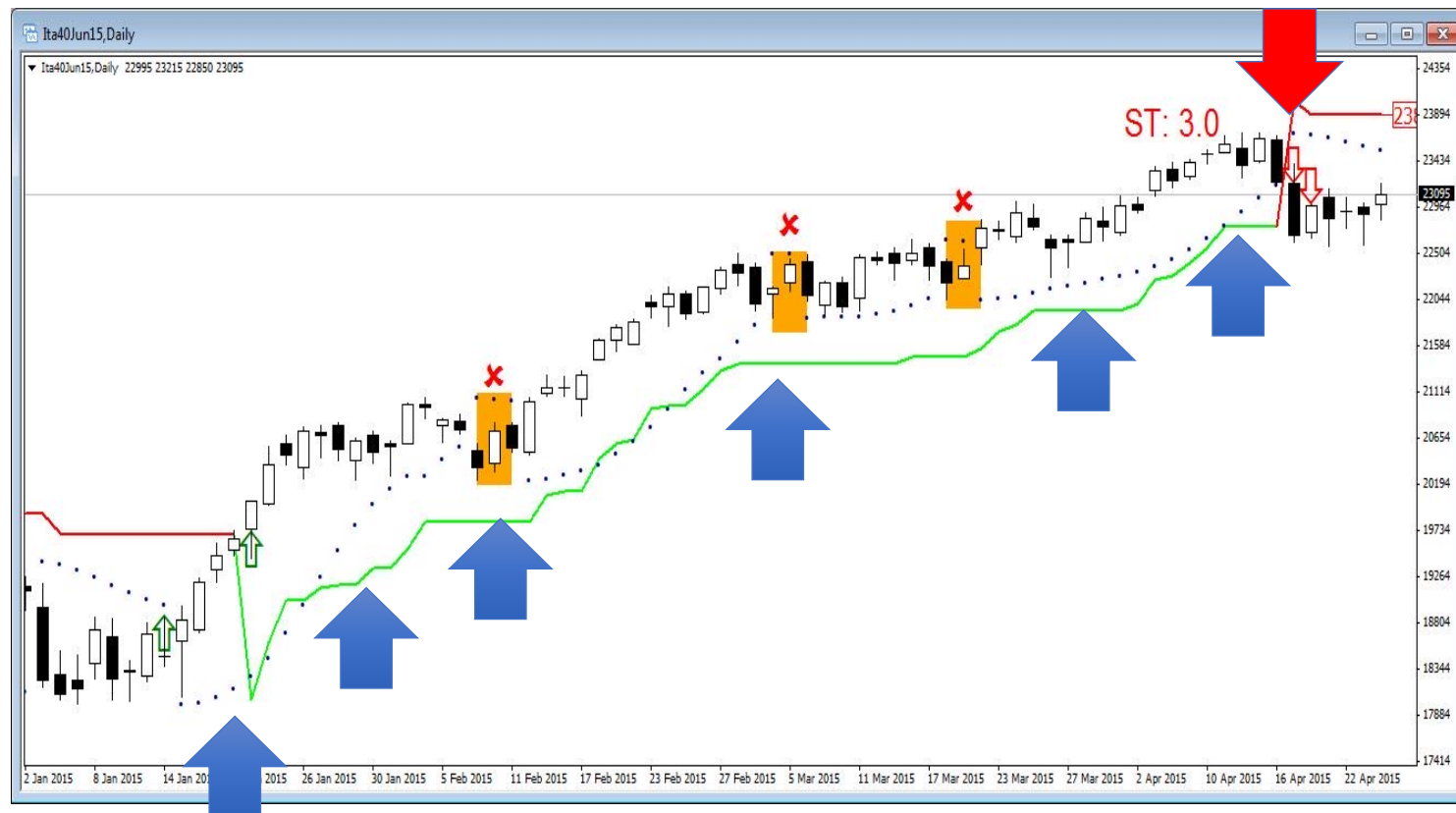
Mai più ingressi lontani da minimi e massimi...





Time frame – Soluzioni: il Supertrend

Ma come «trailing stop» forse è insuperabile!



ANALISI TECNICA PER TUTTI

Un corso pensato proprio per te che vuoi diventare un trader!

LEZIONE 9

Analisi intermarket:

Impariamo a definire i driver e le tendenze dominanti sul mercato





Disclaimer

Prop Trading Academy non fa offerte di acquisto o vendita di titoli o altri strumenti finanziari né tantomeno raccoglie in alcun modo i depositi dei clienti. Tutti i conti forniti al cliente sono in un ambiente virtuale con denaro virtuale. Il cliente acquistando il piano ottiene l'accesso alla zona educativa e alla zona di valutazione nonché l'accesso al conto di trading virtuale. È piena responsabilità del singolo valutare qualsiasi investimento o decisione di trading, posto che tali decisioni saranno basate esclusivamente sulla personale valutazione delle proprie analisi finanziarie, obiettivi di trading, tolleranza al rischio e capitale di rischio. Il trading su futures, opzioni su futures e coppie valutarie comporta un rischio sostanziale di perdita e non è adatto a tutti gli investitori.

Prop Trading Academy non commercializza e/o distribuisce alcuna attività soggetta a regolamentazione o autorizzazione e non agisce o distribuisce alcun servizio riconducibile all'attività di un broker. Tutte le informazioni presenti su questo sito Web sono esclusivamente a scopo di studio relativo al trading sui mercati finanziari. Qualsiasi opinione, notizia, ricerca, analisi, prezzo o altra informazione contenuta in questo sito Web viene fornita come commento generale sul mercato e non costituisce un consiglio di investimento. Prop Trading Academy non fornisce alcuna raccomandazione di investimento, raccomandazione commerciale, analisi delle opportunità di investimento o raccomandazione generale simile riguardante la negoziazione di strumenti di investimento.

I conti di Prop Trading Academy non sono conti di trading dal vivo, sono conti completamente simulati che utilizzano quotazioni di mercato reali di fornitori di liquidità esterni.

I risultati delle prestazioni ipotetici o simulati presentano alcune limitazioni. A differenza di un record di performance reale, i risultati simulati non rappresentano il trading reale. Inoltre, poiché le operazioni non sono state effettivamente eseguite, i risultati potrebbero aver compensato in modo insufficiente o eccessivo l'impatto, se presente, di alcuni fattori di mercato, come la mancanza di liquidità. Non viene fornita alcuna garanzia che qualsiasi conto realizzerà o è probabile che raggiunga profitti o perdite simili a quelli mostrati.

Le informazioni contenute in questo sito non sono rivolte ai residenti in paesi o giurisdizioni in cui la distribuzione o l'utilizzo sarebbero contrari alle leggi o ai regolamenti locali.



PROGRAMMA

10 LEZIONI

1. Basi e origini dell'analisi tecnica: la teoria di DOW.
2. Grafici e prezzi: le principali forme di visualizzazione dell'evoluzione dei prezzi
3. La definizione di un trend e di tendenza: come individuarli e seguirli con profitto
4. Le principali configurazioni grafiche: supporti, resistenze e pullback
5. Figure di inversione o di continuazione di una tendenza: impariamo a riconoscerle e a sfruttarle
6. Volumi e medie mobili: pregi e difetti
7. I principali indicatori e oscillatori: come scegliere i più utili e adatti ad ogni condizione di mercato
8. Grafici e tempo: il corretto time frame per la nostra analisi operativa
9. **Analisi intermarket: impariamo a definire i driver e le tendenze dominanti sul mercato**
10. Leva finanziaria, money & risk management: come controllare e monitorare la sostenibilità dei vostri investimenti



Lezione

9

Analisi intermarket:

**impariamo a definire i driver e le tendenze dominanti sul
mercato**



Analisi tecnica intermarket

«L'analisi intermarket nasce dalla constatazione degli stretti legami che intercorrono tra i vari mercati.

Nessun mercato è un'isola e ciascuno è strettamente collegato con l'economia locale e globale in una relazione inestricabile che avvolge e rende sistematici i rapporti tra i mercati azionari, obbligazionari, delle materie prime e delle valute.»



Analisi tecnica intermarket

L'analisi intermarket esamina le correlazioni tra «quattro principali classi di attività»:

- Azioni;
- Obbligazioni;
- Materie prime;
- Valute.



Analisi tecnica intermarket

«L'analisi intermarket cerca dunque di capire la condizione del ciclo economico data la condizione dei trend di borsa, bond, merci e valute.»





Analisi tecnica intermarket

«Come misurare quotidianamente lo scenario complessivo, per decidere quale direzionalità operativa (long/short) sarà la più adatta per il trading nel breve, medio e lungo termine»



Analisi tecnica intermarket: le origini...

«Le prime nozioni dell'analisi intermarket sono state sviluppate e diffuse da **John Murphy**, che per oltre 25 anni elaborò le proprie teorie sui legami tra i vari mercati.»

«Intermarket Technical Analysis» - (1991)



Analisi tecnica intermarket: le origini...

Per Murphy le relazioni intermarket dipendono prima di tutto dalla dinamica di inflazione o di deflazione.

In un ambiente inflazionistico «normale», azioni e obbligazioni sono correlate positivamente.

Ciò significa che entrambe si muovono nella stessa direzione.



Analisi tecnica intermarket: le origini...

inflazione e deflazione

Inflazione:

fenomeno per il quale col passare del tempo i prezzi di acquisto dei prodotti e dei servizi tendono in genere ad aumentare.



Analisi tecnica intermarket: le origini...

inflazione e deflazione

Deflazione:

fenomeno per il quale col passare del tempo i prezzi di acquisto dei prodotti e dei servizi tendono in genere a scendere.



Analisi tecnica intermarket: le origini...

inflazione e deflazione

Particolare attenzione viene rivolta da parte degli economisti ai fenomeni di inflazione e deflazione per comprendere le cause ed elaborare interventi che permettano di controllarli e di valutarne gli effetti sull'economia reale.



Analisi tecnica intermarket: le origini...

Queste sono le relazioni intermarket chiave in un «normale» contesto inflazionistico:

- Rapporto positivo tra obbligazioni e titoli
- Le obbligazioni cambiano direzione prima delle azioni (in genere)
- Relazione inversa tra obbligazioni e materie prime (quando una sale l'altra scende)
- Relazione inversa tra il dollaro USA e le materie prime



Analisi tecnica intermarket: le origini...

In un contesto inflazionistico, il mercato azionario reagisce positivamente al calo dei tassi di interesse (aumento dei prezzi delle obbligazioni).

I bassi tassi di interesse stimolano l'attività economica e aumentano i profitti aziendali.



Analisi tecnica intermarket: le origini...

Le relazioni intermarket durante un contesto deflazionistico sono sostanzialmente le stesse tranne una: azioni e obbligazioni sono inversamente correlate in questo caso. Ciò significa che le azioni aumentano quando cadono le obbligazioni e viceversa; in pratica, l'andamento delle azioni ha una correlazione positiva con i tassi di interesse.



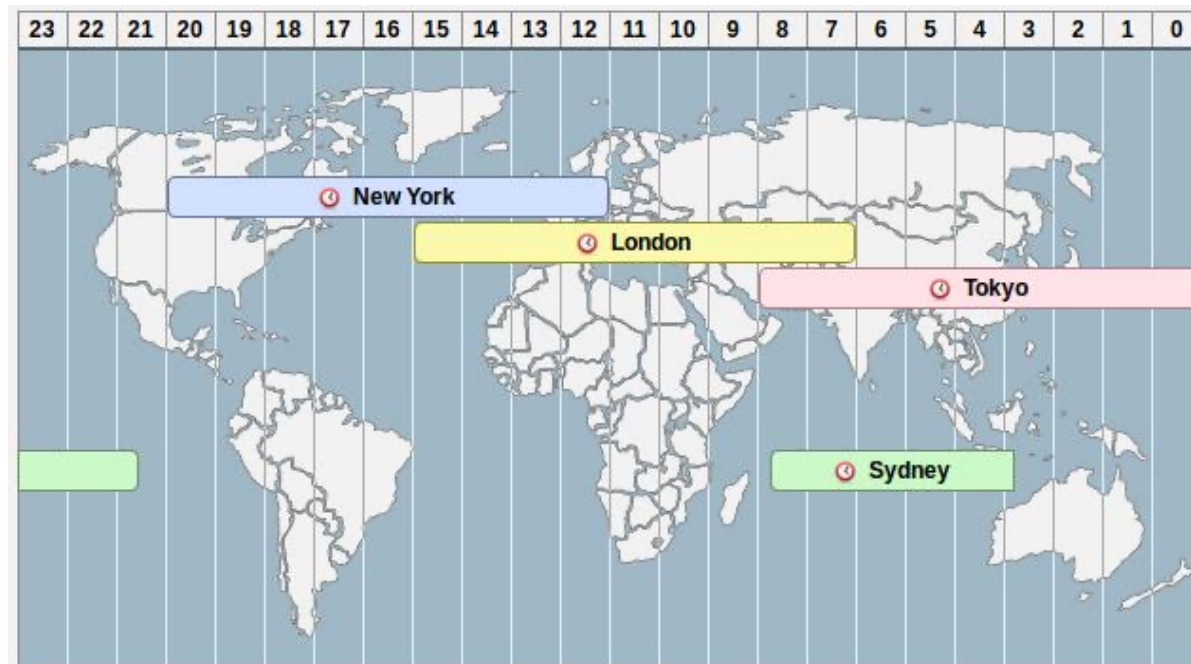
Analisi tecnica intermarket: le origini...

Sintesi delle relazioni intermarket chiave durante un contesto deflazionistico:

- Relazione inversa tra obbligazioni e azioni
- Relazione inversa tra materie prime e obbligazioni
- Rapporto positivo tra azioni e materie prime
- Relazione inversa tra il dollaro USA e le materie prime



L'alternanza dei mercati finanziari





ANALISI TECNICA INTERMARKET: L'ALTERNANZA DEI MAGGIORI MERCATI BORSISTICI

8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	1	2	3	4	5	6	7
		P	A	R	I	S																	
		L	O	N	D	R	E	S															
						N	E	W		Y	O	R	K										
																	S	Y	D	N	E	Y	
P	O	R	E																S	I	N	G	A
																		T	O	K	Y	O	



ANALISI TECNICA INTERMARKET: L'ALTERNANZA DEI MAGGIORI MERCATI VALUTARI

The global forex market is open 24 hours



GMT	20	22	0	2	4	6	8	10	12	14	16	18	20	22
Wellington														
Tokyo														
Singapore														
Bahrain														
Zurich														
London														
New York														

*Above table shows active markets for each time period



ANALISI INTERMARKET “ PREVENTIVA ”

Strutturare un quadro generale intermarket, di chiara e immediata comprensione su come si stanno muovendo i mercati nella loro globalità, è un punto di partenza imprescindibile prima di qualsiasi decisione di investimento, che sia destinata al breve come al lungo termine.



ANALISI INTERMARKET “PREVENTIVA”

GLI STRUMENTI FINANZIARI DA VALUTARE

USDJPY & EURUSD => FORZA DEL DOLLARO

PETROLIO & METALLI PREZIOSI => FORZA DEL DOLLARO

DAX & S&P500 => PROPENSIONE AL RISCHIO



RISK ON / RISK OFF ???



RISK ON / RISK OFF

Risk on: buone prospettive sul futuro dell'economia, la liquidità parcheggiata su strumenti non a rischio ritorna sul mercato.

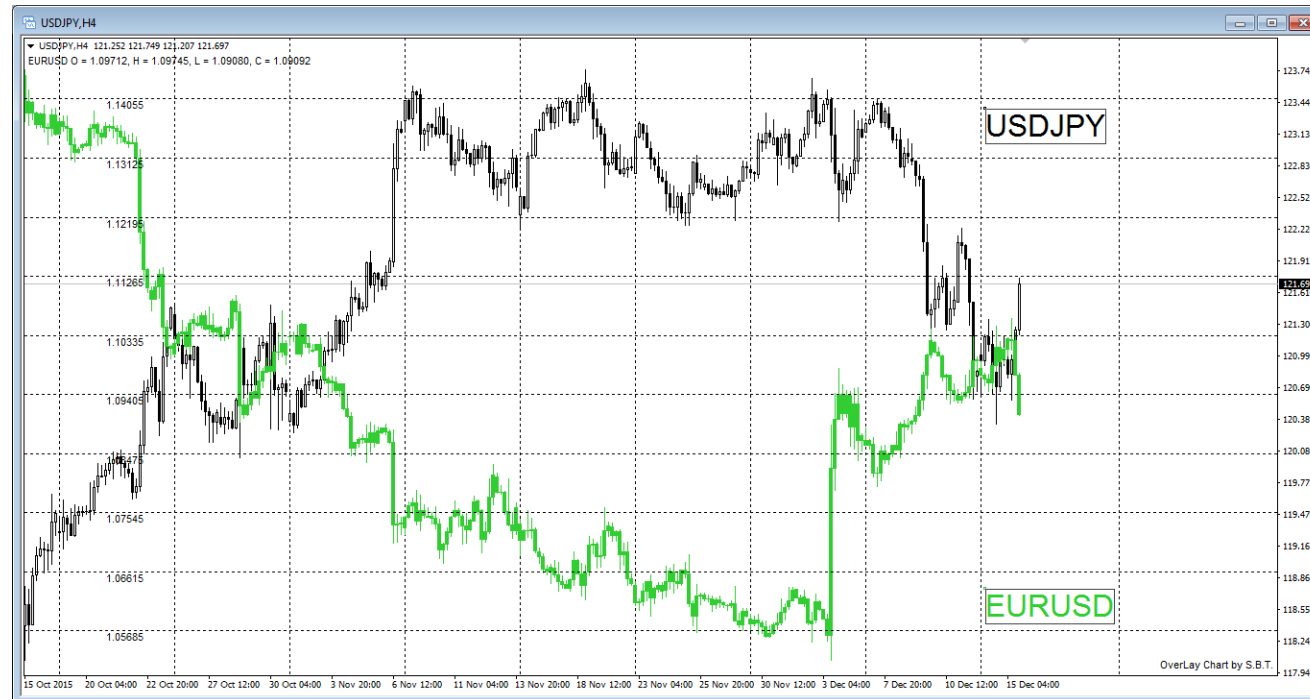
La liquidità ritorna in circolazione, vengono alleggerite le posizioni meno rischiose e si ritorna a comperare azioni e strumenti finanziari rischiosi in generale.

Risk off: gli operatori-trader nutrono dubbi sul futuro dell'economia, sulla capacità dei mercati di performare e conseguentemente "escono dal mercato".

Liquidazione del rischio sui mercati azionari e del rischio in generale e spostamento-parcheggio della liquidità su cash, obbligazionario, metalli preziosi



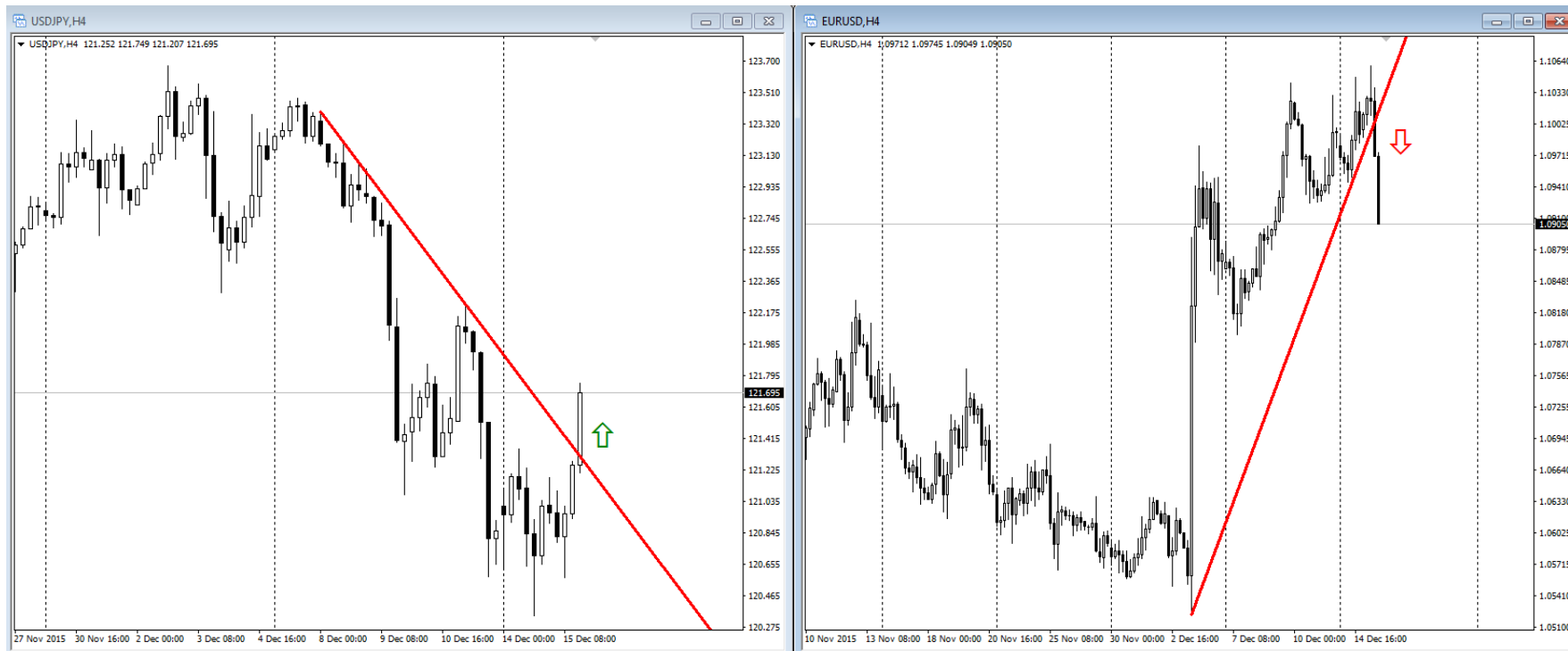
ANALISI INTERMARKET “PREVENTIVA” CORRELAZIONE GRAFICA USDJPY & EURUSD => FORZA DEL DOLLARO





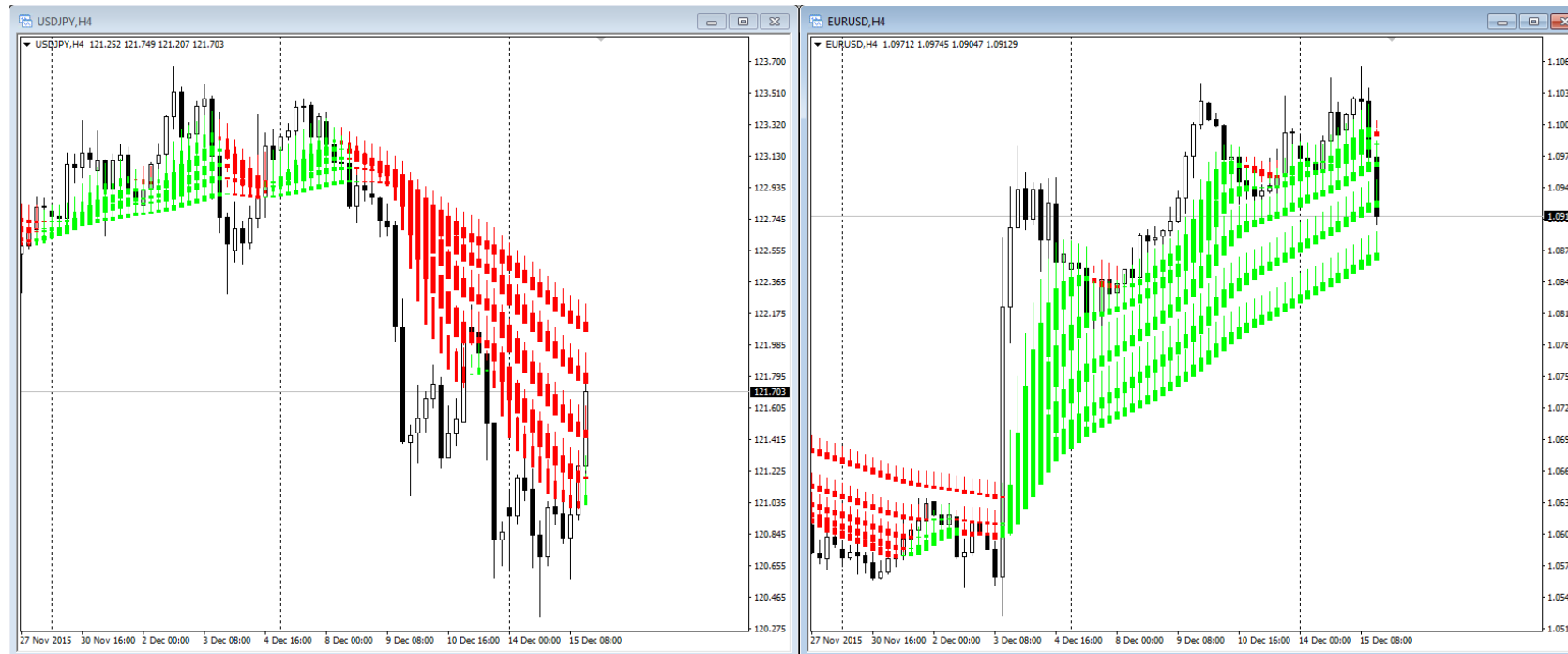
ANALISI INTERMARKET “PREVENTIVA” CORRELAZIONE GRAFICA

USDJPY & EURUSD => FORZA DEL DOLLARO





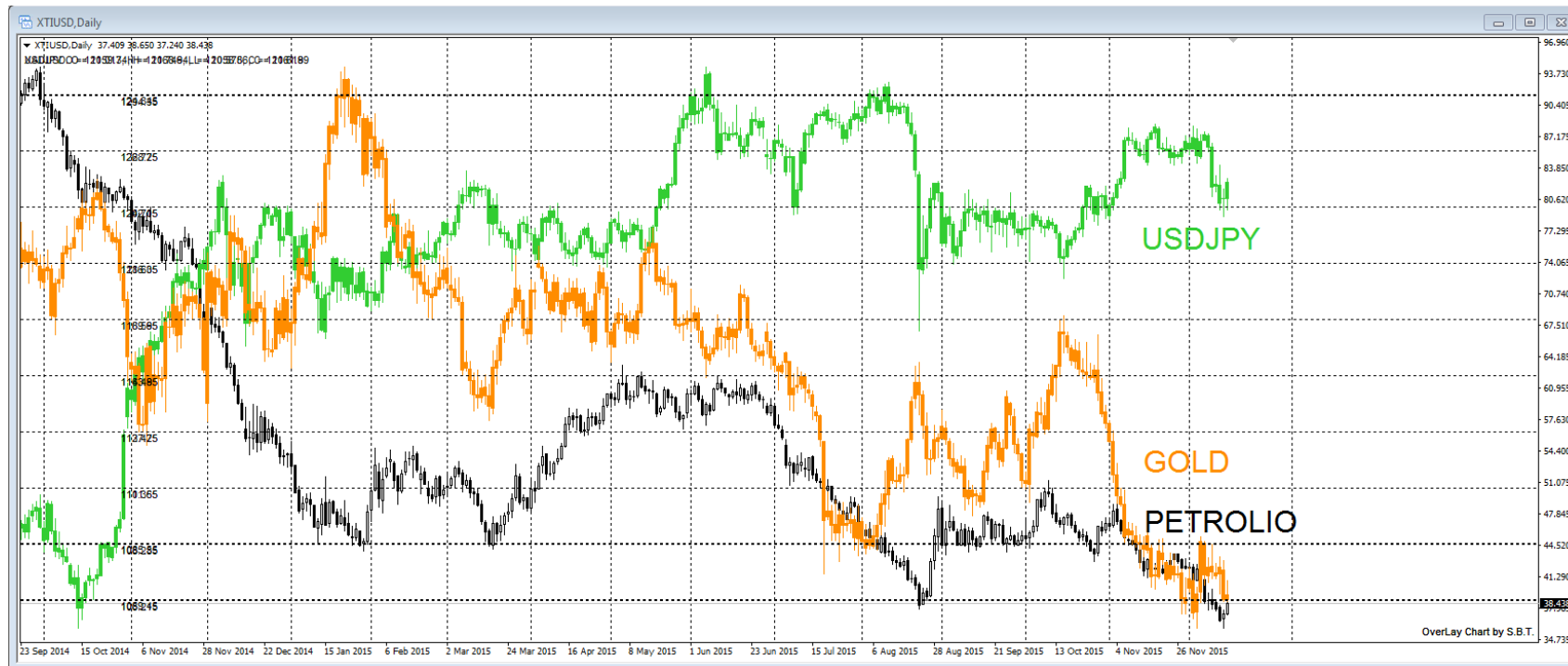
ANALISI INTERMARKET “PREVENTIVA” CORRELAZIONE ALGORITMICA/MATEMATICA USDJPY & EURUSD => FORZA DEL DOLLARO





ANALISI INTERMARKET “PREVENTIVA” CORRELAZIONE GRAFICA

PETROLIO & METALLI PREZIOSI => FORZA DEL DOLLARO





ANALISI INTERMARKET “PREVENTIVA” EVIDENZA GRAFICA

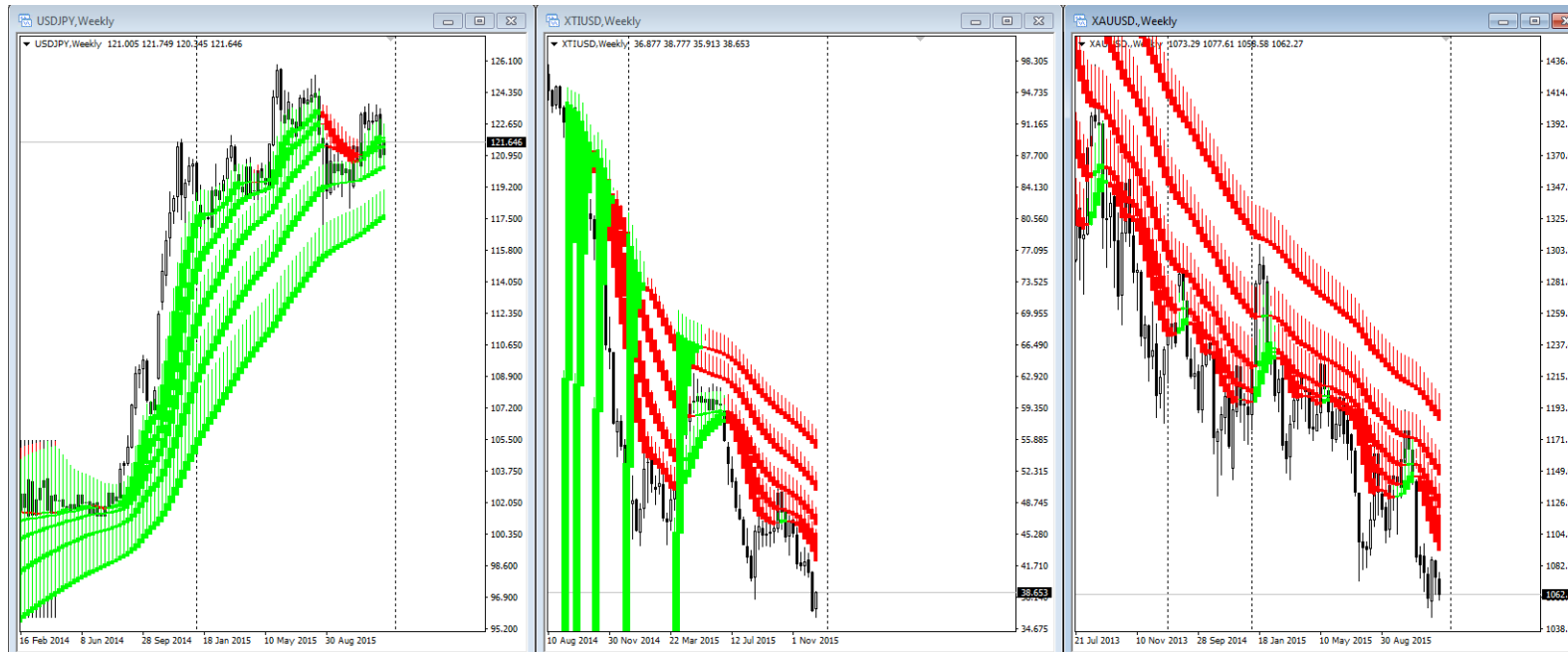
PETROLIO & METALLI PREZIOSI => FORZA DEL DOLLARO





ANALISI INTERMARKET “PREVENTIVA” CORRELAZIONE MATEMATICA / ALGORITMICA

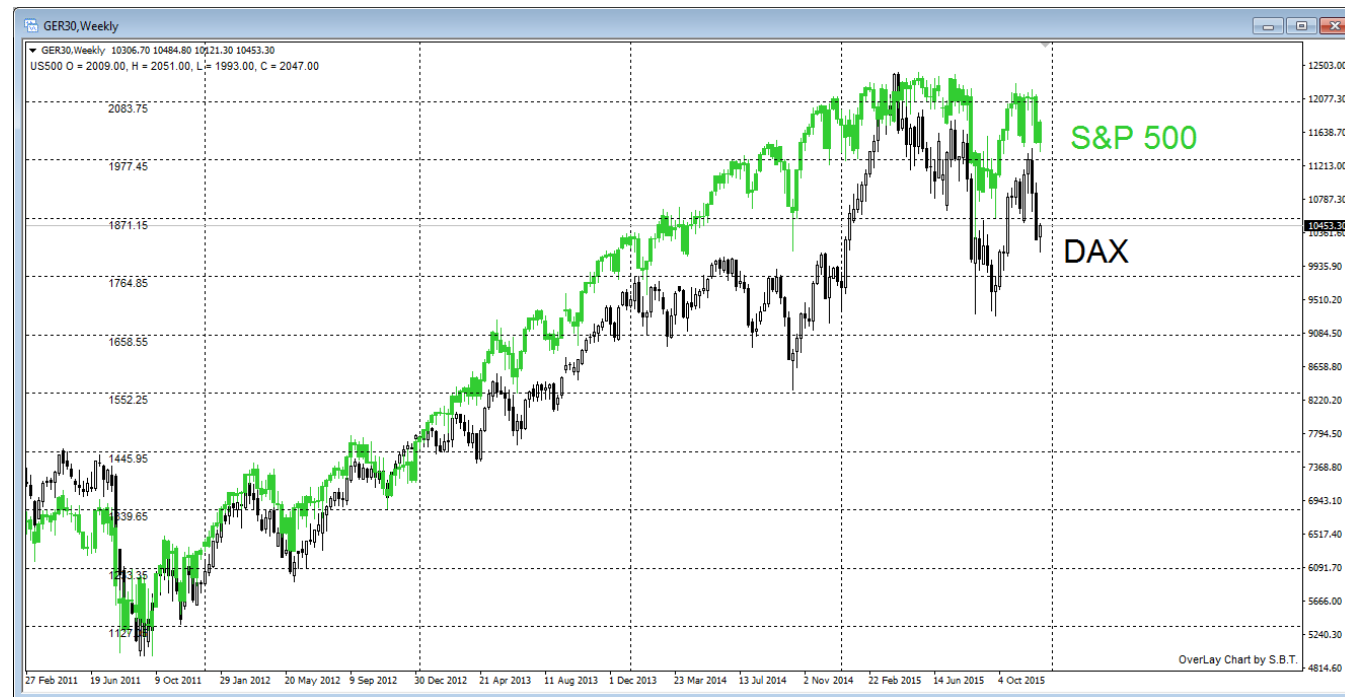
USDJPY & EURUSD & GOLD => FORZA DEL DOLLARO





ANALISI INTERMARKET “PREVENTIVA” CORRELAZIONE GRAFICA

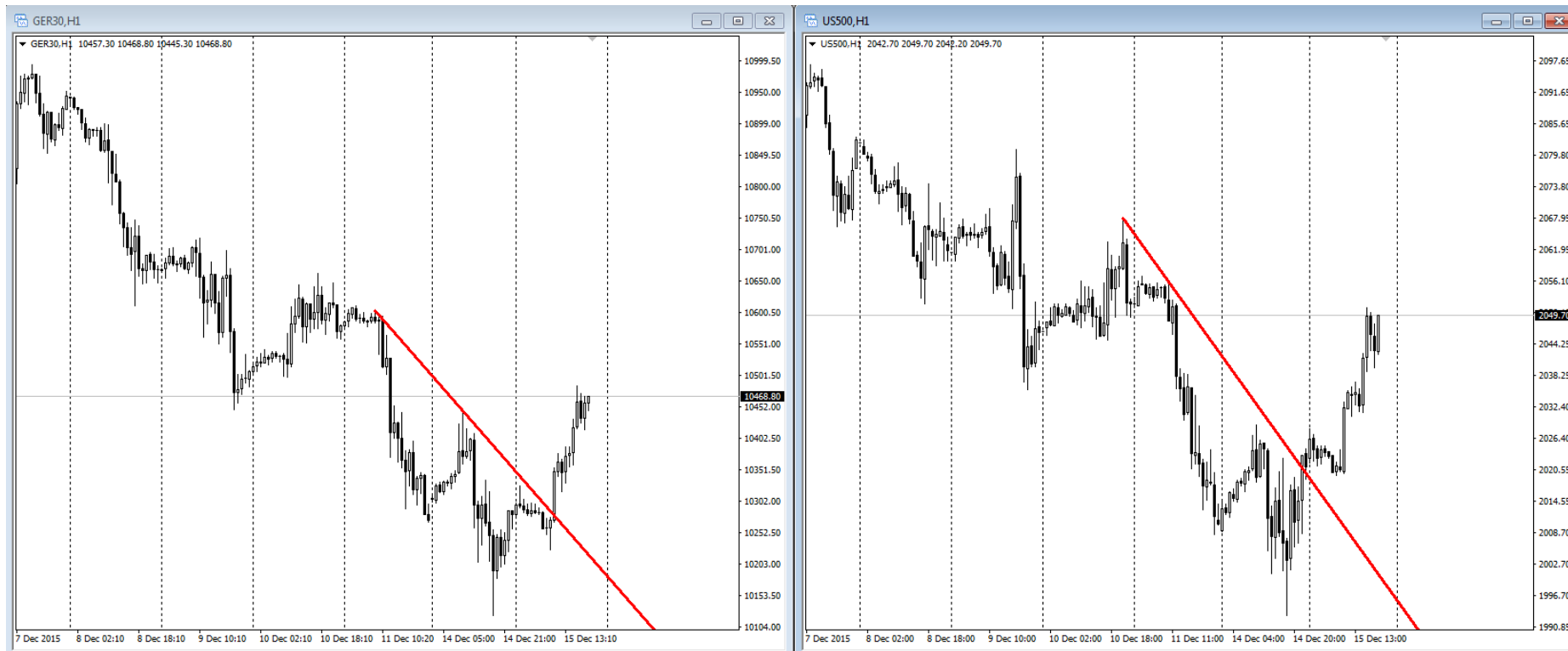
DAX & S&P500 => PROPENSIONE AL RISCHIO





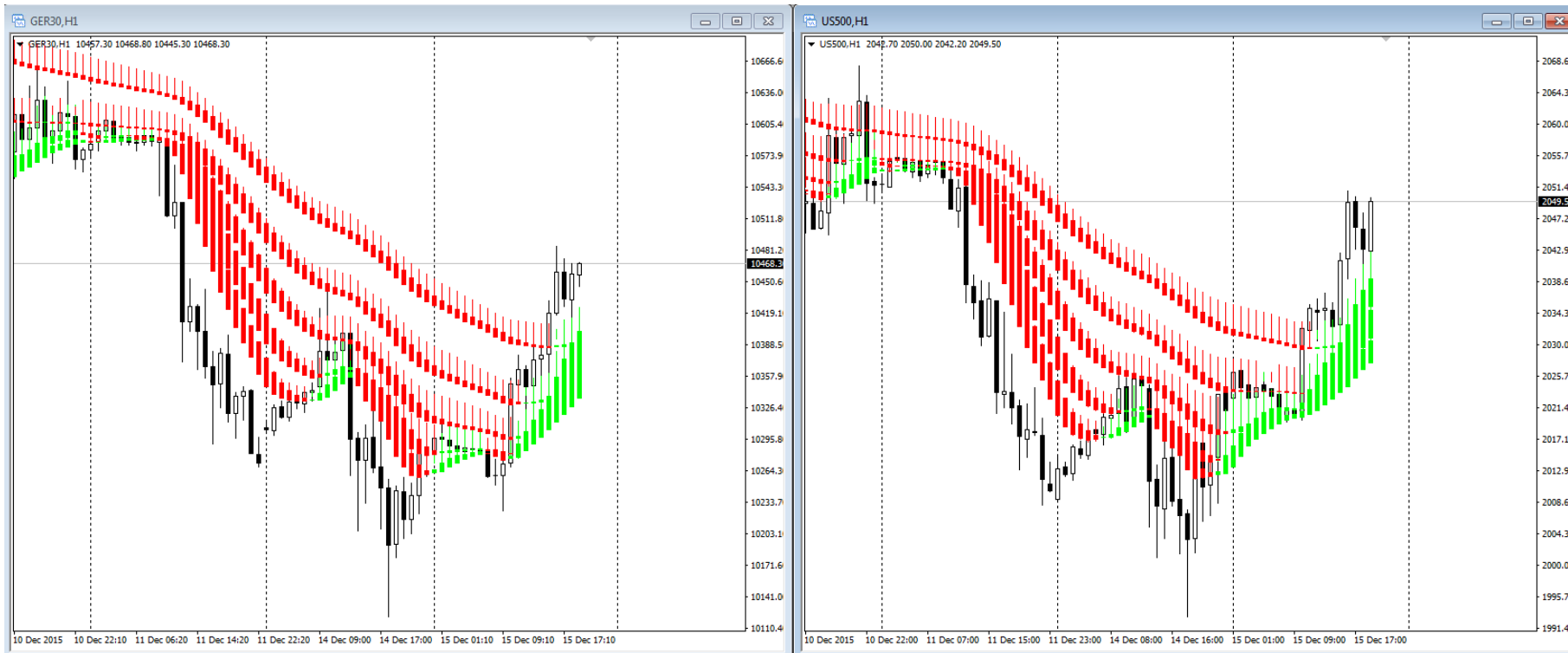
ANALISI INTERMARKET “PREVENTIVA” EVIDENZA GRAFICA

DAX & S&P500 => PROPENSIONE AL RISCHIO



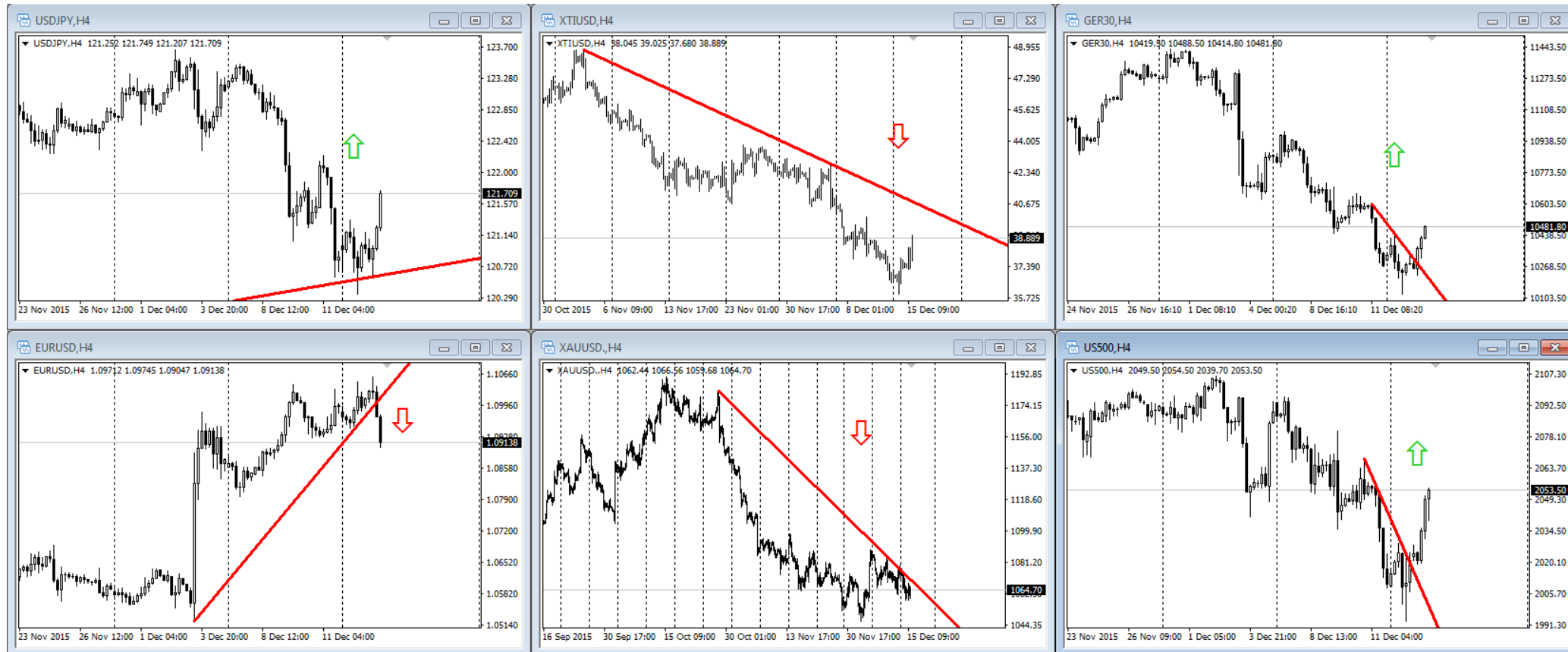


ANALISI INTERMARKET “PREVENTIVA” CORRELAZIONE MATEMATICA / ALGORITMICA DAX & S&P500 => PROPENSIONE AL RISCHIO





RISK ON o RISK OFF?





ANALISI INTERMARKET “PREVENTIVA” LA SVALUTAZIONE ULTIMA RISORSA PER LE BANCHE CENTRALI

La massiccia iniezione di liquidità da parte delle Banche Centrali ha portato alla realizzazione di una economia a tasso zero da parte delle tre principali piattaforme commerciali internazionali: Usa, Cina-Giappone, Europa.

L'unica arma in possesso delle Banche Centrali per rilanciare i cicli economici delle aree di competenza è la

svalutazione valutaria competitiva

ossia l'indebolimento voluto e controllato della moneta locale al fine di rilanciare pesantemente e velocemente le esportazioni.

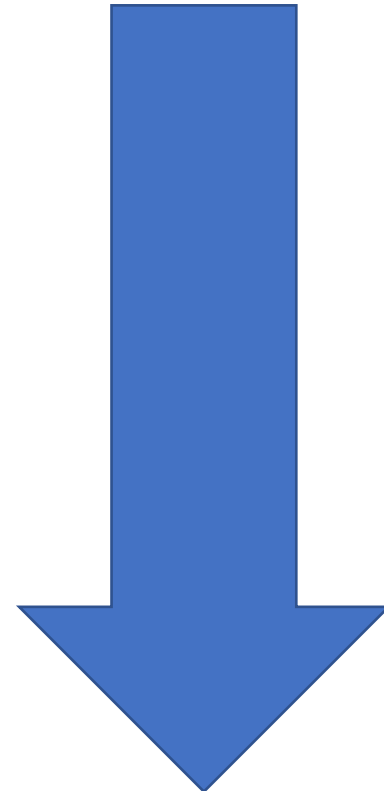


ANALISI INTERMARKET “PREVENTIVA” CONCLUSIONI 1

Il cambio USDJPY, la valuta più correlata all’andamento dei mercati azionari, conferma la direzionalità di chiusura di Wall Street o mostra una fase di rallentamento o un pericolo di inversione?

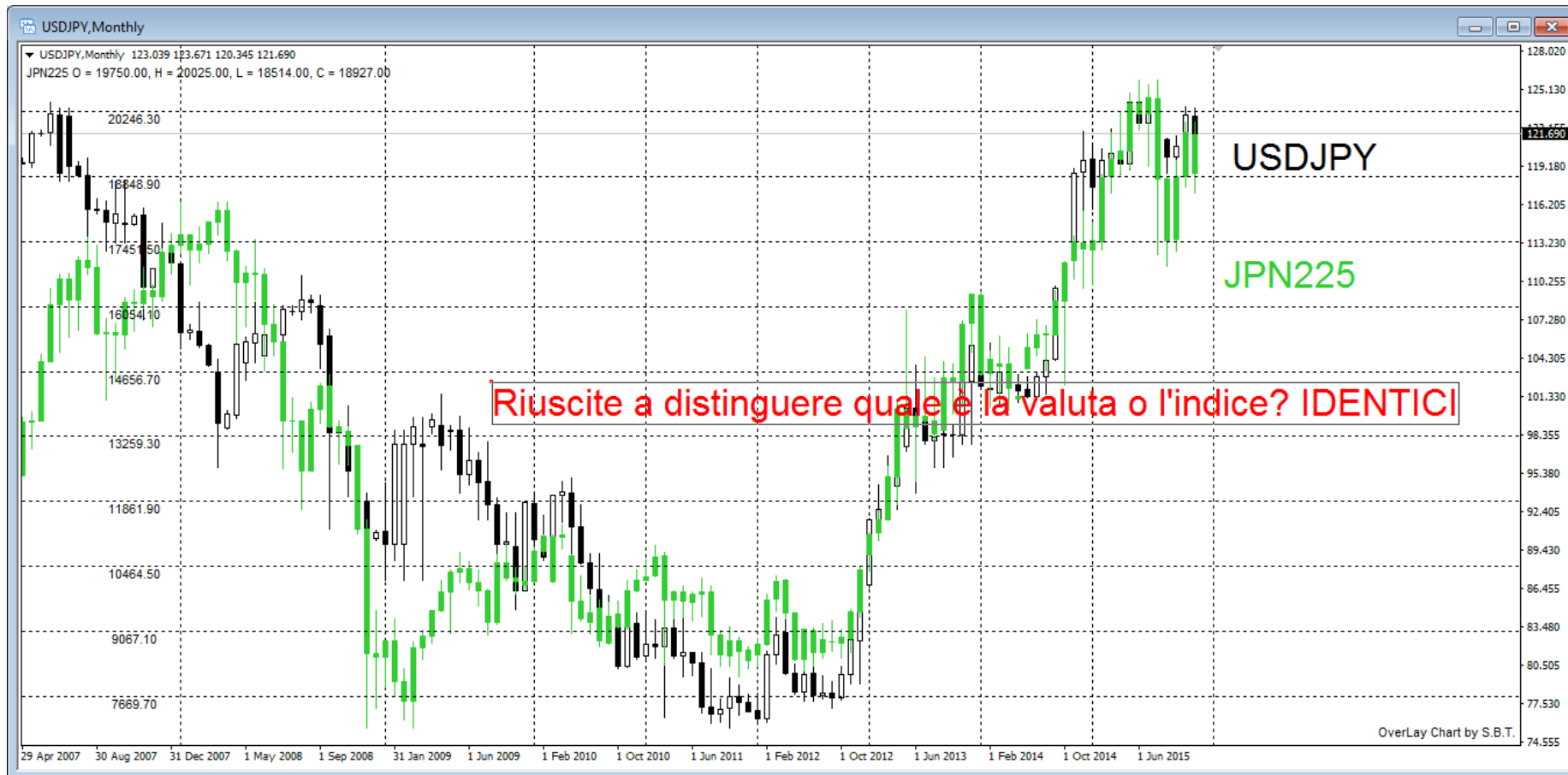
E, di conseguenza, sarà il caso di operare al rialzo o al ribasso sui listini azionari nella prossima sessione europea?

Effettuando questa prima verifica-analisi in pochi secondi avrete costruito il primo supporto per una buona seduta di trading.





Svalutazione valutaria competitiva – JPY E NIKKEI...CONFERME?

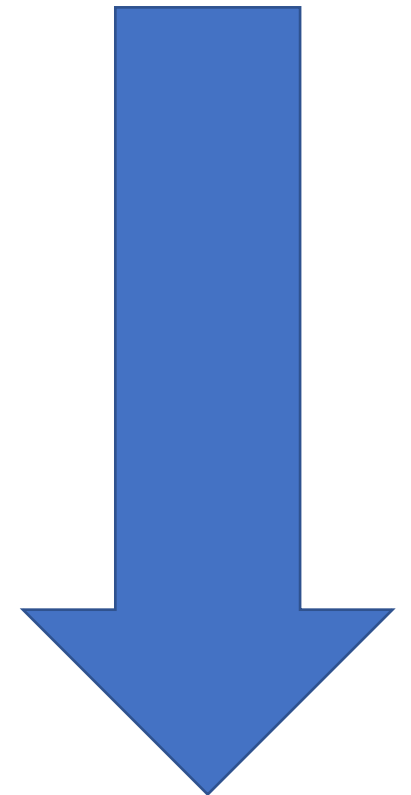




ANALISI INTERMARKET “PREVENTIVA” CONCLUSIONI 2

Lo spostamento di liquidità dal bene rifugio GOLD a favore di mercati più rappresentativi del rischio, ossia il listino azionario americano S&P500 è evidente.

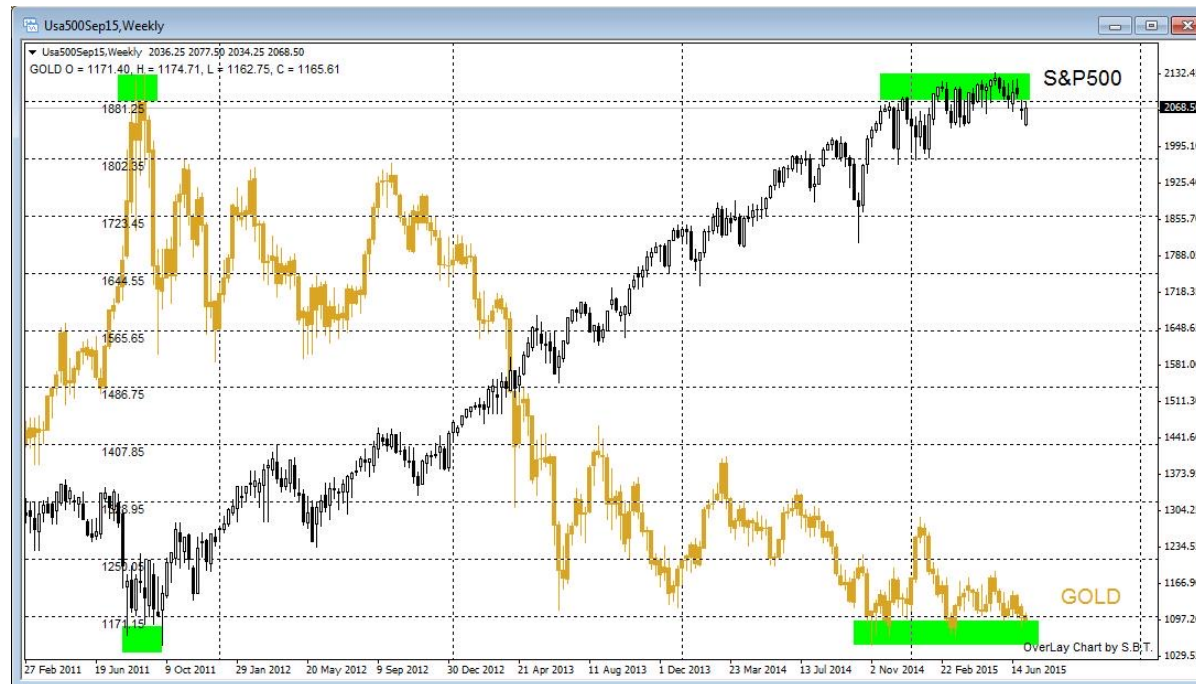
Il deflusso/spostamento di liquidità da mercati meno rischiosi o comunque notoriamente protettivi (beni rifugio), verso mercati *rischiosi* come i listini azionari, contraddistingue da sempre il passaggio da una fase *risk off* a una fase *risk on* e viceversa.





ANALISI INTERMARKET “PREVENTIVA” CONCLUSIONI 2

Lo spostamento di liquidità dal bene rifugio GOLD a favore di mercati più rappresentativi del rischio, ossia il listino azionario americano S&P500 è evidente.





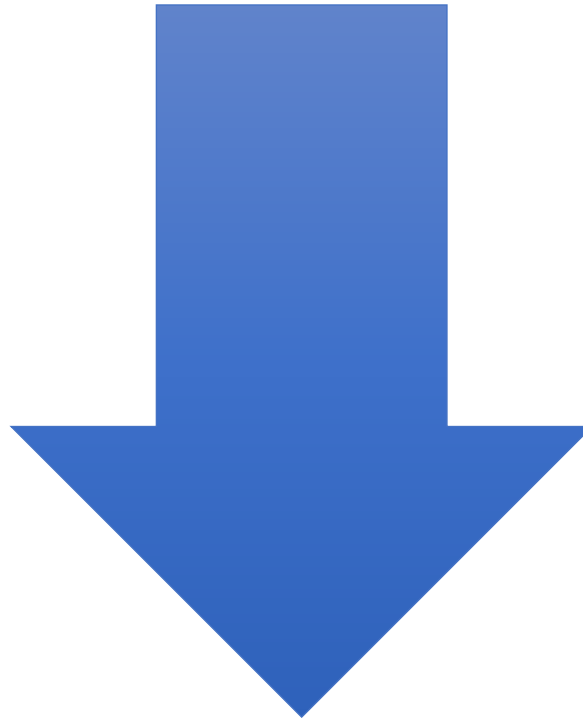
ANALISI INTERMARKET “PREVENTIVA” CONCLUSIONI 3

L'analisi intermarket non rappresenta certamente la soluzione finale per essere performanti sui mercati.

Appare evidente, però, che gli spunti di riflessione evidenziati e la rappresentazione pratica della forma e dei contenuti del nostro processo quotidiano di analisi intermarket dovrebbero aver rafforzato anche in voi quanto possa essere semplice e tutto sommato rapido riuscire ad assumere delle *informazioni* sulle correlazioni in essere sui diversi strumenti finanziari, a tutto beneficio della capacità di individuare con maggiore probabilità di successo le potenziali “prede” della nostra quotidiana attività di trading.



CORRELAZIONI INTERMARKET perchè ci interessano?





CORRELAZIONI INTERMARKET

Le correlazioni “negative”



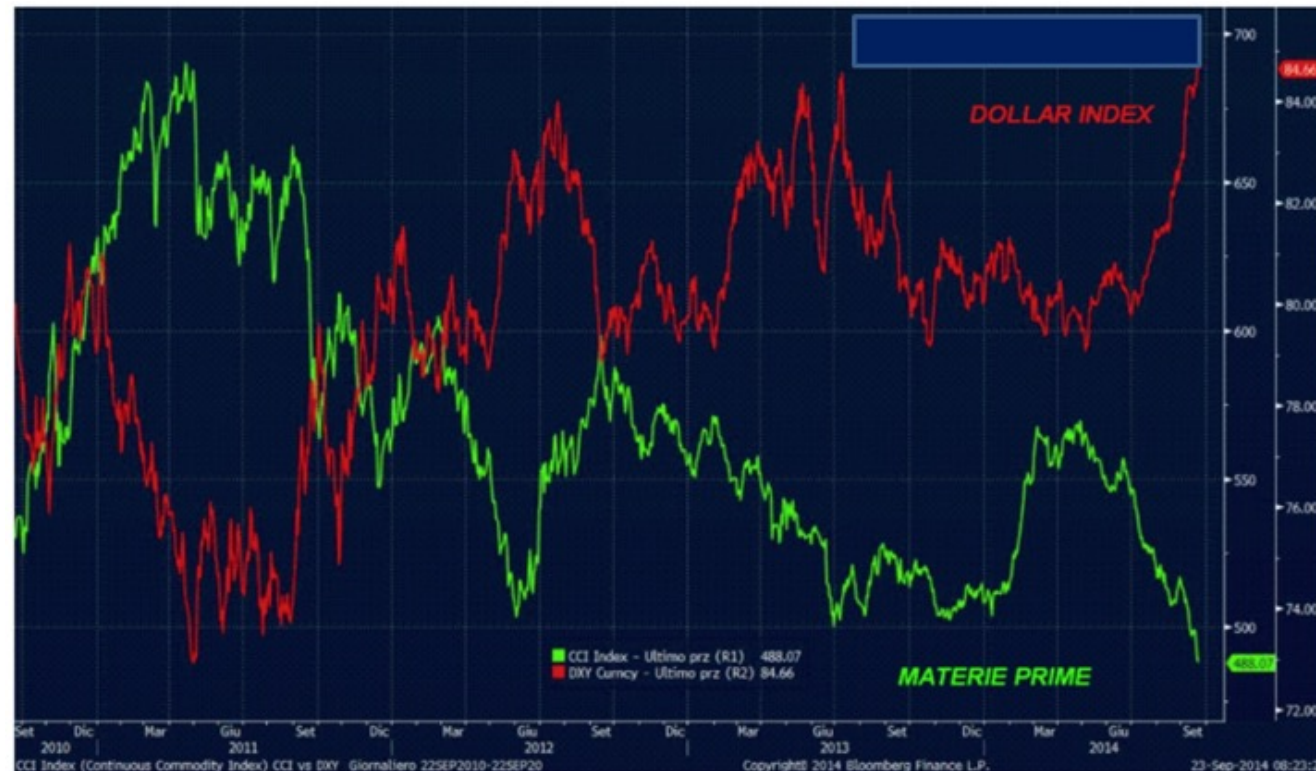
DAX INDEX & BUND

Azioni & obbligazioni, una correlazione “negativa” (o inversa...) più che evidente





US DOLLAR & materie prime... correlazione “negativa”...





US DOLLAR & metalli preziosi... correlazione "negativa"...





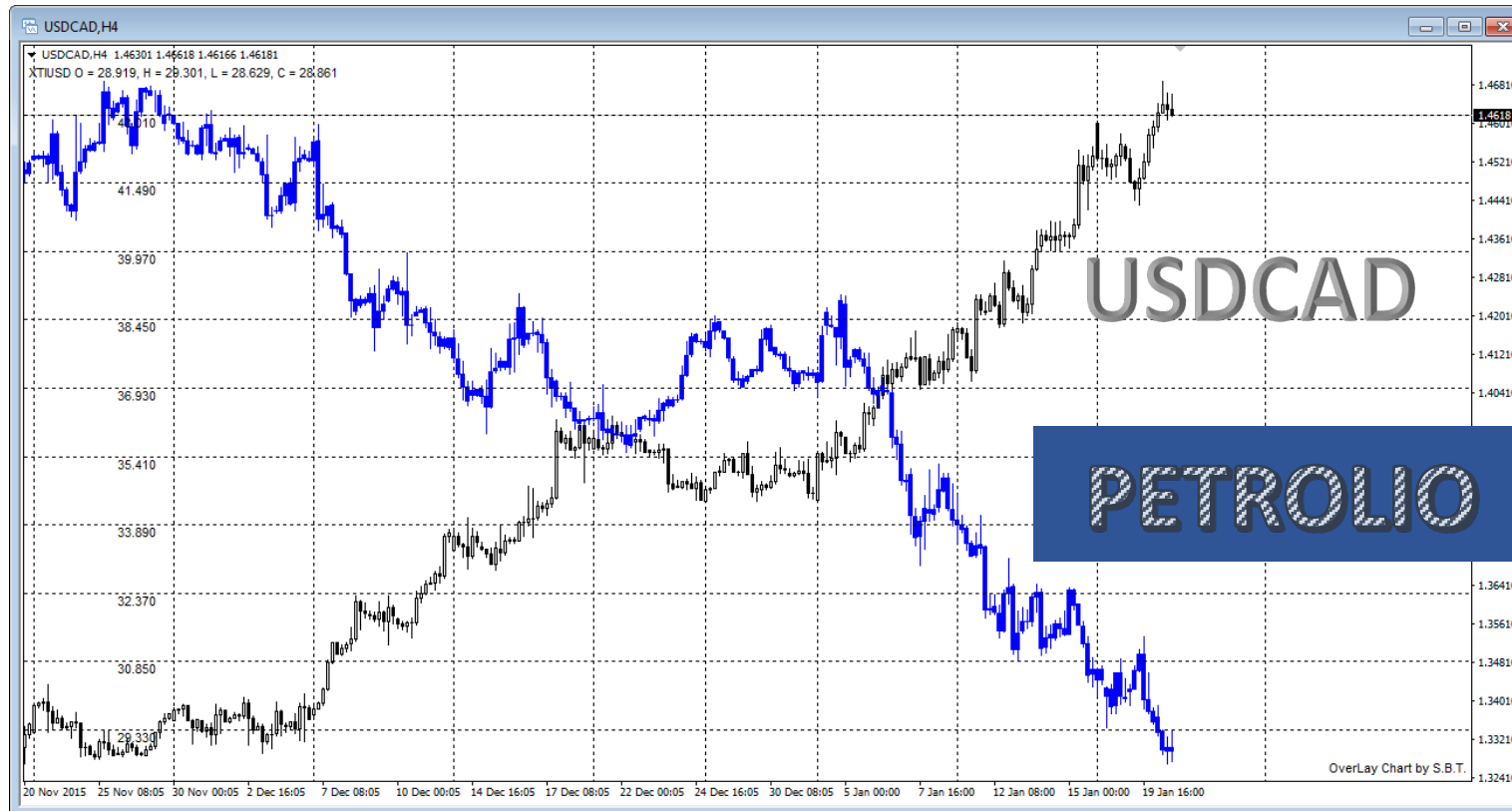
S&P 500 & metalli preziosi...

I “beni rifugio” possono salire se c’è elevata propensione al rischio?
correlazione “negativa”...





USDCAD & petrolio... correlazione "negativa"...





USDJPY & EURUSD...

Dollaro al numeratore contro JPY e al denominatore con EURO e ovviamente...
correlazione "negativa"...





CORRELAZIONI INTERMARKET

Le correlazioni “positive”



Intesa San Paolo vs Unicredit: correlazione diretta e perfetta!





USDJPY & NIKKEI STOCK INDEX



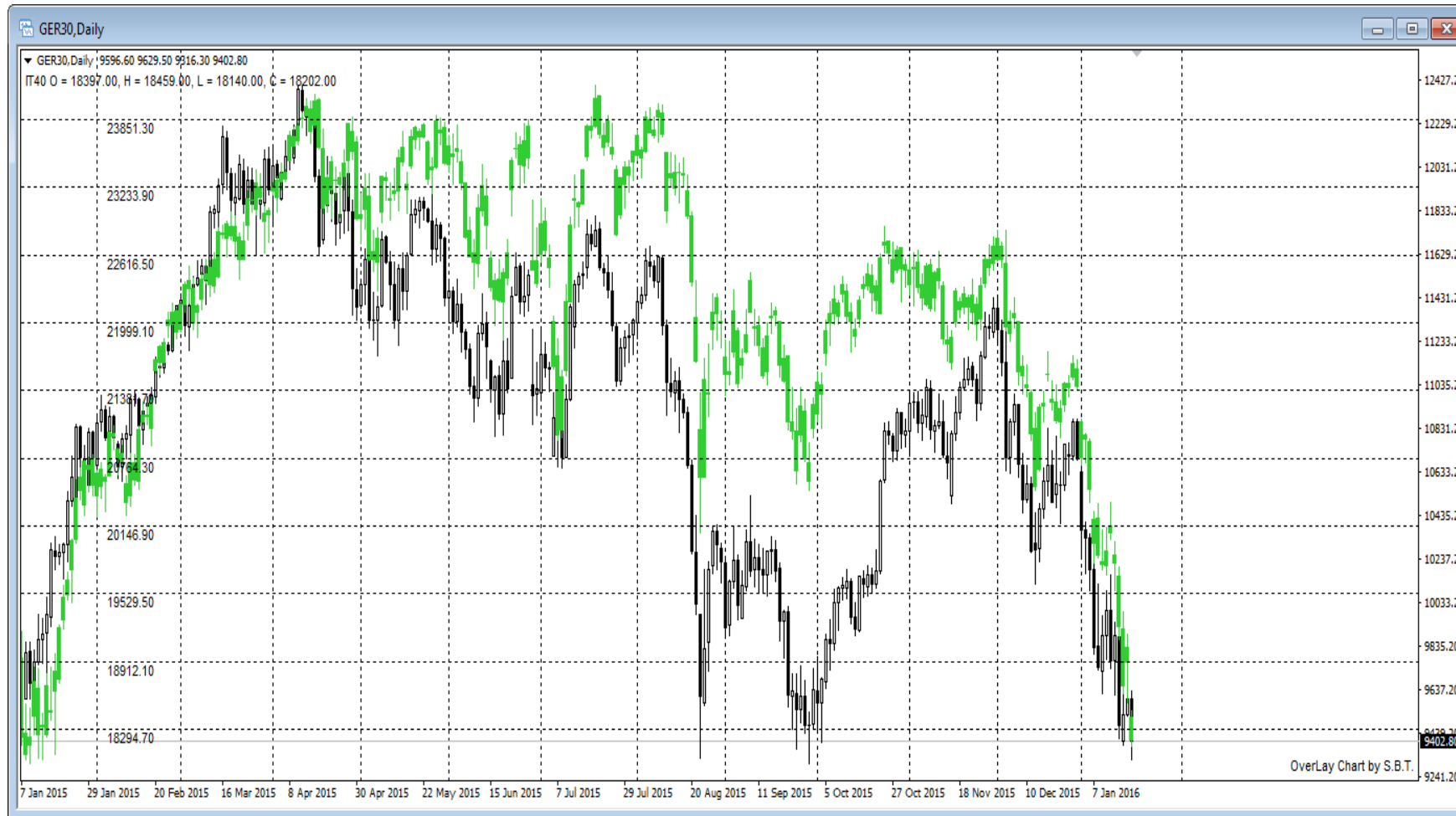


DOLLARO E BORSE...





DAX & FTSE MIB...



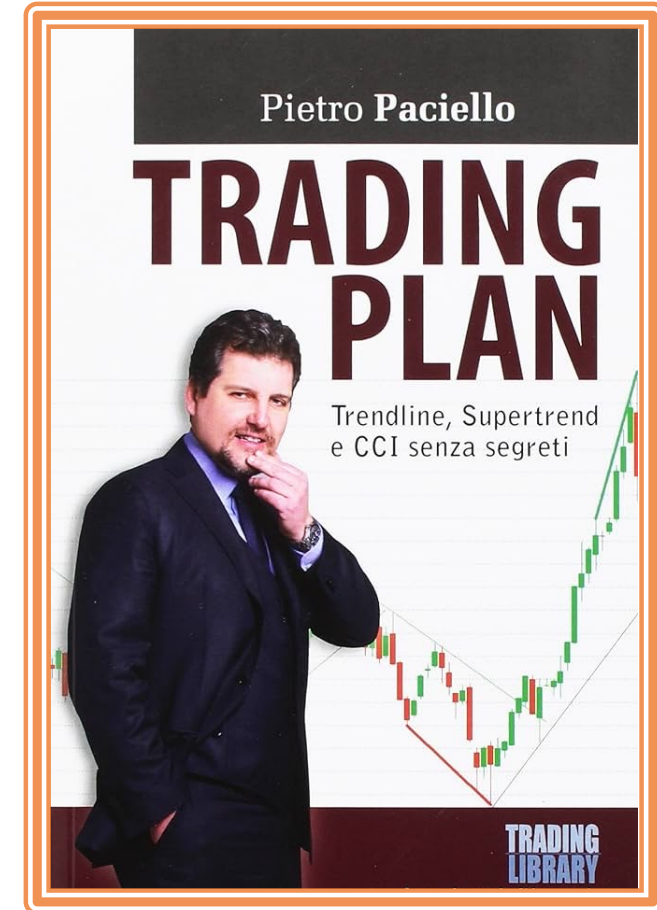


**«Le correlazioni non
durano in eterno, vanno
sempre verificate nel
breve – medio - lungo
termine!!!»**



Se c'è una cosa che ho imparato dopo tanti
anni di studio e applicazione
(e dopo tanti errori)
è che il trading non è poi così complicato e
che bastano processi semplici e lineari di
analisi, decisione e intervento per arrivare
in breve tempo a una buona
sostenibilità di qualsiasi strategia di
investimento.

Pietro Paciello «Trading Plan»





RISK ON o RISK OFF?

Risk on: buone prospettive sul futuro dell'economia; la liquidità parcheggiata su strumenti non a rischio ritorna sul mercato.

La liquidità ritorna in circolazione; vengono alleggerite le posizioni meno rischiose e si ritorna a comperare azioni e strumenti finanziari rischiosi in generale.

Risk off: gli operatori-trader nutrono dubbi sul futuro dell'economia, sulla capacità dei mercati di performare e conseguentemente escono dal mercato.

Liquidazione del rischio sui mercati azionari e del rischio in generale e spostamento-parcheggio della liquidità su cash, obbligazionario e metalli preziosi.



RISK ON o **RISK OFF?**

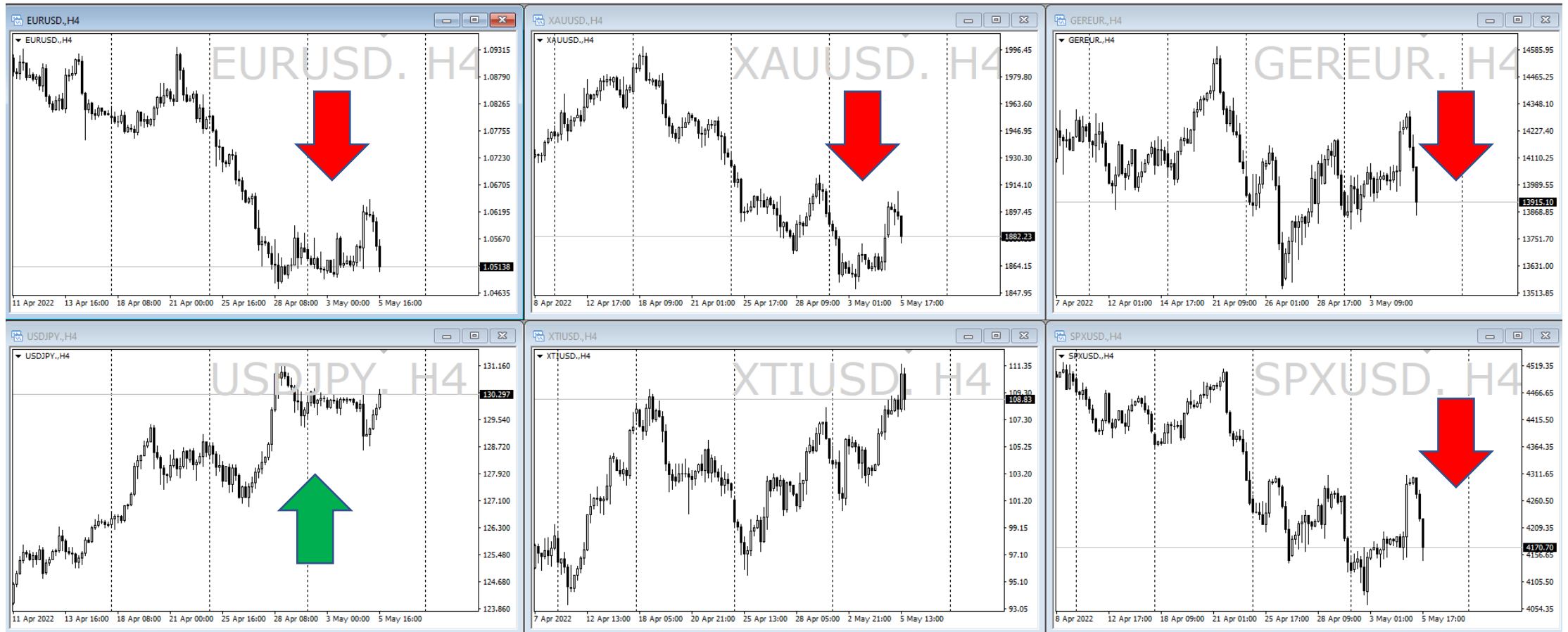
**SONO SUFFICIENTI
6 GRAFICI**

**PER ARRIVARE A DETERMINARE
“CON BUONA APPOSSIMAZIONE”
LO STATO DELLE COSE...**





RISK ON o RISK OFF? Proviamo a vederlo insieme..





IL KIT DEL TRADER

- analisi intermarket preventiva (risk on/risk off);
- grafico dei prezzi pulito con solo tre elementi/indicatori aggiuntivi;
- utilizzo di time frame medio-alti;
- automatizzazione delle operazioni;
- money management basico, semplice e sostenibile.

ANALISI TECNICA PER TUTTI

Un corso pensato proprio per te che vuoi diventare un trader!

LEZIONE 10

**Leva finanziaria, money & risk management:
come controllare e monitorare la sostenibilità dei vostri
investimenti**





Disclaimer

Prop Trading Academy non fa offerte di acquisto o vendita di titoli o altri strumenti finanziari né tantomeno raccoglie in alcun modo i depositi dei clienti. Tutti i conti forniti al cliente sono in un ambiente virtuale con denaro virtuale. Il cliente acquistando il piano ottiene l'accesso alla zona educativa e alla zona di valutazione nonché l'accesso al conto di trading virtuale. È piena responsabilità del singolo valutare qualsiasi investimento o decisione di trading, posto che tali decisioni saranno basate esclusivamente sulla personale valutazione delle proprie analisi finanziarie, obiettivi di trading, tolleranza al rischio e capitale di rischio. Il trading su futures, opzioni su futures e coppie valutarie comporta un rischio sostanziale di perdita e non è adatto a tutti gli investitori.

Prop Trading Academy non commercializza e/o distribuisce alcuna attività soggetta a regolamentazione o autorizzazione e non agisce o distribuisce alcun servizio riconducibile all'attività di un broker. Tutte le informazioni presenti su questo sito Web sono esclusivamente a scopo di studio relativo al trading sui mercati finanziari. Qualsiasi opinione, notizia, ricerca, analisi, prezzo o altra informazione contenuta in questo sito Web viene fornita come commento generale sul mercato e non costituisce un consiglio di investimento. Prop Trading Academy non fornisce alcuna raccomandazione di investimento, raccomandazione commerciale, analisi delle opportunità di investimento o raccomandazione generale simile riguardante la negoziazione di strumenti di investimento.

I conti di Prop Trading Academy non sono conti di trading dal vivo, sono conti completamente simulati che utilizzano quotazioni di mercato reali di fornitori di liquidità esterni.

I risultati delle prestazioni ipotetici o simulati presentano alcune limitazioni. A differenza di un record di performance reale, i risultati simulati non rappresentano il trading reale. Inoltre, poiché le operazioni non sono state effettivamente eseguite, i risultati potrebbero aver compensato in modo insufficiente o eccessivo l'impatto, se presente, di alcuni fattori di mercato, come la mancanza di liquidità. Non viene fornita alcuna garanzia che qualsiasi conto realizzerà o è probabile che raggiunga profitti o perdite simili a quelli mostrati.

Le informazioni contenute in questo sito non sono rivolte ai residenti in paesi o giurisdizioni in cui la distribuzione o l'utilizzo sarebbero contrari alle leggi o ai regolamenti locali.



PROGRAMMA

10 LEZIONI

1. Basi e origini dell'analisi tecnica: la teoria di DOW.
2. Grafici e prezzi: le principali forme di visualizzazione dell'evoluzione dei prezzi
3. La definizione di un trend e di tendenza: come individuarli e seguirli con profitto
4. Le principali configurazioni grafiche: supporti, resistenze e pullback
5. Figure di inversione o di continuazione di una tendenza: impariamo a riconoscerle e a sfruttarle
6. Volumi e medie mobili: pregi e difetti
7. I principali indicatori e oscillatori: come scegliere i più utili e adatti ad ogni condizione di mercato
8. Grafici e tempo: il corretto time frame per la nostra analisi operativa
9. Analisi intermarket: impariamo a definire i driver e le tendenze dominanti sul mercato
10. **Leva finanziaria, money & risk management: come controllare e monitorare la sostenibilità dei vostri investimenti**



Lezione 10

**Leva finanziaria, money & risk management:
come controllare e monitorare la sostenibilità dei vostri
investimenti**



La leva finanziaria





La leva finanziaria



CONSOB

COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ
E LA BORSA

Autorità italiana per la vigilanza dei mercati finanziari

Sistema finanziario

Guida all'investimento

Nozioni e strumenti

Truffe e abusivismi

Forme di tutela

Approfondimenti

Sei in: CONSOB / EDUCAZIONE FINANZIARIA / SISTEMA FINANZIARIO / SOFISTICAZIONE DELLA FINANZA / LA LEVA FINANZIARIA /

SISTEMA FINANZIARIO

DAL BARATTO ALLA FINANZA

SOFISTICAZIONE DELLA FINANZA

L'uso dei derivati finanziari

La leva finanziaria

La "securitisation"

REGOLAMENTAZIONE FINANZIARIA

ATTUALITÀ E PROSPETTIVE

LA LEVA FINANZIARIA

Attraverso l'utilizzo della leva finanziaria (o "leverage") un soggetto ha la possibilità di acquistare o vendere attività finanziarie per un ammontare superiore al capitale posseduto e, conseguentemente, di beneficiare di un rendimento potenziale maggiore rispetto a quello derivante da un investimento diretto nel sottostante e, di converso, di esporsi al rischio di perdite molto significative.

Come funziona?

Vediamo come funziona il concetto di leva partendo da un caso semplice. Ipotizziamo di avere 100 € a disposizione da investire in un titolo. Poniamo che le aspettative di guadagno o perdita siano pari al 30%: se le cose vanno bene, avremo 130 €, in caso contrario, avremo 70 €. Questa è una semplice speculazione in cui scommettiamo su un determinato evento.

Nel caso in cui decidessimo di rischiare di più investendo, oltre ai nostri 100 €, anche altri 900 € presi in prestito, allora l'investimento assumerebbe un'articolazione diversa poiché utilizziamo una leva finanziaria di 10 a 1 (investiamo 1000 € avendo un capitale iniziale unicamente di 100). Se le cose andranno bene e il titolo sale del 30%, riceveremo 1300 €, restituiamo i 900 € presi in prestito con un guadagno di 300 € su un capitale iniziale di 100. Otteniamo, quindi, un profitto del 300% con un titolo che in sé dava un 30% di rendimento. Ovviamente sui 900 € presi in prestito dovremo pagare un interesse, ma il principio generale rimane valido: la leva finanziaria permette di aumentare i possibili guadagni.



Cos'è la leva finanziaria?



Leverage = Leva finanziaria

Attraverso l'utilizzo della leva finanziaria o «*leverage*» un soggetto ha la possibilità di acquistare o vendere attività finanziarie per un ammontare superiore al capitale posseduto e, conseguentemente, di beneficiare di un rendimento potenziale maggiore rispetto a quello derivante da un investimento diretto nel sottostante e, al contrario, di esporsi al rischio di perdite molto significative



Leverage = Leva finanziaria

«Vediamo come funziona il concetto di leva partendo da un caso semplice.

Ipotizziamo di avere 100 € a disposizione da investire su un titolo. Poniamo che le aspettative di guadagno o perdita siano pari al 30%: se le cose vanno bene, avremo 130 €, in caso contrario, avremo 70 €.

Questa è una semplice speculazione in cui scommettiamo su un determinato evento»



Leverage = Leva finanziaria

«Nel caso in cui decidessimo di rischiare di più investendo, oltre ai nostri 100 €, anche altri 900 € presi in prestito, allora l'investimento assumerebbe un'articolazione diversa poiché utilizzeremmo una leva finanziaria di 10 a 1 (investiamo 1000 € avendo un capitale iniziale unicamente di 100).

Se le cose andassero bene e il titolo salisse del 30%, guadagneremmo 300 € su un capitale iniziale di 100!!!

Otterremmo, quindi, un profitto del 300% su un titolo che realizzava una performance del 30% di rendimento»

La leva finanziaria permette di aumentare i possibili guadagni ma anche di amplificare le perdite!!!



Leverage = Leva finanziaria

«Le potenzialità dell'utilizzo della leva finanziaria sono chiare. Attenzione però: l'effetto moltiplicatore della leva finanziaria, descritto con gli esempi precedenti, funziona anche nel caso in cui l'investimento dovesse andare male.

Nel nostro esempio, se il titolo si deprezzasse del 30%, avremmo una perdita di 300 € su un capitale iniziale di 100 €, e andremmo a debito (-200€)!!!

In percentuale la perdita sarebbe quindi del 300% a fronte di una diminuzione del valore del titolo del 30%»

La leva finanziaria rischia di aumentare le possibili perdite!!!



Leverage = Leva finanziaria

Altro elemento da tenere ben presente è che **«le diverse leve finanziarie si possono cumulare»:**
in questo modo si realizzano operazioni di speculazione utilizzando
una leva finanziaria al quadrato
con evidenti riflessi sulle possibili perdite o guadagni potenziali»



MONEY MANAGEMENT - LE BASI





MONEY MANAGEMENT - LE BASI

- Win ratio (Profittabilità...)
- Risk Reward (Rapporto fra profitto medio e perdita media)
- Distribuzione dei ritorni (MAX Profit/Loss)
- Risk Reward Ratio (Rapporto fra profitto atteso (target) e perdita potenziale (Stop loss))
- Profit Factor (Rapporto fra profitto lordo e perdita lorda)
- Max Drawdown (Perdita percentuale da un valore di massimo raggiunto ad un seguente valore minimo)
- Time at market (Durata media delle operazioni)
- Number of trades



WIN RATIO = Profittabilità

RAPPORTO FRA OPERAZIONI CHIUSE IN PERDITA E OPERAZIONI CHIUSE IN PROFITTO

PROFITABILITA' STANDARD? LANCIO DELLA MONETA AL 50%!!!

Rapporto minimo «ottimale» di partenza:

RAPPORTO 1/2 (STOP -100 / PROFIT +200)									
-100	-100	-100	-100	-100	200	200	200	200	200
TOTALE STOP = -500					TOTALE PROFIT = +1.000				
RISULTATO "MATEMATICO" = +500									
Note: Tobin tax, capital gains, commissioni, slippage, etc., chi li paga?									
RISULTATO "REALE" = +300/+350									



Risk Reward Ratio

(Rapporto fra profitto medio e perdita media)

Un Risk/Reward 1:1 è il **minimo indispensabile** per poter investire in un trade, ma non ancora sufficiente per fornirci un buon vantaggio sulle perdite. Ma per aumentare le probabilità di compensare le perdite, è necessario ambire ad un **R/R di almeno 1:2**, il che significa guadagnare il doppio di quanto si rischia.

Previsione guadagno	Previsione perdita	Rapporto (Ratio)
20 pips	40 pips	1:2
50 pips	100 pips	1:2
60 pips	90 pips	1:1,5
40 pips	40 pips	1:1
70 pips	35 pips	2:1
90 pips	30 pips	3:1



«PREMESSA OPERATIVA FONDAMENTALE»

[illegible]



Un primo «TRADING PLAN» di base...



Leverage

Il processo decisionale...





Leverage...

Il processo decisionale...

1) ANALISI TECNICA/GRAFICA



2) ANALISI DEL RISCHIO



3) SIZE DI INGRESSO



Leverage...

Il processo decisionale...

1 - ANALISI TECNICA/GRAFICA



1.1 – BUY/SELL PRICE

1.2 – STOP/TARGET
“GRAFICO”

2 – RISK MANAGEMENT
BALANCE €
RISK %

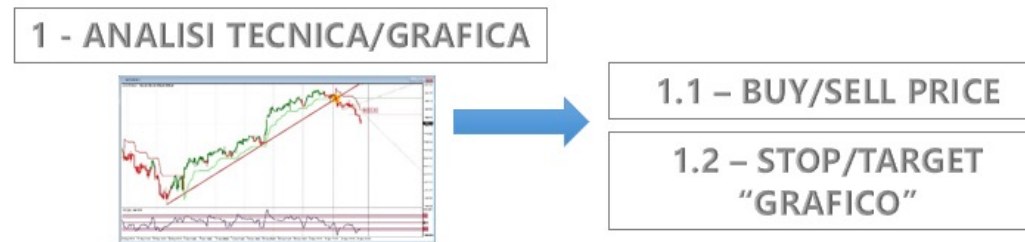
2.1 – STOP/TARGET
“€/ %”

3 – SIZE/LOTS!!!



Leverage...

Il processo decisionale... «1»



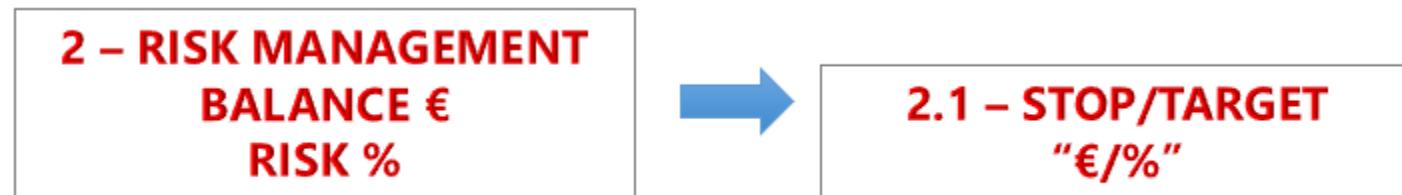
Attraverso un corretto e approfondito studio tecnico/grafico definisco i tre livelli essenziali di ogni trade:

- Prezzo di ingresso (LONG o SHORT)
- STOP LOSS
- TARGET



Leverage...

Il processo decisionale... «2»



Definiti i livelli di ingresso potenziale e i relativi valori di stop e target «grafici» ne verifichiamo là...

SOSTENIBILITA' in termini di rapporto

Risk/Reward



Leverage...

Il processo decisionale... «3»



3 – SIZE/LOTS!!!

Verificata la piena «compatibilità» degli obiettivi identificati dopo lo studio tecnico/grafico e la loro sostenibilità in termini di Risk/Reward...

ENTRO IN POSIZIONE SUL MERCATO con **SIZE/LOTS** corretti!!!



TRADING PLAN di base, in definitiva...

- 1 – Individuare livello tecnico-grafico per stop loss/target
- +
- 2 – Stabilire il rischio in linea capitale (€) e/o in percentuale (%)
- =
- 3 – Size/lots di ingresso correttamente misurata



La gestione del rischio e il controllo della performance



MONEY MANAGEMENT

➔ Che cosa è?

È una tecnica di “gestione del denaro” mirata alla massimizzazione dei profitti e alla riduzione potenziale delle perdite





MONEY MANAGEMENT

Tecniche di «**gestione del denaro**» mirate alla
massimizzazione dei profitti
e alla

riduzione potenziale delle perdite

Complesso di regole atte alla
gestione efficiente del patrimonio



MONEY MANAGEMENT

Il money management si compone di due ambiti fondamentali e inscindibili tra loro: risk management ("gestione del rischio") e position sizing.

1. **RISK MANAGEMENT:** analizza il rischio legato alla posizione assunta sul mercato
2. **POSITION SIZING:** individua il capitale da investire in ogni singola operazione aperta sul mercato e la ripartizione del capitale tra i vari asset di portafoglio.



MONEY MANAGEMENT

La corretta gestione del rischio
ha come unico scopo la
massimizzazione del profitto
e la riduzione al minimo delle perdite
a prescindere dal sistema di trading utilizzato.



Il Money Management

Non è «se e dove mettere lo stop loss», anche se allo stop loss è comunque legato...

Non è neppure il seguire le posizioni una volta aperte...

Non riguarda la tecnica di uscita in profitto con il trailing stop o il take profit...



Il Money Management

Il Money Management è la disciplina che studia
l'entità monetaria del trade ideale, ovvero,
definisce quanti soldi si possono rischiare in
ogni singolo trade



Il Money Management

Sul Money Management molto si è scritto e ancor più si è detto: in questo corso verranno date poche e semplici indicazioni per poterlo sfruttare al meglio in modo da poter

«prima di tutto sopravvivere e poi performare»
sui mercati il più a lungo possibile.



Money management, gli «8 elementi fondamentali»

1. Disponibilità di capitali «adeguati» in relazione allo strumento finanziario utilizzato
2. Rischio predefinito max 2/3% per singola operazione



Money management, gli «8 elementi fondamentali»

3. **Stop-Loss** sempre inserito in macchina
4. Definizione del **rischio massimo per il portafoglio = drawdown** (se dovessero scattare contemporaneamente tutti gli stop-loss impostati, il trader deve conservare una quota di capitale sufficiente per continuare ad operare sul mercato)



Money management, gli «8 elementi fondamentali»

5. Quantificazione del rischio attraverso un corretto **calcolo del risk/reward** (per ogni unità di rischio si deve calcolare un target di 2-3 unità di rendimento)
6. **Conoscenza approfondita del mercato** in cui si intende investire



Money management, gli «8 elementi fondamentali»

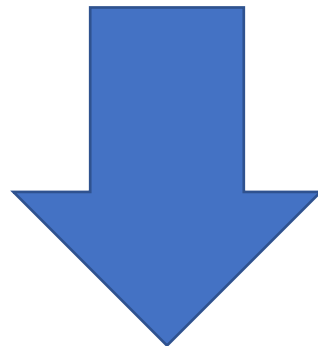
8. Risultato singola operazione «indipendente» da quello dell'operazione precedente
9. Take-profit parziale, chiusura di una parte delle posizioni aperte in caso di profitto



Money management

«POCHE E SEMPLICI REGOLE»

DA TENERE BENE A MENTE...





“money management” : si basa su 4 importanti punti: vi prego di porre particolare attenzione:

A) **dimensionamento della posizione**: max 2% del mio conto

B) **stop loss** :

- sempre inserito in piattaforma
- sempre protetto da livelli di supporto o resistenza

C) **take profit** :

- sempre inserito in piattaforma
- sempre “prendibile” dai prezzi. Quindi posizionato “prima” di supporti o resistenze

D) **rapporto rischio/rendimento**:

- sempre minimo 1(rischio) a 2(rendimento) : significa che i pips rischiate sono al massimo la metà di quelli attesi come guadagno





Le «regole d'oro» del Money Management

- *Trend is your friend*

il trend è tuo amico!!!

Operare, per quanto possibile, in coerenza con la direzione
del

trend in corso = approccio *trend follower*



Le «regole d'oro» del Money Management

- *mettere a rischio, per ciascun trade, sempre la medesima percentuale del proprio portafoglio*

Se l'operazione che si intende intraprendere dovesse prevedere

uno stop loss superiore è meglio desistere dal metterla in pratica!



Le «regole d'oro» del Money Management

- *effettuare solo operazioni che prevedano un rapporto*

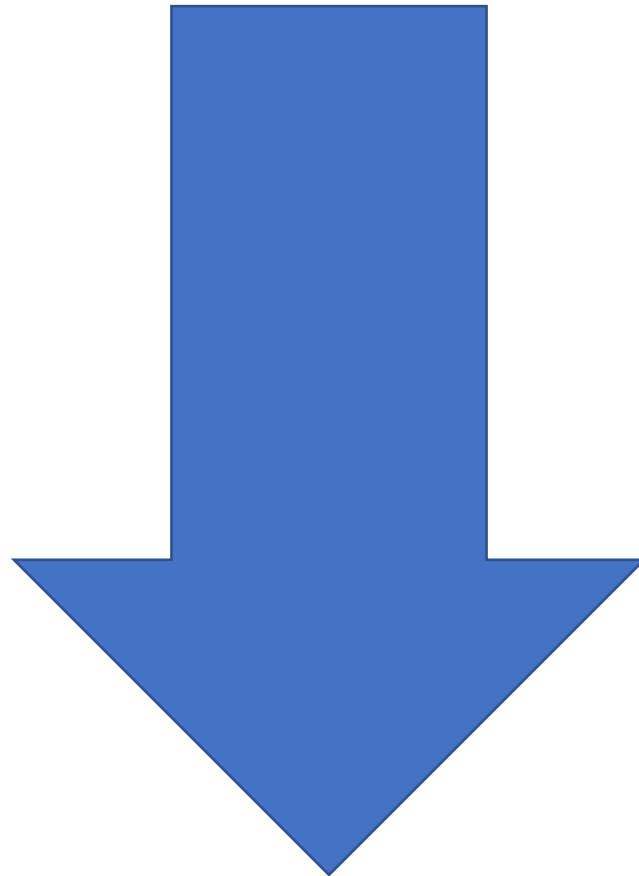
Stop Loss (rischio) / Take Profit (rendimento) non inferiore a ½

Il take profit (guadagno potenziale) per ogni singola operazione deve essere almeno il doppio del livello di stop loss (perdita potenziale)

In caso contrario... DESISTERE!!!



SEMPLICEMENTE...



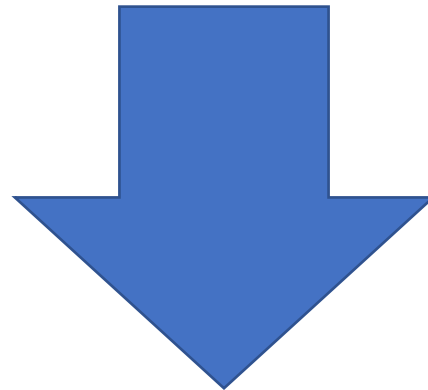
«PREMESSA OPERATIVA FONDAMENTALE»

ANALISI CORRETTO RAPPORTO PROFIT & LOSS									
TOTALE OPERAZIONI CON PC VINCITA 50%									
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
OPERAZIONI IN PROFITTO 5					OPERAZIONI IN PERDITA 5				
1	1	1	1	1	-1	-1	-1	-1	-1
Totale Profit +5 Totale loss -5 Risultato = 0 INSOSTENIBILE !!!									
numero minimo operazioni per break even = 3 !!									
2	2	2	2	2	-1	-1	-1	-1	-1
Totale profit +10 Totale loss -5 Risultato = + 5 ACCETTABILE									
numero minimo operazioni per break even = 2 !!!									
3	3	3	3	3	-1	-1	-1	-1	-1
Totale Profit +15 Totale loss -5 Risultato = +10 OTTIMALE !!!									



PER GLI AMANTI DELLA TEORIA...

I MODELLI DI MONEY & RISK MANAGEMENT
PIU'... FAMOSI!!!





Modelli di ottimizzazione del «position sizing»

Formula di Kelly

Formula di Larry Williams



Formula di Kelly

Utilizzata per calcolare la quota di capitale da impiegare in ogni singola operazione (F), dato l'asset a disposizione.

$$F = W - (1 - W) / R$$

Dove, **W** è la probabilità che ogni singola operazione si traduca in un risultato positivo.

Si ottiene dividendo il numero delle operazioni che hanno generato un guadagno per il totale delle operazioni effettuate (positive e negative).

R è il rapporto tra trade vincenti e trade perdenti, ovvero il valore medio delle operazioni chiuse in profitto (media dei guadagni) diviso per il valore medio delle operazioni chiuse in perdita (media delle perdite).

L'equazione produce come risultato un numero inferiore a 1 che rappresenta la dimensione della posizione che dovrebbe essere assunta sul mercato, ovvero la percentuale del portafoglio da allocare in ogni singola operazione.

La formula di Kelly trascura tuttavia importanti parametri di valutazione come il drawdown del sistema, il numero delle operazioni in perdita e la volatilità del mercato.



Formula di Kelly

La Formula di Kelly è una delle più utilizzate nel mondo finanziario per ottimizzare il controllo del rischio

John Kelly, pilota dell'aviazione statunitense, è ricordato più che per le sue imprese nei cieli, per il contributo offerto nello sviluppare una formula determinante per ogni attività di investimento: la gestione del rischio.

Grazie alla formula di Kelly, oggi siamo in grado di valutare il corretto «volume/size» da utilizzare.

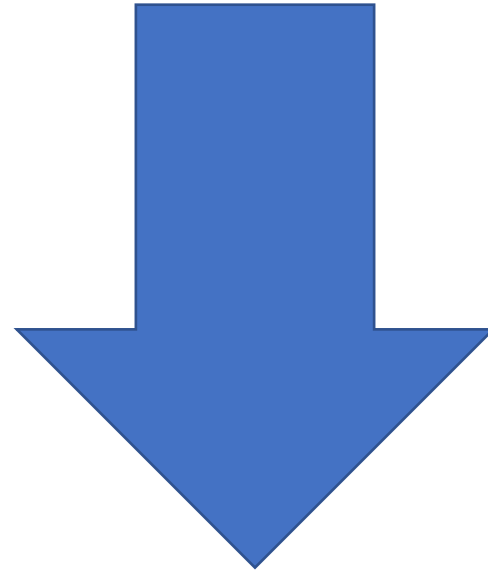
Il suo merito indiscusso è stato quello di associare un valore concreto e di facile determinazione al concetto di rischio, trasformando la sua formula in una preziosa risorsa per il money management.



Formula di Kelly

La formula di Kelly, dal punto di vista matematico, è la seguente:

$$W - ((1 - W) / R)$$





Formula di Kelly

$$W - ((1 - W) / R)$$

W è la probabilità di vincita.

Tale valore si ottiene dividendo il numero di trade (sull'asset in questione) che sono risultati vincenti per il numero di trade totale (sempre sul medesimo asset).



Formula di Kelly

$$W - ((1 - W) / R)$$

R è il rapporto tra la vincita media e la perdita media.

Grazie alla formula di Kelly misuriamo quindi la grandezza massima (max profit) di ciascuna operazione, relazionandola con la probabilità di vincita, la vincita media e la perdita media.



Formula di Kelly

$$W - ((1 - W) / R)$$

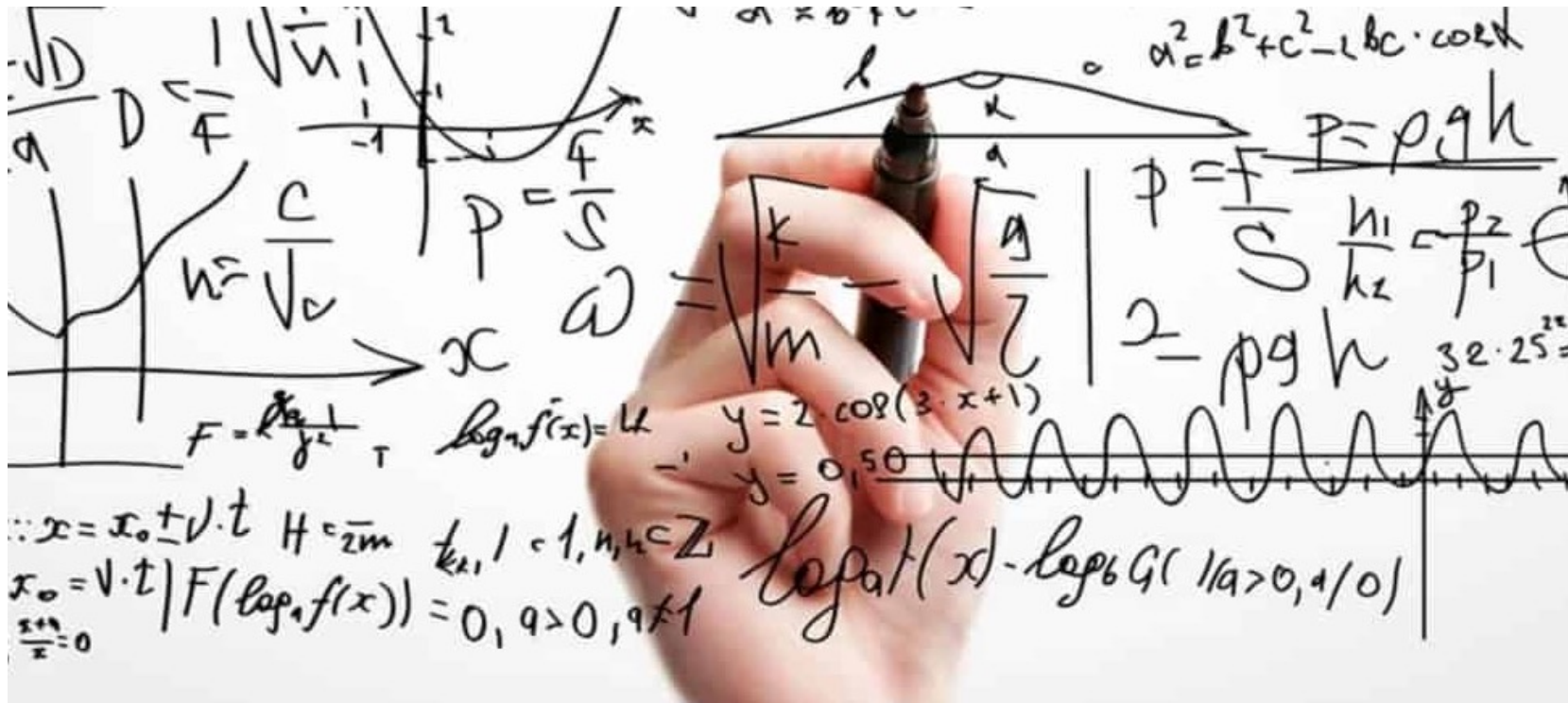
Ovviamente, per eseguire la formula di Kelly, è necessario avere un serie storica/statistica adeguata, ossia caratterizzata da un sufficiente numero di operazioni.

Probabilità di vincita, vincita media e perdita media, vanno infatti «ricavate» dai dati storici di cui ogni trader dispone e che ogni trader dovrebbe verificare continuamente...



Formula di Kelly

ESERCIZIO: provate a elaborare i dati su un foglio EXCEL...



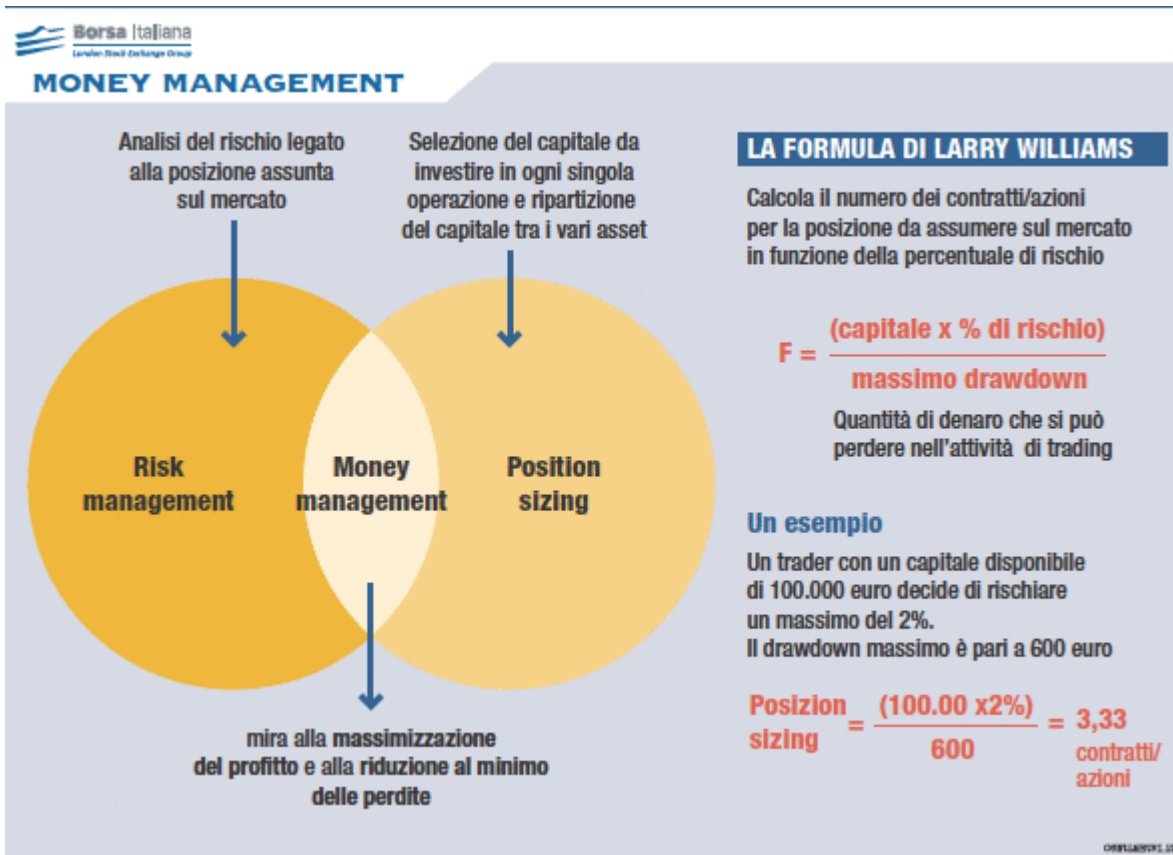


Formula di Larry Williams

Evoluzione della formula di Kelly, calcola il numero dei contratti/azioni per la posizione da assumere sul mercato in funzione della percentuale di rischio: tale parametro è aleatorio poiché la tolleranza media al rischio è un parametro soggettivo che, porterà a risultati differenti se modificato.

$$F = (\text{Capitale} \times \text{Rischio}\%) / \text{massimo drawdown}$$

Dove il **drawdown** rappresenta la quantità di denaro che si può perdere nell'attività di trading, in percentuale del capitale disponibile.



Formula di Larry Williams

Nel caso in cui un trader con un capitale disponibile pari a 100.000 euro decida di rischiare un massimo del 2% in ogni singola operazione, tenendo conto che il suo sistema di trading ha avuto un drawdown massimo statistico di 600 euro, il calcolo del position sizing diventa:

$$F = (100.000 \times 2\%) / 600 = 3,33 \text{ contratti/azioni}$$



Formula di Larry Williams

$$F = (\text{Capitale} \times \text{Rischio}\%) / \text{massimo drawdown}$$

La Formula di Larry Williams, se utilizzata con percentuali di rischio piuttosto piccole (dall' 1 al 5%), risulta essere in assoluto una delle più conservative e prudenti Tecniche di Money Management

ESERCIZIO: provate a elaborare i dati su un foglio EXCEL...





Kelly o Williams?

CONCLUSIONI...

Quale è la migliore tecnica di Money Management?

La risposta a questa domanda non è semplice, in quanto dipende da un fattore «soggettivo», ossia dalle esigenze e dalla propensione al rischio che sono differenti per ognuno di noi...

In un percorso di apprendimento «progressivo», però, potremmo identificare delle peculiarità o preferenze...



Kelly o Williams?

CONCLUSIONI...

Sei un investitore alle prime armi?

Potrebbe rivelarsi una scelta vincente utilizzare una delle tecniche che dimostrano di essere abbastanza prudenti nella fase di avvio, come quella di Larry Williams, che contiene un parametro che è in diretta correlazione con il capitale a disposizione equity).



Kelly o Williams?

CONCLUSIONI...

Hai acquisito esperienza e conoscenza sufficienti?

Se hai accumulato una base storica adeguata potrebbe essere il momento di passare ad una tecnica più professionale, dove la priorità diventa la salvaguardia del capitale e non l'accumulo di ulteriori profitti. Ed ecco allora che arriverebbe il momento del metodo di Larry Williams.

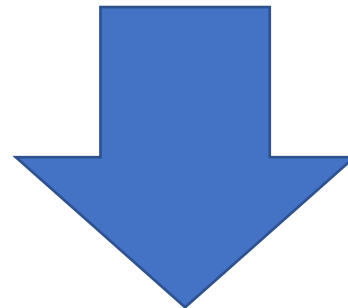


Kelly o Williams?

CONCLUSIONI...

IN OGNI CASO NON DIMENTCARE MAI CHE ARRIVERAI AL SUCCESSO SOLO
QUANDO SAPRAI CONTROLLARE LE DIVERSE VARIABILI IN GIOCO

TENENDO BEN PRESENTE CHE...





NON ESISTE L'INDICATORE PERFETTO

NON ESISTE IL TRADING SYSTEM PERFETTO

NON ESISTE IL SETTAGGIO/PARAMETRO PERFETTO

NON ESISTE IL TIME FRAME PERFETTO



DIVERSIFICARE E FRAZIONARE IL RISCHIO
E' SEMPRE LA «SOLUZIONE»